

Il giornalista nelle mani dell'«Esercito islamico». L'ostaggio appare, in buone condizioni, in un video sulla tv araba Al Jazeera

Baldoni rapito, ultimatum all'Italia

«Via dall'Iraq entro 48 ore o lo uccidiamo». Roma: massimo impegno ma restiamo

**LA STAMPA
NELLA GUERRA
ASIMMETRICA**

di Francesco Morosini

Da giorni, le preoccupazioni per la sorte del giornalista italiano Enzo Baldoni, disperso in Iraq, erano crescenti, complice la difficile situazione militare sul terreno. E, di certo, le notizie da Baghdad, con i continui attentati, e da Najaf, dove i marines e le forze di sicurezza del nuovo governo iracheno premono sui luoghi sacri dell'islam sciita, aggiungevano ulteriori preoccupazioni sulla sorte dell'italiano. Per questo, paradossalmente, la sua immagine di prigioniero, trasmessa dalla televisione del Qatar, ha consentito un sospiro di sollievo perché, appunto, era l'immagine di una persona viva. E così, seppure le informazioni vadano valutate con prudenza, si è saputo la sigla militare dei rapitori del nostro connazionale. Si tratta del gruppo Esercito islamico in Iraq, organizzazione già apparsa nelle cronache irachene con la rivendicazione, l'8 agosto, del sequestro del console dell'Iran a Khaba, Fereydoun Jahani. Tuttavia, ben oltre l'esatta individuazione dei rapitori, il vero interrogativo è perché l'occidentale prigioniero appaia come un efficace arma di marketing politico. La risposta è che la fragilità emotiva delle opinioni pubbliche democratiche appaia come una risorsa strategica da utilizzare.

Infatti, la richiesta è precisa: il ritiro del contingente italiano dall'Iraq. Pena la morte dello stesso Baldoni. La notizia, così, è che i civili, da sempre prede di guerra, ora divengono vere e proprie armi di guerra impiegabili contro la volontà bellica dei loro governi. La soluzione di continuità con il recente passato è radicale; del resto, prima, basta pensare alla Seconda guerra mondiale, l'esibizione di prigionieri per ottenere vantaggi bellici sarebbe stato un esercizio vano. Tuttavia, molto cambia se le opinioni pubbliche sono percorse da dubbi sui fini politici di una guerra, come oggi accade a quella italiana (ma il fenomeno è diffuso specie in Europa) rispetto alla presenza militare in Medio Oriente.

● Segue a pagina 3



Un fermo-immagine del video trasmesso dalla televisione Al Jazeera con il giornalista italiano Enzo Baldoni.

ROMA Enzo Baldoni è stato rapito. La tv satellitare araba Al Jazeera ha mostrato un breve filmato nel quale si vede l'italiano, collaboratore del settimanale *Diario*, che era scomparso da venerdì nella zona intorno a Najaf. Si tratta di un video inviato dall'«Esercito islamico», ha un fondo scuro e una mappa dell'Iraq sulla sinistra, e mostra Baldoni solo, sbarbato, e in abiti civili. Il reporter italiano sembra in buone condizioni. E dice: «Sono Enzo Baldoni, vengo dall'Italia, ho 56 anni, sono un giornalista, sono venuto per scrivere un libro sulla resistenza irachena, e faccio volontariato per la Croce Rossa».

Per il suo rilascio, i sequestratori chiedono il ritiro dell'Italia dall'Iraq entro 48 ore. «Altrimenti sarà ucciso», aggiungono. Poco dopo la notizia, una nota di Palazzo Chigi dice che il governo italiano si impegnerà per la liberazione del cittadino italiano, ma che «il nostro Paese resta in Iraq». L'opposizione replica: «Non si può cedere ai terroristi ma bisogna ritirare le truppe». I servizi segreti infine comunicano che si tratta di un «caso complesso». Ma la moglie e il figlio di Baldoni sperano: «Meno male, è vivo».

● Alle pagine 2 e 3
Andrea Santini

OLIMPIADI



Calcio e volley rosa ko, Setterosa in finale
Valentina Turisini a Trieste con fidanzato e argento: «E ora la Coppa del mondo»

● A pagina 29 Valentina Turisini con il fidanzato e l'argento olimpico in piazza Unità a Trieste. (Foto di Marino Sterle)

Dipiazza: «Magazzino vini al Comune». Camber: «Acquario in Pescheria»

Tutto da rifare per le Rive una babele di nuove proposte

IMMIGRAZIONE



Sbarco record a Lampedusa

● A pagina 4 Alcuni dei clandestini sbarcati a Lampedusa.

TRIESTE «Se le Cooperative operaie volessero vendere il magazzino vini, il Comune è pronto a esaminare una proposta». Dopo avere minacciato l'esproprio, il sindaco Roberto Dipiazza ora rilancia. «Da parte nostra c'è la massima disponibilità a valutare insieme il da farsi», gli risponde subito il presidente delle Cooperative Livio Marchetti.

Questi gli ultimi sviluppi della storia infinita del magazzino vini, sul cui recupero le Coop appena l'altro giorno avevano annunciato una frenata a causa del lievitare dei costi. Ma intanto il dibattito politico vede emergere una pleiade di idee diverse tra di loro, che rimettono perfino in discussione il futuro di un'intera area di cui si discute da anni: e c'è anche chi (Piero Camber, Fi) propone di spostare il progettato polo culturale nell'ex magazzino vini, liberando così la pescheria in via di ristrutturazione per farne un acquario-delfinario.

● A pagina 15
Paola Bolis

Svolta nell'inchiesta sull'omicidio-suicidio di Latisana. Al lavoro gli specialisti del Ris

Giallo di Lignano: «Papà è morboso»

L'accusa in un Sms alla madre: corteggia la mia ragazza



Lignano: agenti della scientifica nella roulotte del camping dove è avvenuta la tragedia.

UDINE In un Sms Siegfried Varga junior - il sedicente austriaco assassinato dal padre con la sua amica, Eleonore Liese, di 14 anni, in una roulotte del campeggio di Latisana prima che il genitore si suicidasse - aveva raccontato alla madre dei morbosità atteggiamenti del padre nei confronti di

Eleonore. La madre avrebbe poi tentato di contattare il figlio, ma invano dato che il suo cellulare era stato «sequestrato» dall'uomo. I carabinieri, intanto, attendono i risultati sui campioni di sangue inviati al Ris di Parma.

● Domenico Diaco A pagina 5

Pagamento acconti ai dipendenti pubblici
Indagini su Brancati

TRIESTE Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati è finito nel mirino della Corte dei conti: il procuratore generale Giovanni De Luca, chiamato a vigilare sulla pubblica amministrazione e a impedire sprechi e danni erariali, ha aperto un'inchiesta per verificare se la decisione del sindaco, che ha deciso di privilegiare i suoi dipendenti «orfani» di aumenti da 37 mesi, possa determinare un danno alle casse comunali. «Preoccupato? Nemmeno un po' - commenta Brancati - Manderemo tutta la documentazione che la Corte dei conti ci ha richiesto ma non crediamo d'aver fatto nulla di delittuoso».

● A pagina 12
Roberta Giani

Organizzazione orientata da oltre 10 anni a migliorare la qualità della vita della terza età

fides®

Servizi di assistenza privata

Assistenza infermieristica
Servizi socio - assistenziali
Pedicure a domicilio

34129 Trieste - Piazza dell'Ospedale n. 2
Tel. 040 633003

Galeotta per l'allenatore della Juventus una vacanza trascorsa a Pasqua in riva al mare

Fabio Capello cerca una villa a Duino

TRIESTE Una villa a Duino per l'allenatore della Juventus, Fabio Capello nato a Pieris, a due passi da Monfalcone? La voce circola insistente da settimane a Duino e dintorni. Tutto avrebbe avuto inizio da un apprezzamento relativo alla zona di Duino, che risale a Pasqua, fatto da Capello appunto che in quei giorni ha trascorso una breve vacanza



Fabio Capello

za con la famiglia a Pieris, e ha pranzato, proprio la domenica di festa in riva al mare. Certo è che Capello è stato più volte «avvistato» in zona, ma ciò potrebbe essere legato al fatto che la sorella di Capello, Bianca, frequenta spesso Duino e dintorni.

● A pagina 15
Francesca Capodanno

Cresce chi legge

Domani con
IL PICCOLO

“Le avventure di Tom Sawyer”
a soli € 4,90 in più

Le avventure di Tom Sawyer

AURORA VIAGGI Affidatevi all'esperienza!

È ARRIVATO IL TEMPO DEI VIAGGI, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE:

GITE E VIAGGI IN PULLMAN

PRAGA E I CASTELLI BOEMI	08 - 12.09
LA STRADA DEL VINO IN SLOVENIA	18 - 19.09
DALMAZIA CENTRALE con le CASCATE DEL KRKA	23 - 26.09
OKTOBERFEST	01 - 03.10
Autunno alle Terme OLIMIA	01 - 03.10
Isola di KEK - VEGLIA	02 - 03.10
I LAGHI DI PLITVICE	16 - 17.10
LA COSTIERA AMALFITANA E NAPOLI	16 - 21.10

VIAGGI IN AEREO

EGITTO con crociera sul NILO	23.10 - 01.11
PERÙ	30.09 - 13.10
VIETNAM E CAMBOGIA	15 - 29.10
MESSICO E GUATEMALA	09 - 24.11

siamo a vostra disposizione a Trieste in Via Milano, 20
Tel. 040 631300 e-mail aurora@auroraviaggi.com
AURORA VIAGGI lunedì - venerdì 09.00-12.30 / 15.30-18.30, giovedì NO STOP 09.00-18.30, sabato 09.00-12.00

Il ministro degli Esteri Frattini interverrà venerdì prossimo alla Camera quando si prevede un nuovo duro scontro in aula con l'opposizione

Palazzo Chigi: «Non cederemo ad alcun ricatto»

Sostanziale consenso tra i poli sulla linea della fermezza ma la sinistra insiste per il ritiro delle nostre truppe

ROMA Il no del governo all'ultimatum dei rapitori di Enzo Baldoni è condiviso dalle forze politiche di entrambi gli schieramenti, anche se Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci e correntone Ds premono con più forza per il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq. E venerdì prossimo, quando il ministro degli Esteri Frattini interverrà alla Camera, è probabile che l'opposizione presenti il conto al governo, facendo pesare nel dibattito sull'Iraq anche la spinosa vicenda del giornalista rapito. Pochi minuti dopo il video trasmesso da Al Jazeera in cui compare Baldoni e viene diffuso l'ultimatum dei guerriglieri, Palazzo Chigi diffonde una nota con cui si respinge la minaccia: il governo italiano è impegnato «per ottenere il risultato di far tornare in libertà il signor Baldoni», tuttavia intende continuare la presenza italiana, «militare e civile» nel Paese «per contribuire al ristabilimento della sicurezza e dell'ordine pubblico», nell'ambito degli impegni assunti con il governo iracheno e con le Nazioni Unite.

Immediata la presa di posizione sul tema, con il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, che sostiene sia stato «un errore andare lì e stare lì; ma se si vuole andare via - spiega - non si può farlo sotto il ricatto dei guerriglieri». E avverte: «Resta la criticità della situazione, per cui venerdì 27, quando verrà il ministro Frattini, discuteremo anche di questo». Diverso l'approccio di Pietro Folena, esponente del correntone, secondo il quale si deve andar via dall'Iraq indipendentemente dai ricatti: «Il contingente italiano in Iraq deve andare via e non



Franco Frattini

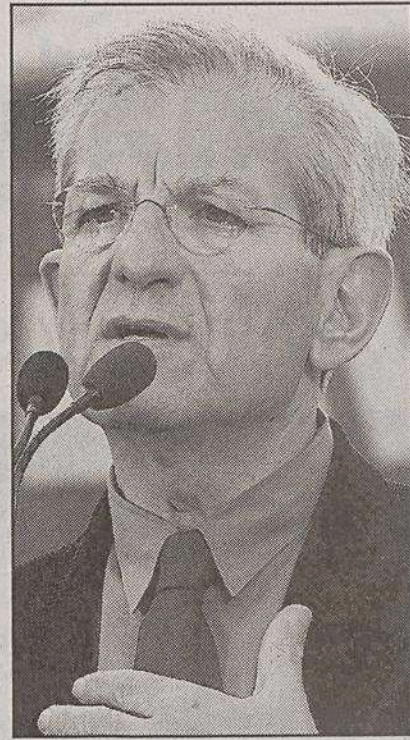
perché si cede alle richieste dei rapitori di Baldoni. E stato un errore andare in Iraq e continua ad esserlo rimanere». Anche il leader dei

BOTTERI TG3

«La situazione è sempre la stessa, di grande preoccupazione e di allerta, ma non cambia nulla. Pensarla diversamente sarebbe sbagliato». Giovanna Botteri, inviata del Tg3 e volta tra i più noti della guerra in Iraq, commenta così la notizia del rapimento del giornalista Enzo Baldoni che, afferma «non intimorirà i giornalisti italiani». Secondo l'inviata, che fra pochi giorni tornerà in Iraq, il rapimento di un collega non potrà intimorire gli altri. Il rischio c'è ma è un pedaggio da pagare per arrivare a spiegare quello che accade. «C'è una linea invisibile oltre la quale nessuno può andare - dice Botteri - anche perché se la oltrepassi sai che non riesci a portare indietro niente». «Tutti cerchiamo di essere più vicini alla prima linea, dove le cose succedono - ha detto ancora - Poi, il resto lo fa l'esperienza, i contatti, la fortuna. Il rapimento di Baldoni non intimorirà i giornalisti italiani e non cambierà nulla nei normali accorgimenti che ognuno adotta per tornare alla base con qualcosa da raccontare». Botteri non crede che Baldoni abbia rischiato troppo magari perché era un free lance.

Verdi, Pecoraro Scanio, è dell'idea che «il ritiro delle truppe resta urgente e indispensabile», mentre il coordinatore del Sole che Ride, Pa-

olo Cento, è duro verso il governo: «La nota di palazzo Chigi è purtroppo l'ennesima conferma dell'irresponsabilità e dell'ipocrisia del



Luciano Violante

governo italiano che in realtà non vuole compiere alcun atto utile a salvare la vita del giornalista Baldoni».

Il Prc, con il responsabile

esteri, Ramon Mantovani, sostiene che «era sbagliato stare in Iraq e continua ad esserlo, ed è sbagliato rispondere che non si va via, indipendentemente dall'ultimatum di chi ha rapito Baldoni». Per la Margherita interviene il responsabile Esteri Lapo Pistelli, secondo il quale invece «è giusta la posizione assunta dal governo perché è quella che doveva tenere un esecutivo; noi, che pur ci siamo espressi contro questa missione più volte, rivendichiamo alla politica il compito di fare queste scelte».

E il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti invita a «non confondere la richiesta di ritiro del contingente italiano con questo ricatto dei terroristi per il quale serve la politica della fermezza». La Cdl, come prevedibile, fa quadrato intorno al governo: «Faremo di tutto per liberare Enzo Baldoni, ma non cederemo mai al ricatto di questi assassini», dichiara il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver, «Ogni concessione politica a chi ricatta - dice Fabrizio Cicchitto di Forza Italia - sarebbe una vittoria del terrorismo». «La posizione del governo italiano - afferma il leader Udc, Marco Follini - è corretta: chi ha rapito Enzo Baldoni ha fatto un ricatto atroce in cui non si può cadere». «Ovviamente - commenta il portavoce di An, Mario Landolfi - il governo non fa di tutto per ottenere la liberazione dell'ostaggio tuttavia è certo che non pagherebbe abbandonare la linea improntata alla fermezza». «Non si può cedere ai ricatti dei terroristi - afferma il capogruppo della Lega Nord al Senato, Francesco Moro - sarebbe un pericoloso precedente».

STAMPA

Serventi Longhi: «Attivare tutti gli strumenti utili»

ROMA Il segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Serventi Longhi, ha dichiarato: «La notizia secondo la quale Enzo Baldoni si trova prigioniero nelle mani di un gruppo estremistico iracheno riempie di angoscia e preoccupazione. Tutto ciò che può essere fatto per ottenere rapidamente la sua liberazione deve essere compiuto, naturalmente nel rispetto delle responsabilità delle istituzioni. Il governo italiano deve attivare ogni possibile strumento per conoscere la situazione reale di Enzo e per favorire il suo rilascio. La Federazione internazionale dei giornalisti e la Federazione della stampa italiana faranno da parte loro ciò che è possibile per restituire Baldoni alla sua famiglia e ai colleghi».

«Noi ci auguriamo che Baldoni possa essere liberato e restituito alla sua famiglia e a una professione che ha svolto con grande coraggio e grande senso della libertà». E questo invece l'auspicio del portavoce di Articolo 21 Giuseppe Giulietti che sottolinea come «il ruolo dei free lance è essenziale. Non ci può essere una libera informazione filtrata dai comandi».

«Non c'è dubbio - afferma Giulietti - che, quando questa vicenda sarà finita, bisognerà affrontare con grande coraggio il tema della presenza militare italiana, la capacità del governo provvisorio e delle truppe militari di garantire davvero il libero esercizio della professione giornalistica nell'attuale situazione irachena». A questo proposito, sottolinea il deputato Ds, «restiamo in attesa di sapere quale sia stata la versione fornita dal giornalista americano Garen in merito al suo allontanamento dalla base militare italiana e in merito alle riprese da lui girate dal momento che lui continua ad affermare di aver visto entrare un'ambulanza mentre le autorità militari affermano il contrario ma senza portare alcuna documentazione rigorosa».

Quanto alla scomparsa di Baldoni, Giulietti chiede che «subito dopo la liberazione, si apra un'indagine a tutto campo: troppe cose non sono chiare in questa vicenda, nelle ricostruzioni fin qui riportate perché ambiguità, ombre e reticenze non consentibili soprattutto quando un paese che dice di essere in pace invece partecipa a una guerra».

La loro vicenda si chiude col rilascio lo scorso 8 giugno dopo 58 giorni di prigionia nelle mani delle «Falangi verdi di Maometto»

Stefio, Cupertino, Agliana: «Non mollare»

L'appello, la grande emozione e l'incoraggiamento dei tre «bodyguard»

LA FAMIGLIA

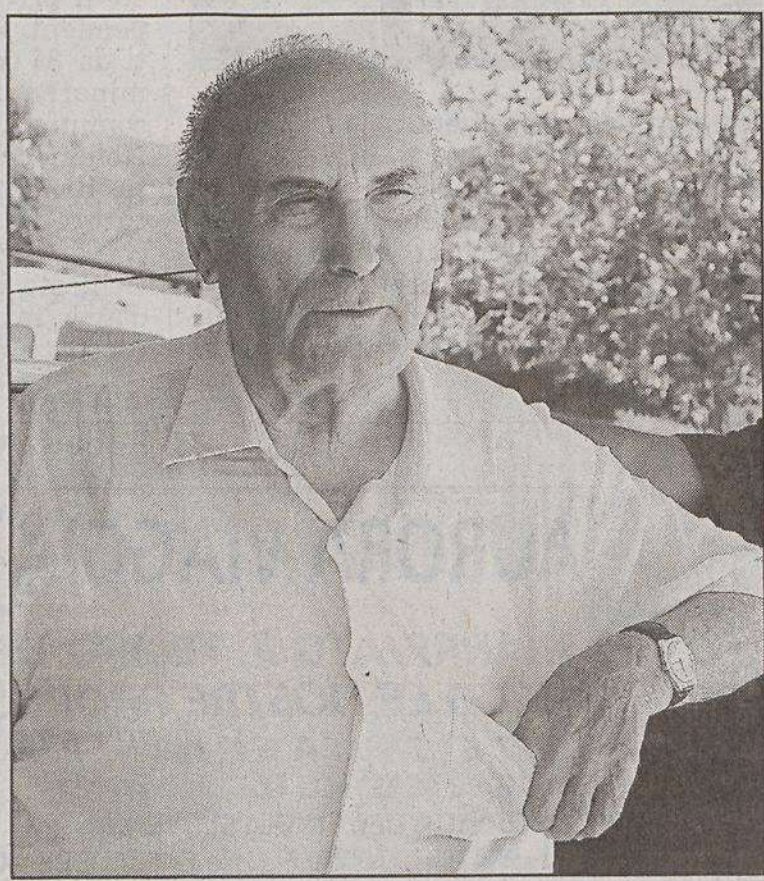
Giusy Bonsignore si trova a Licata assieme ai due figli della coppia

Ore d'ansia per la moglie: «Almeno ora so che è vivo»

PALERMO Giusy Bonsignore, la moglie di Enzo Baldoni, si trova a Licata, nell'agrigentino, insieme ai due figli Guido e Gabriella di 21 e 24 anni, il suo paese d'origine dove ogni estate trascorre un mese di vacanze. La palazzina liberty di corso Roma, dove abita al primo piano, è circondata da cronisti e dalle troupe televisive, ma la famiglia fino ad ora non ha voluto ricevere nessuno. Dopo avere appreso la notizia del video trasmesso da Al Jazeera, la moglie di Baldoni ha detto solo poche parole: «Sono felice di averlo visto in buona salute - ha commentato al telefono - siamo in costante contatto con la Farnesina e spero che tutto vada per il meglio».

«Siamo tutti molto sollevati dal fatto di averlo visto vivo: sono le otto di una sera che forse Raffaele Baldoni non avrebbe mai pensato di vivere, quando pronunciava questa frase al microfono di una tv satellitare, dopo che, cinque ore prima, un'al-

tra emittente planetaria aveva diffuso il video dell'Esercito islamico con Enzo Baldoni, suo fratello, che dice di essere andato in Iraq per scopi umanitari e



Antonio Baldoni, il padre dell'ostaggio italiano.

per scrivere un libro su quel Paese. Raffaele è uno dei quattro fratelli del free lance italiano in mano ai combattenti islamici, e gestisce un agriturismo-campetto a Castelvecchio di Preci, in Val Castoriana, avamposto ombro del Parco dei Sibillini. Dalla scorsa primavera è anche vicesindaco di questo che con i suoi 800 abitanti è uno dei

comuni più piccoli dell'Umbria.

Ieri sera nell'agriturismo dei Baldoni (il padre, Antonio, 82 anni, ex vicepresidente della Provincia di Perugia, vive a Visso ma è sempre qui, e la sorella Ida vi lavora da cuoca) sembra una giornata come un'altra: gli ospiti, di un po' tutti, Italia, ma a n g i a n o tranquilli sotto il pergolato, ed i bambini giocano a ping pong e a pallavolo. Ma in realtà non è una giornata come un'altra: il video di Al Jazeera ha spezzato il muro dell'incertezza, ed i familiari di Baldoni tirano un sospiro di sollievo. «Era il primo pomeriggio - racconta - raccon-

ta Raffaele Baldoni ai cronisti che sono saliti fin quassù - quando ci ha chiamato la Farnesina per anticiparci la notizia del video. Mio padre, mia sorella, mia moglie, mio figlio ed io ci siamo abbracciati e ci siamo seduti tutti intorno alla televisione. Enzo è vivo, ci siamo detti, ed abbiamo tirato un grosso sospiro di sollievo».

ROMA Fiducia, solidarietà e vicinanza. Loro, che hanno vissuto sulla propria pelle la disperazione e la paura del rapimento in Iraq, con la forza di chi ce l'ha fatta ora si rivolgono ai familiari di Enzo Baldoni, il giornalista italiano di cui non si avevano notizie da giovedì scorso e di cui ieri è stato confermato quello che era il dubbio sulla sua sorte. L'importante, dicono, «è non mollare, crederci sempre» e «avere fede» come «abbiamo fatto noi». Salvatore Steffio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana parlano alla moglie, ai figli e alla famiglia del nuovo ostaggio italiano, nella mano del sedicente «Esercito islamico in Iraq», e li invitano a non perdere le speranze, a essere fiduciosi.

La vicenda di Baldoni ha riportato alla mente dei tre ex ostaggi italiani e delle proprie famiglie - che sono

sempre state in prima linea nei quasi due mesi del sequestro - quei giorni. I tre bodyguard italiani erano stati rapiti dalle «Falangi verdi di Maometto» lo scorso 12 aprile sulla via di Falluja e liberati con un blitz delle forze di coalizione presenti in Iraq dopo 58 giorni di prigionia, lo scorso 8 giugno. A non avercela fatta, invece, Fabrizio Quattrocchi ucciso, con un colpo di pistola alla testa, due giorni dopo il sequestro, che anche allora fu scandito dalla trasmissione di video in tv.

Ha parlato di «un'emozione forte, una grande sensazione di già visto», Salvatore Steffio, rivelando di avere subito contattato la Farnesina per mettersi in contatto con i familiari del giornalista sequestrato «per esprimere direttamente tutta la nostra vicinanza». Le notizie di oggi su Baldoni



Da sinistra, Cupertino, Steffio e Agliana durante la loro prigionia in terra irachena.

gli hanno fatto «rivivere l'esperienza irachena» che, ha detto, vuole mettere «a disposizione dei Baldoni». Alla sua si è aggiunta l'esortazione del padre, Angelo: «Dobbiamo unirli, tutti gli italiani, per chiedere la pace nel mondo».

«Purtroppo ci risiamo»: è stato il commento a caldo di Antonella Agliana, che ha invitato i familiari di Baldoni «a pensare in posi-

tivo ed avere fiducia in coloro, enti e persone, che si stanno adoperando per risolvere il caso. Mi auguro e gli auguro - ha aggiunto - che anche questa vicenda possa finire bene». A rivolgersi direttamente al free lance italiano è stato invece Maurizio Agliana con una serie di consigli: «Fatti forte e stai calmo e composti in modo dignitoso, senza colpi di testa; ed adope-

ra, se le condizioni te lo consentono, le tue capacità e professionalità mediatiche», ha detto mettendosi a disposizione, insieme alla sorella Antonella, dei familiari di Baldoni anche per aiutarli moralmente. «Avere fede e sperare fino all'ultimo perché qualcosa si muove» è stata la raccomandazione di Umberto Cupertino ai familiari e allo stesso Baldoni.

Coro unanime dei coinquilini e dei conoscenti che abitano a Milano: «Lui è sempre partito per sostenere le ragioni dei più deboli»

Gli amici: «Gli iracheni non possono odiarlo»

MILANO «Oggi, per la prima volta da giorni, siamo sollevati. Per una settimana abbiamo ascoltato il telegiornale sperando che non ci fosse l'annuncio del ritrovamento di un cadavere. Sentire che è stato rapito, paradossalmente, è stato un vero sollievo». Così, una vicina di casa e amica di famiglia, commenta il filmato e la conferma della notizia del rapimento di Enzo Baldoni da parte di un gruppo di ribelli iracheni, diffusi oggi dall'emittente Al Jazeera. «Voleva proprio andarci in Iraq, come tutte le volte in cui accadeva qualcosa di brutto, nel mondo. Lui parte per andare a sostenere le ragioni dei più deboli: non ha dubbi, Carmine, 45 anni, amico e collega di Enzo Baldoni, che di professione vera e propria è copywriter, titolare di una piccola ma qualificata agenzia di pubblicità. «Enzo è un uomo di alte qualità morali e grande coraggio».

La notizia del suo rapimento, che



Enzo Baldoni, al centro, scherza con alcuni amici in una foto d'archivio.

da una parte ha sciolto l'angoscia sulla sua sorte e dall'altra ha riaperto l'apprensione sull'epilogo della vicenda, è giunta come una boccata d'ossigeno nel palazzo milanese do-

ve vive la famiglia Baldoni, a poche centinaia di metri dalla Fiera, non lontano dal palazzo della Rai. Molti dei condomini sperano nella liberazione di Enzo e seguono con grande

attenzione l'evolversi delle notizie: «Guardi - dice un amico del giornalista, titolare di una società di grafica - un pc è sempre collegato al suo sito Internet, per essere informati in tempo reale di quello che succede».

«Siamo più che in apprensione - sottolinea una vicina - conosciamo la moglie e i suoi due figli. E una persona adorabile, alla mano, siamo veramente in angoscia». «Enzo è andato lì per il popolo iracheno - prosegue Carmine - manifestando questo contenuto di non condividere questo conflitto e le scelte del governo italiano: non credo che gli iracheni possano odiarlo per qualche motivo». Enzo Baldoni e la sua famiglia abitano all'ultimo piano di un elegante palazzo di sei piani. Ma lui qui è considerato un uomo rimasto fedele a istanze populiste: «Sia chiaro - dice un amico - è un uomo di sinistra, e non lo nasconde. Comunque vada, quanto gli sta accadendo sta permettendo una divulgazione ancora più ampia delle sue idee».

Nel filmato il reporter è sembrato in buone condizioni di salute e mostrando il passaporto, in inglese ha detto di essere un giornalista che fa il volontario per la Croce Rossa

Iraq, Baldoni nelle mani delle milizie islamiche

L'ostaggio su un video di Al Jazeera. I terroristi: «O l'Italia se ne va in 48 ore oppure lo uccidiamo»

ROMA Sequestrato. Enzo Baldoni, il giornalista free lance scomparso giovedì scorso sulla strada che da Najaf porta a Baghdad, è apparso ieri in un breve video mostrato dalla tv araba Al Jazeera. E' in buona salute, sbarbato. Mostra il passaporto e dice poche parole in inglese: «Sono Enzo Baldoni, vengo dall'Italia, ho 56 anni, sono un giornalista e faccio il volontario per la Croce Rossa». Un video curato, in cui le immagini sono ferme e ben definite, che Al Jazeera ha fatto precedere dall'inquadratura del foglio con cui l'Esercito Islamico rivendica il rapimento e pone pesanti condizioni all'Italia: «Non garantiamo la sicurezza dell'italiano o la sua vita, se l'Italia non risponde entro 48 ore ritirando le sue truppe dall'Iraq». Di nuovo, bersaglio dei rapitori è il premier Silvio Berlusconi «e la sua insistenza a voler partecipare alla guerra in Iraq». Poi, prima di inquadrare il giornalista, il video mostra i suoi documenti: il passaporto e il tesserino di giornalista pubblicista.

L'ipotesi del rapimento era già stata confermata nella mattina, quando il cadavere trovato giovedì scorso era stato identificato per Ghareeb, l'autista e interprete di Baldoni. C'è una novità, che spiega perché il giornalista si trovasse da solo, staccato dalla colonna della Croce Rossa, quando è caduto nell'agguato. A rivelarlo è Enrico Deaglio, direttore del «Diario», per il quale Baldoni si trovava in Iraq, nell'appello rivolto ai rapitori. Enzo Baldoni, prima di partire, si era messo in contatto con Teresa Sar-



Una foto d'archivio che ritrae il free lance italiano Enzo Baldoni che è stato rapito da un gruppo di miliziani fondamentalisti e che hanno chiesto il ritiro dei militari italiani dall'Iraq entro le prossime 48 ore.

ti, presidente di Emergency, chiedendole aiuto per operare Mohammed, un iracheno che stava portando la moglie in ospedale a partorire quando l'ambulanza è stata centrata da una cannonata partita da un carro armato americano. La don-

na e il bambino erano rimasti uccisi, e Mohammed ferito. Baldoni lo stava trasportando sulla sua auto all'ospedale di Emergency a Sulaymanya quando è stato rapito. «Abbiamo inviato le foto a Al Jazeera, e le pub-

blicheremo sul prossimo numero», dice Deaglio. La notizia del sequestro è precipitata sulla famiglia con i telegiornali del pomeriggio, ma non ne ha indebolito la fiducia. Fiducioso anche il fratello Raffaele: «Enzo ha un carattere forte ed è mol-

to umano. Abbiamo molta fiducia che riesca a venire fuori. Il mio appello ai rapitori è quello che farebbe ogni fratello: trattatelo bene». Che Baldoni abbia una forte carica di comunicativa lo conferma, oltre alla sua vita, il suo lavoro. Do-

po esperienze di muratore in Belgio, di fotografo di nera a Sesto San Giovanni, di professore di ginnastica, interprete, traduttore e tecnico chimico, quando non fa il giornalista «ficcanso» in giro nei posti caldi del mondo, fa il copywriter a Milano. Sua è la pubblicità del rasoio «per uomini sensibili», quello che fa la barba ad un palloncino senza farlo scoppiare. Sua è la rondine dell'acqua San Benedetto.

E' un creativo poliedrico. Su «Linus» è critico di fumetti. E' lui il traduttore delle strisce Doonesbury, Luzier e Miller. Ma è anche il giornalista che ha intervistato il subcomandante Marcos in Chiapas, e i cui servizi di viaggi avventurosi sono comparsi su «Lo Specchio», sul «Venerdì», su «Linus», sul «Diario». Nel suo sito, «www.Balene.it» si definisce «un creativo che si è fatto largo nella vita». E scherza sul «largo»: «Un metro e 86, cintura da 100 in su». «Qualcuno pensa che sia un mezzo rambo - scrive - invece molto semplicemente sono curioso. Voglio capire cosa spinge persone normalissime a imbracciare una mitra per difendersi». Dopo aver annunciato che non ritirerà i soldati dall'Iraq, Palazzo Chigi ha attivato tutti i canali possibili, e i nostri 007 già da venerdì scorso stanno cercando contatti.

Anche la Croce Rossa afferma che i suoi contatti in Iraq stanno lavorando. Scelì, in commissario straordinario, si dice «fiducioso», ed è convinto che il giornalista sia stato rapito da predoni e poi venduto a chi lo tiene ora prigioniero.

Andrea Santini

Disperato appello di «Diario»: «Enzo era al fianco dei vinti»

ROMA Sul web le ragioni di Enzo Baldoni, i motivi per farli salva la vita. Li pubblica il sito del Diario, il settimanale diretto da Enrico Deaglio. Per il Diario Baldoni raccoglie voci e immagini della guerra non dichiarata, feroce come tutte le guerre. «Vorremmo far sapere agli uomini che lo hanno in custodia chi è Enzo Baldoni. E' una persona animata di sentimenti d'umanità per le persone che soffrono nel mondo. E' un giornalista indipendente e assolutamente autonomo - così la redazione del Diario apre il suo messaggio ai rapitori - Nel suo breve soggiorno in Iraq Enzo Baldoni è stato determinante nell'organizzazione di due convogli di aiuti umanitari della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, arrivati a Najaf il 15 e il 19 agosto. In entrambi i casi, è riuscito a entrare nella città, a consegnare viveri e medicinali e trarre in salvo donne e bambini, mettendo a rischio la propria vita».

Intanto reporterassociati.Org cerca adesioni a un appello pacifista. I Blog sono lo specchio dell'ansia. La comunità virtuale si scambia messaggi a ritmo veloce, incoraggiamenti a Baldoni, scritti per alimentare le speranze degli stessi che scrivono. Bloghdad, il blog di Baldoni dall'Iraq e dintorni, come lui stesso lo ha battezzato, è diventato in queste ore il luogo ufficiale dell'attesa. Così come «la torre di Babele», piazza virtuale curata da Pino Scaccia quasi in tempo reale da Baghdad. Le notizie arrivano e subito piovono commenti, esortazioni, riflessioni. Come i primi tre dopo la diffusione del video di Al Jazeera. Il primo un'imprecazione irripetibile, poi un «calma», infine uno sfogo: «Che angoscia...Quanta speranza ancora resta? I abbraccio».

Il linguaggio continuamente reinventato dai bloggers si alterna a qualsiasi cosa. Brani di agenzie di stampa, stenografici di tg, notizie catturate nel web in molte lingue. Scandalizza, su Bloghdad, il resoconto portoghese delle posizioni del governo italiano. La sottolineatura di Palazzo Chigi del carattere «privato» del viaggio di Baldoni, tradotta non piace. Certe figure meglio non farle all'estero sembra dire il popolo del web, contraddicendo un po' la cultura della finestra aperta. C'è anche spazio per il risvolto comico, l'ironia, alla ricerca di una leva per temere alta la speranza. Ecco il colloquio in rete fra Avy e Guinness. Avy: «E sperem sperem per enzo, immagino gli sham-poo che starà facendo ai sequestratori per offrire un'immagine diversa dell'Italia». Guinness: «Eh, eh, eh, Avy. E' indubbio. Se Enzo ha modo di parlare con i suoi sequestratori gli sta spiegando che l'Italia non è Berlusconi e viceversa. E probabilmente sta anche cercando di intervistarlo» (e questo sarebbe un sorriso, secondo il linguaggio della Rete ndr.).

Prende l'azione diplomatica sottotraccia che a maggio ha permesso di riportare a casa gli altri tre italiani

Servizi segreti al lavoro: il caso è complesso

Secondo gli «007» non c'è alcuna certezza a causa di come si sono svolti i fatti

DALLA PRIMA PAGINA

LA STAMPA NELLA GUERRA ASIMMETRICA
A parte la logica bellica, quindi, che nemici dell'Occidente giocano la carta dei rapimenti e del loro uso politico. Lo scopo è quello di aprire un fronte interno alle democrazie occidentali, nella speranza di collassare la loro capacità di reggere la morte. Del resto, tutto ciò appartiene alle regole della guerra asimmetrica, tale perché (in Afghanistan come in Iraq) l'obiettivo sovrabbondanza di forza militare della Superpotenza, e dei suoi alleati, impone e chi si oppone la guerriglia che, nell'era televisiva, è anche mediatica.

In fondo, per questi ultimi, si tratta di sfruttare ogni lato debole che ad essi si presenti. E ciò equivale a fare delle opinioni pubbliche democratiche un perfetto target politico-militare da colpire sia con atti bellici veri e propri, gli attentati in stile spagnolesco, che, anche, con le immagini di un prigioniero, come toccò all'inviato free lance Baldoni, reso oggetto di scambio politico. Il ritiro dall'Iraq, in questo caso. Qui, probabilmente, più che l'obiettivo immediato, è difficilmente raggiungibile, conta invece, come investimento sul futuro, la penetrazione nella formazione del consenso delle democrazie. Lo insegna il Vietnam, perché furono le immagini di quella guerra a piegare il fronte interno degli Stati Uniti.

La neutralità della stampa è l'altra questione posta con forza dal rapimento di Baldoni. Certo, da sempre i giornalisti, per testimoni di guerra, hanno pagato prezzi pesanti. La novità, gettata in mondovisione da Al Ja-

zeera, è che il giornalista italiano, trattato come un combattente senza divisa, cioè privo di ogni tutela, è visto come una parte, negando così che l'informazione abbia un proprio terreno separato, l'informare appunto, che la protegge. D'altronde è questo il contesto delle nuove guerre che, divenendo sempre più ideologiche (perché il nemico è raffigurato come l'Asse del male, oppure, cambia poco, il Grande Satana) e sempre meno guidate dalla Ragion di Stato, tendono per loro natura a negare lo status di neutralità ai rappresentanti delle news. E questo vale per tutte le parti, come testimoniano le critiche occidentali ad Al Jazeera, emittente che, da parte sua, è, al contempo, espressione della libera stampa e, all'opposto, termometro di un'opinione pubblica araba sempre più ostile all'Occidente. Infatti, è stata colpita da provvedimenti restrittivi presi dal Governo filo Usa di Baghdad.

In altri termini, il caso di Enzo Baldoni, il cui corpo è preso in possesso ed utilizzato come arma di ricatto, è un indicatore del fatto che, volente o nolente, il potere dell'informazione, diviene, nella guerra asimmetrica, arma di battaglia. E questo, per le democrazie, è un vero dramma. In questo quadro, il governo italiano può poco per aiutare il nostro connazionale. Salvo, naturalmente, qualche trattativa parallela. Ad esempio, scambiare Baldoni con soldati o armi. Ma questo, per le sue conseguenze, potrebbe essere poco gradito ai nostri alleati.

Francesco Morosini

ROMA «Nessuna certezza» e un caso «complesso» per le modalità del rapimento e per il gruppo che l'ha firmato, quell'«Esercito islamico per l'Iraq» che si è mostrato risoluto e senza scrupoli in altre occasioni. Ora che la conferma del rapimento di Enzo Baldoni - che nessuno voleva e che però tutti si aspettavano - è arrivata, si intensifica il lavoro degli 007, già all'opera da giovedì scorso quando si sono perse le tracce del freelance collaboratore di «Diario» per tentare di aprire i «canali» giusti per arrivare ai sequestratori che hanno in mano Baldoni.

E riprende anche quell'azione diplomatica sottotraccia che a maggio ha permesso di riportare a casa Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefo. Un intreccio di contatti, promesse e lunghe

pause in attesa di una risposta, un segnale, dai tanti interlocutori, cui partecipa anche la Croce Rossa Italiana, pronta a spendere quel «grande credito» ottenuto nei tanti mesi di lavoro fianco a fianco con gli iracheni, sciiti e sunniti. Un terzo canale di comunicazione, inoltre, sarebbe stato aperto, prima ancora che arrivasse il video di Al Jazeera, da un gruppo di giornalisti, reporter indipendenti e rappresentanti di una ong italiana, da anni impegnata nell'aiuto alla popolazione irachena, che si sarebbero rivolti ad un alto funzionario iracheno impegnato nella zona di Najaf.

Quello che c'è di certo in questo momento è poco o niente, dice una qualificata fonte di intelligence. Nessuna pista, ovviamente, «viene tralasciata e ovviamente tutti i canali sono attivati». Quel che serve, co-

munque, è «molta prudenza». Il rapimento di Baldoni si mostra infatti «complesso»: per le modalità, spiega la fonte, per il gruppo che l'ha firmato, per la richiesta di ritiro delle truppe, «che gli stessi sequestratori sanno benissimo che non verrà mai accettata». L'impegno degli uomini dei servizi è dunque «a tempo pieno», seguendo lo stesso schema sperimentato per il sequestro di altri connazionali.

La linea d'azione - secondo quanto si è appreso - è duplice. Da un lato, le modalità non si discostano molto da quelle di una qualsiasi indagine di polizia: bisogna raccogliere più informazioni possibili e lo si fa «sondando testimoni, conoscenti, inseguendo letteralmente le tracce di Baldoni a partire da lì dove è stato visto per l'ultima volta. Dall'altro lato, ed è questa



Fermo immagine del video di Al Jazeera che mostra la tessera di giornalista di Baldoni.

l'attività più spiccatamente di intelligence, gli 007 italiani stanno facendo ricorso a «tutte le buone fonti e agli ottimi contatti» che hanno in Iraq - anche, e forse soprattutto, in ambienti vicini alla cosiddetta guerriglia irachena - per aprire un canale con i sequestratori.

«Occorre sapere bene chi sono, che cosa vogliono veramente e trovare un modo per poter interagire», dice

la fonte. Stesso tentativo, ma con modalità e canali differenti, sta facendo il commissario straordinario della Cri Maurizio Scelì. «Siamo fiduciosi - dice - e i nostri contatti in Iraq stanno già lavorando. Faremo tutto il possibile». L'intervento di Scelì è stato chiesto esplicitamente dalla moglie di Baldoni, Giusy, ma il commissario aveva già attivato i suoi contatti. A spingere Scelì all'ottimi-

simo è il «grande credito da spendere» raccolto in mesi di duro lavoro in Iraq dalla Croce Rossa italiana ma anche la «disponibilità» mostrata da tutti i soggetti, sia sciiti sia sunniti, contattati dagli emissari della Croce Rossa. «Le nostre richieste - spiega ancora Scelì - sono state prese con molto senso di responsabilità. Tutte le persone che abbiamo coinvolto si sono mostrate disponibili».

Nella città santa le forze governative irachene sono al fianco dei soldati Usa a 400 metri dalla moschea di Ali. Pesanti scontri ad Amara provocano 12 vittime tra cui 3 bambini

Ultimatum a Najaf, attentati contro due ministri a Baghdad

BAGHDAD Drammatici sviluppi ieri in Iraq per la rivolta a Najaf, per la quale il governo ha lanciato un ennesimo ultimatum ai ribelli di Moqtada Sadr, sia per l'offensiva della guerriglia contro l'esecutivo, con due attentati a Baghdad dai quali due ministri sono usciti fortunatamente indenni; sia infine per una strage di civili a Amara, dove almeno 12 persone sono morte in uno scontro a fuoco tra miliziani sciiti e truppe britanniche. Non ci sono infatti ancora notizie dei due giornalisti francesi di cui si sono perse le tracce venerdì, Christian Chesnot, di Radio France, e Georges Malbrunot, di Le Figaro. E' stato invece liberato un libanese rapito più di

una settimana fa, ma allo stesso tempo un gruppo integralista islamico ha rivendicato su Internet il rapimento di un giordano e di un keniano.

E mentre a Najaf i combattimenti sono continuati con grande violenza per tutta la notte scorsa e anche in mattinata, il ministro della Difesa Hazim al-Shaalan ha ieri nuovamente affermato che i miliziani di Moqtada Sadr asserragliati nel mausoleo dell'imam Ali hanno «poche ore per arrendersi» oppure «entro oggi saranno cacciati». «Stasera - ha detto - le forze irachene raggiungeranno le porte della moschea e ne prenderanno il controllo». Ieri mattina le forze governative irachene sono entrate per



Un soldato americano mentre spara nelle vie di Najaf.

la prima volta in azione a fianco delle truppe americane che si trovano a circa 400 metri dal mausoleo. Nel pomeriggio, un porta-

voce del leader radicale, Ali Smeisim, ha replicato affermando che i miliziani dell'esercito del Mahdi «sono pronti a negoziare per por-

re un termine alla sofferenza», ma non è chiaro se tale disponibilità sia stata accolta dal governo. Scontri tra miliziani sciiti e truppe britanniche sono proseguiti oggi anche a Amara, 370 chilometri a sud di Baghdad, e a farne le spese è stata la popolazione civile: almeno 12 persone, di cui tre bambini, sono morte e altre 54 sono rimaste ferite quando tre proiettili di mortaio sono caduti in un quartiere della città.

Il governo iracheno è sempre più nel mirino della guerriglia, che ieri mattina nella capitale ha compiuto in meno di mezz'ora due attentati dinamitardi contro il ministro dell'Ambiente e contro il ministro dell'Istruzione. Nel primo, poco

dopo le 9.30, un'autobomba è stata fatta esplodere con un comando a distanza al passaggio del convoglio del ministro dell'Ambiente Mishkat Moumin nel quartiere Qadisiyya. La signora Moumin è rimasta illesa, ma quattro agenti della sua scorta sono rimasti uccisi, carbonizzati nella loro auto. I feriti sono stati almeno una decina. Poco distante, nel quartiere di al Qadrah, erano quasi le 10 quando una bomba, innescata anche in questo caso con un telecomando, ha investito il convoglio del ministro dell'Istruzione Sami al Mudhaffar. Il ministro è rimasto illeso, ma l'esplosione ha comunque causato la morte di almeno due persone e il ferimento di altre quattro.

Oggi Berlusconi incontra il colonnello libico per parlare dei controlli congiunti. Divisioni nella Casa delle libertà sull'ipotesi di modificare la Bossi-Fini

Immigrati: per trattare Tripoli vuole un bel gesto

Gheddafi vuole che Roma realizzi una strada costiera come contropartita per i mancati risarcimenti

ROMA Silvio Berlusconi ne parlerà stasera con Gheddafi, durante la cena nella tenda del leader libico a Sirte. Ma l'emergenza immigrazione continua ad alimentare polemiche e malumori all'interno della maggioranza. Il governo dovrà decidere presto cosa fare, dopo le sentenze della Corte Costituzionale che hanno bocciato la Bossi-Fini, ma anche dopo i 1167 morti in mare degli ultimi anni. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, che qualche giorno fa aveva annunciato che la legge ha bisogno di un «tagliando», ieri è volato in Sardegna per parlarne con Berlusconi. Dopo l'incontro con il premier ha confermato questa linea. Ma nella Casa delle libertà, se continuano a levarsi voci favorevoli alla modifica della legge, resta il «no» di Lega e An. «Le quote non si toccano» ha ribadito il ministro Calderoli.

Berlusconi dovrebbe decidere oggi con Gheddafi come attuare l'accordo già raggiunto il 12 agosto a Tripoli, quello che prevede tra l'altro la creazione di centri di permanenza in Libia e il pattugliamento congiunto, a livello navale, terrestre e aereo, dei confini del Paese. La questione sarà però al centro di una discussione generale che prevede anche la questione spinosa dei risarcimenti chiesti da Gheddafi per la colonizzazione italiana e, viceversa, quella dei crediti vantati dalle imprese italiane cacciate nel 1970 dallo stesso Gheddafi. Il leader libico avrebbe inteso chiedere al nostro Paese il «bel gesto» della costruzione, a nostre spese, di una strada costiera di 2 mila chilometri che attraversi tutto il Nord Africa, dall'Algeria all'Egitto.

SPAGNA

Il governo spagnolo promuoverà una campagna di regolarizzazione «generosa» degli immigrati clandestini che sono in grado di mostrare «un rapporto di lavoro effettivo» e il piano potrebbe riguardare oltre 600.000 persone, secondo i sindacati. Ma l'esecutivo di Zapatero ha sottolineato che non si tratterà di una regolarizzazione indiscriminata e non avverrà senza un adeguato consenso sociale. Il segretario di Stato all'immigrazione Consuelo Rumi ha affermato che il provvedimento mira a «risolvere un problema ereditato dal governo precedente» e a «favorire l'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro» facendo emergere l'economia sommersa.

Con Pisanu, Berlusconi ha invece esaminato le possibili mosse a punto della Bossi-Fini. Cambiamenti che possano recepire le sentenze della Corte costituzionale senza urtare più di tanto la suscettibilità della Lega. Fra le modifiche allo stu-

dio, c'è la necessità della convalida da parte di un magistrato del procedimento di espulsione. Un'altra modifica prevederebbe invece di affidare il rinnovo del permesso di soggiorno ai Comuni (ora grava sulle Questure), portando da uno a due anni

la durata del permesso. Possibilità questa già annunciata qualche settimana fa da Pisanu e che aveva attirato sul ministro critiche e attacchi della Lega. Ma nella Cdl si moltiplicano le voci a favore, soprattutto da parte dell'Udc. Dopo il ministro Carlo Giovanardi, ieri è stato il governatore della Sicilia, Salvatore Cuffaro a sostenere che è «innegabile» che la Bossi-Fini vada rivista e fa l'esempio dei lavoratori stagionali per la vendemmia o la raccolta delle olive. La legge permette l'assunzione di poche centinaia, mentre ci sarebbe bisogno di molti di più per cui i produttori sono paradossalmente costretti a far lavorare i clandestini. Per la modifica della legge anche la Caritas.

Andrea Palombi

LAMPEDUSA

Sbarco record all'alba di ieri: 275 stipati su un barcone

LAMPEDUSA Uno sbarco record per Lampedusa, 275 clandestini che segnano il primato di arrivo nell'isola di immigrati con una sola imbarcazione, ha caratterizzato la vigilia della visita del presidente del consiglio Silvio Berlusconi in Libia, dove oggi incontrerà il leader libico Gheddafi. Il barcone, un vecchio peschereccio in legno di colore azzurro lungo circa 20 metri, è arrivato poco prima dell'alba di ieri, dopo essere stato intercettato da una motovedetta e un guardacoste della Guardia

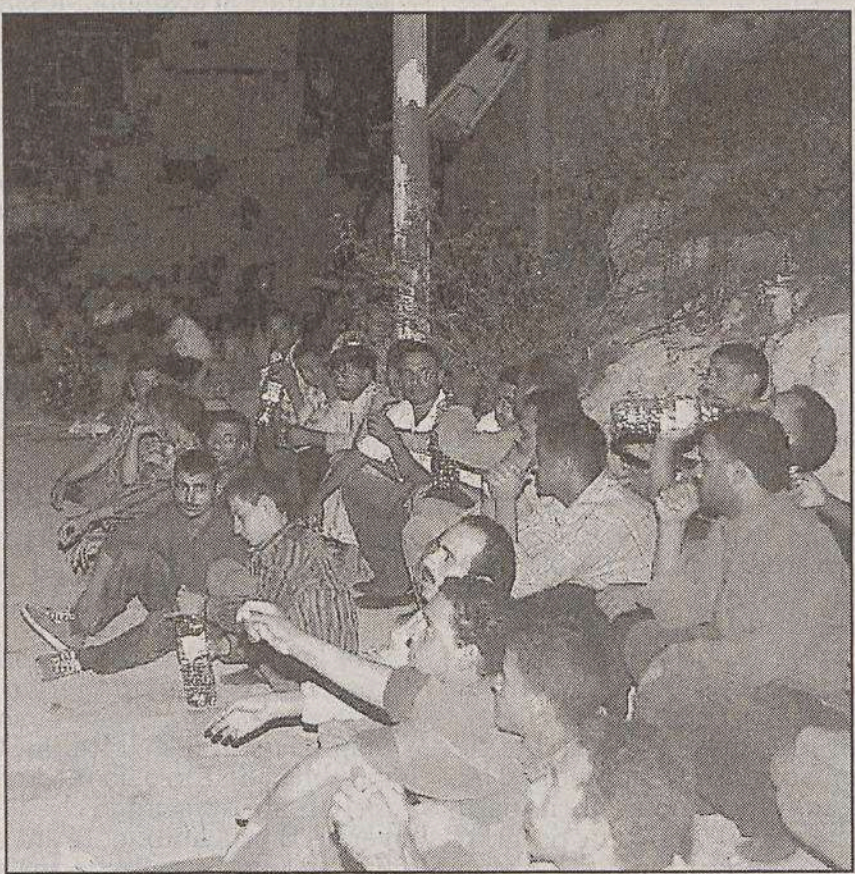
di finanza e da un mezzo navale della capitaneria di porto. A bordo c'erano anche 89 minorenni. Tutti hanno affermato di essere palestinesi, dichiarazioni che però non convincono gli investigatori i quali non escludono di avere individuato anche i probabili scafisti. L'arrivo dei 275 immigrati ha messo in allarme il centro di accoglienza di Lampedusa, gestito dall'associazione «La misericordia», dove si trovavano già altri 176 extracomunitari e la cui capienza massima

è di 190 persone. Un primo gruppo di 102 è stato imbarcato ieri mattina sul traghetto di linea Paolo Veronese diretto a Porto Empedocle. Restano nell'isola altri 249 clandestini in attesa di trasferimento. L'allerta a Lampedusa ha avuto anche risvolti che rasentano la comicità: la notte tra lunedì e martedì, poche ore prima del maxi sbarco, alcuni diportisti a bordo di una piccola imbarcazione che navigava a poche centinaia di metri da Cala Madonna sono stati scambiati per clandestini da un gruppo di turisti che ha dato l'allarme. Gli uomini della Guardia Costiera, una volta ricevuta la segnalazione, hanno bloccato a terra i presunti immigrati. Questi ultimi, dopo un attimo di smarrimento, hanno mostrato i documenti chiarendo subito l'equivoco e sono andati via sorridendo.

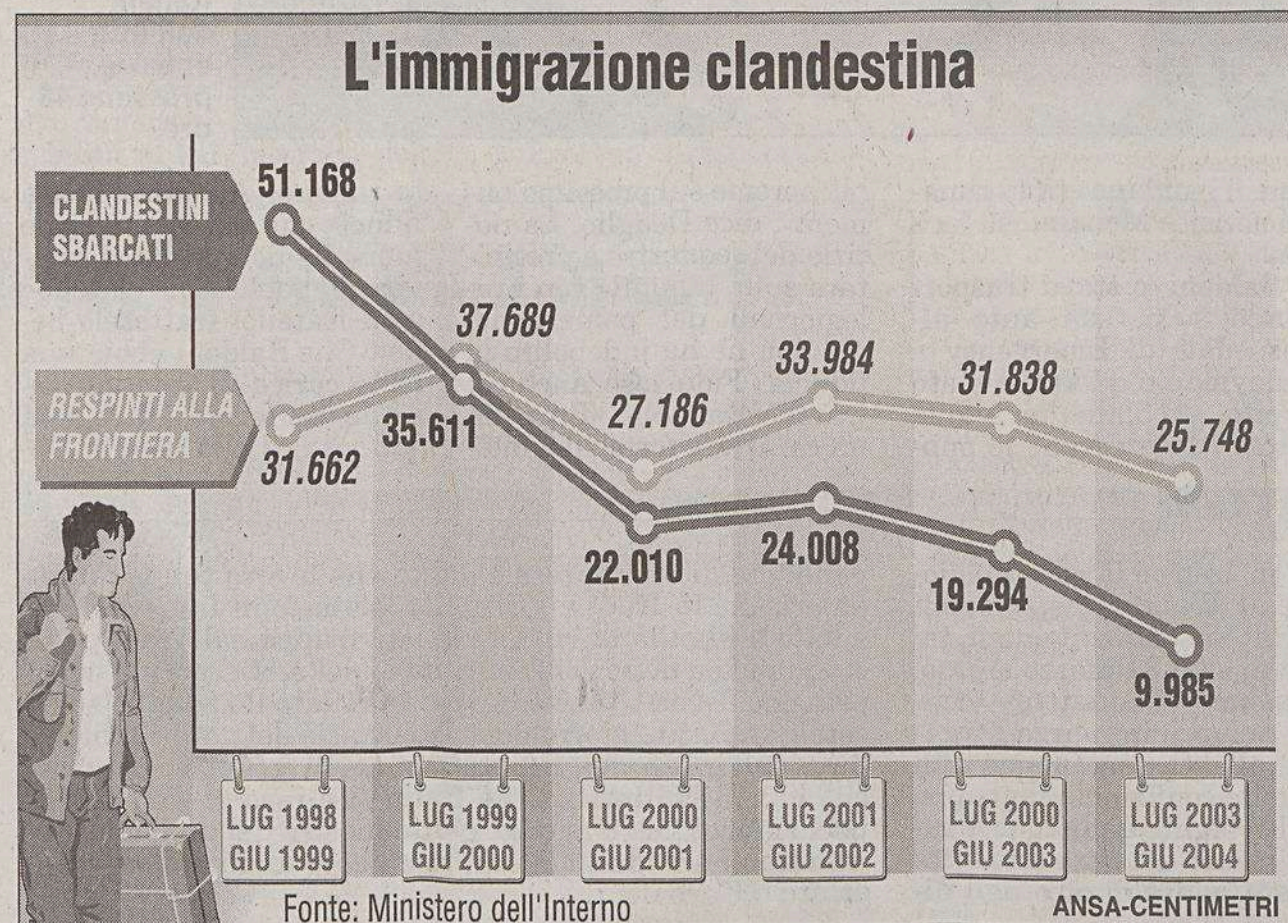
Il nuovo sbarco e la visita di oggi del premier Berlusconi in Libia hanno spinto il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa, a sollecitare «accordi bilaterali con i Paesi africani e un intervento congiunto dell'Ue». Secondo il sindaco «la soluzione per bloccare il fenomeno dell'immigrazione clandestina». Sul vertice di oggi Siragusa si dice «ottimista» perché, ha spiegato, «la visita del presidente Berlusconi in Libia accelererà i processi di collaborazione. Com-

mentando l'ultimo sbarco avvenuto sull'isola Siragusa ha osservato: «Ormai si tratta di un meccanismo perfettamente oliato. Arrivano a 30-40 miglia dalla costa, vengono rimorchiati in porto, trasferiti nel centro di accoglienza dell'isola da dove ripartono, nel giro di 24-48 ore, in nave e con i ponti aerei verso altri Centri di trattenimento temporaneo italiani». E sulla questione clandestini continuano le polemiche. «Mentre la maggioranza continua a litigare anche sul tema dell'immigrazione, continuano drammatici gli sbarchi, segno tangibile del fallimento della Bossi-Fini». Lo afferma il senatore della Margherita Sandro Battisti dopo l'ultimo sbarco di clandestini a Lampedusa.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr.) Lampedusa batte un amaro record con 275 persone sbarcate - aggiunge Battisti - i numeri dimostrano che ancora non si esce dalla logica emergenziale e che tutto continua come da tre anni a questa parte. Scaricando cioè il peso maggiore di questa situazione su volontariato ed enti locali». «Questo dimostra - conclude il senatore - che la Bossi-Fini è una legge sbagliata nella sua concezione di fondo, una legge che non è stata efficace né dal punto di vista dell'accoglienza né della sicurezza».



I clandestini arrivati ieri al centro di raccolta di Lampedusa.

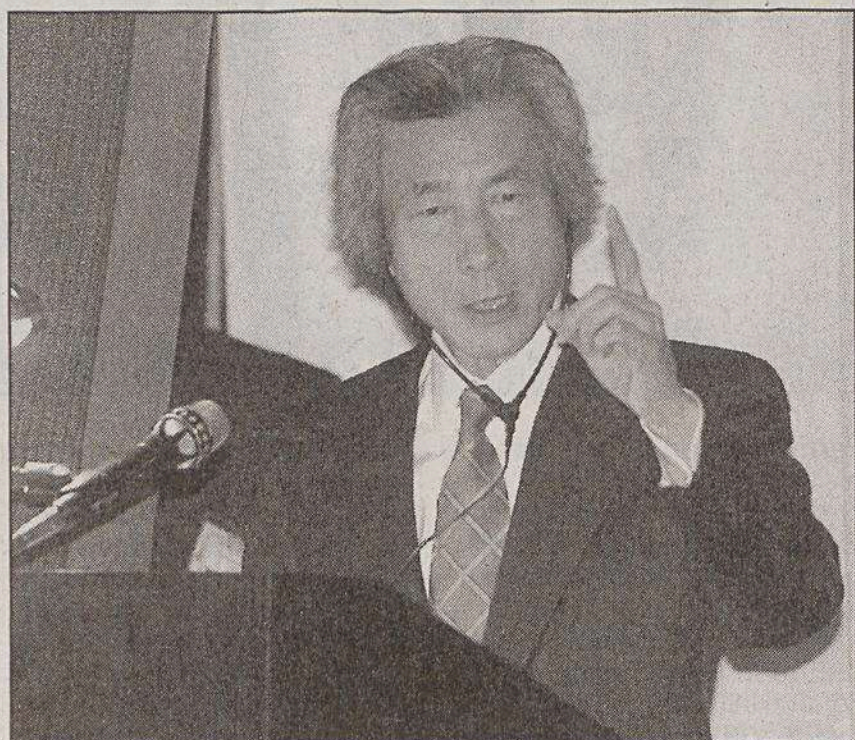


Dopo la lettera del presidente del consiglio all'amico americano, che non ha risposto, prime reazioni dei Paesi rivali nella corsa al Consiglio di sicurezza

L'Italia all'Onu: Giappone e Germania fanno muro

E l'opposizione critica il governo: «La strada non è quella di chiedere aiuto a Bush»

ROMA Una prima risposta alla lettera che Silvio Berlusconi ha scritto ai leader di Usa, Russia, Inghilterra e Cina per chiedere aiuto e impedire che la riforma dell'Onu «penalizzi gli interessi italiani» è venuta ieri, non dai diretti interlocutori del presidente del Consiglio italiano, ma da un altro suo rivale, il giapponese Junichiro Koizumi, che dopo il tedesco Gerhard Schröder, ribadisce la sua ferma decisione di ottenere un seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Nella bozza della riforma che entro il prossimo anno dovrà essere approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite, l'Italia è esclusa dall'allargamento del Consiglio di sicurezza, mentre il Giappone e la Germania, i due paesi sconfitti nella seconda guerra mondiale, saranno aggiunti agli attuali cinque membri permanenti con il diritto di veto, cioè agli Stati Uniti, la Russia, la Cina, la Francia e l'Inghilterra. Da qui la grande preoccupazione del-



Il premier giapponese Junichiro Koizumi.

L'Italia, che si ritiene una media potenza europea, tra i più puntuali contribuenti dell'Onu e presente con i suoi soldati in diverse zone di crisi su mandato delle Nazioni Unite e in Iraq a fianco degli anglo-americani.

La controproposta dell'Italia per la riforma dell'Onu era stata già presentata un anno fa dal rappresentante italiano all'Onu Marcello Spatafora e sottolineato recentemente dal ministro degli Esteri Franco Frattini e dai presidenti del Senato e

UNIONE EUROPEA

L'Europa è ormai unita e fra un paio d'anni parlerà nel mondo tramite un unico «ministro degli esteri»: ma un seggio dell'Ue nel Consiglio di sicurezza dell'Onu rimane ancora un miraggio. Della questione non si è mai neanche iniziato a parlare seriamente per l'opposizione soprattutto di Francia e Gran Bretagna, che rendono vani gli appelli, lanciati anche recentemente, del Parlamento europeo. La richiesta di un seggio europeo all'Onu - ricordato un portavoce del Consiglio dei ministri dell'Ue - «sarebbe una decisione che dovrebbe essere presa a livello di capi di stato e di governo, e finora non c'è stata alcuna proposta o discussione in Consiglio». Ufficialmente, l'Ue non ha quindi una posizione in proposito. Le fonti di Bruxelles segnalano però che sulla questione esistono dei contrasti: oltre al menzionato atteggiamento di Parigi e Londra, va rilevato che la Germania ha espresso interesse per un posto al pari dell'Italia.

della Camera Marcello Pera e Pierferdinando Casini.

L'offensiva diplomatica italiana di questi giorni, partita con la lettera di Berlusconi ai suoi «grandi amici», è basata sull'ipotesi dell'incremento limitato del numero dei membri non permanenti ed elettivi. In pratica, il governo di Berlusconi preme perché venga approvata la presenza a rotazione di una sorta di

membri semipermanenti all'Esecutivo dell'Onu, prospettando quindi la partecipazione dell'Italia.

Ma non è soltanto l'Italia a muoversi, anche la Spagna ha recentemente presentato una proposta che prevede un aumento del numero dei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza.

La battaglia diplomatica del governo per la riforma

dell'Onu si è intanto trasformata in uno scontro tra i poli, con la maggioranza che difende l'iniziativa del presidente del Consiglio, mentre l'opposizione la ritiene «inopportuna e insufficiente», come ha detto Lamberto Dini, l'ex capo della diplomazia italiana. Dini afferma che il governo ha «colto l'importanza della posta in gioco», ma la strada non è quella di chiedere aiuto a Bush, ma di tener conto che la riforma deve avere l'approvazione dei due terzi dei membri dell'Onu.

L'opposizione inoltre critica il governo di aver scavalcato il Parlamento anche in questa occasione e di aver ignorato il peso dei partner europei per far un fronte unico alle Nazioni Unite. Anche Rocco Buttiglione, il neo-commissario europeo, ha detto che «il problema non è tanto che la Germania sia dentro o fuori dal Consiglio di sicurezza, quanto il fatto che nella nuova Onu sia rappresentata l'Ue e valorizzato il suo ruolo».

b.z.

RIFORME

Il ministro ha incontrato anche Confindustria Calderoli apre ai Comuni potrebbero essere membri del futuro Senato federale

ROMA Anche i Comuni potrebbero trovare rappresentanza nel Senato federale. E questa la principale novità emersa dall'incontro di ieri tra il ministro per le riforme Rocco Buttiglione e l'Anci. Ma la giornata ha segnato anche un disguido nei rapporti tra l'esponente leghista e la Confindustria, grazie ad un incontro definito «molto positivo» dai rappresentanti delle imprese.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, Calderoli ha aperto alle richieste dei Comuni: «Hanno manifestato l'esigenza di una presenza rappresentativa forte delle autonomie locali nel Senato federale. E credo - ha detto il ministro dopo l'incontro con il presidente dell'Anci Leonardo Domenici - che si possa lavorare per andare incontro alla necessità di soddisfare questa esigenza».

Quanto alla Confindustria, dopo lo scontro a distanza tra il ministro e Montezemolo, sembra essersi riaperto il dialogo. Calderoli ha avuto un colloquio con il direttore generale, Maurizio Beretta, e con Edoardo Garrone, presidente del comitato tecnico che valuta l'impatto del federalismo sulle imprese. Ed è stato proprio quest'ultimo a definire il confronto «molto positivo».

«Ho visto il ministro molto sensibile e in linea con i nostri obiettivi - ha detto Garrone - l'incontro è andato molto bene per quanto riguarda il metodo e l'approccio». Sul merito però le distanze non sembrano essere colmate: «Ci siamo riservati

di fare ulteriori approfondimenti», ha riferito infatti Garrone, ribadendo la preoccupazione delle imprese per alcuni profili economici del federalismo: «Noi - ha ribadito - chiediamo una riforma che eviti un aumento dei costi e che garantisca una maggiore efficienza del sistema amministrativo del paese». Conciliare la posizione di Calderoli: «Anche noi c'eravamo augurati, nel futuro, la soluzione di alcuni problemi presenti nelle preoccupazioni che erano state manifestate da Confindustria».

«Spero - ha aggiunto - che le soluzioni prospettate siano convergenti». E ha riferito che delle richieste di Confindustria si parlerà anche al tavolo tecnico di maggioranza che ci sarà a settembre.

Ma della pausa di riflessione auspicata nei giorni scorsi da Montezemolo, Calderoli non vuol sentire parlare: «La pausa di riflessione l'ho già fatta». E ripreso così il tour de force del ministro del Carroccio che ieri ha visto anche il relatore del ddl sulle riforme a Montecitorio, Donato Bruno (Fi). Un primo confronto nel quale Calderoli ha sottoposto a Bruno una «bozza» del testo al quale sta lavorando e che sarà al centro del confronto tra le forze di maggioranza alla «Lorenzago 2» dei primi di settembre a Roma. «Si è trattato di un primo confronto - ha detto Bruno alla fine dell'incontro - ma mi pare che il testo al quale sta lavorando Calderoli sia già a buon punto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Teléfono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Riccadoni, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benfanti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/365046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologia € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00 (Partecipazione € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (i.v.a.).

La tiratura del 24 agosto 2004 è stata di 56.200 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Storica stretta di mano al Meeting di Rimini tra i leader dei due movimenti che chiude un ventennio di incomprensioni

«Pace» tra ciellini e Azione cattolica

RIMINI Azione cattolica e Comunione e liberazione hanno formalmente siglato la «pace». E lo hanno fatto in occasione del venticinquennale del Meeting di Rimini. A suggellare questo evento è stato monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Sotto gli sguardi del rappresentante dei vescovi, Paola Bignardi, presidente dell'Azione Cattolica e Giancarlo Cesana, leader di Cl, si sono calorosamente stretti la mano. Un gesto solo apparentemente formale e semplice ma che, di fatto, segna la fine, anche simbolicamente, di almeno un ventennio di incomprensioni, polemiche che hanno segnato la vita delle due organizzazioni sul modo in cui si declina-

vano i temi politici e sociali di questo Paese.

Al gesto di distensione formale dei due leader, i vertici dell'Azione cattolica sono arrivati a Rimini con un importante viatico: invitare il popolo di Comunione e Liberazione nei primi giorni di settembre a Loreto, in occasione della festa-pellegrinaggio dell'Azione cattolica. Manifestazione che culminerà domenica 5 con la presenza del Santo Padre, che verrà a Loreto anche per beatificare tre giovani provenienti dalle fila dell'associazione. Da parte di Cl la risposta non si è fatta attendere. Oltre ad accogliere positivamente l'invito rivolto dai vertici dell'Azione cattolica «anche noi spiega Giancarlo Cesana - inviteremo

il prossimo 16 ottobre a Loreto l'Azione Cattolica: in quella occasione festeggeremo i 50 anni dalla nascita di Cl» grazie all'opera di don Luigi Giussani.

Scambi di inviti e distensione accolti con soddisfazione anche dai lunghi applausi lanciati da parte del popolo ciellino dopo l'intervento di saluto della presidente dell'Azione cattolica Paola Bignardi. In questo solco, l'esortazione del segretario della Conferenza episcopale italiana, Giuseppe Betori, secondo il quale l'epoca del partito unico dei cattolici «va vissuta senza rimpianti», ma i cristiani italiani devono evitare la «deriva di un frammontarismo insignificante ed

esiziale».

Liberation rivela che il latitante se n'è andato il 14 agosto. Il ministro Perben: «Irresponsabile chi difende il terrorista»

«Battisti è fuggito dalla Francia»

Buttiglione: «Subito il mandato d'arresto Ue». La Lega lo accusa: «Tradisce la Cdl»

BR: LA BANELLI COLLABORA COI GIUDICI

Cinzia Banelli vuole andare fino in fondo, a partire dal prossimo interrogatorio intende fornire ai magistrati una collaborazione totale. Sono le indiscrezioni trapelate dal carcere, dove è stata sottoposta a regime di protezione insieme al figlio nato cinque mesi fa.

I suoi compagni detenuti tremano: nessuno sa se dirà fatti e nomi rimasti finora sconosciuti agli investigatori, se svelerà dove sono le armi usate per uccidere, chi se ne è occupato, chi le ha fatte sparire, se spiegherà che il covo di via Montecuccoli, individuato a Roma in dicembre, non è l'unico posto dove sono finiti i documenti e gli oggetti dell'organizzazione.

Nessuno sa quali argomenti sceglierà la compagna So per convincere i pm romani e quelli di Bologna - che l'hanno indagata per banda armata e

gli omicidi D'Antona e Biagi - che la sua è una collaborazione piena e non una semplice confessione-dissociazione.

Tutti i suoi compagni finiti in manette dal 24 ottobre scorso sanno però che quella cominciata alla fine di luglio è una nuova stagione per le Br e i meno «duri e puri» tra di loro hanno la conferma che è arrivato il momento di scegliere: la via imboccata dalla Banelli e i conseguenti benefici, o pene dure e lunghe.

Per gli inquirenti è un momento emotivamente significativo. Già è stato un successo vedere che da due semplici lettere dell'alfabeto - So - trovate su un file, si è arrivati all'individuazione di una brigatista in carne e ossa che conferma di esserlo. Sapere oggi che la Banelli intende fornire maggiori dati ed elementi utili per la ricostruzione di due omicidi e una

serie di rapine e attentati, rappresenta per loro una significativa gratificazione.

Delle polemiche sulla bontà del pentimento della Banelli neppure vogliono sentir parlare, la decisione - spiegano - è venuta a galla dopo mesi di arroventamenti, è stata sedimentata e lungamente meditata: la compagna So ha evidentemente scelto di pensare al suo futuro perché è inevitabilmente legato a quello del figlio di cinque mesi.

Una presenza, quella del bambino, che si è fatta sentire anche il 2 agosto, data dell'interrogatorio che la Banelli ha reso ai pm romani Franco Ionta e Pietro Saviotti: il colloquio è stato interrotto a un certo punto per consentire alla donna di allattare il figlioletto. Poi la Banelli ha ripreso a parlare, «ed è solo l'inizio», hanno commentato gli investigatori.

scongi, mentre «applauda con zelo» frasi insensate del governo. La scrittrice francese Fred Vargas teme che Battisti possa suicidarsi, perché negli ultimi tempi le è apparso molto fragile: «Piangeva in continuazione, aveva paura, non ha retto allo choc». Le Monde ha pubblicato in prima pagina un articolo firmato da due ex br, Enrico Porsia e Alfredo Ragusi, che vedono nella estradizione per Battisti la decisione politica di finirla con l'asilo francese. La loro teoria è quella delle responsabilità parallele, negli anni di piombo, dello Stato e delle Br. Disegnano un paese, l'Italia, che era «sull'orlo di un colpo di Stato». Si considerano vittime di una presunta «guerra civile», e aggiungono: «Non siamo innocenti, né da una parte né dall'altra». Su Chirac pesa la colpa di aver



Il latitante Cesare Battisti sarebbe fuggito dalla Francia.

messo «l'onore della Francia nel dimenticatoio». Delo stesso tenore l'atteggiamento dei Verdi francesi, che vogliono mobilitare la sinistra per la minaccia di estradizione contro persone che vengono ammassate «a fuoco lento». Molto più cauto l'ex ministro della gauche Jack Lang, che chiede per Battisti un nuovo giudizio, visto che è stato con-

dannato in contumacia, mentre lui si proclama innocente.

Sul mandato di arresto europeo, Buttiglione parla di una esperienza difficile per i paesi europei, che devono arrivare a un «mutuo riconoscimento tra ordini giudiziari diversi». Piergiorgio Stiffoni e Ettore Pirovano, i due senatori leghisti che lo hanno attaccato, accusano i post-democratici di sovvertire la coalizione, «cercando consenso con l'opposizione e con i poteri forti dell'industria».

Renato Venditti

I carabinieri sono ancora in attesa dei risultati dei rilievi effettuati dai Ris. Esaminate le memorie di due telefonini

Lignano, Sms del figlio accusa il padre

Messaggio di Siegfried alla madre: «Atteggiamenti morbosi verso Eleonore»

IL GIALLO

I carabinieri cercano i resti della donna in una discarica del Foggiano

Uccide la moglie per gelosia e getta il corpo nel cassonetto

FOGGIA Si cerca ovunque ma tra i quintali di rifiuti della discarica di Vieste non è stato ancora trovato il cadavere di Antonietta Scialise, la donna di 55 anni uccisa una decina di giorni fa dal marito, Antonio Battista, di 60 anni, originario di San Marco in Lamis (Foggia), il quale avrebbe poi buttato il cadavere in un cassonetto.

A quanto sembra, l'uomo una decina di giorni fa aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa della moglie ma poi, messo forse alle strette dagli investigatori che si erano insospettiti per le numerose contraddizioni che emergevano dal racconto, Battista ha confessato l'omicidio. La donna - ha raccontato - è morta: non è chiaro per ora se perché colpita alla testa con un sasso o perché avrebbe battuto il capo violentemente contro un sasso, mentre era in corso tra loro in campagna un violento litigio. Quando si è reso conto che la moglie era morta, l'uomo - secondo quanto ha raccontato ai carabinieri - ha avvolto il corpo in alcuni sacchi di plastica e poi lo ha buttato in un cassonetto, a Torre Mileto, un paesino della costa garganica vicino a Sannicandro Garagano, quello nel quale la coppia viveva.

L'uomo negli ultimi tempi si era lasciato travolgere dalla gelosia, accusando la

moglie di tradirlo. Lo scorso 10 agosto i due coniugi erano in auto, lungo la strada che collega Sannicandro a Torre Mileto. E scoppiato l'ennesimo litigio e invano la donna ha tentato di calmare il marito che è sceso dalla vettura, ha fatto scendere anche la moglie e l'ha aggredita. L'uomo avrebbe confusamente raccontato ai carabinieri che la donna sarebbe caduta, battendo violentemente la testa su un sasso. Alla vista del sangue e del corpo esanime della moglie, l'uomo ha deciso di disfarsi del cadavere. Antonio Battista, a questo punto sarebbe andato a prendere dei sacchi in plastica, con i quali avrebbe poi avvolto il cadavere che ha buttato in un cassonetto.

Le ricerche da parte dei carabinieri sono state sospese un'ora fa: hanno interessato in questa prima fase circa 40 metri quadrati della discarica che si trova in contrada Landa-La Serpe. Riprenderanno domani mattina intorno alle sei: l'area di ricerca interesserà 300 metri quadrati. La discarica raccoglie i rifiuti provenienti da tutti i Comuni del Gargano e la ricerca appare difficile perché i rifiuti vengono compattati. Per la ricerca viene utilizzata una grossa ruspa, un Caterpillar, un mezzo meccanico che serve per scavare in grandi aree.



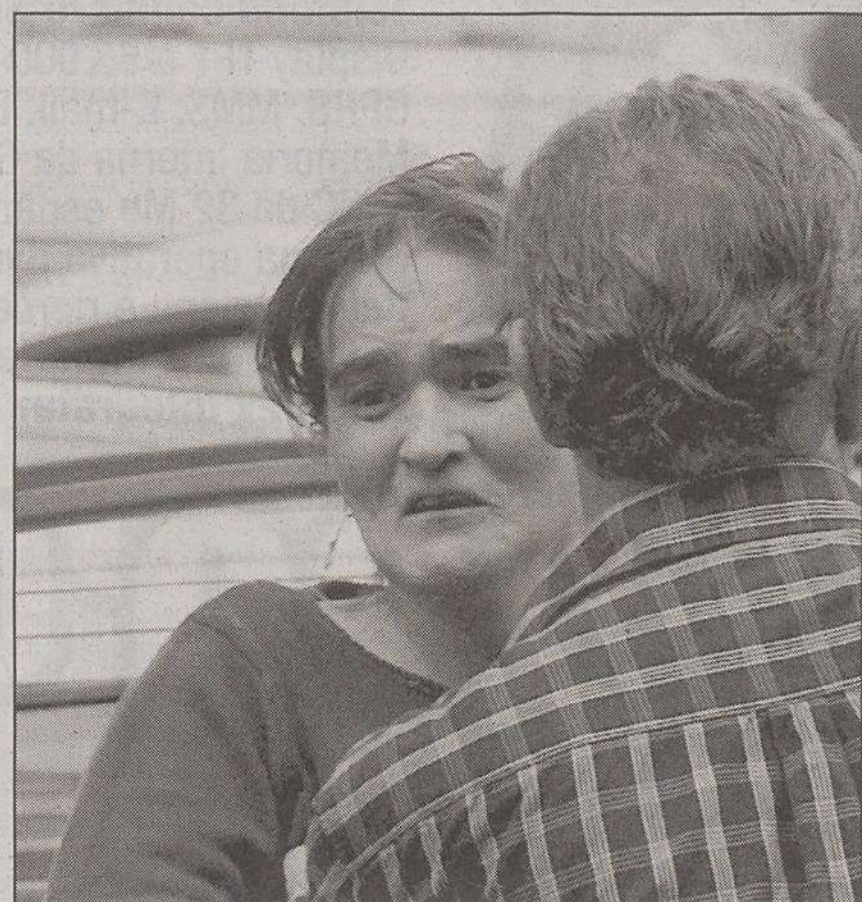
I carabinieri cercano nella discarica.

UDINE Siegfried Varga junior - il sedicente austriaco assassinato dal padre con una coltellata assieme alla sua amica, Eleonore Liese, di 14 anni, in una roulotte del campeggio «Girasole» di Bezzana di Latisana prima che il genitore si togliesse a sua volta la vita - aveva denunciato il papà per i suoi morbosì atteggiamenti nei confronti della giovane.

La terribile accusa è contenuta in un messaggio inviato dal ragazzo alla madre, Renate, 35 anni, da anni separata dal marito, che vive a Marchtrenk nei pressi di Linz nell'Alta Austria. La donna avrebbe poi tentato di mettersi in contatto con il figlio. Inutilmente, dato che il suo cellulare era stato nel frattempo «sequestrato» dal padre assieme a quello di Eleonore. I carabinieri, infatti, li avevano trovati, spenti, assieme a quello di Varga senior, pure disattivato, nel cruscotto del fuoristrada Nissan con il quale il terzetto stava rientrando dalla villeggiatura in Grecia. Non solo, sembra che ai due ragazzi fosse stato impedito pure di telefonare dalle cabine pubbliche. Insomma, una vacanza da segregati.

I carabinieri sono tuttora in attesa dei risultati sui campioni del sangue prelevati nella roulotte degli orrori e inviati al Ris di Parma. Si vuole infatti ridisegnare la scena del delitto con quanta più completezza possibile e i sofisticati sistemi di analisi dello speciale reparto dell'Arma potrebbero rivelarsi di grande aiuto ai carabinieri di Udine. Il magistrato, inoltre, non ha ancora firmato il nulla osta per il seppellimento dei cadaveri. Provvedimento che, comunque, potrebbe essere preso oggi.

Non vi sarebbe più alcun dubbio, dunque, sul movente del duplice omicidio, seguito dal suicidio dell'assassino, così come chiara appare la dinamica dei fatti. Eppure il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Claudia Danelon, e con lei il comandante del Nucleo operativo del Comando provinciale di Udine dei carabinieri, tenente Gabriele Passarotto, e il comandante della Compagnia di Latisana, tenente Massimo Soggiu, non mollano. Vogliono delineare con quanta più precisione



La madre del ragazzo austriaco ucciso a Lignano.

possibile i contorni della vicenda. Si tratta soltanto di aggiungere tasselli, di dare conferme a quelli che sono qualcosa di più che semplici sospetti.

Ieri mattina nell'ufficio della dottoressa Danelon si

è svolto un ennesimo vertice cui hanno preso parte i più stretti collaboratori del magistrato impegnati in questo caso. E al pm è stata consegnata la traduzione dal tedesco del rapporto inviato tramite l'Interpol dalla Gendar-

BIMBI VENDUTI

Il nomade Dori, arrestato a luglio, ha deciso di collaborare con i magistrati

«Per un neonato 30 mila euro»

TRIESTE «Ho fatto di tutto per adottare un bambino. Mi sono rivolto a un'assistente sociale. Ma poiché siamo nomadi mi era stato detto che sarebbe stato impossibile. Così ne parlai in giro finché una persona non si è messa in contatto con me. Non volevo comprare il bambino. Ma era l'unica strada. La prima mi furono chiesti 15 mila euro, poi la donna che partori mi ricattò domandandomi 30 mila euro...». Ha parlato a ruota libera per più di tre ore Devis Dori, 29 anni, il giostraio di Breganze (Vicenza) arrestato nell'ambito dell'inchiesta del pm Pietro Montrone sul traffico di neonati. Assistito dall'avvocato Cesare Dal Maso, è stato lo stesso indagato a chiedere di essere ascoltato dal pm. «Il mio cliente - ha detto il difensore - ha offerto la più ampia collaborazione. Per questo motivo il magistrato ha espresso parere favorevole per la concessione dei domiciliari.

«Le dichiarazioni rese dall'indagato saranno oggetto di altri accertamenti. Do-

vremo cercare riscontri perché questa indagine si sta allargando a macchia d'olio», ha affermato il pm Montrone al termine dell'interrogatorio.

A fine luglio oltre che Devis Dori erano finiti in carcere la cittadina bulgara Svetla Mihaylova, di 32 anni, accusata di aver venduto il proprio figlio, partorito nell'ospedale di Melzo il 7 luglio scorso proprio a Dori; i fratelli bulgari Asen Angelov Georgiev, di 26 anni, e Gancho Angelov Georgiev, di 24, che in Bulgaria contattavano e reclutavano le donne disposte a vendere i figli e le accompagnavano poi in Italia, dove partorivano, il cittadino italiano Morgan Braidich, di 24 anni, che - secondo l'accusa - ha intermedato in Italia la compravendita dei neonati e, infine, il cittadino italiano Stefano Braidich, soprannominato «Stev», di 44 anni, di Chions, che - secondo gli investigatori - aveva in passato acquistato anch'egli un neonato utilizzando la stessa procedura.

c.b.

L'avvocato della Franzoni a Trieste per un processo di droga parla del caso-Cogne: «Perché il Ris non aveva trovato le 14 impronte emerse in questi giorni?»

Taormina: procura di Aosta incapace di indagare

TRIESTE «La procura di Aosta ha dimostrato l'incapacità di svolgere le indagini in maniera completa. C'è un'esaltazione investigativa di qualcuno. Non ho dubbi. Tra il garage e la stanza del piccolo Samuele ci sono 14 impronte. Tre erano sulla porta della stanza. Due le abbiamo trovate noi. A chi appartengono? È scritto nell'esposto che ho presentato in procura. Come mai queste impronte sono state trovate solo ora e dai consulenti della difesa, mentre i carabinieri del Ris non se ne

erano accorti?»

Lo ha dichiarato ieri a Trieste l'avvocato Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni condannata a 30 anni per l'omicidio del figlio Samuele.

L'ex sottosegretario alla Giustizia ha partecipato come difensore di Giuseppe Mallamace, già condannato a otto anni per traffico internazionale di droga, a un'udienza di appello per la valutazione della compatibilità dello stato di salute con il regime carcerario. Mallamace è stato condannato nel febbraio di

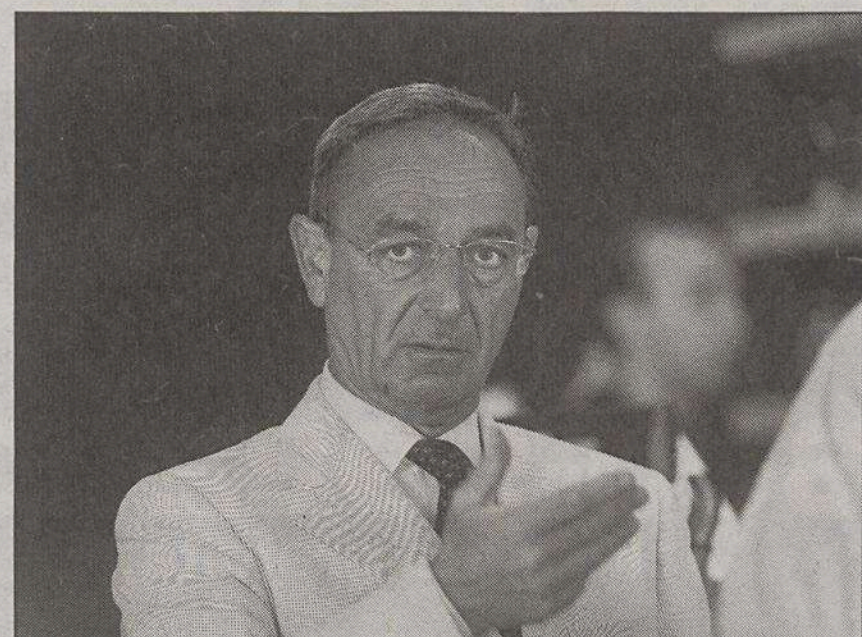
quest'anno. Era coinvolto nel maxisequestro di cocaina scoperto a dicembre del 2002 nel porto di Monfalcone. 220 chili di eroina purissima scoperti sotto la linea di galleggiamento della nave venezuelana «Leo Mariner».

In una pausa dell'udienza Taormina ha parlato della vicenda di Aosta. «Ci hanno condannato per esclusione», ha detto. «Perché quella era la scelta più semplice. La procura continua a sbattere la testa contro il muro. Le tre impronte digitali non possono es-

sere state fatte in altri momenti se non quando è avvenuto l'omicidio. Ho fatto il nome e la procura sa chi potrebbe essere l'assassino. Ora stiano attenti a quello che fanno. Mettano da parte l'ipotesi che le prove siano state prefabbricate. Conosciamo anche il movente. Dovranno essere prelevati tutti i materiali. È necessario intervenire subito con gli incidenti probatori».

Ma c'è di più. Una delle impronte trovate nella villetta di Montrone, ha un segno particolare: una cic-

trice sul polpastrello. «È un segno che non lascia dubbi», ha detto Taormina. Le impronte trovate con l'uso del luminol, la sostanza che le rende evidenti, sono quelle di tre dita della stessa mano: un'indice, un medio e un anulare. «Le prime due le abbiamo trovate noi, la terza i consulenti della procura in un successivo sopralluogo nella zona in cui avevamo utilizzato il luminol», ha spiegato Taormina, secondo il quale «attraverso un fermo immagine televisivo dell'immagine dell'impronta



L'avvocato Taormina ieri in tribunale a Trieste.

ta fatta vedere dal Tg1 potrebbe essere possibile riconoscerla e, magari, anche intervenire, da parte della

persona interessata, per modificare il polpastrello». Per questo motivo ieri mattina la Procura di Ao-

«Ci hanno condannato per esclusione: quella era la scelta più semplice»

sta ha inviato i carabinieri nella sede della Rai locale per acquisire copia del servizio trasmesso.

Secondo Taormina, l'immagine dell'impronta digitale trasmessa in televisione rischia di compromettere gli accertamenti.

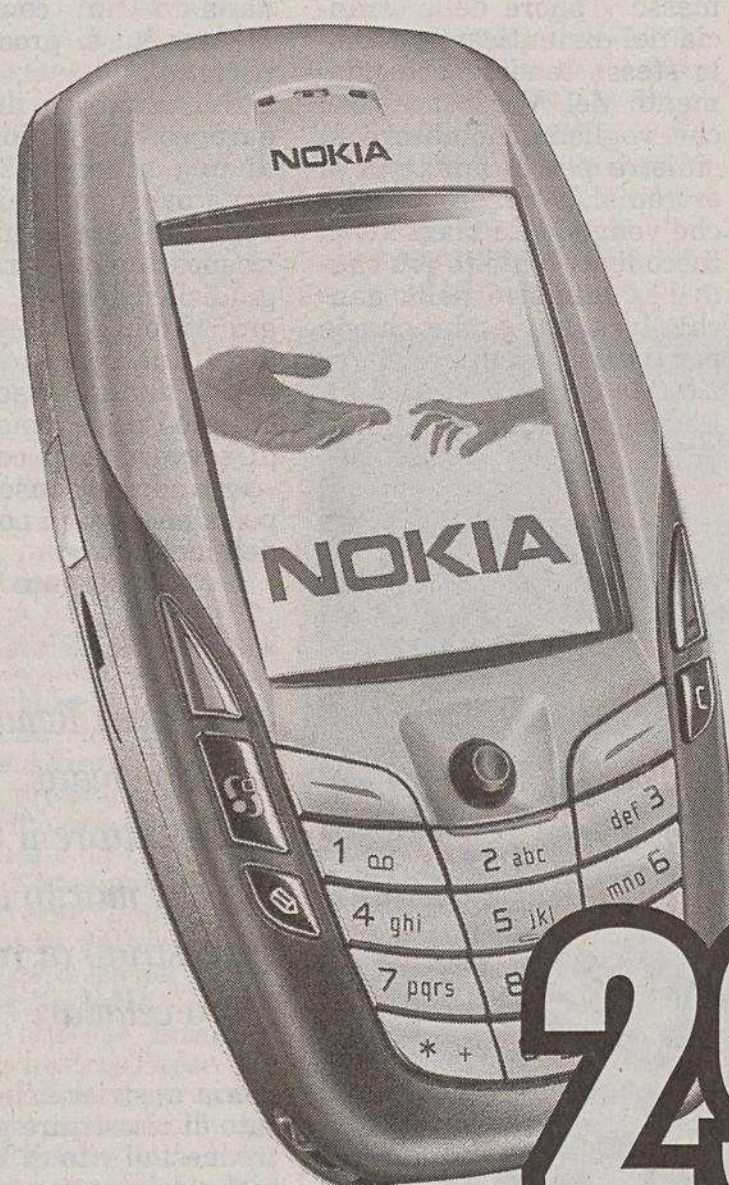
Peccato che la giornalista Anna Nigra autrice del servizio abbia già fatto sapere che quella andata in onda sul Tg1 è un'immagine di repertorio tratta dall'archivio e che nulla ha a che fare con l'omicidio di Cogne.

Corrado Barbacini

dal 7 al 28 agosto

Dove si pescano i veri affari?

IN RETE!



NOKIA

Telefono cellulare Smartphone 6600
Display TFT a 65.000 colori. Tri band. GPRS. MMS. E-mail. Bluetooth. Memoria interna da 6 Mb. MMC da 32 Mb espandibile. Sistema operativo Symbian OS 7.0. Registrazione e riproduzione videoclip. Fotocamera digitale VGA 640x480 zoom 2x integrata.

299'00



HP

Fotocamera digitale Photosmart 735

3,2 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 5x. Flash automatico. Movie Mode con audio. Display LCD 1,5". Slot per schede Secure Digital. Commenti vocali alle foto. Interfaccia USB. Uscita video.

Inclusi nel prezzo: HP Docking Station 8886 per il collegamento alla TV, al PC e la ricarica delle batterie; 2 batterie ricaricabili; scheda SD da 64 Mb e custodia morbida. Kit di accessori del valore totale di 139 Euro.

199'00



ACER

Notebook TM 244LCE

Processore Intel® Celeron® da 2,60 GHz. Ram 256 Mb. Hard Disk 30 Gb. Combodrive DVD/CD-RW. Modem 56 K. Lan 10/100. Windows XP HE. Display 15" TFT XGA.

799'00

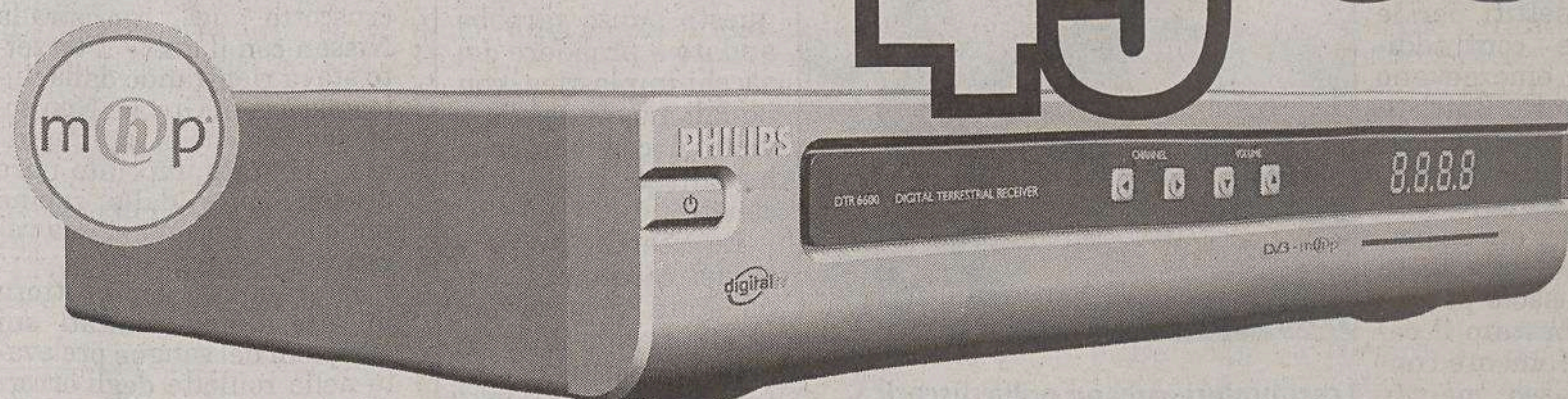
PHILIPS

Decoder digitale terrestre DTR6600

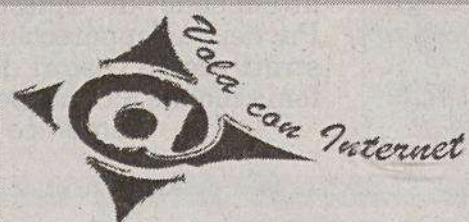
Tecnologia MHP: permette l'accesso ai servizi interattivi. Connessioni: uscita audio digitale ottica. 2 Prese Scart. Uscita Audio RCA. Ingresso e uscita antenna. 1000 Canali memorizzabili. Formato 4:3 e 16:9.

~~109'00~~ - **150 €**
di contributo statale

49'00



Per ottenere il contributo statale è necessario essere in regola con il pagamento del canone TV. Offerta valida fino ad esaurimento fondi statali. Vedi il regolamento completo su www.mediaworld.it.



TORNA L'OPERAZIONE "VOLA CON INTERNET": SE COMPI 16 ANNI NEL 2004 ED HAI RICEVUTO LA LETTERA MINISTERIALE, CON MEDIA WORLD COMPRA ON LINE POTRAI USUFRUIRE DELLO SCONTO DI 175 EURO PER L'ACQUISTO DI UN NUOVO PC. VEDI RELOGAMENTO SU WWW.MEDIAWORLD.IT

NIENTE CODE

GRANDI MARCHE

CONSEGNE VELOCI GARANTITE

PREZZI BASSI



800-992200
(chiamata gratuita)

Media World

COMPRA ON-LINE

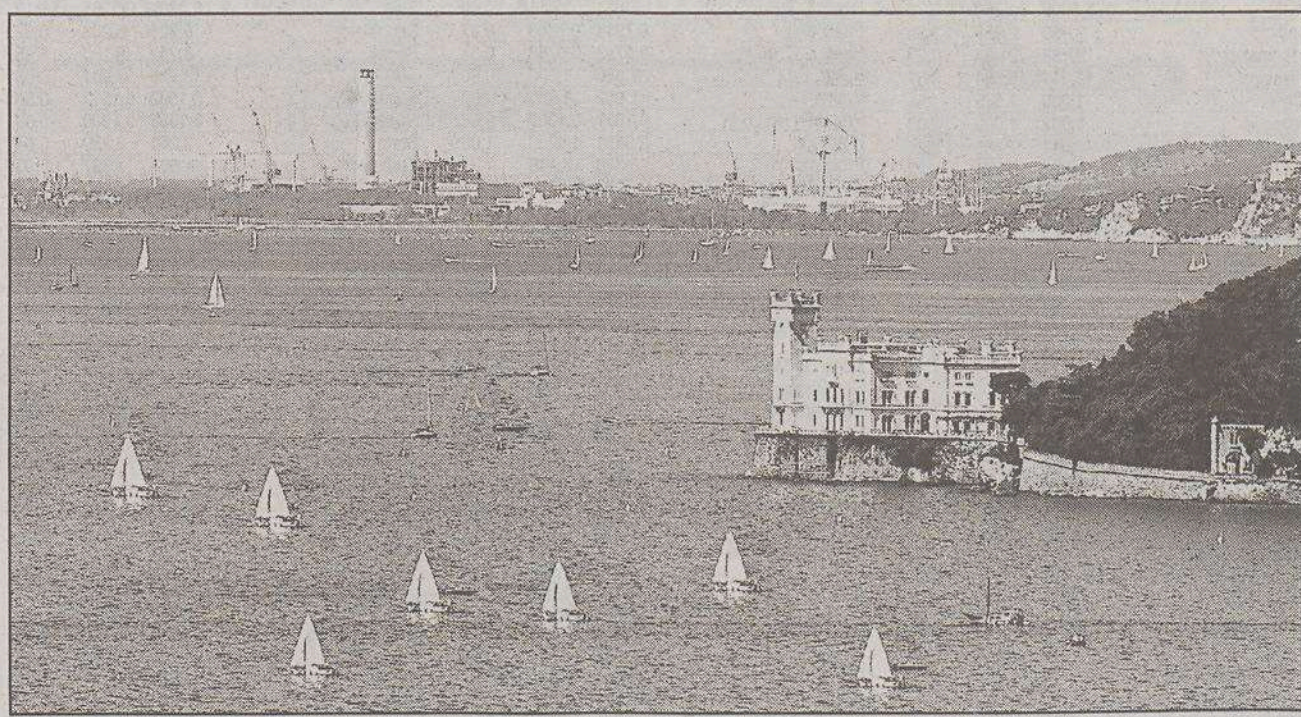
www.mediaworld.it

Stilata dalla Goletta Verde la classifica delle acque. Inquinamento in calo: il 92% dei campioni analizzati ha superato il test

La Basilicata ha il mare più pulito

Il Friuli Venezia Giulia quarto dopo Molise e Sardegna. Maglia nera alla Sicilia

ROMA Sono sempre più blu le acque che costeggiano lo Stivale. O almeno non sono mai state così pulite da 19 anni a questa parte, da quando cioè ha visto la luce la prima edizione del monitoraggio di Goletta Verde di Legambiente. Ebbene, l'edizione 2004 del rapporto fotografa un'Italia decisamente in salute, almeno sotto il profilo della qualità delle acque di balneazione. Di resto i numeri parlano chiaro: la qualità del 92% dei campioni analizzati supera a pieni voti gli esami, mettendosi alle spalle il 74% registrato lo scorso anno, archiviando quindi un miglioramento (+18%) mai registrato prima. Il podio delle regioni più virtuose vede al primo posto la Basilicata, insieme a Molise e Sardegna. Sonora bocciatura invece per Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Emilia Romagna e Lazio.



In primo piano il castello di Miramare di Trieste, sullo sfondo i cantieri di Monfalcone.

tri, e rappresentano quindi solo l'1,5% della lunghezza complessiva delle coste italiane. Una riflessione che per molti aspetti conferisce maggiore spessore al risultato conseguito dalla Sardegna.

Tuttavia non è tutto oro quel che luccica. E infatti

la Basilicata, così come il Molise, fa segnare - anche se contenuto - un certo numero di illegalità lungo le coste, un 13% di scarichi non depurati e un moderato livello di erosione dei litorali sabbiosi. Per quanto riguarda la Sardegna, Legambiente sottolinea la pre-

senza di un 9% di acque leggermente inquinate, frutto con ogni probabilità di quel 30% circa di reflui fognari non depurati e un fiorire di abusi e speculazioni edilizie che si affacciano qua e là lungo le coste.

Voto decisamente buono anche per Friuli Venezia

CARCERI

Di Regina Coeli e della protesta sfociata in rivolta nel carcere romano hanno saputo appena tre giorni dopo essere stati additati come i detenuti modello che, il giorno di Ferragosto, si sono rimboccati le maniche e hanno ripulito il parco nazionale della Val Grande, sul Lago Maggiore, assieme alle associazioni ambientaliste. Altri 19 detenuti del carcere di Verbania usciranno nuovamente dalle celle, giovedì prossimo, stavolta per andare a ripulire le spiagge di Arosa e i boschi del San Carlone.

rischio di erosione), la Toscana (9% di campioni non in regola) e il Veneto (6,5 illeciti per chilometro di costa, record superato solo dalla Campania).

Pollice verso, invece, per Puglia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Queste sei regioni - rileva il monitoraggio di Goletta Verde, realizzato in partnership con Vodafo Italia - da sole assommano la metà dell'intero sviluppo costiero italiano, cioè oltre 4 mila chilometri.

In termini più particolareggiati, viene sottolineato, la Calabria (voto 4,5) è caratterizzata dal maggior numero di coste contaminate da batteri (15%), il Lazio (5,4) dal numero più alto di costruzioni fuorilegge sul demanio marittimo (solo nel 2003 sono state 1.069), la Sicilia (4,4) dalla percentuale più alta di scarichi non depurati (62%), mentre la Campania (4,9) è allo stato attuale la patria dell'illecità lungo le coste (6,69 illeciti per chilometro di litorale). Da par suo l'Emilia-Romagna (5,1) evidenzia invece un'erosione costiera molto alta, diversamente dalla Puglia (5,8), contraddistinta da una depurazione mediocre e da un forte abusivismo.

Il ministero dell'Ambiente, Altero Matteoli, non nasconde la sua soddisfazione per la fotografia scattata da Goletta Verde. Il responsabile della Direzione Protezione Natura del dicastero, Oliviero Montanaro, valuta positivamente la collaborazione con Goletta Verde, «soprattutto perché lo studio non rappresenta un rito annuale - sottolinea - ma un laboratorio utile alla conoscenza dell'ambiente».

IN BREVE

A breve distanza di tempo l'uno dall'altro

Russia: a Sud di Mosca due aerei passeggeri precipitati nella notte

MOSCA Due aerei passeggeri russi sono precipitati stanotte a breve distanza di tempo a Sud di Mosca. Il primo era un Tu-154, con 54 passeggeri e un equipaggio di otto membri, come riferisce un portavoce del Centro di Protezione civile, ripreso dall'agenzia di informazione russa Itar-Tass. È precipitato in prossimità del villaggio di Buchalki. Il secondo, un Tu-134, con 38 passeggeri ed otto membri dell'equipaggio, è scomparso dagli schermi radar dopo la mezzanotte, 250 chilometri a Sud di Mosca, in volo verso Volgograd. Non si hanno notizie sulla sorte delle persone a bordo.

Sebenico: travolti e uccisi due motociclisti italiani

SEBENICO Stavano andando in direzione della città dalmata quando loro moto, Yamaha, ha urtato un'auto austriaca. Sbalzati dal mezzo, i due giovani, un uomo e una donna, sono finiti sotto le ruote di una macchina croata che arrivava dal senso opposto. Travolti, i due centauri sono deceduti all'istante. Si tratta di due giovani motociclisti italiani, la cui identità non è stata rivelata. Il grave incidente si è verificato intorno alle 13 sulla statale 8, nelle vicinanze dell'incrocio per il lago di Vrana, a pochi chilometri da Sebenico. Traffico rallentato per ore sulla statale e sulla vicina Litoranea Adriatica.

Anziana fatta a pezzi, nessuno dispone le esequie

MILANO Non ha ancora avuto un funerale Maria Arena, l'anziana uccisa e fatta a pezzi e i cui resti sono stati ritrovati, in alcuni sacchetti dell'immondizia nella cantina della sua abitazione di Milano, lo scorso 19 luglio. Per il delitto sono finiti in carcere il figlio Boris Zubine e la sua convivente. A oltre un mese dal ritrovamento del cadavere e a poco più di 20 giorni da quando il pm Luca Poniz, titolare delle indagini, ha dato il nulla osta, nessuno si è presentato per organizzare i funerali dell'anziana. Uno dei figli, che vive in Inghilterra e che è stato informato di tutto quanto era successo, per ora non si è fatto vivo.

Roma, rinvenuto nel Tevere il corpo di una donna

ROMA Il corpo di una donna, apparentemente molto giovane, è stato recuperato ieri sera dai vigili del fuoco e dalla polizia nel Tevere. Una prima valutazione farebbe ipotizzare che il corpo possa essere quello della giovane turista tedesca scomparsa qualche giorno fa. Sul luogo del ritrovamento, all'altezza del Lungotevere Dante, è giunto il funzionario della squadra mobile che segue le indagini sulla scomparsa di Vera Heinz. Secondo alcune indiscrezioni, a far pensare che fosse la giovane turista tedesca sarebbe stato un capo di abbigliamento.

INCENDI

Piromani scatenati: il fuoco divora 90 ettari in Abruzzo

L'AQUILA Decine di ettari di bosco finiti in cenere. Uomini e mezzi dei servizi dell'antincendio boschivo messi a dura prova, in un'altra giornata campale per varie regioni del centro sud. Il bilancio delle aree di vegetazione devastate dalle fiamme si arricchisce di nuove, pesanti «ferite», in particolare in provincia dell'Aquila, dove al terzo giorno di roghi ininterrotti risultano distrutti 90 ettari di foreste e pascoli ai margini del Parco nazionale d'Abruzzo. La situazione più dramma-

tica ieri è stata proprio quella dell'Abruzzo, dove solo in serata si è cominciato ad avere ragione dell'incendio - quasi sicuramente di origine dolosa - che per tre giorni ha divorato boschi, prati e pascoli sulle montagne tra Ortona dei Marsi e Bisegna, minacciando seriamente le aree naturali protette del Parco Nazionale.

Impegnati nella zona gli uomini del Corpo forestale e della Protezione civile, i Vigili del fuoco, i volontari, coadiuvati dall'alto, a rotazione, da sei

Canadair, tre elicotteri Erickson e un AB412. Ieri sono stati necessari circa cento lanci d'acqua per riprendere il controllo dei roghi: le fiamme alte sono state domate nel sito di Bisegna, mentre quello di Ortona viene battuto a mano per spegnere le fiamme latenti. L'Abruzzo è stato solo una delle regioni colpite. Nelle Marche, sul colle di San Bartolo, incendio doloso di un bosco e un canale ha minacciato le varie ville della zona, tra cui quella del tenore Luciano Pavarotti.

ARCHIVIAZIONE

Dopo quattro anni cadono i sospetti sul produttore cinematografico

Vittorio Cecchi Gori scagionato, lecita l'operazione della Faber

FIRENZE Sospetti su decine e decine di miliardi di vecchie lire che entravano sui conti delle società di Vittorio Cecchi Gori, assegni dubbi che finivano nella disponibilità di un consulente finanziario per presunte intermediazioni; somme di denaro che portavano in Svizzera e in Olanda. Era il novembre del 2000 quando i magistrati fiorentini si imbarcarono in una rete di operazioni finanziarie poco chiare, tutte legate alla Finmavi, la finanziaria di Vittorio Cecchi Gori, e decisero di indagare l'imprenditore e un'altra quindicina di persone per riciclaggio. Dopo quasi quattro anni di riscontri e verifiche la procura di Firenze ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico del produttore cinematografico.



Vittorio Cecchi Gori

gni emessi dalla Finmavi, senza destinatario, che riconducevano a Aldo Ferrari, un consulente finanziario coinvolto anche in altre inchieste su presunte operazioni di riciclaggio. Assegni che erano stati firmati da Paolo Cardini e Luigi Barone, due dirigenti del Gruppo Cecchi Gori. Dopo quei tre assegni ne spunta-

rono altri per una somma di circa un miliardo e 800 milioni: cifre spese per presunte mediazioni che portarono nelle casse di Cecchi Gori circa 67 miliardi. Era il 1999. Per i magistrati fiorentini Luca Turco e Gabriele Mazzotta quel giro di assegni potevano essere la traccia di un possibile riciclaggio di denaro. Successivamente i magistrati appurarono che la somma proveniente dalla Faber Factor era dovuta alla cessione degli introiti dei diritti televisivi della Fiorentina. La Faber Factor avrebbe dovuto versare a Vittorio Cecchi Gori complessivamente 70 miliardi.

«La vicenda Faber Factor è stata chiarita. La provenienza del denaro, alla fine dell'indagine, è risultata lecita», ha detto il sostituto procuratore Turco. Cecchi Gori ha salutato con entusiasmo la decisione della procura, ma ha sottolineato che «certi accertamenti potevano avvenire con maggiore tempestività».

Alla base del gesto pianificato nei dettagli la gelosia. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di lesioni gravissime

Lei lo lascia, lui la sfigura per sempre

L'ex fidanzato ha premuto più volte il viso della ragazza su una piastra rovente

MILANO Sfigurata per sempre. E stata quasi certamente la gelosia a spingere Lorenzo Z., 42 anni, da ieri in carcere con l'accusa di lesioni gravissime, a compiere un gesto folle che ha rovinato la vita della sua fidanzata. Le ha premuto e rigirato il viso su una piastra rovente dei fornelli elettrici nell'appartamento in cui lei viveva, «cancellandole» metà faccia, rendendola irrimediabilmente.

È questo il drammatico epilogo di una storia di violenze e soprusi. I protagonisti: lei, 33 anni, di buona famiglia, ex giornalista freelance, e lui, agente commerciale in un'azienda di componenti elettronici. Lei una ragazza molto carina, attenta al suo aspetto fisico ma con qualche problema psicologico ed esistenziale che l'aveva portata a compiere gesti inconsueti, autolesionistici, e a prendere, dietro prescrizione, qualche farmaco. Lui, apparentemente normale, capelli brizzolati, occhiali tondi da intellettuale, con interessi in campo filosofico e matematico.

Descritto come uno con un'intelligenza fredda e calcolatrice, secondo le indagini affetto da gelosia patologica e con l'abitudine di adescare donne sulle chatline con cui aveva storie parallele a quella che da un paio di anni andava avanti con la sua fidanzata. Fidanzata, con la quale non conviveva, che spesso malmenava, minacciava e chiudeva in casa impedendole di uscire, di andare al lavoro e addirittura piazzandole nell'appartamento un registratore come una sorta di microspia. Una vita infernale per la ragazza che, a set-

tembre dell'anno scorso, lo aveva anche denunciato. E proprio quella denuncia, e un sms con cui lo scorso 28 novembre gli aveva annunciato che la storia era praticamente finita, per gli investigatori avrebbe condotto l'uomo al folle piano. Ha trascorso quel pomeriggio

chiuso in macchina, appostato davanti alla casa della donna. Ha atteso che uscisse un amico di lei di vecchia data. Poi, secondo i molti indizi raccolti dagli investigatori, è entrato in casa della fidanzata aprendo la porta con le chiavi. Apprendendo del fatto che lei aveva ingerito 40 pastiglie di un sonnifero blando per dormire profondamente e che era praticamente incosciente, l'ha sfigurata premendolo e ruotandola la testa su una piastra rovente dei fornelli. Dopo di che ha lasciato la donna, in coma, a terra, ha spalancato le finestre per far uscire il fumo e l'odore di carne bruciata, ha atteso che la piastra si raffreddasse, l'ha pulita e poi, prima di andarsene chiudendo la porta di casa con le chiavi, ha acceso tutte e quattro le piastre elettriche.

Poco dopo con una chiamata anonima ha allertato il 112 segnalando «una paziente psichiatrica nota e alcolista» che aveva bisogno di aiuto e dando l'indirizzo.

IL CASO

A Napoli il prefetto vieta la vendita dei coltelli

NAPOLI Allarme coltelli a Napoli dopo gli ultimi fatti di sangue, e il prefetto vieta la vendita fino al prossimo 31 dicembre. A un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato ieri mattina sul fenomeno, è seguita nel pomeriggio l'ordinanza che dice stop al commercio di «armi da punta e da taglio atte ad offendere».

Nei giorni scorsi il sindaco Rosa Russo Iervolino aveva lanciato l'allarme sulla facilità con la quale è possibile acquistare i coltelli. «Credo sia troppo facile acquistare un coltello - ha detto ieri - non voglio criminalizzare nessuno, ma averlo in tasca in un momento d'ira può

costituire una tentazione». E l'ordinanza del prefetto di Napoli, Renato Profili, ne vieta ora in tutta la provincia la vendita «in forma fissa o ambulante». Contemporaneamente il Comitato, che si è riunito con i vertici delle forze dell'ordine, ha deciso di intensificare e potenziare i controlli sul possesso dei coltelli.

Nell'ordinanza non è specificato nel dettaglio la tipologia dei coltelli di cui viene vietata la vendita: è presumibile tuttavia che il provvedimento riguardi anche e soprattutto quelli che vengono venduti senza limitazioni, comprese piccole lame da collezione, di recente reperibili anche in edicola.

PREVENZIONE

Presentate al congresso mondiale dei geologi le misure per la riduzione del rischio eruzione. La Regione Campania stanza 700 milioni di euro

Il Vesuvio riposa, ma i vulcanologi non dormono

ROMA Un'esplosione libera una colonna alta 15-20 chilometri, che disperde le ceneri fino agli Appennini e poi collassa, depositando una miscela densa di gas, liquidi e particelle solide in una colata piroclastica che corre alla velocità di cento chilometri l'ora, tanto raggiungere il mare in cinque minuti, seguita da piogge torrenziali e colate di fango pericolose quanto l'eruzione stessa: potrebbe consumarsi in periodo brevissimo quella che è la peggiore delle ipotesi su una eventuale esplosione del Vesuvio.

Ma sono previsioni come queste che rendono possibile la prevenzione del rischio, ha detto il vulcanologo Franco Barberi, dell'università di Roma Tre, presentando nel congresso mondiale di geologia di Firenze quelle che ha definito «le prime vere misure al mondo per la riduzione del rischio vulcanico».

A Napoli queste misure si traducono nella necessità di evacuare circa 550 mila persone prima dell'eruzione e alcune centinaia di migliaia a eruzione avvenuta. La Regione Campania, ha aggiunto Barberi, ha stanziato 700 milioni di euro per il Piano di ri-

duzione del rischio, uno dei più avanzati a livello internazionale. Il Piano vieta ogni nuova costruzione nell'area del Vesuvio, prevede la costruzione di edifici destinati alle famiglie che vogliono lasciare le loro case costruite in zone a rischio (da riconvertire in strutture turistiche, ad esempio di bed and breakfast) e prevede inoltre incentivi fino a 30 mila euro per le famiglie che vogliono trasferirsi altrove.

Al momento, comunque, «non c'è nessun segnale di eruzione imminente, il Vesuvio riposa», ha detto Barberi. Ma è indispensabile prevedere che cosa potrebbe accadere nell'eventualità di un risveglio.



Il cratere del vulcano Vesuvio.

Annata d'oro per funghi, tartufi e castagne

Produzione in crescita, scenderanno i prezzi

ROMA Si prospetta un anno brillante per funghi, tartufi, nocciole e castagne. In termini produttivi, si potrebbe sfiorare un incremento del 50 per cento. A rilevarlo è la Confederazione italiana agricoltori (Cia) che sottolinea come la terra ben irrigata dalle piogge estive potrà favorire le produzioni autunnali. In particolare - sostiene la Cia - per quanto riguarda il porcino è ipotizzabile un incremento del 15 per cento nella produzione con una conseguente flessione dell'importazione. Il prezzo al dettaglio non dovrebbe superare i 18/23 euro al chilo.

Sul fronte dei tartufi, si può ipotizzare un aumento produttivo del 30 per cento con prezzi che arriveranno a sfiorare i 100 euro all'etto. In aumento - sempre secondo l'associazione degli agricoltori - la produzione delle nocciole, al Nord Italia si arriverà a un più 50 per cento rispetto al 2003 con un prezzo al consumo che non dovrebbe superare i 5 e i 7 euro al chilo.

Per quanto attiene alle castagne, invece, l'Italia è il maggior produttore d'Europa, seguita da Spagna, Portogallo e Grecia. Il nostro Paese copre più del 15

per cento della produzione mondiale, mentre Cina, Corea del Sud e Turchia, ne coprono complessivamente quasi il 60 per cento. La produzione media di castagne e marroni degli ultimi 20 anni in Italia va dalle 50 mila alle 70 mila tonnellate, e per quest'anno si dovrebbe stare su standard più che discreti. Una produzione che comporterà un ricorso inferiore alle importazioni e prezzi al dettaglio in discesa. Gli effetti negativi della siccità della scorsa estate, insomma, dovrebbero essere soltanto un brutto ricordo.

A New York il greggio torna sui 45 dollari al barile. L'esecutivo intanto annuncia per domani o venerdì un vertice interministeriale

Il petrolio scende, ma le bollette aumenteranno

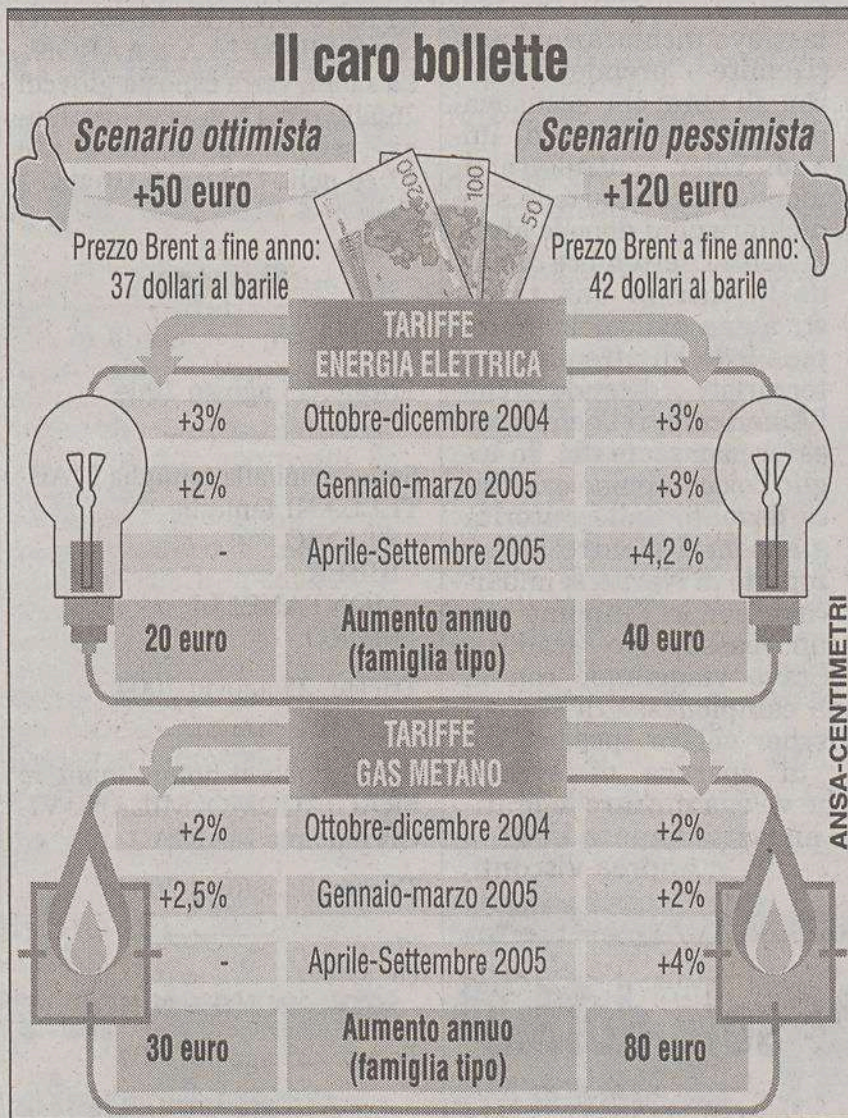
Il Rie di Bologna rileva che nonostante i cali pagheremo almeno il 5% in più luce e metano

ROMA. Iraq e Russia, con notizie una volta tanto positive, spingono in basso il prezzo del petrolio che a New York è tornato sui 45 dollari al barile (è sceso fino a 44,75 per il Wti, consegna ottobre), e sotto i 43 (Brent) a Londra. In Iraq lavorano di nuovo a pieno ritmo gli oleodotti, in Russia Yukos annuncia che pagherà una prima tranche di un miliardo e 400 milioni di dollari dei suoi debiti. E comunque la sua produzione, cresciuta nei primi 7 mesi dell'anno del 18,8%, non si fermerebbe nemmeno in caso di crack. Cala il prezzo del petrolio, ma cresce di nuovo il gasolio.

Ora Agip e Ip lo vendono rispettivamente a 0,977 e 0,978 euro al litro. Cala il prezzo del petrolio, ma non abbastanza per scongiurare una stangata alla bolletta energetica dell'Italia e delle famiglie italiane. Si calcola che l'energia costerà al nostro Paese 2 miliardi di euro in più rispetto allo scorso anno. Petrolio più caro significa aumenti per l'energia elettrica e per il gas.

A dire quanto aumenteranno è il Rie (centro Ricerche industriali energetiche di Bologna) che fa due previsioni.

Una ottimista, con una quotazione del petrolio che torna a 37 dollari al barile, e una un po' più negativa con i livelli attuali di prezzo. Nel primo caso l'energia elettrica aumenterebbe del 5% della tariffa, mentre il gas crescerebbe del 4,5%. Il primo aumento delle tariffe elettriche



che (3%) potrebbe scattare il 1.º di ottobre, mentre dal primo gennaio ci sarebbe un rincaro del 2%. Se il

petrolio non dovesse calare gli aumenti sarebbero 4, i primi due del 3% e poi uno del 2 e uno del 2,2%.

CONSUMATORI: SCIOPERO IL 16 SETTEMBRE

L'Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) ha proclamato lo sciopero della spesa e dell'auto per il 16 settembre. Tutte le associazioni di consumatori e quelle sindacali sono state invitate ad aderire. «L'obiettivo della protesta - spiega la nota dell'Intesa - è costringere i commercianti ad abbassare i prezzi, il governo a intervenire con misure antinflattive e, infine, dare un segnale alle compagnie petrolifere che proseguono imperterriti

te a speculare sul prezzo del carburante con la politica della doppia velocità: pronti subito a adeguarsi all'aumento del costo del greggio al barile e lentissime in caso contrario». L'Intesaconsumatori è pronta, - precisa la nota - «a revocare lo sciopero se verranno accettate alcune condizioni da parte del governo come la diminuzione delle accise sulla benzina nella misura di 20 centesimi (il governo D'Alema diede un bonus di 50 lire per ogni litro di benzina)».

TOYOTA

Il costruttore giapponese di automobili Toyota ha annunciato ieri un investimento di 17,8 milioni di euro in nuove attrezzature e macchinari per il suo sito industriale di Onnaing, nel dipartimento del Nord, vicino a Valenciennes, dove vengono prodotti in particolare i modelli Yaris destinate al mercato europeo. L'investimento, dicono alla Toyota, permetterà 30 assunzioni nei rami produzione e manutenzione, portando così a circa 3.300 il numero di salariati della fabbrica di Onnaing. La Toyota motor manufacturing France produce oltre 920 Yaris al giorno.

In totale il 10,2% in più di spesa. Con il petrolio basso ogni famiglia pagherebbe 20 euro in più per la luce e 30 per il gas. Con il petrolio alto l'aumento (con un consumo medio di 2700 chilowattora e 1400 metri cubi di gas all'anno) sarebbe di 40 euro per la luce e

di 80 per il gas. Ma l'Automotrice per l'energia potrebbe anche non accettare una trasposizione diretta dei maggiori costi sugli utenti. Lo ha già fatto in passato.

Domani o venerdì a Palazzo Chigi ci sarà un vertice con Pietro Lunardi, ministro delle Infrastrutture; Antonio Marzano, Attività produttive, e Domenico Siniscalco, Economia, per mettere a punto strategie di intervento per combattere il caro-petrolio. «La proposta di rivedere le accise - dice Lunardi - è una di quelle in discussione, ma non l'unica».

Marzano sta mettendo a punto iniziative per rilanciare la concorrenza fra le compagnie. Vuole che sia trasparente il prezzo dei carburanti, che i cartelli di ogni impianto siano ben visibili. Vorrebbe che anche le radio collaborassero a dare informazioni sui vari prezzi. Il ministero ha anche allo studio un intervento diretto sui telefonini degli automobilisti inviando sms. Il sogno sono cartelli come quelli sulle autostrade francesi dove il prezzo di verde e gasolio è indicato mettendo a confronto le aree di servizio che l'automobilista incontrerà lungo la strada.

Intanto Adicomsum ha fatto i conti con le accise.

Confrontando i prezzi di dicembre 2003 e quelli di oggi e facendo una proiezione annuale gli automobilisti italiani pagheranno 187 euro in più di benzina, di cui 57 euro di tasse, e 172 euro in più, 28 di tasse, con un'auto a gasolio.

Alessandro Cecioni

FINANZIARIA

Si fa strada l'ipotesi di una misura che potrebbe arrivare a un euro

Verso il ticket sulle ricette

ROMA. Si scaldano i motori per la messa a punto della Finanziaria. È partito di fatto ieri l'avvio del confronto a via XX settembre sulla manovra. Le misure allo studio hanno due principali obiettivi: avviare il progetto di calo delle tasse, che sarà contenuto almeno in parte già nella Finanziaria 2005, come peraltro indicato nel Dpef e più volte ribadito dal premier, e dare un taglio sostanziale agli sprechi. Allo studio ci sono innanzitutto «misure per controllare la spesa sanitaria», annuncia il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. E si fa strada l'ipotesi, già avanzata dallo scorso anno, di un ticket unico di 50 centesimi-1 euro a ricetta.

C'è poi la partita dei trasferimenti agli enti locali e, quando manca ancora più di un mese dalla data del varo della manovra da parte del governo, già si accende lo scontro. L'Ancli avverte: tagliare fondi agli enti territoriali potrebbe rivelarsi «un boomerang». Parallelamente i tecnici continuano a lavorare alle misure fiscali (calo dell'Irpef e dell'Irap) che dovrebbero entrare già nella prossima Finanziaria.

«La spesa sanitaria va tenuta sotto controllo», afferma Vegas, riferendo che si stanno mettendo a punto misure per mettere in campo «qualche controllo in più, qualche freno, anche per aiutare le Regioni - spiega Vegas - a mantenere i target di spesa» prefissati. L'idea è quella di introdurre meccanismi che consentano di incrociare i dati delle prescrizioni con quelle dell'anagrafe tributaria. E sulla sanità potrebbe anche rispuntare l'idea di applicare un ticket sulle ricette che potrebbe essere unico su tutto il territorio nazionale. Già l'anno

scorso l'ipotesi era stata avanzata e si parlava di un contributo di 50 centesimi-1 euro a ricetta. «Molte regioni lo hanno già adottato, dobbiamo valutare anche questa circostanza», spiega Vegas non escludendo dunque l'ipotesi. In vista anche «razionalizzazioni», come le chiama il sottosegretario, anche per le spese per gli acquisti della pubblica amministrazione e la finanza decentrata.

Vegas riferisce che a partire da settembre ci dovrà essere un confronto con gli interessati e che dunque qualsiasi cifra relativa a eventuali tagli - così

il sottosegretario commenta le indiscrezioni apparse ieri su una stangata da 9,5 miliardi di euro - al momento sono «illazioni». Con gli enti locali, sul complesso della Finanziaria, dovrebbe avviarsi da settembre un confronto serrato, assicura ancora il rappresentante del Tesoro. Ma gli enti locali già sono in allarme. Se il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ricorda che i Comuni sono «con l'acqua alla gola», il presidente dell'Ancli Leonardo Domenico afferma di «guardare con grande preoccupazione» alla prossima manovra. Restando all'annuncio di confronto con gli enti locali, il ministero dell'Economia dovrà innanzitutto dare una risposta relativa alla revisione del patto di stabilità interno, dal momento che gli enti locali hanno chiesto di tenere fuori dal patto la spesa per investimenti.

Ieri è arrivato anche l'appello delle fondazioni bancarie. Il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, si augura che «in Finanziaria si faccia una riflessione» sull'opportunità di rivedere il provvedimento che inasprisce la tassazione sulle fondazioni.



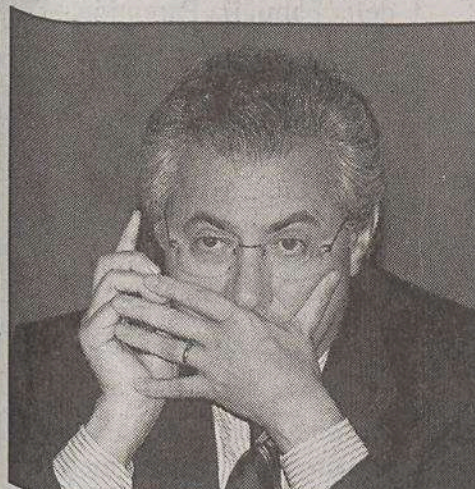
Il ministro Siniscalco.

AZIENDE

Colaninno ai sindacati: «Aprilia sarà salvata senza ridurre l'organico»

RIMINI. Aprilia sarà salvata sull'esempio del modello già seguito per il rilancio della Piaggio, che già sta dando i propri frutti: «I sindacati possono stare tranquilli» perché nel piano industriale presentato per il matrimonio tra la casa veneta e quella toscana non è prevista «nessuna riduzione di organico e di impianti».

Roberto Colaninno, alla sua prima uscita dopo la firma dell'accordo preliminare tra la Piaggio, rilevata dal manager Mantovano meno di un anno fa e la Aprilia, tende a rassicurare mercato e lavoratori. Colaninno smentisce quindi che ci siano banche «indispettite» dall'operazione lanciata poche settimane fa. E la conferma di un mood positivo da parte degli istituti di credito arriva da qualificate fonti finanziarie che sottolineano come le banche creditrici delle due aziende motociclistiche trovino nelle garanzie offerte dall'ex numero uno di Telecom sufficiente soddisfazione.



Roberto Colaninno

I risultati che la Piaggio sta già raggiungendo (per il 2004 si stima un utile netto in crescita, mentre il debito sta scendendo oltre le attese) testimoniano inoltre la capacità di Colaninno e danno fiducia al piano presentato per il risanamento di Aprilia.

Ai sindacati Colaninno ribadisce la propria disponibilità ad un incontro ma

già da ora assicura che il piano non prevede tagli di organico e la chiusura degli impianti. E per rincarare la dose ricorda la chiusura del contratto per la Piaggio. «Abbiamo appena chiuso un accordo - puntualizza - che ritengo vada incontro agli interessi dei dipendenti e degli azionisti».

Più in generale sul rinnovo della stagione contrattuale Colaninno dice che «non c'è interesse ad uno scontro tra le società e le maestranze: uno scontro non è mai produttivo».

Intanto Colaninno sta già avviando l'integrazione tra le due aziende e lunedì scorso ha dato attraverso la Piaggio una prima iniezione di liquidità alla Aprilia di cinque milioni.

Tra questa settimana e la prossima, inoltre, il presidente della Piaggio conta di contattare gli istituti di credito coinvolti nell'operazione per strappare loro il definitivo via libera al piano ratificato nelle prossime settimane.

L'integrazione tra Aprilia e Piaggio lascia infine presumere uno sbarco in Borsa del gruppo nella sua complessiva configurazione. Una quotazione, ha precisato Colaninno, che «se i risultati di Piaggio si consolideranno potrebbe avvenire in anticipo, ma che coinvolgerà anche Aprilia non potrà avvenire comunque prima del 2007».

Il titolo perde il 5,15%, in controtendenza con quelli delle altre compagnie che hanno beneficiato della discesa del greggio

Dopo l'allarme di Cimoli Alitalia crolla in Borsa

L'azienda prende i primi provvedimenti: è pronta a adottare il modello low cost



Giancarlo Cimoli

MILANO. La crisi dell'Alitalia mette paura. In Borsa il titolo, in netta controtendenza con quelli di tutte le altre compagnie che hanno beneficiato dell'abbassamento del prezzo del petrolio, ha subito un tonfo di oltre cinque punti percentuali, chiudendo a -5,15%. Alitalia è tuttavia pronta a adottare, su alcune tratte, anche il modello low cost. E quanto emerge dalle proposte fatte ieri dall'azienda agli assistenti di volo in occasione della trattativa per il rinnovo del contratto dei naviganti. In sostanza, secondo i progetti della compagnia, laddove la compagnia si troverà a operare su una tipologia di traffico già aggredita dalla concorrenza low cost, adeguerà il suo servizio a questa modalità. Anche le modalità di impiego del personale, seguiranno le stesse regole. Alitalia, quindi, rinuncerà, in alcuni casi, a operare secondo il modello di una compagnia full service.

L'allarme lanciato dal presidente e amministrato-

GRILLO: TROPPI AEROPORTI

Troppi aeroporti disseminati nella penisola e molti di questi brillano per inefficienza e inutilità. È senza appello il giudizio del presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo, secondo il quale è ormai urgente un provvedimento di razionalizzazione degli aeroporti distribuiti sul territorio. E con una chiara spartizione delle competenze. «Sono troppi e in molti casi inefficienti - ha detto Grillo - alcuni continuano a essere controllati dal potere politico, in più situazioni si ravvisa un conflitto di competenze. Alla luce del Titolo V, alle Regioni spettano deleghe in materia. Si rende necessario un provvedimento

di riordino» e sarà questo uno dei primi compiti che la commissione parlamentare affronterà alla ripresa delle attività.

Non solo quello aeroportuale ma anche gli altri settori dei trasporti necessitano di interventi di riordino e razionalizzazione, dice il presidente della commissione. «Il recupero di una politica dei trasporti è assolutamente prioritario in tutti i settori» dice Grillo che ricorda il lavoro parlamentare già in atto per la messa a punti di provvedimenti e normative in materia di infrastrutture portuali, riforma dell'autotrasporto, piano di riordino aeroportuale.

nimento dei costi per circa 880 milioni di euro, tra ricavi e risparmi, alla fine del 2008: l'obiettivo dovrà essere raggiunto agendo sul costo del lavoro, risparmiando sugli acquisti di beni e servizi, con tagli per 205 milioni di euro e tramite una riorganizzazione dell'area commerciale che, nel piano di Cimoli, dovrebbe portare benefici per 363 milioni di euro.

Il Sult, uno dei sindacati autonomi più rappresentativi, pur dicendosi favorevole «a una trattativa vera che vada a ridurre tutti i costi, ma non a distruggere l'azienda e i contratti di lavoro» ha lanciato un avvertimento ai vertici di Alitalia e al governo: «Non accetteremo ricatti. Se ci convinceremo che la chiusura della compagnia sia un evento

già deciso daremo immediatamente indicazione ai lavoratori di bloccare tutto il trasporto aereo». Più caute le reazioni dei confederali: «Se, come penso, i dati forniti dall'Alitalia sull'assenteismo sono veri - commenta il segretario nazionale della Filt-Cgil, Roberto Scotti - è necessario intervenire immediatamente. Naturalmente occorre verificare dove e perché

ci sono questi alti tassi di assenze e paragonarli con quelli delle altre compagnie aeree». Il problema, secondo Claudio Genovesi, segretario nazionale della Fit-Cisl, va affrontato rapidamente: «Questi tassi di assenteismo vanno abbassati già dai prossimi giorni».

Il governo ieri per bocca del ministro dei Lavori pubblici Pietro Lunardi e del sottosegretario ai trasporti, Mario Tassone, ha dato pieno appoggio a Cimoli: «Il governo ha fatto tutto il possibile per la ripresa e il rilancio della compagnia di bandiera. Adesso tocca al sindacato impegnarsi responsabilmente insieme ai vertici dell'azienda, al tavolo della rinascita e del rilancio di Alitalia». «Un fallimento lascerebbe per strada 22 mila persone» sottolinea il ministro.

Sulla crisi dell'Alitalia significative le parole dell'ad di Banca Intesa Corrado Passera: «In questi anni l'azienda si è impegnata molto per fallire, ma oggi ha l'occasione per uscire dalla crisi».

Andrea Carli

Il dibattito avviato dalle dichiarazioni di un direttore della Bundesbank che aveva suggerito un arrotondamento dei prezzi nel commercio al dettaglio

Abolire i centesimi? il governo tedesco è contrario

BERLINO. Il governo tedesco non vede alcuna ragione di abolire le monete da uno o due cent, secondo quanto dichiarato da un portavoce del ministero delle Finanze. Non ce n'è alcuna ragione per farlo, ha aggiunto un portavoce dell'esecutivo. Al momento dell'introduzione dell'euro ci sono state buone ragioni per decidere il conio di monete da uno e due cent che si orientano alla «tradizione del marco tedesco», ha detto.

Anche la Bundesbank si detta peraltro contraria all'

abolizione delle monete da uno e due cent. Il dibattito è stato avviato dalle dichiarazioni al quotidiano economico Handelsblatt del direttore del dipartimento monete alla Bundesbank Wolfgang Soeffner, che aveva suggerito un arrotondamento dei prezzi nel commercio al dettaglio: «Possiamo immaginarci una tale soluzione per la Germania», aveva detto.

Pronta la smentita della Bundesbank: le dichiarazioni del funzionario sono una sua opinione personale, ha precisato un portavo-

ce della «Buba» a Francoforte. A favore dell'eliminazione delle monetine da uno e due cent si sono invece espressi Belgio, Olanda e Finlandia: quest'ultimo Paese - che non ha coniato le monetine da uno e due cent, ma dove comunque circolavano - ha da tempo permesso ai negozianti di arrotondare il prezzo a zero o cinque centesimi per eliminare i due pezzi di minor valore.

I tedeschi però non sono disposti a rinunciare alle monetine da uno e due cen-



Monete euro in circolazione.

Il campione di scacchi fermato in luglio mentre era diretto nelle Filippine: voleva sposare una nipponica per evitare l'estradizione

Il Giappone consegna Fisher agli Usa

È accusato di aver aggirato nel '92 l'embargo contro la Jugoslavia

IL CASO

In Serbia la crisi economica e la sindrome postbellica mietono centinaia di vite

Record di suicidi a Belgrado

BELGRADO Un giovane poliziotto di Subbotica (Vojvodina, Serbia del nord), un portiere di mezza età di un piccolo borgo della Serbia centrale, un militare in pensione di Belgrado: ad accomunare tre persone che non hanno apparentemente nulla da spartire è stata la tragica scelta di uccidersi nello stesso giorno e quasi alla stessa ora. Nella Serbia del dopo guerra il numero dei suicidi è raddoppiato, e si è addirittura quadruplicato nella provincia settentrionale della Vojvodina, che detiene ora, assieme all'Ungheria, il poco invidiabile record europeo. Il fenomeno è particolarmente sensibile nella città di Subbotica, al confine magiaro, dove su 100.000 abitanti si registra una media di 109 suicidi l'anno (la media europea è di 15-20 morti ogni 100.000 abitanti). Ma anche Belgrado paga peggio: solo la settimana scorsa, si sono registrati sette suicidi riusciti e otto tentativi.

«È una diretta conseguenza dei difficili decenni scorsi - sottolinea Gordana Nikolic, psichiatra della clinica centrale di Novi Sad, capoluogo della Vojvodina - che ha provocato una seria epidemia depressiva in tutto il Paese. Le cause di queste morti variano ovviamente da soggetto a soggetto, ma le radici si possono ricondurre a tre principali filoni: la sindrome postbellica che in America è nota come «sindrome vietnamita», la crisi economica che colpisce soprattutto gli anziani, ma anche le persone di mezza età che si ritrovano disoccupate, la mancanza di prospettive per i più giovani».

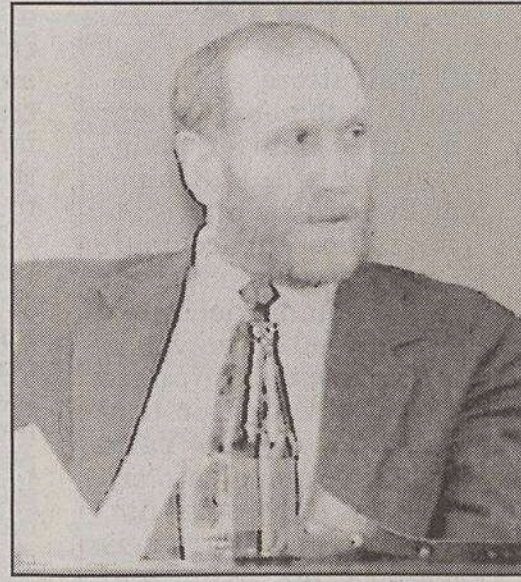
La casistica indica una netta prevalenza maschile: «Su quattro persone che si tolgono la vita - afferma Slavica Selakovic, professoressa di psichiatria all'università di Belgrado - tre sono uomini. Un terzo poi sono persone con più di 65 anni di età».

Il problema è particolarmente acuto in Vojvodina, aggiunge la psicologa Nina Mitic, «perché in quella provincia si concentra il più alto numero dei profughi delle guerre balcaniche. E gente che ha perso tutto e non riesce a vedere alcun futuro, anche perché la maggioranza vive in condizioni di profonda indigenza».

Per la Chiesa ortodossa serba, non è da sottovalutare poi l'influenza nefasta delle sette sataniche che si sono moltiplicate in questi ultimi anni nel Nord del Paese: «Un gran numero di suicidi e di ricoveri nelle cliniche per malattie mentali - sostiene padre Vajo, alto prelado belgradese - è opera di criminali senza scrupoli che attraverso il culto del demonio si attaccano ai soggetti deboli, per togliere loro ogni bene, spesso con conseguenze fatali». Il triste record di suicidi ha comunque portato anche a un primato positivo: sono entrati nel libro Guinness due ristoranti di Pancevo, Miki Grbic e il figlio Renato, che in dieci anni hanno tirato fuori dalle acque del Danubio oltre venti aspiranti all'annegamento. Il loro locale è alla base del ponte più gettonato dai suicidi, con i suoi 25 metri di altezza.

NEW YORK Dodici anni dopo essere finito fra i ricercati del governo Usa il campione di scacchi Bobby Fischer sarà rimpatriato negli Stati Uniti dal governo giapponese. La richiesta d'estradizione è stata accolta. Tokyo, dopo avere arrestato lo scacchista il 13 luglio, ha acconsentito a rispedirlo negli Usa. Fischer deve rispondere di avere violato le sanzioni contro la Jugoslavia nel 1992 che vietavano di fare affari con la Jugoslavia: a Belgrado sfidò il russo Boris Spassky e vinse 3 milioni di dollari.

Dal '92 di Fischer si erano quasi perse le tracce. Il leggendario campione di scacchi riapparve una volta sola nel 1997 quando ottenne il rinnovo del passaporto Usa in Svizzera. Di lui si era continuato a parlare a seguito dei suoi controvertenti interventi in Internet. In particolare re-



Bobby Fischer in una foto d'archivio

lasciava dichiarazioni antisemite prendendosi con gli ebrei che accusava di cospirare contro di lui e di voler controllare il mondo. Incendiario le sue dichiarazioni dopo lo strage dell'11 settembre quando Fischer in un'intervista a una radio nelle Filippine lodò gli attentati dei terroristi dicendo che l'America avrebbe dovuto essere spazzata via. In luglio l'ex campione era stato fermato dalle autorità giapponesi mentre all'aeroporto di Narita si imbarcava per le Filippine con un passaporto scaduto. Stava viaggiando con la sua compagna, una campionessa di scacchi giapponese che Fischer voleva sposare. Un matrimonio con cui sperava di evitare l'estradizione poiché voleva iniziare le pratiche per rinunciare alla cittadinanza Usa.

Andrea Visconti

MODE

Sbarca a Londra «Cake», club per sole donne

LONDRA Si chiama «Cake»: è il club londinese per sole donne importato dagli Stati Uniti. Dopo tre rampe interminabili di scale, si giunge nell'esclusivo club dove troneggia una gigantesca e allusiva torta glassata di forma fallica. Del resto le allusioni sessuali sono di casa a Cake (torta) visto che non solo è il nome del locale, ma è anche il termine in slang Usa per indicare i genitali femminili. Gli uomini sono

ammessi solo su invito delle socie. Dichiarò Emma Sayle, 26 anni, l'organizzatrice delle serate britanniche di Cake. «Gli uomini si possono rilassare andando da Stringfellows o altri locali di lap dancing, ma non c'è nulla di analogo per le donne. In questo modo offriamo al pubblico femminile una notte alternativa che non si trasforma necessariamente in un mercato della carne».

Catrame e gas tossici Allarme in Francia: «Le sigarette finte fanno male come quelle vere»

PARIGI Le più vendute si chiamano «Ntb», acronimo di «No Tabac»; sono le sigarette «di sostituzione», vendute in farmacia e fatte senza tabacco. Sono presentate come più salutari di quelle tradizionali perché senza nicotina. Ma una ricerca ora afferma che fanno male ugualmente, colpa di catrame e monossido di carbonio.

Sono fatte a base di erbe varie, soprattutto eucalipto, ma anche foglie di nocciolo, papaya, menta piperita, trifoglio rosso, e possono anche essere aromatizzate - alla vaniglia, alla ciliegia o addirittura alla cannella - ma il denominatore comune delle sigarette NTB, Herbolight e Knaster (queste le marche più diffuse in Francia) è che non contengono tabacco, e quindi nicotina e che servono soprattutto ai fumatori che si stanno abituando a smettere di fumare. Passano quindi per prodotti che fanno bene alla salute e prova sembra esserne il fatto che vengono vendute in farmacia, così come i cerotti alla nicotina o le gomme da masticare sostitutive delle sigarette.

Il problema è che secondo l'Oft, l'ufficio francese per la prevenzione del tabagismo, le sigarette «finte» sono lungi dall'essere benefiche, fanno male anche loro. Il fatto che non contengano tabacco, infatti secondo Anne Borgne, segretaria generale dell'Oft, «non significa che facciano bene alla salute. Al contrario, si tratta di un prodotto potenzialmente pericoloso». Le bionde alle erbe «contengono catrame e sono quindi cancerogene. Peraltro - continua - come tutte le piante secche che vengono bruciate, producono monossido di carbonio» in quantità pari o superiori alle bionde normali. Inoltre le sigarette «finte» possono essere considerate più pericolose anche perché «gli ex fumatori», che le comprano, «in astinenza da nicotina tendono a tirare forte quando fumano» inalando ancora più monossido di carbonio del normale. L'allarme degli studiosi francesi dell'Oft è tanto più pressante quanto il consumo delle varie sigarette alle erbe è in aumento.

Si è spenta serenamente
Anita Destradi
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il fratello DINO, la zia DIONELLA con il marito PIERLUIGI e i figli FEIDA e DENI, la zia WILMA con il figlio FABIO, la zia BRUNA con i figli GIULIANO, GIANNI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore di DINO: LIVIA e FULVIO GRASSI.

Trieste, 25 agosto 2004

Salutiamo
Anita

con immenso affetto: Famiglie ANTONIO e DOMENICO BALDINI, BIANCHINI, COVERLIZZA

Trieste, 25 agosto 2004

Ciao
Any

Grazie dell'amicizia, degli insegnamenti e della forza che ci ha accompagnato in questi vent'anni.

Trieste, 25 agosto 2004

Ciao
Anita

Ti ricorderemo sempre. - EDY, KETTY e VANESSA

Trieste, 25 agosto 2004

Vicini. - Famiglie PALAZZO

Trieste, 25 agosto 2004

Improvvisamente è mancata
Marina Colombin ved. Flego

Lo annunciano LUCIANO con MARINA, MASSIMO con VALENTINA, i fratelli ISA ed ENNIO, BRUNA con ARMANDO, ROSSANA con PAOLA, consuecra, amici e parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2004

Ciao nonna
Marina

- GIULI, LARA, ROBERTO, MONICA, SANTINA, MICHELE

Trieste - Airasca, 25 agosto 2004

Gli amici del campeggio sono vicini a LUCIANO e famiglia:

- FANTUZZI
- DENUZZO
- PINZELLI
- CUDÀ
- DONOLATO
- TAMAI
- PELASCHIER
- MODERSICH
- BUNA
- LACOSEGLIAZ
- MAURI
- AMOROSI
- GAROFALO
- MILINCO
- TAFARA
- BOSTJANCIC
- MADONIA
- ROSELLI
- PORTUESI
- LINCI
- SUSTERSICH

Trieste, 25 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvana Amerighi

ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria, in particolare gli amici del teatro La Baracca.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Nostra Signora di Sion alle ore 19 di martedì 14 settembre 2004.

Trieste, 25 agosto 2004

V ANNIVERSARIO

TERESA e figli, genero e nipoti ricordano agli amici il

ROSANNA
Volgendo i nostri occhi al cielo ti mandiamo tanti baci.
DOTTOR
Oreste Davini
Gorizia, 25 agosto 2004

Dopo lunga sofferenza vissuta con grande dignità, ci ha lasciato serenamente
Giustino Kramar

Lo annunciano addolorati la moglie RAFFAELA, la figlia ADA con GIORGIO, l'adorata nipote PAOLA, le sorelle PINA e MARIA, parenti tutti. Si ringraziano il Prof. ROSEANO, il dott. TUROLO, il personale della Clinica Chirurgica 15° piano ed il medico curante dott. SIMONITI.

I funerali avranno luogo venerdì 27 agosto alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2004

L'Associazione Italiana Albergatori per la Gioventù è vicina ad ADA e PAOLA in questo triste momento.

Trieste, 25 agosto 2004

Sono vicini ad ADA e famiglia: LUCIANO, LUCA e SANDRA SAVINO

Trieste, 25 agosto 2004

I colleghi dello studio Savino partecipano al lutto.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano gli amici: LIVIA - ALDA - VALNEA - PAOLO, CRISTINA - WALTER, ROSANNA - LUCIANA - GUIDA

Trieste, 25 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvana Amerighi

ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria, in particolare gli amici del teatro La Baracca.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Nostra Signora di Sion alle ore 19 di martedì 14 settembre 2004.

Trieste, 25 agosto 2004

V ANNIVERSARIO

TERESA e figli, genero e nipoti ricordano agli amici il

ROSANNA
Volgendo i nostri occhi al cielo ti mandiamo tanti baci.
DOTTOR
Oreste Davini
Gorizia, 25 agosto 2004

Con serenità si è ricongiunta per l'eternità al suo BEPI lasciando i suoi cari
Cecilia Alberi ved. Zugna

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA con MARIO, la nipote BARBARA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 25 agosto 2004

Addolorate partecipano le famiglie BOSSI e AMADEI.

Muggia, 25 agosto 2004

Zia Cecilia

Ti ricorderemo sempre. - SILVANA, REGINA, MARIO, GIANNI, MAURIZIO e un abbraccio da LORENZO

Muggia, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore PAOLO, GIULIANA e famiglia.

Trieste, 25 agosto 2004

Maria Barnaba' ved. Giuressi

Addolorati lo annunciano la figlia DANIELA, il genero TONINO, i nipoti CRISTIAN e MICHAELA, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate.

I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2004

27-8-2003 27-8-2004
"Naše nemereno zlato".

Pietro Udovich

Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Tu sei stato un marito premuroso e un padre affettuoso. Non dimenticheremo mai la tua bontà e la tua dolcezza. Sii sempre la nostra guida silenziosa e il nostro angelo custode.

La S. Messa sarà celebrata venerdì 27 agosto 2004 alle ore 18.30 nella Chiesa di Barcola.

Tua moglie MIRJANA e tua figlia ELVIRA

Trieste, 25 agosto 2004

Ci ha lasciato il nostro caro
Mario Zottich

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ANNA-MARIA, i figli ROBERTO e GIANFRANCO con ELENA, i nipoti CRISTIAN e MANUEL, il fratello e le sorelle con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 27 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 2004

Un abbraccio. - ORIETTA, DEBORA, RINO

Trieste, 25 agosto 2004

Silvana Dazzan in De Santi

Ne danno il triste annuncio le figlie DEBORAH con MARCO e MARTINA con MICHELE, la nipote ALESSIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore: FRANCESCO, ANTONIO, VALENTINA, SILVIA, DIEGO e famiglia SIMONINI.

Trieste, 25 agosto 2004

Rosalina Codarin ved. Marsich

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì 27 agosto, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2004

Silvia Cociani Bortolini

Partecipano al dolore famiglie BORTOLIN, GOINA e nipoti.

Trieste, 25 agosto 2004

Il Signore ha chiamato a sé
Romano Martellani
Azzurro d'Italia

Lo annunciano con dolore SILVIA con WALTER e SIMONE, PAOLO con VIVIANA, FEDERICO e NICOLE, ALESSANDRO con ILARIA, CLIO e ALICE, MASSIMO con RAFFAELLA e AARON. La salma verrà esposta giovedì 26 alle ore 11 in via Costalunga; seguirà la S.Messa alle 13.20 nella Chiesa di Grotta. Ciao

Romano
- RENATA

Trieste, 25 agosto 2004

Sono vicini alla famiglia MARTELLANI famiglie: - STANIC - BIBER - MONTANELLI - MORO

Trieste, 25 agosto 2004

Si uniscono al dolore famiglie FRAGIACOMO, MILANOVI-CH e nonna MARIA.

Trieste, 25 agosto 2004

Un saluto. - SILVIA, GIULI, NINO

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto i fedelissimi dell'hockey: LEOPOLDO CERVO, FULVIO ROSELLI, GIUSEPPE MARINUZZI, GIORGIO TIRELLO, ALESSANDRO GALLI, STEFANO BIASIZZO, MICHELE PIAZZA e gli amici tutti.

Trieste, 25 agosto 2004

Non ti dimenticheremo mai. - Tuo fratello LIVIO con LAURA, PATRIZIA e VANNI

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto NORMA e ALMA.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore ELENA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 25 agosto 2004

Addio caro
Romano

compagno di tante vittorie. - FRANCO CERVO

Trieste, 25 agosto 2004

La Concessionaria Rötli partecipa con affetto.

Trieste, 25 agosto 2004

Gli amici dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano al dolore della famiglia di

Romano Martellani
Azzurro pluricampione italiano

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore della famiglia GIANNI, ANTONIO, PIERO, SERENA e GLAUCO.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto GIANNI, ROBERTA, RICCARDO.

Trieste, 25 agosto 2004

Ricorda il vecchio compagno di squadra: - FULVIO GON

Trieste, 25 agosto 2004

Profondamente addolorato BRUNO BIECHER partecipa al lutto della famiglia e del mondo dell'Hockey a rotelle italiano.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto di MASSIMO e famiglia gli amici: - NADIR, GIULIA - KATYA, DANIELE, GABRIELE - FEDERICO, BARBARA - ANDREA, MARA - MORENO - LUISA

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al dolore della famiglia di
Romano Martellani
- ARMANDO, GLORIA - DORIANO, CARMEN e PIERO

Trieste, 25 agosto 2004

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

DOTTORESSA
Silva Spicciati in Roman

Affranti ne danno notizia il marito ROMANO, la figlia SABINA con GIOVANNI, gli adorati nipotini ALBERTO e GIORGIA, la cognata MARISA ROMAN.

Le esequie si svolgeranno giovedì 26 alle ore 11.15 direttamente nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di Grotta.

Non fiori ma offerte pro ALICE Associazione Lotta Ictus Cerebrale CC Postale 11272119

Trieste, 25 agosto 2004

Nel caro ricordo di

Silva
abbracciamo SABINA e ROMANO con tanto affetto: - MILENA, CHIARA, MARIANO e figli.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano MARIUCCIA e TEA.

Trieste, 25 agosto 2004

GABRIELLA PENSO SPICCIATI con la sorella CIA PENSO si unisce al dolore di ROMANO, SABINA e di tutti i familiari per l'improvvisa scomparsa di

Silva
Trieste, 25 agosto 2004

ANNA MANSI è affettuosamente vicina a ROMANO, SABINA e MARISA.

Trieste, 25 agosto 2004

FRANCO e MARISA TACCIONE partecipano commossi.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto i cugini PRIVILEGGI.

Trieste, 25 agosto 2004

Partecipano al lutto del loro Presidente e familiari gli amici della Famiglia Parentina.

Trieste, 25 agosto 2004

A
Silva

un bacio. - LILIANA e famiglia

Trieste, 25 agosto 2004

Gli amici più cari, i colleghi e la Direzione della Banca Intesa S.p.A. partecipano al dolore di SABINA ROMAN e famiglia per la perdita della cara

Mamma
Trieste, 25 agosto 2004

Affettuosamente vicini LIDIA e famiglie BALDASSERONI.

FIUME Positivi effetti dopo l'introduzione della severa normativa sul traffico. Istriani e quarnerini gli automobilisti più disciplinati

Nuovo Codice: diminuite le infrazioni

Lo scorso weekend commesse 5297 violazioni contro le 8074 di un mese fa

FIUME Subissato dalle critiche per la tolleranza zero sul consumo d'alcol da parte degli automobilisti, il governo di Centrodestra del premier Sanader non desiste e decide di difendere ad oltranza il nuovo codice stradale. Nella sua edizione di ieri, il quotidiano a maggior diffusione nazionale, lo zagabrese Večernji list, ha intervistato il vice premier Jadranka Kosor, che è stata ben chiara sull'argomento. «Non vedo perché dovremmo emendare una normativa (ricordiamo che ci sono già due proposte di legge in merito della Dieta democratica istriana e del Partito contadino, ndr.) ha detto la Kosor - che in

«Tolleranza zero» sul consumo d'alcol: il governo non cede

questi primi giorni sta dando risultati concreti. Già in luglio avevamo avuto un calo del numero di sinistri sulle nostre strade, segno che l'annunciata legge stava già operando in anticipo. Il primo weekend ha segnato un minor numero di incidenti e di infrazioni, a conferma che gli automobilisti, o almeno gran parte di essi, hanno capito che debbono mettersi sobri al volante e prestare la massima attenzione nella guida».

E le proteste di ristoratori, proprietari di bar e produttori di bevande alcoliche? Per la Kosor i mugugni ci sono e ci saranno anche in futuro, ma intanto ha illustrato l'esempio di una quarantina di organizzazioni che si occupano dei diritti delle donne. «Le responsabili di queste associazioni - ha concluso la vice premier - hanno sostenuto il governo per aver varato un simile codice della strada. La legge anti-alcol avrà riflessi positivi in ambito familiare, dove i casi di violenza dovuti all'ubriachezza fanno purtroppo parte della quotidianità in numerosissime famiglie croate».

a.m.

FIUME Il nuovo Codice stradale in Croazia sta facendo sentire i suoi primi effetti. Che sono positivi. La normativa, ricordiamolo, entrata in vigore venerdì scorso, contempla regole e multe severissime, dall'alcol a tasso zero ai fari accesi di giorno, dalle cinture di sicurezza allacciare al divieto d'uso di cellulari durante la guida (fatta eccezione se si dispone del cosiddetto handsfree). Oltre alle contravvenzioni per eccesso di velocità e per mancato uso dei caschi per motociclisti e per i ciclisti fino a 15 anni d'età. Una legge severa che in Istria hanno subito preso sul serio, compresi gli automobilisti stranieri. Lo scorso weekend,

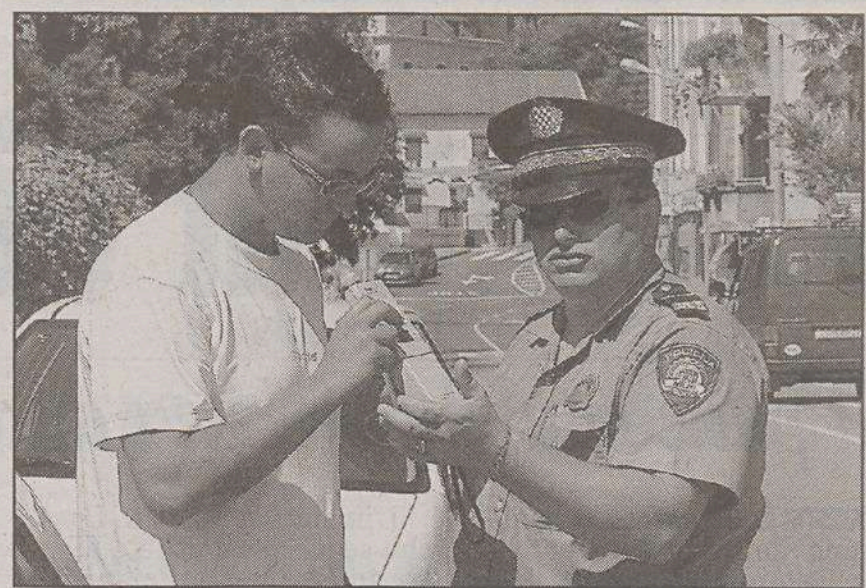
sulle viabili della Penisola si sono avuti 52 incidenti, con 14 feriti leggeri. Il weekend prima gli incidenti erano stati 115, una persona era deceduta, con 5 feriti gravi e 31 leggeri. Se la matematica non è un'opinione...

E poi il fine settimana

SLOVENIA

Fermato per un lieve eccesso di velocità un sabato sera, munito di euro e di carte di credito, un turista residente in provincia di Vicenza ha rischiato l'arresto nell'Istria slovena perché la legge prevede la galera per chi non paga immediatamente la multa in talleri. L'episodio è denunciato in una interpellanza all'amministrazione provinciale di Vicenza da Ettore Beggiato, consigliere della Liga Fronte Veneto. Beggiato rileva che nonostante l'entrata nell'Ue la Slovenia continua a mantenere leggi assurde che rischiano di provocare situazioni pesanti per i nostri turisti.

ha registrato solo tre automobilisti con tasso alcolemico superiore allo zero per mille, mentre sette giorni prima gli ubriachi al volante erano stati nove. Il tasso dei tre conducenti era dello 0,05, dello 0,58 e dell'1,32. Ancora un paio di cifre: i 501 automo-



Pola: un giovane viene sottoposto all'alcol-test.

bilisti controllati sulle strade istriane hanno commesso 384 infrazioni varie, il 38 per cento in meno rispetto al weekend antecedente.

E allora? E allora a beneficiare del tutto è stato il bilancio statale con 132 multe pagate sul posto, sanzioni andate da 300 a 500 kune (da 41 a 68 euro). Se l'Istria pare disciplinata alla nuova legge, i quarnerini non sono da meno: la scorsa settimana la polstrada ha fermato 48 conducenti con tasso alcolemico superiore al consenti-

to, mentre sette giorni prima gli agenti avevano ritirato 83 patenti ad altrettanti conducenti colti in fallo. A livello nazionale, il fine settimana ha fatto registrare 5297 infrazioni stradali, cifra di gran lunga inferiore rispetto a un mese fa (8074 le violazioni).

Visto che siamo in tema, va sottolineato agli automobilisti d'oltre confine che, se si viola il codice, la pena va pagata in kune e non in euro, talleri o altra valuta. In questo senso, i poliziotti sono inflessibili.

Andrea Marsanich

Per sedarli utilizzato anche un Canadair
Probabile opera di piromani i tre incendi in simultanea divampati nell'alto Buiese

BUIE Sembrano opera di piromani gli incendi nel Buiese che, negli ultimi giorni, non concedono tregua ai vigili del fuoco. Il sospetto di un'accensione sincronizzata è alimentato dal fatto che le fiamme divampano quasi in contemporanea in due o più punti. Come successo sistematicamente a partire da sabato scorso. Nelle ultime 48 ore nell'alto Buiese l'allarme è stato dato nello stesso momento, in tre zone: precisamente tra Cremegne e Campegne, quindi vicino al casello di Fabianci e il terzo presso Marussici. All'opera di spegnimento ha contribuito anche un Canadair fatto arrivare dalla Dalmazia.

«Nei Suoni dei Luoghi» Quartetto d'archi oggi a Grisignana

GRISIGNANA Il Castello della località istriana ospiterà un'altra tappa del festival musicale itinerante «Nei Suoni dei Luoghi». Oggi, alle 21, si esibirà il quartetto d'archi Xenakis, formato da Nicola Mansutti e Cristiano Mamprin (violini), Claudio Carmelo Andriani (viola) e Alessandro Andriani (violoncello). Musiche di Mozart, J. Bragato e L.V. Beethoven. Ingresso libero.

CAPODISTRIA Il blocco del valico di Sicciole-Plovania attuato da Josko Joras ha innescato una nuova lite tra i due Stati sulla questione delle frontiere

Stipe Mesic: «Il confine terrestre non si tocca»

Il presidente croato è categorico, ma Lubiana ribadisce che è necessario un nuovo accordo

CAPODISTRIA L'ultima provocazione di Josko Joras sul confine sloveno-croato si sta trasformando nell'ennesima bufera diplomatica tra Lubiana e Zagabria. Le dichiarazioni del presidente croato Stjepan Mesic, che ha definito «risolta la questione del confine terrestre», non è piaciuta a Lubiana, ma Mesic, ieri, l'ha ribadita. In risposta alla replica del ministro degli Esteri sloveno Ivo Vajgl, secondo il quale «il confine sarà definito quando i due Paesi raggiungeranno un accordo». Mesic ha tirato nuovamente in ballo le conclusioni della Commissione Badinter, istituita nel '91 dall'Unione europea. I confini dei nuovi Stati, aveva stabilito la Commissione - e Lubiana e Zagabria non

avevano avuto nulla da ridire - sono i confini delle repubbliche ex jugoslave». «Piaccia o no al ministro - è stato categorico Mesic - questi sono i fatti». L'unica questione aperta, secondo il presidente croato, è il confine marittimo, visto che nell'ex Jugoslavia le acque territoriali jugoslave non erano divise tra le singole repubbliche. Il confine terrestre, di fatto, ha bisogno soltanto di qualche «correzione», dovuta al fatto che in alcuni punti i confini delle ex repubbliche al momento dell'indipendenza non coincidevano con i confini dei comuni catastali.

Mesic, ma anche la stampa croata, sono rimasti molto irritati dal fatto che Joras, sabato, abbia potuto



Il presidente croato Mesic.

bloccare, praticamente indisturbato, il traffico al valico internazionale di Sicciole-Plovania. Joras lo ha fatto per protestare contro il com-

portamento delle autorità di frontiera croate che il giorno prima gli avevano sequestrato un carico di materiale edile. Secondo Joras, non dovevano farlo, perché lui non ha nessun obbligo di pagar dogana, visto che la sua casa, sulla sponda sinistra del Dragogna, «si trova in Slovenia». Per i croati, invece, la sponda sinistra del Dragogna, è territorio croato. Joras, lunedì, è stato ricevuto dal ministro dell'Interno Bohinc: dovrà rispondere al giudice per le trasgressioni per blocco del traffico, ma ha ottenuto comunque un risultato importante: il ministro ha promesso che chiederà alla polizia croata di astenersi in futuro da gesti «inopportuni».

I fatti degli ultimi giorni

hanno provocato reazioni contrastanti all'interno della Slovenia. Secondo alcuni commentatori, oltre a Joras, ha sbagliato anche il ministro Bohinc. E' inammissibile, questa la tesi di fondo, che la polizia slovena tolleri che una persona si permetta di bloccare il traffico a un valico internazionale. Per i partiti nazionalisti, invece, il vero problema sono le dichiarazioni di Mesic, che ha definito Joras «un buffone» e dovrebbe scusarsi.

A surriscaldare l'atmosfera contribuisce non poco il fatto che in Slovenia si preparano le elezioni politiche (la campagna si aprirà il 3 settembre) e in Croazia all'inizio dell'anno prossimo si dovrà eleggere il nuovo capo dello stato.

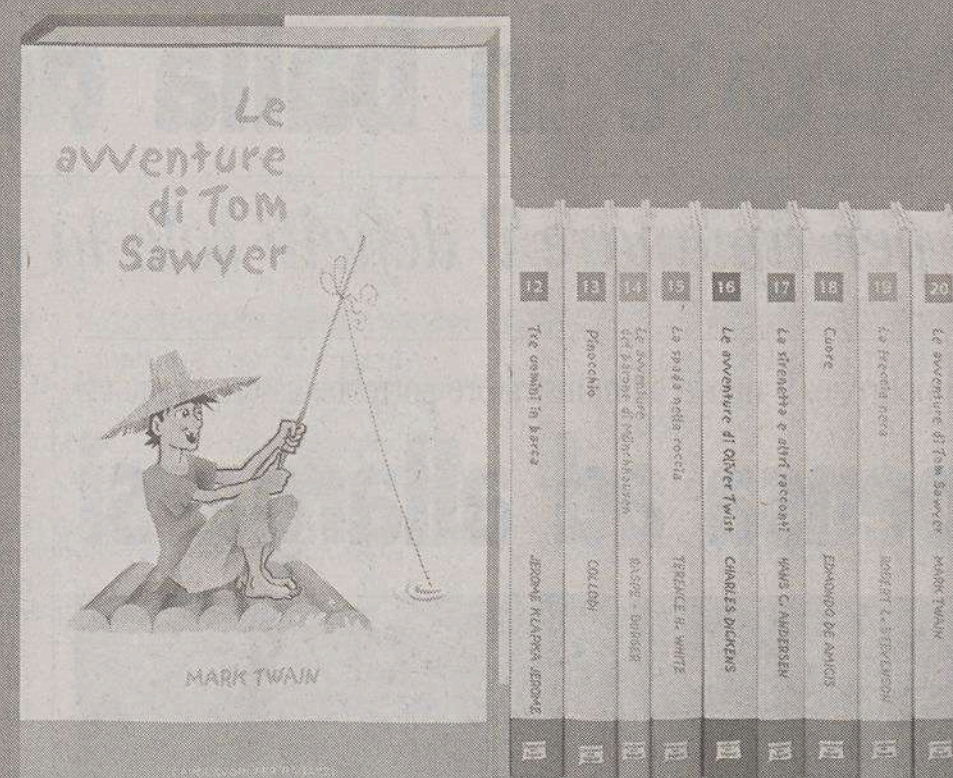
c.p.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1364 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 210,60 = 0,88 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,30 = 1,00 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 188,50 = 0,79 €/litro**
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.	

Tom Sawyer, un libro per amico.



LOWE PIRELLA



Esuberante, spensierata, ricca di avventure. È l'infanzia di Tom Sawyer, un monello dal cuore d'oro, e del suo amico di scorribande Huck Finn. Un'infanzia che tutti gli adulti invidiano e i più piccoli sogna-

no di vivere. Scritto nel 1876, *Le avventure di Tom Sawyer* rappresenta ancora oggi un affascinante inno alla libertà e alla vita, capace di riaffermare con forza il diritto al sogno e al divertimento.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO
"LE AVVENTURE DI TOM SAWYER"
DI MARK TWAIN

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
Cresce chi legge

IL PICCOLO

Nella tormentata vicenda del comparto unico si inserisce anche la procura che ha già inviato tre lettere. Obiettivo: verificare eventuali danni erariali

Acconti ai dipendenti, la Corte indaga su Brancati

Il pm contabile De Luca apre un'inchiesta sul sindaco goriziano. Nel mirino anche l'ex presidente Areran, Polidori

TRIESTE È diventato il beniamino dei sindacati perché, nonostante il contratto degli enti locali non fosse ancora in vigore, ha erogato già a luglio un anticipo in busta paga ai suoi quattrocento dipendenti.

Ma per quel gesto che il sindacalista della Cgil Franco Belci ha definito «coraggioso» e il presidente dell'Ance Flavio Pertoldi «demagogico», il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati è finito nel mirino della Corte dei conti: il procuratore generale Giovanni De Luca, chiamato a vigilare sulla pubblica amministrazione e ad impedire sprechi e danni erariali, ha aperto un'inchiesta. Un'inchiesta per verificare se la decisione del sindaco, che ha deciso di privilegiare i suoi dipendenti «orfani» di aumenti da 37 mesi, possa determinare un danno alle casse comunali.

Da via Milano, dove ha sede la procura di quella Corte dei conti che ha bocciato l'oneroso contratto atteso da più di 12 mila dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane, sono così partite due lettere firmate direttamente da De Luca.

La prima, datata 19 agosto, è indirizzata a Brancati: il procuratore contabile chiede chiarimenti sull'iniziativa del Comune, vuole conoscere l'importo complessivamente versato sotto forma di acconti su un contratto «fantasma», reclama le copie dei provvedimenti di pagamento e i nomi dei dirigenti, nonché una relazione dettagliata entro 15 giorni.

La seconda lettera, invece, è destinata all'Areran e cioè all'Agenzia regionale che rappresenta tutti i datori di lavoro: il procuratore della Corte vuole sapere se Brancati è stato l'unico a compiere una fuga in avanti o se ci sono altri colleghi che l'hanno seguito.

L'iniziativa di De Luca, che segue polemiche e scontri anche intestini ai vertici delle autonomie locali, ha l'effetto di una «doccia fredda» sui 12 mila dipendenti degli enti locali. Come ignorare, ad esempio, che a Trieste è in atto da giorni un'occupazione simbolica del Municipio? E che i 3 mila «comunalisti», pronti a marciare già domani in corteo con i «provincialisti», chiedono che il sindaco Roberto Dipiazza e i suoi dirigenti facciano come i colleghi di Gorizia ed eroghino gli acconti? Ma adesso, dopo l'altolà del procuratore contabile, è difficile immaginare che qualche amministratore osi rischiare.

L'Ance e l'Upi, le associazioni che rappresentano i Comuni e le Province, hanno del resto espresso chiaramente la propria posizione. E da tempo: gli anticipi non possono essere concessi perché le procedure, codificate in un decreto legislativo, parlano chiaro. Oggi non esiste alcun contratto ma solo una bozza e chi concede anticipi, «al di fuori di ogni regola», se ne assume la responsabilità.

La Regione, da parte sua, è stata altrettanto rigida. La giunta, con Riccardo Illy e con i suoi assessori, ha ripetuto che non autorizzerà nessun contratto, se non ci sarà la via libera della Corte. Costi quel che costi. E a rafforzare questa determinazione c'è l'inchiesta parallela che proprio in queste ore De Luca ha deciso di avviare: il procuratore contabile ha chiesto infatti all'Areran di conoscere il nome del presidente che ha firmato il controverso contratto dei dipendenti regionali (non dirigenti), ignorando la bocciatura della magistratura contabile, ai tempi di Renzo Tondo. Paolo Polidori, allora ai vertici dell'Areran, si preparò: De Luca vuole coinvolgerlo.

Roberta Giani



Nella foto d'archivio una protesta dei dipendenti pubblici sotto la sede dell'Areran.

Il chiarimento informale di ieri mattina tra le delegazioni di via Milano e dell'Agenzia di negoziazione ha reso più difficili le trattative. In 12 mila aspettano una risposta

Contratto bocciato, giudici irremovibili: la partita si complica

Patuanelli: «Posizione molto rigida. Non chiuderemo in fretta». Ma i sindacati insorgono sin d'ora. E il vertice tra le parti slitta a domani su invito della Cgil

TRIESTE La partita sul contratto degli enti locali si complica. Anzi, si fa esplosiva. Il fatto che la riunione tra partiti datoriali e sindacati slitti, su richiesta della Cgil, da oggi a domani, è il segnale più lieve. Ad alimentare la sensazione di un cammino sempre più a ostacoli è l'incontro «informale» di ieri a Trieste tra le delegazioni dell'Areran e della Corte dei conti. I magistrati parlano chiaro: d'ora in avanti tutti i contratti entrano nell'ottica del comparto unico. Altrimenti, niente visto. E così, dopo tre ore di confronto, Gianfranco Patuanelli, presidente Areran, ammette: «La posizione dei magistrati è assai rigida, non illudiamoci di chiudere in fretta».

Nessuna elasticità, dunque. Non prima che i rilievi della Corte abbiano trovato soddisfazione. Su tutti, la questione della forbice tra gli stipendi dei dipendenti

degli enti locali e quelli dei regionali. «Ai magistrati non basta l'accordo confederale di concertazione del marzo scorso - aggiunge Patuanelli -, lo interpretano come un impegno politico privo di valenza contrattuale». Serve, dunque, una logica da comparto unico. Subito. «L'inten-

sa sul 2002-2003 - continua il presidente dell'Areran - verrà certificata solo quando un accordo complessivo sulla chiusura del comparto unico riunirà allo stesso tavolo delegazioni sindacali del personale degli enti locali e della Regione. Pronte a definire l'ossatura di contratti «unici». I tempi? Con gli enti locali il percorso della concertazione è avviato, coi regionali dobbiamo ancora incominciare...».

LA RACCOLTA DI FIRME

In rivolta i tremila di Palazzo: «Non siamo privilegiati»

TRIESTE «Non vogliamo essere il capro espiatorio del comparto unico: siamo pronti a pubblicizzare le nostre buste paga». Davanti a quella che definiscono la politica del «dagli all'untore» e del «divide et impera», un gruppo di dipendenti regionali ha deciso di rompere il silenzio. Hanno preso in mano carta e penna e scritto una lettera-sfogo del titolo eloquente: «Le olimpiadi del comparto unico, inserita una nuova specialità: il tiro al

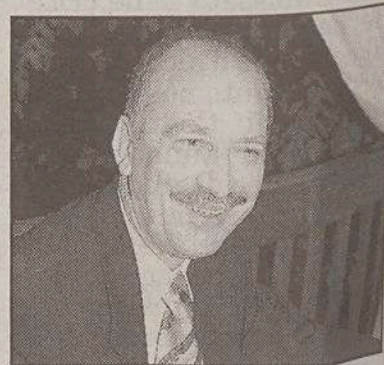
dipendente regionale». Non si considerano dei «privilegiati», sono indispettiti da questa etichetta e chiedono «chiarezza e verità» sul loro status in Regione. Tutti gli undici firmatari hanno un'etichetta, sindacale o politica, ma precisano che in questo caso sono semplicemente dei dipendenti regionali.

Uniti in maniera trasversale per difendere la categoria: da Paolo Verdoliva, segretario per la Cisl dei di-

pendenti regionali, a Giuliano Pascazio (Forza Italia), da Fulvio Prata (Cisl) a Maria Stella Malafante, esponente della Margherita.

Assicurano che sono solo le prime firme: quelle necessarie a rompere il ghiaccio e a lanciare un segnale. Presto arriveranno i rinforzi, si può pescare in un bacino di 3 mila persone, assieme alle polemiche di cui non hanno paura.

p.c.



Vittorio Brancati

genza. E sono convinto di non aver fatto nulla di irregolare: i soldi del contratto nazionale li ho messi a bilancio da tempo. E già domani, all'incontro di Trieste, fornirò tutte le spiegazioni».

no i soldi del contratto nazionale con un anno di ritardo - attacca Alessandro Baldassi, segretario regionale Cgil-Fp -, è meglio che ce ne siamo tutti a casa». Il sindacato insiste sulla necessità di accelerare sulla riforma degli enti locali e si dice pronto a firmare immediatamente un accordo-quadro, di principi, sulla mobilità del personale, si legge in una nota della Cisl, che chiede a Pecol Cominotto di «dare risposta al contratto 1998-2001, ancora aperto, dei dipendenti regionali».

Domani a Trieste, alle 10, con il possibile «contorno» del corteo dei dipendenti del Comune e della Provincia, ci saranno la Regione, gli enti locali, l'Areran e le varie delegazioni sindacali, che verranno informate, ufficialmente, della rigidità della Corte. Toccherà all'assessore decidere quale «muro contro muro» è preferibile. «Stanno per cadere le maschere - minaccia Baldassi - chi non vuole il comparto unico se ne dovrà assumere la responsabilità».

Marco Ballio

I fondi per la ricerca sono raddoppiati ma mancano quelli per il funzionamento. Cosolini: «Serve un'azione comune su Roma»

Il Sincrotrone in balia della Finanziaria

Niente decreto per ripianare il deficit: solo la manovra può salvare Elettra

LE NOMINE

Voci insistenti su un valzer di poltrone. Il nuovo amministratore potrebbe essere Franciosi

E il Cda pensa ad allargarsi



Uno dei reparti tecnologici della macchina di luce «Elettra».

TRIESTE Attualmente gli utilizzatori esterni della macchina di luce del Sincrotrone - che produce e utilizza fasci di radiazione elettromagnetica nella banda dei raggi X e dell'ultravioletto - sono circa 800 l'anno, di cui il 40% proviene dall'Italia, il 46% dall'Ue e il 14% da altri Paesi. All'interno della struttura lavorano 250 addetti, mentre nel laboratorio operano stabilmente circa 200 ricercatori di altri enti nazionali e internazionali. La realizzazione della nuova sorgente laser dovrebbe portare a un rilancio e a un allargamento della struttura.

Molto presto (il 20 settembre è prevista una nuova riunione del Cda), accanto alla questione finanziaria, il Sincrotrone potrebbe anche rivedere la propria struttura amministrativa. L'equipe che ha portato a casa il risultato della nuova macchina a «elettroni liberi» sembra destinata a cambiare.

Voci insistenti assegnano ad Alfonso Franciosi il compito di nuovo amministratore delegato, al posto di Massimo Altarelli, che dovrebbe passare al ruolo di vicepresidente, assieme a Mauro Graziani. Nel possibile valzer dei ruoli interni, resta da capire anche la posizione del coordinatore generale Francesco Antonangeli, ma all'interno del Cda altri rappresentanti potrebbero assumere nuovi incarichi. Un allargamento che non sembra piacere a tutti perché il gruppo dirigente - «già di per sé corposo», sostiene più di qualcuno - aumenterebbe ulteriormente. Assieme ai costi. «Fino a questo momento - dice il presidente Carlo Rizzuto - non è stato deliberato nulla. Ci stiamo semplicemente organizzando per il futuro del Sincrotrone. Se ci saranno delle necessità organizzative le prenderemo».

p.c.

TRIESTE Il Sincrotrone Elettra di Basovizza ha recentemente ottenuto i finanziamenti per raddoppiare la sua attività scientifica, ma non ha i soldi necessari a coprire il normale funzionamento della macchina di luce. Il buco a bilancio è di 14 milioni di euro, confermato anche nell'ultimo Consiglio di amministrazione che, alla presenza di un funzionario ministeriale, ha suonato ancora più forte il campanello d'allarme.

NIENTE DECRETO La possibilità di ottenere da Roma un finanziamento straordinario, attraverso un decreto legge a hoc, è ormai venuto meno. L'attuale situazione economica non lo permette. Tutto è rimandato alla Finanziaria 2005, dove sarà necessario un lungo e duro lavoro di pressione sul governo, per cercare di coprire il deficit. Il rischio è di avere altrimenti un Sincrotrone - società consortile per azioni, con Area Science Park di Padriciano azionista di maggioranza - al collasso e costretto ad alzare bandiera bianca nonostante i finanziamenti assegnati per il suo sviluppo.

NUOVA SORGENTE Nonostante il buco allarmante, esterna sicurezza e non si aspetta «contraccogli» il presidente del Sincrotrone, Carlo Rizzuto, pronto a mettere sul tavolo il recente impegno finanziario di 75 milioni di euro (divisi in parti uguali tra lo Stato e la Banca europea) per la re-

alizzazione della nuova sorgente laser di «elettroni liberi». Un progetto che porterà a raddoppiare e non a chiudere la macchina di luce a Basovizza.

IL SALVAGENTE Ma chi ripianerà il forte deficit di bilancio? I conti parlano chiaro e non c'è da stare molto tranquilli. «Bisognerà inevitabilmente operare sulla Finanziaria. Sono ottimista perché abbiamo un biglietto da visita molto importante: è stata la Banca europea degli investimenti, infatti, a mettere in piena evidenza l'utilità del Sincrotrone e la sua espansione», dice Rizzuto ricordando come la nuova sorgente laser sia «il primo progetto europeo finanziato, l'unico preso in considerazione».

AZIONE COMUNE Anche la Regione farà la sua parte: a favore del Sincrotrone, nei prossimi dieci anni, sono stati impegnati 13 milioni di euro. Si tratta, ovviamente, di un finanziamento a sostegno dello sviluppo e non della copertura del buco. «Le potenzialità del Sincrotrone sono tali e riconosciute da tutti che non si può pensare di non affrontare il problema. L'attuale squilibrio della gestione - spiega l'assessore all'Innovazione, Roberto Cosolini - dovrà vedere la Regione e i parlamentari del Friuli Venezia Giulia uniti in un'azione di squadra e di lobby. Non sarà facile, ma dovremo remare tutti dalla stessa parte a Roma».

Pietro Comelli

Zbogar e Della Picca giocano d'anticipo in vista del bilancio 2005

La Coldiretti in pressing su Illy: «Più soldi e più decentramento»

IN BREVE

Informest stanziava 2,4 milioni a favore delle piccole imprese

GORIZIA Informest stanziava 2,4 milioni di euro a favore delle piccole medie imprese. Lo ha reso noto il vicepresidente, Ugo Poli, precisando che il fondo dovrà essere utilizzato entro il 2006. «Gli stanziamenti» - ha aggiunto Poli - dovranno servire per «azioni orizzontali» che comprendano componenti di informazione, trasferimento di conoscenze, assistenza alle imprese. E sempre Informest, stavolta con il presidente Pierluigi Bolla, ha annunciato il varo di «Consorzio Ucraina», primo programma-pilota di penetrazione del settore mobile e arredo del Nordest in Ucraina, realizzato, progettato e gestito a favore degli operatori del settore legno di Veneto e Friuli.

Giubbotti «falsi» da motociclista, cinque denunce

UDINE Giubbotti e altri capi d'abbigliamento motociclistico con marchi contraffatti sono stati scoperti e sequestrati dalla Guardia di finanza di Udine. Il valore della merce ammonta a svariate migliaia di euro. L'operazione, come spiega in una nota il comando delle Fiamme Gialle, ha consentito di sequestrare anche centinaia e centinaia di cd e dvd. Cinque persone sono state denunciate: tre italiani e due stranieri extracomunitari. La Guardia di finanza ricorda che, dall'inizio dell'anno, in provincia di Udine sono stati scoperti ottomila cd e videocassette «pirata».

Trasportava clandestini, arrestato passeur turco

TARVISIO Un cittadino turco di 49 anni, residente in Austria, è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Tarvisio per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'uomo, che era alla guida di un furgone noleggiato a Vienna, è stato bloccato alla barriera di Ugovizza dell'autostrada A23 Tarvisio-Udine, mentre trasportava in Italia quattordici extracomunitari clandestini. Il furgone è stato sequestrato, i quattordici clandestini sono stati respinti in Austria, mentre il cittadino turco (di cui le autorità non hanno reso noto il nome) è stato rinchiuso nel carcere circondariale di Tolmezzo.

TRIESTE L'ultima finanziaria non è piaciuta troppo. Solo il 10% delle domande per gli investimenti (complessivamente 79 milioni) sono state soddisfatte. E allora Coldiretti gioca d'anticipo e chiede alla giunta regionale i soldi e riforme per il 2005. Lo fa con il primo presidente triestino della storia, Dimitri Zbogar, accompagnato ieri all'inaugurazione con il presidente Riccardo Illy (che ha riproposto il tema dell'innovazione) dal direttore regionale dell'associazione Oliviero Della Picca.

Coldiretti indica come «indispensabile» il completamento della riforma della direzione centrale dell'Agricoltura, già avviata con la riforma dell'Ersa ma da chiudere, introducendo i principi di sussidiarietà orizzontale e il coinvolgimento del privato ora svolgimenti di funzioni ora detenute dall'amministrazione regionale. «Molte domande» - sottolinea Della Picca - «possono essere delegate ai Centri di assistenza agricola alle imprese, attivi anche in regione». Tra le altre richieste, un «organismo pagatore» che le norme nazionali, nella logica del federalismo, consentano alla Regione di attivare, no tavolo sull'agroalimentare presso la presidenza della giunta regionale e, appunto, risorse «per dare risposta» - dice Zbogar - «al fondo di investimenti delle aziende agricole e alla promozione, da estendere a tutti i settori».

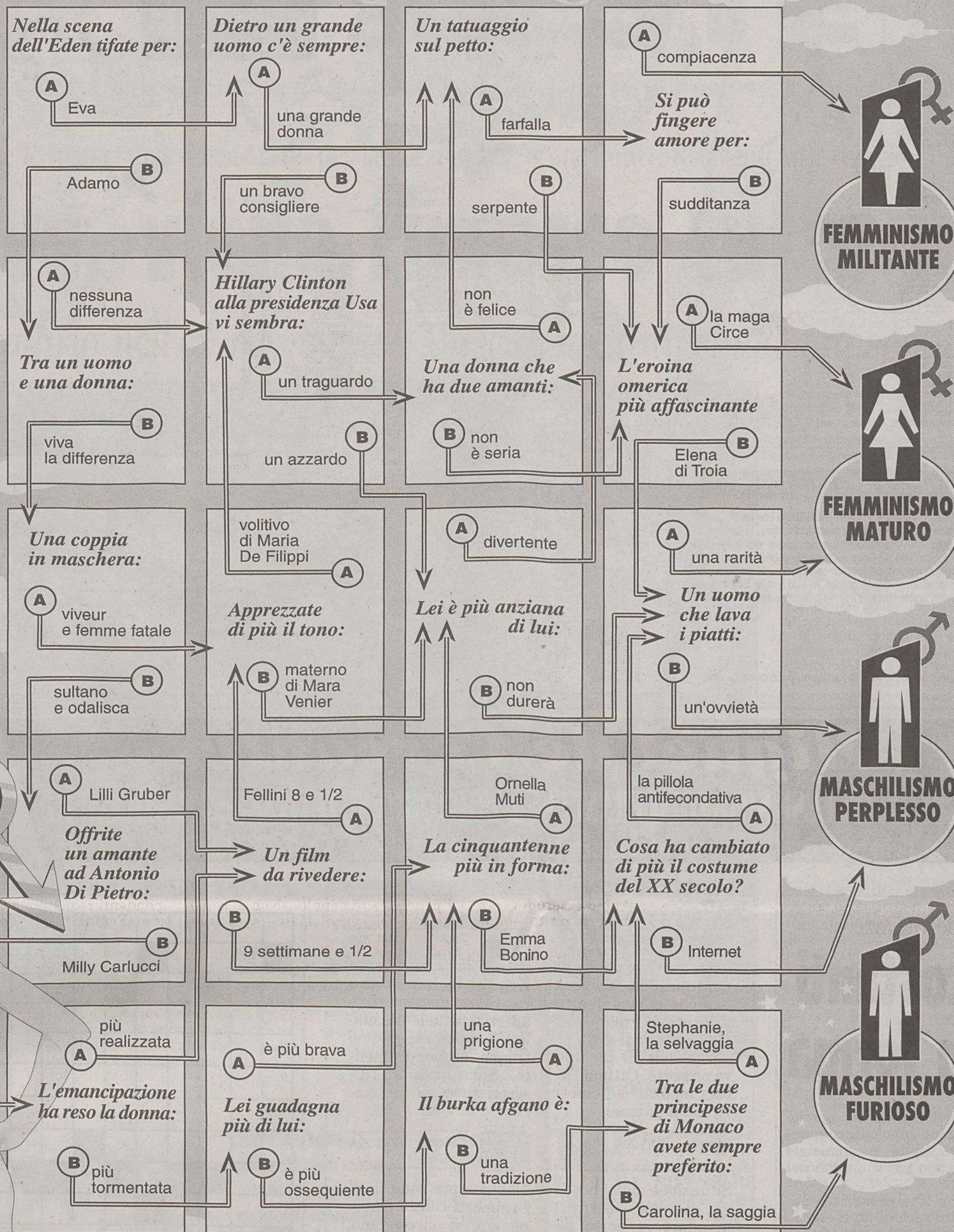
m.b.

TEST

FEMMINISTI O MASCHILISTI?

Provate a chiedere in giro: non c'è nessuno che non si dica d'accordo con il femminismo. Subito dopo partono i distinguo: "Certo, qualche volta si esagera", "Però, la donna ha perso fascino", "L'uomo è stato messo in crisi" e così via. Per questo la quarta prova con lo specchio dei nostri test estivi vuole indagare il vostro tasso reale di femminismo. E' un test bisex, dedicato sia agli uomini che alle donne perché resistenze ed entusiasmi albergano in entrambi i sessi. Per sapere come la pensate davvero, entrate nel nostro piccolo labirinto partendo dalla prima casella in alto a sinistra e procedete spostandovi sempre nella casella corrispondente alla risposta data. Se il ritratto finale non vi piacerà, provate pure con un altro percorso. Questo gioco potrebbe anche esservi utile a riflettere su qualche pregiudizio.

ALLO SPECCHIO



FEMMINISMO MILITANTE

LEI: Ma davvero non siete ancora soddisfatte? Il '68 è lontano, il femminismo più arrabbiato si lecca le ferite e voi non demordete. Calmatevi e guardatevi intorno: la guerra dei sessi è finita. E non è detto che l'abbiate vinta.
LUI: Femministi per imitazione o per conformismo, non vi siete accorti che i tempi hanno addolcito i toni e smussato gli angoli. Smettete di fare il paladino di battaglie altrui. Più che l'isolamento, rischiate il ridicolo.

FEMMINISMO MATURO

LEI: Consapevoli della vostra forza e del vostro ruolo in un mondo di pari, potete ormai guardare con tenerezza anche i difetti maschili. Se vi va, li perdonerete, altrimenti li bastonerete. Senza guardarvi indietro.
LUI: Avete capito, patito e accettato. Le vostre affermazioni in tema di parità dei sessi sono credibili perché vengono da un lungo travaglio. Sapete condividere diritti e doveri, senza sentirvi minacciati. Beata chi vi si piglia.

MASCHILISMO PERPLESSO

LEI: Eravate abituate a far le femmine e vi siete ritrovate in pieno femminismo. Certe battaglie non vi hanno mai convinto a fondo. Sentimentalmente vi sentite al servizio del vostro uomo, ma nella pratica vi prendete il buono della parità.
LUI: A forza di leccarvi le ferite, cominciate a sospettare che la vostra mentalità sia superata e che non ci siano più donne disposte ad accettare l'uomo padrone. Vi confermiamo che è proprio così.

MASCHILISMO FURIOSO

LEI: Poveri uomini, perché li trattiamo così male? E' questo il vostro grido silenzioso, mentre guardate i maschi avvilirsi sempre di più. Non disperate: troverete sempre qualcuno disposto a dominarvi.
LUI: Ma perché non ce n'è più una come vostra madre? Lei sì che sapeva mettervi al centro dell'attenzione, servirvi e riverirvi come si deve. Oggi vi conviene cambiare registro o rassegnarvi a una vita da single.

PRO SENECTUTE I.P.A.B.

Trieste

V. Valdirivo, 11

Tel. 040 365110 - 040 364154



"Per vivere serenamente la Terza Età in centro città"

Residenza Valdirivo

- 550 mq di Ambienti accoglienti in un clima familiare e di amicizia
- Climatizzazione estiva ed invernale
- Stanze rinnovate e modernamente arredate

€ 850,00 doppia /
€ 950,00 singola

COMPRESO:

- Servizio mensa, lavanderia, pulizia, ecc.

CENTRO DI RITROVO DIURNO

"Comandante MARIO CREPAZ"

- Servizio mensa
- Parrucchiere, pedicure, manicure
- Massaggi
- Biblioteca, sala tv
- Salotti per conversazione
- Sale giochi di società

Non trascorrere più le tue giornate da solo, ti aspettiamo!



Nuova Opel Astra.

Credi ai tuoi occhi.

Nuova Opel Astra. Dinamismo e controllo totale, tecnologie innovative e una gamma di motori Euro 4, turbodiesel Common Rail e benzina, al vertice per prestazioni e bassi consumi.

Panauto

BOATO CAR

Sede in Trieste

Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026

Filiale Mariano del Friuli (GO)

Zona Artigianale Tel. 0481.699800

Filiale Torviscosa (UD)

Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441

www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

MONFALCONE (GO)

Largo dell'Anconetta, 1

Tel. 0481.411176



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.18**
tramonta alle **19.07**

La Luna: si leva alle **17.08**
cala alle **0.08**

35.a settimana dell'anno, 238 giorni trascorsi, ne rimangono 128.

IL SANTO

San Luigi dei Francesi

IL PROVERBIO

Chi vive sperando muore cantando.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà µg/m³ **9**
Via Carpineto µg/m³ **11**
Via Pitacco µg/m³ **5**
Via Svevo µg/m³ **13**
Via Tor Bandena µg/m³ **6**
Muggia µg/m³ **27**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà mg/m³ **1,0**
Via Battisti mg/m³ **1,8**
Piazza Vico mg/m³ **1,8**
Via Carpineto mg/m³ **0,2**
M. S. Pantaleone mg/m³ **0,8**

INQUINAMENTO

Via Pitacco mg/m³ **0,4**
Via Svevo mg/m³ **0,4**
Via Tor Bandena mg/m³ **0,3**
Muggia mg/m³ **1,0**
S. Sabba mg/m³ **0,2**

MAREE

Alta: ore 9.01 **+17** cm
ore 13.02 **+8** cm
Bassa: ore 1.07 **-35** cm

DOMANI

Alta: ore 9.13 **+27** cm
Bassa: ore 2.07 **-46** cm

TEMPO

Temperatura: **20** minima
26,4 massima

Umidità: **63** per cento

Pressione: **1018,3** in diminuzione

Cielo: poco nuvoloso

Vento: **19,8** km/h da Ovest

Mare: **26,4** gradi

Vista Più
OCCHIALE PROGRESSIVO
MONTATURA + LENTI
FOTOCROMATICHE
ANTIRIFLESSO
€ 239,00

Vista Più
OCCHIALE PROGRESSIVO
MONTATURA + LENTI
INFRANGIBILI
€ 189,00
ROT. DEL BOSCHETTO 1 TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

Da destra e da sinistra numerose le ipotesi che si affacciano per la porzione di «waterfront». Rosolen (An): «Le Coop potrebbero gestire la futura piscina turistica»

Nuove Rive, viene rimesso tutto in discussione

Camber (Fi): «Un acquario nell'ex pescheria». Magazzino vini, sindaco disponibile a considerarne l'acquisto

ieri il sindaco Roberto Dipiazza era andato giù pesante con l'idea dell'esproprio. Oggi rilancia e ammorbidisce: «Se le Cooperative operaie volessero vendere il magazzino vini, il Comune è pronto a prendere in esame una proposta». E «da parte nostra c'è massima disponibilità a valutare insieme il da farsi», gli fa immediata eco il presidente delle Cooperative Livio Marchetti.

Intanto si esprime in ordine sparso la politica di Destra e di Sinistra: chi coccola l'idea della piscina turistica da far gestire in compartecipazione alle Coop (Alessia Rosolen, An), chi addita i reggitori del Comune parlando di «bufala del nuovo waterfront» (Fabio Omero, Ds), chi sposa l'idea ventilata da Dipiazza di un acquario al posto del magazzino vini (Salvatore Porro, An), chi si lancia in un'ardita rivisitazione dell'area intera: il polo culturale spostato dalla pescheria al magazzino, la pescheria adibita ad acquario-delfinario in base a una nuova destinazione d'uso (Piero Camber, Forza Italia).



L'area tra la pescheria e la piscina Bianchi, vista dal mare.



Alessia Rosolen

ne anche soluzioni che già sembravano acquisite. **MAGAZZINO VINI** L'ultimo capitolo della storia infinita ha preso avvio lunedì, quando Marchetti ha annunciato la frenata delle Coop sul recupero dell'edificio: il budget stanziato - sette milioni e mezzo di euro - risulterebbe in mostruoso aumento a causa del parcheggio sotterraneo a più livelli che le Coop dovrebbero realizzare sotto l'attuale piscina Bianchi. Ora di milioni ce ne vorrebbero una trentina. Roba da far tremare i polsi alla società, attualmente impegnata con altri poderosi

investimenti (uno tra tutti il nuovo punto vendita di Barriera) e ancora gravata dall'ingente sforzo finanziario compiuto con le Torri d'Europa. In ballo non ci sono solo i costi di costruzione del nuovo centro commerciale nautico, ma anche quelli di un'operazione di riqualificazione del sito. Chiedo soltanto un po' di tempo per tirare le fila del discorso... Il capogruppo forzista di Fi Piero Camber non vedrebbe male un magazzino vini di proprietà del Comune: «Noi siamo disponibili a trattare tutte le alternative in modo concreto con le Coop, che però non devono mascherarsi dietro ad alibi. Molta prudenza invece consiglia l'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi: «L'acquisto? Si può fare, a patto però di pervenire a una totale condivisione da

parte di tutte le forze politiche». Il messaggio è chiaro: non si può rischiare di incartarsi in un dibattito infinito. **AREA DA RIPENSARE** Dice Alessia Rosolen, capogruppo di quella An che porta avanti l'idea della piscina turistico-ricreativa da costruire al posto dell'attuale Bianchi: «Il vicepresidente delle Coop Franco Bosio fornisce uno spunto di riflessione importante quando dice della necessità di estendere il ragionamento all'intera area. Ebbene, iniziamo a unire il nostro progetto della piscina con quello del magazzino vini in un'ottica di



Roberto Dipiazza

parte di tutte le forze politiche». Il messaggio è chiaro: non si può rischiare di incartarsi in un dibattito infinito. **AREA DA RIPENSARE** Dice Alessia Rosolen, capogruppo di quella An che porta avanti l'idea della piscina turistico-ricreativa da costruire al posto dell'attuale Bianchi: «Il vicepresidente delle Coop Franco Bosio fornisce uno spunto di riflessione importante quando dice della necessità di estendere il ragionamento all'intera area. Ebbene, iniziamo a unire il nostro progetto della piscina con quello del magazzino vini in un'ottica di

sinergia tra pubblico e privato: forse le Coop sarebbero più invogliate a investire sul parcheggio sotterraneo, in prospettiva di avere in gestione la piscina». Da non dimenticare la posizione caustica espressa sulla «piscina di An» da Piero Camber, che ha invitato a soppesare costi e benefici del nuovo impianto. **PALA MECCANICA** Sempre da parte di An, Salvatore Porro al posto del magazzino vini vede «un delfinario o un acquario con due o tre parcheggi interrati e un bellissimo ristorante in terrazza», così da attirare turisti. In uno slancio di entusiasmo, il consigliere comunale invita Dipiazza «a salire su una pala meccanica assieme al sottoscritto» per procedere all'abbattimento del vetusto edificio. «Forse ci beccheremo una denuncia, ma almeno metteremo fine a questa vergognosa storia che si protrae da moltissimi anni». **NUOVE SOLUZIONI** Ma è ancora Piero Camber a ridefinire la frase buttata giù l'altro giorno dal sindaco («Che fare del magazzino? Magari un bell'acquario...»). Il capogruppo forzista premette che «quell'area va sistemata quanto prima, giacché per i turisti - molti - che arrivano dal mare rappresenta oggi un pessimo biglietto da visita». Ecco dunque entrare nel puzzle delle Rive anche la pescheria in ristrutturazione: «Se il Comune comprasse il magazzino vini - dice Camber - potrebbe realizzare lì il polo culturale-congressuale già previsto nella ex pescheria, liberando quest'ultima quale contenitore per un acquario-delfinario, una struttura con sicuro successo di pubblico se è vero che l'attuale acquario risulta l'unico museo in attivo della città». Ripensare la destinazione della ex pescheria a due anni dall'apertura del cantiere? «Di modifiche progettuali se ne stanno già valutando numerose, la situazione è comunque critica», aggiunge Camber. Si rivedranno i pesci in pescheria?

Paola Bolis

Dipiazza replica: «Dieci milioni a disposizione»

L'opposizione: «Molti progetti ma non c'è chi li realizzi. Ecco la bufala del waterfront»

«È venuta fuori tutta la bufala del nuovo volto delle Rive». Il consigliere comunale diessino Fabio Omero trancia un giudizio pesante sulle prospettive per la risistemazione del waterfront. «Lo sostenevo già ai tempi del concorso internazionale di progettazione del 2002, scrive il diessino: «Una cosa è fare un concorso, altro in termini finanziari è trovare gli imprenditori pubblici e privati disposti a investire e a realizzare concretamente le opere». Ma Dipiazza è «testardo, tanto che oggi deve minacciare di esproprio le Coop che forse di piani economico-finanziari se ne intendono». Ma tra i progetti vincitori del concorso c'era anche quello per la ristrutturazione della Stazione marittima, firmato da Mario Bellini, «che la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi si guarderà bene dal contattare. Dipiazza intende espropriare anche l'Autorità?», ironizza Omero.

E ancora il diessino a ricordare poi come gli uffici tecnici abbiano progettato la nuova viabilità delle Rive senza recepire nulla delle idee di Franco Zagari, vincitore del concorso per il progetto preliminare generale: «Certo si sono accorti anche loro, a differenza di Dipiazza, che realizzare una nuova viabilità interrata e proporre una immagine intatta del waterfront valorizzata dall'impiego di materiali di pregio è troppo oneroso per le casse del Comune».

«Nulla di concreto? Per la nuova viabilità delle Rive replica subito il sindaco - ci sono dieci milioni di euro e il primo lotto dei lavori partirà l'8 novembre, subito dopo la visita di Ciampi. Per la ristrutturazione della pescheria la Fondazione CrTrieste aveva stanziato 5 milioni 700 mila euro cui si aggiungeranno altri fondi. Sono nel cassetto gli 800 mila euro per abbattere la Bianchi. Omero dice baggianate». La nuova viabilità interrata? Il sindaco sospira: «E perché illy non ha fatto il sottopasso?».

Critico intanto è anche il capogruppo dei Cittadini Roberto Decarli: «Prima con l'esproprio poi con l'acquisto del magazzino vini, il sindaco se ne esce con le solite sparate in una situazione in cui il Comune non può permettersi nuove acquisizioni. Sarebbe ora di trovare assieme alle Coop una soluzione. Ma quello che noi sottolineiamo - chiude Decarli - è che qui ogni giorno si pensa una nuova città: un progetto unico e unitario non esiste».



Fabio Omero

L'allenatore della Juventus vorrebbe comperare una casa a ridosso del porticciolo e farne il suo «buen retiro»

Una villa a Duino per Fabio Capello

Tra parecchi indizi e qualche smentita la «voce» da giorni tiene banco

Il tecnico di Pieris conosce bene la zona, dove il figlio ha frequentato la scuola di polizia. Cadono le piste di due tra gli edifici più suggestivi

Una villa a Duino per l'allenatore della Juventus, Fabio Capello. Una voce che circola insistente a Duino Aurisina, tanto da alimentare la curiosità di tutti, dopo aver fatto più volte il giro del piccolo paese, creando non poche speranze nei tifosi juventini.

Secondo i bene informati, infatti, Capello avrebbe acquistato o starebbe per acquistare una casa a Duino, affacciata sul porticciolo. La voce è arrivata fino al sindaco, Giorgio Ret, che si augura che sia vera, anche se non vi sono al momento prove concrete dell'effettivo acquisto, cosa che, d'altra parte - ammette lo stesso sindaco - non stupisce poiché un personaggio noto come Capello potrebbe prendere

tutte le precauzioni del caso per scegliere il suo «buen retiro».

La vicenda ha inizio nel periodo di Pasqua. Capello ha trascorso qualche giorno con la sua famiglia a Pieris (dove ancora vivono la madre e la sorella) e ha pranzato, proprio la domenica di festa, in un ristorante di Duino. Una presenza confermata dal gestore del locale. In quell'occasione l'allora allenatore della Roma avrebbe rivolto parole di apprezzamento per la bellezza e la tranquillità del posto. Segnali di interesse che sembravano andare oltre una semplice curiosità turistica. Capello infatti è stato più volte «avvistato» a Duino e alla località lo legano almeno due elementi:



Un'espressione di Fabio Capello durante una partita.

sua sorella, Bianca, è di casa avendo numerosi amici che abitano in villette della zona, inoltre il figlio del tecnico calcistico ha frequentato in passato la locale scuola di polizia.

Il gossip si indirizza anche verso la casa che Capello avrebbe scelto. Negli ultimi giorni le ipotesi hanno riguardato due delle più note ville che si affacciano sul porticciolo di Duino: villa Alberi e villa Drioli. A smentire la possibilità che si tratti di quest'ultima è direttamente il sindaco Ret:

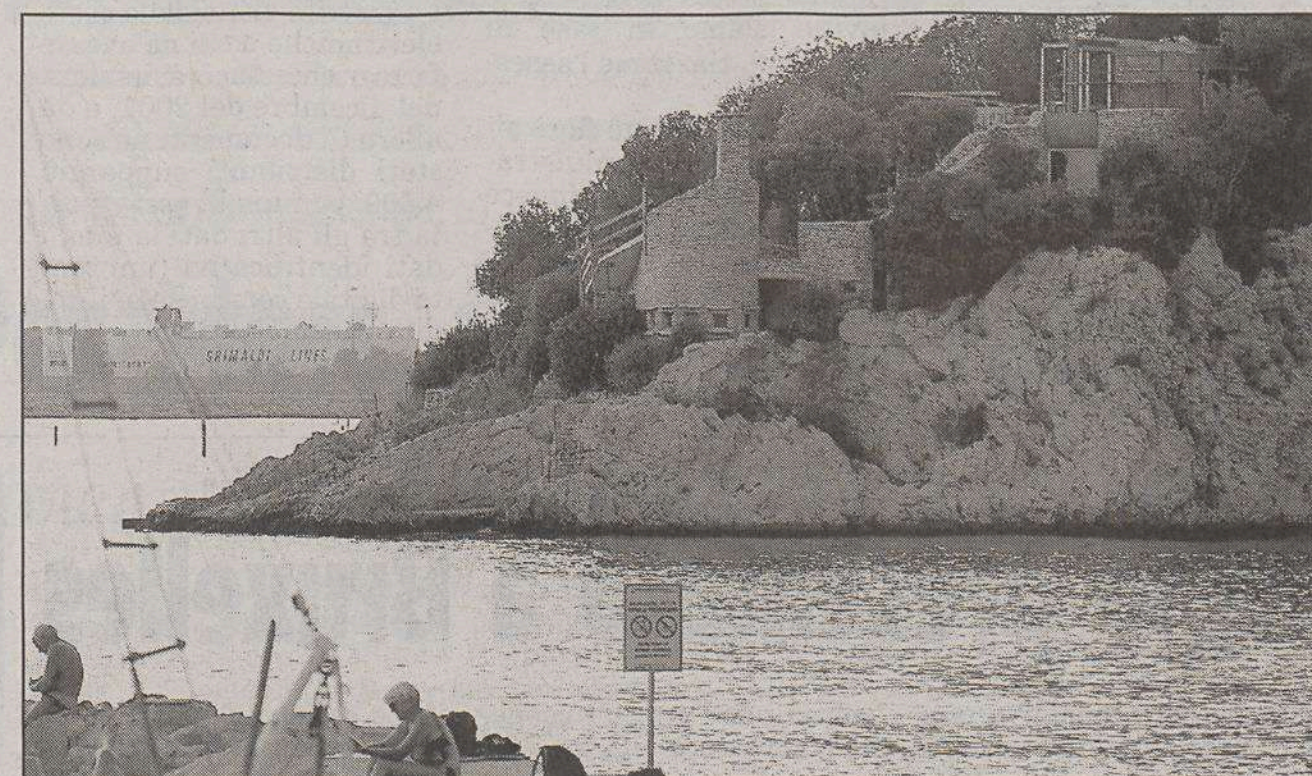
«Villa Drioli - spiega - è stata acquistata da un'azienda friulana che produce ed esporta in tutto il mondo speciali acciai, che ha già presentato il piano di ristrutturazione approvato in commissione edilizia. Entro due anni la villa tornerà agli antichi splendori, e diventerà una sorta di foresteria di questa grande azienda friulana».

A rinverdire i fasti di Villa Drioli, costruita negli anni Settanta dalla famiglia Alberi su una lingua di terra a due bracciati dallo stabilimento balneare della Dama Bianca, non saranno dunque possibili calciatori ospiti di Capello, ma importanti manager stranieri, che atterrati all'aeroporto di Roich «sverneranno» a Duino, prima di partire per l'isola dove comprare speciali metalli.

Scartata la pista Villa Drioli, l'attenzione è i «sospetti» si sono spostati su Villa Alberi, la casa incastonata nella roccia, proprio sotto il Castello del principe della Torre e Tasso, realizzata 40 anni fa su un progetto di Romano Boico segnalato da numerose riviste di architettura. L'attuale proprietaria, Paola Alberi, figlia della geometra e imprenditore Dario, nega: «Villa Alberi - dichiara - non è stata venduta. Ci abito io, ma mi è già capitato più volte, nelle ultime settimane, di essere fermata da persone che mi chiedono se ho venduto la casa all'allenatore della Juve».

Anche la madre di Capello, che abita a Pieris, dice di non sapere nulla, ma resta la possibilità che si tratti solo di proteggere la privacy dell'allenatore che qualche anno fa aveva acquistato una splendida villa a Marbella in Spagna. «Se verrà a Duino - sentenzia il sindaco Ret - non ci faremo cogliere impreparati: abbiamo appena finito di ristrutturare tutti i campi di calcio, e la squadra femminile della Polisportiva San Marco è stata promossa in serie B. Qualche consiglio potrebbe essere sempre utile...».

Francesca Capodanno



Villa Drioli, al centro dei «sospetti». Ma è stata acquistata da industriali friulani. (Lasorte)

I dati registrati sul sito del Tribunale evidenziano un aumento delle chiusure di attività economiche da gennaio ad agosto. La prossima settimana vertice con i sindacati

Crisi, già 42 fallimenti. Come nell'intero 2003

Paoletti: «Situazione in chiaroscuro. Ma ci sono anche segnali di ripresa». Sempre più i negozi monomarca

Anche la Hack condanna la nuova legge. Mobilitazione e firme con i Radicali

«Procreazione da medioevo»



Margherita Hack e Christina Sponza durante l'incontro. (Foto Sterle)

Mobilitazione a favore delle libertà di ricerca scientifica, impegno e raccolta di adesioni per il referendum contro la legge sulla procreazione assistita, presentazione di un comitato regionale congiunto per la raccolta di firme anche sui quesiti parziali. Questi i temi principali della conferenza stampa che i radicali italiani, affiancati dalla scienziata Margherita Hack, dall'associazione Luca Coscioni e al comitato di contrasto alla Pma, hanno tenuto ieri al caffè Tommaso.

«Oltre al referendum abrogativo sulla fecondazione assistita - ha spiegato per i radicali Christina Sponza - è tempo di mobilitarsi anche sui quesiti parziali. Questi riguardano le normative che comportano rischi per la salute della donna, che impediscono la ricerca scientifica sperimentale sulle cellule staminali embrionali, che vietano la fecondazione eterologa, che affermano i diritti del concepito minando la stessa salute femminile. È importante ricordare che non c'è tanto tempo per la raccolta di quelle firme che dovrebbero consentire di arrivare al referendum abrogativo. Ne mancano tante - ha sottolineato la Sponza - ed è possibile sottoscrivere presso tutti i comuni della

regione e, nel capoluogo, pure nel nostro banchetto di piazza della Borsa o di via delle Torri, allestiti di solito al mattino». Va ricordato a chi ha già firmato prima di luglio che il consenso all'iniziativa dei radicali dovrà essere rinnovato.

«Una legge liberticida e antisociale che riporta la società italiana ai tempi di Galileo», così l'astrofisica Margherita Hack, che ha partecipato ieri all'incontro, ha definito la legge sulla procreazione assistita. A tale proposito, la Hack ha aderito pure alla sessione costitutiva del primo congresso mondiale per la libertà di ricerca scientifica, che si terrà a Roma i prossimi 9 e 10 ottobre, sessione coordinata dall'associazione Luca Coscioni. Nell'incontro con i media la Sponza ha presentato pure quella lettera di invito al congresso che verrà indirizzata ai premi Nobel del pianeta, in vista di una loro partecipazione all'importante evento. Un convegno dove si discuterà innanzitutto su quella proposta che verrà affidata all'assemblea generale delle Nazioni unite per la quale si chiede di mettere al bando a livello internazionale la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali.

m.lo.

Quarantadue fallimenti dichiarati da gennaio fino ad oggi nei settori economici più svariati: da quello dei servizi all'artigianato, fino a quello commerciale. Una fotografia dettagliata che emerge dal sito internet del Tribunale di Trieste, banca dati sui fallimenti. E che mette in luce una situazione allarmante: da gennaio a metà agosto, in soli 8 mesi, il numero di «chiusure» ha raggiunto la stessa quota registrata nell'intero 2003.

È la prova concreta che la crisi è generalizzata, tocca tutti i comparti produttivi e fa registrare all'ennesimo record negativo. Nulla di inatteso purtroppo, lo si è visto con l'annuncio dello stop dell'attività da parte di diverse aziende negli ultimi mesi, ma anche con la contrazione dei consumi nel settore commerciale. Non è sfuggita nemmeno la volontà di contrastare la situazione negativa da parte dei commercianti e degli esercenti che, oltre a far partire ondate di saldi, hanno limitato al massimo le chiusure di negozi, ristoranti e bar, aperti anche a Ferragosto.

Situazione che la Camera di commercio, che rappresenta tutti i soggetti economici del territorio, ha ben presente anche se i segnali non sono tutti negativi. «Che la situazione non sia rosea è noto da tempo - conferma il presidente Antonio Paoletti - la novità però è che c'è un lieve cenno di ripresa. Tra febbraio e marzo i dati erano confortanti, peggio del 2003. Da metà aprile e fino ad oggi la situazione ha retto, non ci sono state perdite e i consumi sono rimasti uguali all'anno



La via Mazzini affollata nella notte dei saldi. (Tommasini)

scorso. Non è gran cosa, ma almeno non si continua a perdere».

Rallentano e chiudono alcuni settori come quello cartario (tipografie, serigrafie), ma ci sono altre realtà ad esempio nell'artigianato (edilizia, servizi alla persona e in generale) che stanno andando abbastanza bene. «Ci sono diverse chiusure da parte di ditte e imprese - conferma il presidente - ma ci sono altrettante aperture di nuove realtà. Il settore del commercio, dopo crisi e sconvolgimenti dovuti anche all'euro, ora sta cam-

biando: dopo 2 anni e mezzo la china risale. Stanno sorgendo molti negozi monomarca, alcuni locali rinnovano completamente e poi, ultima novità, c'è l'attenzione dei veneti. Stanno investendo in città, comprano immobili commerciali, negozi, magazzini, capannoni. Hanno scoperto Trieste, molti vengono nel weekend».

Piccoli segnali incoraggianti. «In particolare dal settore del turismo. Grazie alle promozioni fatte dalla stessa Camera - aggiunge Paoletti - e alle ultime iniziative dedicate al cinquan-



Antonio Paoletti

tesimo del ritorno dell'Italia molte scuole hanno organizzato visite a Trieste e spesso gli scolari hanno ripetuto la visita successivamente con i loro genitori. Ma è ancora troppo poco, Paoletti lo sa bene, lo sta ripetendo da tempo. Senza contare che ci

sono anche delle emergenze da affrontare su un settore in preda a una crisi gravissima, quello industriale. «In particolare sull'industria - annuncia il presidente - la giunta della Camera di commercio ha convocato i sindacati. La prossima settimana faremo una riunione in cui affronteremo a 360 gradi tutti i problemi aperti». Su questo fronte Paoletti lancia un messaggio: «A Trieste bisogna lavorare tutti insieme per salvare il salvabile - dice - a cominciare dall'industria. La città non ne può fare a meno. Cercheremo di spingere per una produzione più pulita, tecnologica. Sarebbe bello avere un centro di ricerca applicata che trattenga le aziende a lavorare in zona dopo aver fatto le loro ricerche all'Area o nei vari incubatori. Mi rendo conto però che siamo di fronte a un problema complessivo. Mancano spazi, non si possono fare nuovi insediamenti finché i terreni non saranno bonificati. Per fare le bonifiche bisogna avere investitori, creare aree per insediamenti commerciali, ma senza esagerare. Insomma, serve un ragionamento globale e occorre un atteggiamento di grande equilibrio. Non si può puntare solo su un settore anche se trainante come il turismo. La Camera di commercio non vuole arrogarsi nessun diritto, vuole solo esercitare il suo ruolo, equidistante da tutte le parti politiche, per spingere verso la ripresa. E questo ruolo lo manterrà diventando un punto di riferimento per condizionare, scelte e strategie verso lo sviluppo, sperando di vincere anche l'Expo».

Giulio Garavito

Prosegue fra varie difficoltà la distribuzione dei documenti personali. L'assessore Spagna: «Ci vuole pazienza e fortuna»

Carte d'identità elettroniche? Un miraggio

Il collegamento telematico con Roma fa spesso cilecca. L'ira del Comune

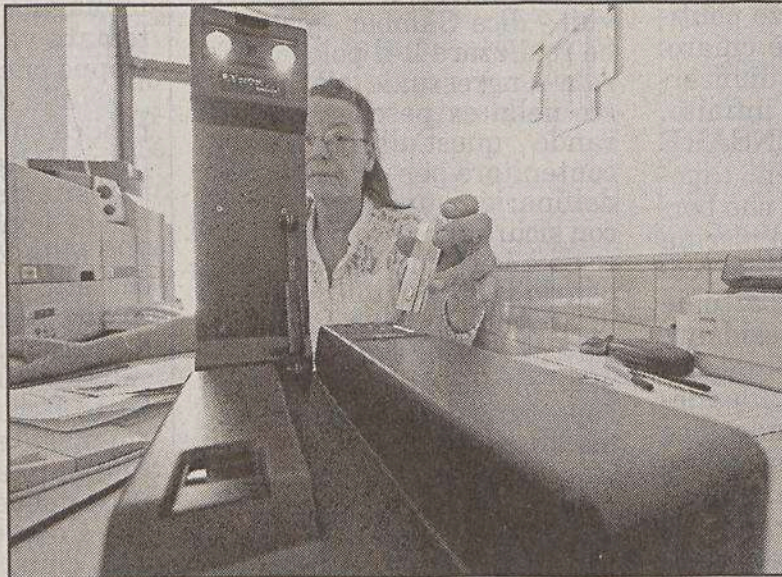
Possedere una carta d'identità elettronica? Di questi tempi sarebbe meglio non coltivare certi desideri. Ma chi proprio agogna a ottenere il moderno tesserino simil-bancomat può recarsi al palazzo dell'anagrafe e accomodarsi nell'apposito ufficio. Munito di «un po' di pazienza e un po' di fortuna».

Il virgolettato non è di un cittadino scioccato bensì dell'assessore comunale agli Affari generali Lorenzo Spagna, che non esita a definirsi «supercontento» della situazione. Una situazione la cui responsabilità, precisa Spagna a scanso di equivoci, è tutta del ministero degli Interni. Perché spesso, troppo spesso, al momento di richiedere per via telematica a Roma l'ok al rilascio del documento, il collegamento fa cilecca. Si incarta. Non risponde più. E' addio carta elettronica. L'altra mattina, esemplifica Spagna, tutto era iniziato bene. Ma dopo l'erogazione di soli tre tesserini ad altrettanti fortunati, ecco al-

le 10.30 il black-out. «Con Roma il dialogo telematico è ripreso soltanto verso l'una».

Impossibile programmare il lavoro in queste condizioni. Solo al secondo sollecito scritto e firmato da Spagna il ministero ha risposto - lo scorso giugno - promettendo un incontro tempestivo. Ma «in quanto noi saremmo pronti a partire, e invece siamo in fase di stand-by», riassume l'assessore.

Doveva essere un fiore all'occhiello dell'amministrazione cittadina, e invece l'operazione carta elettronica va a rilento. Fin dall'inizio il Comune era stato coinvolto nella fase sperimentale del progetto, che tocca attualmente 56 ammi-



L'ufficio per il rilascio delle carte d'identità. (Sterle)

nistrazioni in tutta Italia. La distribuzione delle carte elettroniche a chi ne avesse fatto richiesta era iniziata nel dicembre del 2001, e da allora di documenti ne sono stati distribuiti supergiù 4.500: ognuno di essi riporta tra gli altri dati la foto, i dati identificativi (impronta digitale compresa) e il codice fiscale del titolare.

La convenzione firmata ormai tre anni fa con il mi-

nistero, ricorda Spagna, prevedeva l'erogazione di massa - 182 mila carte - cioè il numero corrispondente a quello dei cittadini aventi diritto al documento nel nostro Comune - nell'arco di 15 mesi conteggiati a partire dall'avvio della fase operativa effettiva del progetto. Fase che finora non è partita. Per questioni di collegamento, appunto: perché «noi dal primo ottobre saremo pronti a partire, ma occorre che passino almeno trenta giorni senza problemi per poter pianificare il lavoro», dice Spagna. Il Comune infatti ha approntato le postazioni dislocate in vari punti della città, dove si potranno ottenere i tesserini: oltre che all'ufficio dell'anagrafe - uni-

co per ora a fornire questo servizio - ci si potrà rivolgere alla sede di via Genova, nel nuovo edificio di Rotonda del Boschetto destinato a sede di circoscrizione, all'ufficio di Opicina e a quello di via Locchi. Verrà inoltre istituito un call-center, centrale telefonica operativa cui rivolgersi per prenotare l'erogazione della carta. «Ma non possiamo certo impiegare il personale senza garanzie di operatività», ribadisce l'assessore.

Tutto d'ora in poi dipende dall'efficienza telematica di Roma, dunque. Ma di problemi ce ne sono altri: per esempio, delle 182 mila carte promesse il ministero ne ha inviate soltanto 32 mila. Per quanto riguarda i dipendenti che dell'operazione si dovranno occupare, «noi abbiamo chiesto soltanto che non si affidi il servizio all'esterno», precisa Marino Sossi della Cgil funzione pubblica. Proprio di questo problema si discuterà lunedì prossimo, dice Spagna, durante un incontro operativo tra vertici comunali.

p.b.

Interviene il consiglio direttivo della Svbg, e la polemica si placa

«Compromesso» sulla Barcolana fra marketing e festa popolare

La società: «C'è la volontà e l'impegno a realizzare un'edizione ancora più bella». Ma Molinari incalza: «Note stampa assenti per due mesi...»

Torna il sereno sulla prossima edizione della Barcolana. Nelle settimane scorse era esplosa la polemica fra i soci della Società velica Barcola-Grignano, soggetto organizzatore della Coppa d'Autunno. Si erano formate due «correnti» di pensiero: coloro che puntano a un evento più commerciale, con sponsorizzazioni milionarie e gadget, e chi preferisce invece la vecchiaia e col-

della Svbg precisa che «su tutti i materiali prodotti dalla Società velica e dall'Ufficio stampa è sempre comparso da solo o affiancato al marchio Barcolana con la dicitura Società velica di Barcola e Grignano». Per quel che riguarda la mascotte «Timo», che aveva suscitato più di una perplessità, «non si deve trascurare - rileva il direttivo della Svbg - che questo pic-

testimonial non solo triestino ma soprattutto esponente di prestigio della nostra società».

Fulvio Molinari, socio della Svbg e già presidente della società velica, che aveva sollevato più di una critica alla «nuova gestione» promozionale, sottolinea di aver sempre sostenuto come «il rischio di mutare gli attuali equilibri con una più accentuata commercializzazione dell'evento possa allontanare dalla regata quelle centinaia e centinaia di velisti che potrebbero non riconoscersi più come il

vero cuore della vecchia Barcolana». In questo senso Molinari si era già battuto nelle scorse settimane, richiedendo insieme alla stragrande maggioranza dei soci il ripristino del guidone societario a fianco del logo. «Il voto della maggioranza - ricorda ancora Molinari - ha poi conservato la presenza del simbolo e del guidone della regata anche nel nuovo marchio».

E se il direttivo della Svbg riafferma «nei confronti dei soci e della cittadinanza, la volontà e l'impegno per realizzare un'edizione ancora più bella e entusiasmante», anche Fulvio Molinari si augura, a questo punto, una felice riuscita della prossima Barcolana, ma sottolinea con preoccupazione il blackout informativo sulla manifestazione da parte della società: «nessuna nota alla stampa - precisa - dal 10 giugno al 10 agosto scorso».

c.g.



La partenza della Barcolana in una immagine d'archivio.

La candidatura della città sarà illustrata anche a Vienna e Zagabria

Expo presentato a Bruxelles

Una serie di iniziative promozionali caratterizzeranno il settembre della Trieste Expo 2008 Challenge, impegnata in accordo con il ministero degli Esteri nei preparativi per l'ultima presentazione della candidatura italiana per l'Expo tematico del 2008.

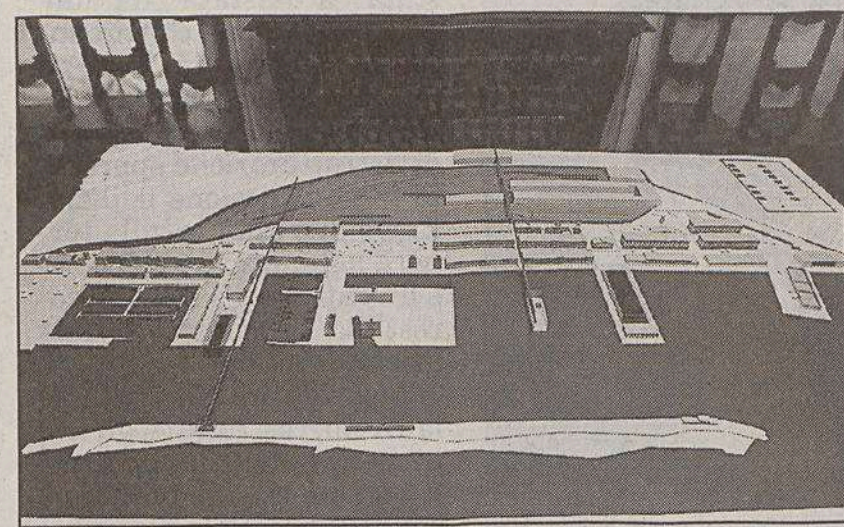
Prima dell'Assemblea del Bureau International des Expositions (Bie) che, il 16 dicembre a Parigi, assegnerà la rassegna fieristica al capoluogo del Friuli Venezia Giulia, alla spagnola Saragozza o alla greca Salonicco, la Trieste Expo sarà presente dall'11 settembre,

giorno dell'inaugurazione, al 7 novembre alla 9.a Mostra internazionale di architettura Metamorph-Città d'Acqua, in programma all'Arsenale di Venezia nell'ambito della Biennale.

«La Trieste Expo - spiega l'architetto Barbara Brendolan, responsabile di questo progetto - esporrà nel proprio stand allestito nel padiglione Città d'Acqua il plastico di 4x2 metri già presentato a Parigi lo scorso giugno, raffigurante in scala 1:500 e con particolari effetti colore l'area del Porto Vecchio destinato all'Expo 2008».

La sezione Città d'Acqua di Metamorph si annuncia particolarmente ricca, con la partecipazione di 20 città di tutto il mondo che si affacciano su mari, fiumi o laghi. Tra queste anche Genova, che dall'ultimo Expo italiano nel 1992 ha tratto enormi giovamenti, e una delle grandi rivali di Trieste per l'Expo 2008, la spagnola Saragozza.

Ma il settembre «caldo» di Trieste Expo passerà anche per tre grandi capitali europee dove, in occasione delle presentazioni-stampa all'estero della Barcolana sarà illustrata la proposta



Il plastico dell'Expo nell'area del Porto Vecchio.

italiana per l'Expo. È stata già fissata la data del 9 settembre a Bruxelles, nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia presso l'Unione europea, mentre il tour itinerante proseguirà a Vienna e a Za-

gabria. A Trieste, inoltre, verrà allestita in ottobre «Esponendo», una mostra sulle precedenti esposizioni tenutesi in Italia che farà vedere quali cambiamenti ha generato l'Expo nelle città che l'hanno ospitato.

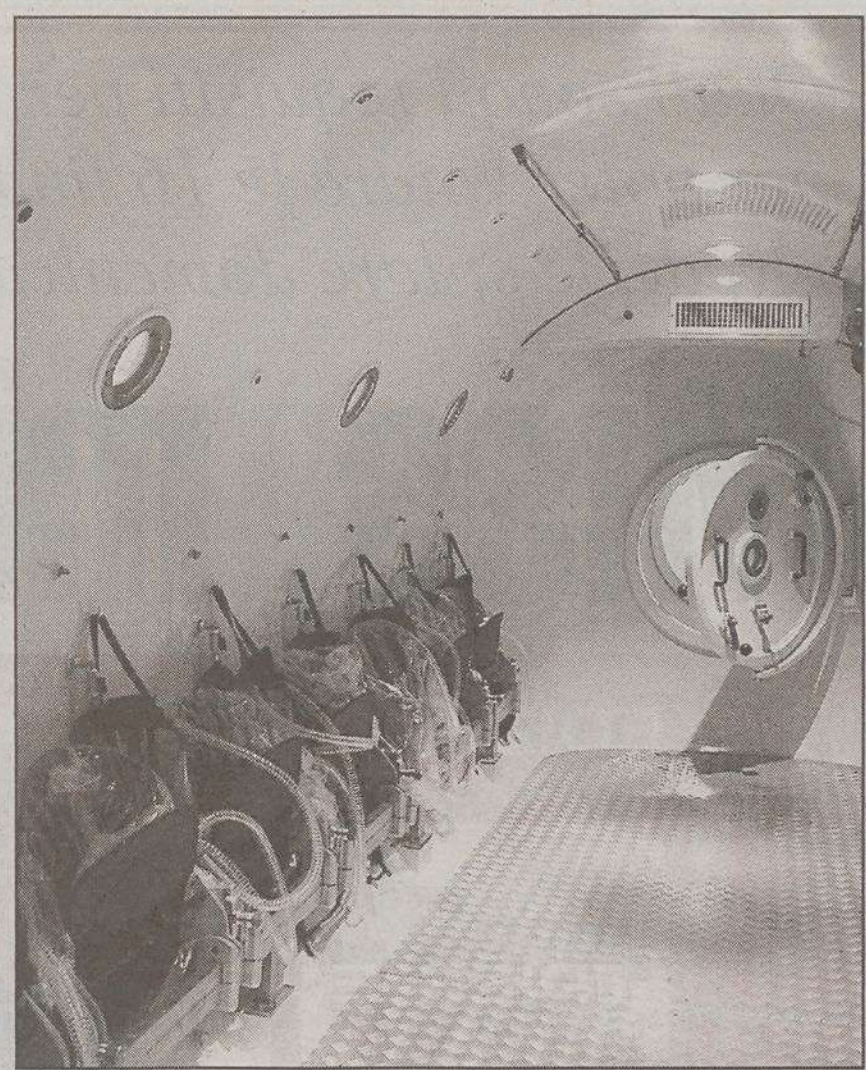
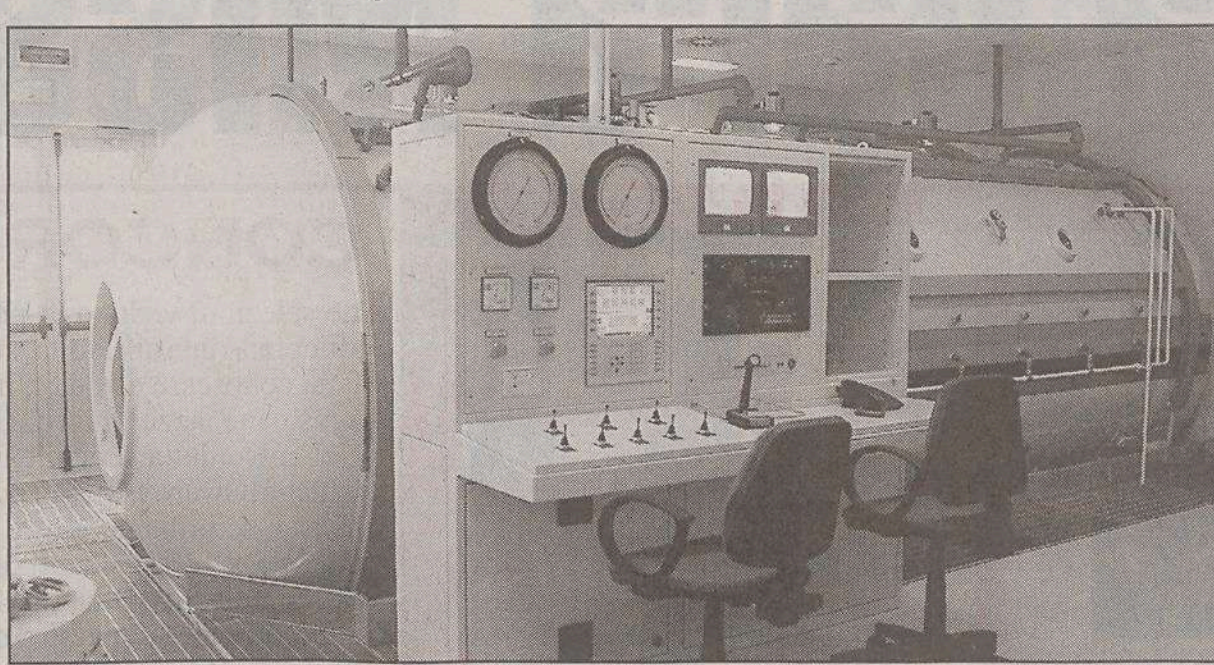
Inaugurata la nuova struttura costata un milione e 175 mila euro. Da sette anni il servizio mancava a Cattinara

Camera iperbarica attiva giorno e notte

Già le prime richieste per l'impianto che entrerà in funzione entro settembre



A sinistra il rettore dell'Università Domenico Romeo e l'assessore regionale Enzo Beltrame inaugurano la sala. A destra la camera iperbarica con le strumentazioni. (Lasorte)



Ecco come si presenta l'interno della camera iperbarica.

Entrerà in funzione entro settembre la nuova camera iperbarica dell'ospedale di Cattinara, l'unica in regione, inaugurata ieri nel corso di un'affollata cerimonia che ha avuto il suo momento culminante quando l'assessore regionale alla Sanità Enzo Beltrame e il rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo hanno tagliato il nastro.

La benedizione del vescovo Eugenio Ravignani ha poi sancito la nascita della nuova struttura, costata complessivamente 1 milione e 175 mila euro (soldi della Regione e del Fondo Trieste), dotata delle più sofisticate tecnologie, dei più moderni sistemi di sicurezza e in grado di ospitare dodici persone alla volta. Il servizio dipende dalla struttura complessiva di Anestesia e rianimazione, ci lavoreranno sette infermieri e due medici iperbarici - attualmente in fase di addestramento - e

sarà attiva 24 ore su 24: il servizio sarà aperto al pubblico al mattino e al pomeriggio, mentre la sera e la notte il personale sarà in turno di reperibilità.

La camera iperbarica servirà a curare - oltre alle emergenze dovute a malattia da decompressione dei subacquei, embolie gassose e intossicazioni da monossido di carbonio - casi di gangrena gassosa da clostridi, infezioni miste dei tessuti molli, osteoradionecrosi, lesioni diabetiche degli arti inferiori. «Non sono però ancora comprese cure per gli innesti cutanei, osteomieliti e ulcere arteriose o venose, ma contiamo di chiedere alla Regione di poter presto inserire anche queste», ha detto il responsabile della camera iperbarica Adriano Rinaldi. Poche finora le richieste di cura, ma con la possibilità di accogliere pazienti da tutta la regione e anche delle vicine Slovenia e Croazia (la prima non ha camere iper-

bariche, la seconda ne ha due a Fiume e Pola ma in istituti privati) è facile prevedere nel tempo il «tutto esaurito».

La nuova camera si trova al piano terra dell'ospedale, dietro il giardino d'inverno. Lo spazio della struttura, 350 metri quadrati in tutto, è stato ricavato dalla chiusura di una parte del parcheggio interno, sistemazione che consente di accedere con facilità alla camera direttamente dall'esterno in caso di emergenza. All'interno la camera iperbarica appare come una specie di piccolo sottomarino con le maschere per l'ossigeno, comode poltroncine e un moderno sistema antincendio. Non

manca un impianto stereo per diffondere musica durante le sedute di cura. Severe le regole per l'accesso alla struttura, fornita dalla ditta «Sistemi iperbarici integrati» di Roma. Erano sette anni che il

servizio della camera iperbarica mancava dall'ospedale di Cattinara, e precisamente dall'ottobre del 1997, quando la tragedia alla camera iperbarica del Galeazzi di Milano, dove bruciarono vive undici persone, convinse il ministero della Sanità a limitare l'uso delle monoposto - com'era la camera di Cattinara - ai soli trattamenti di urgenza.

«Da allora - ha ricordato ieri mattina Antonino Gullo, direttore dell'Anestesia e rianimazione - grazie a una cordata di solidarietà composta da molte persone, dal sindaco di allora Illy alla signora Loris Gambassini fino ai direttori generali dell'azienda ospedaliera Tosolini e Nicolai, al professor Giuseppe Mocarver e molti altri, si sono moltiplicati gli sforzi per dotare Trieste di una nuova e moderna camera iperbarica». Ed ecco un impianto dove l'eccellenza si coniuga con l'appropriatezza», secondo l'espressione

dell'assessore Beltrame, che ha sottolineato come da ieri si sia arricchita «la dotazione tecnico-sanitaria non solo di Trieste ma di tutta la regione». «Eccellenza e appropriatezza - ha detto ancora Beltrame - rappresentano l'approccio fondamentale per offrire un sistema di cura diffuso ai cittadini, nel contempo assicurando un giusto controllo delle spese».

«L'avvio del servizio di ossigenoterapia iperbarica - ha affermato il direttore generale degli Ospedali riuniti, Franco Zigrino, che ha fatto gli onori di casa - segna anche una tappa di grande importanza nella qualificazione dell'ospedale di Cattinara quale realtà di riferimento regionale e nazionale». La struttura è anche «un esempio di collaborazione fra Università e Ospedali riuniti», ha detto infine il preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino.

p.s.

bilancio positivo della linea marittima
Finora già 15 mila passeggeri sul Delfino Verde per Grado: premiata una turista di Cuneo



Ornella Ravera è passeggero numero 15 mila.

Ornella Ravera di Cuneo, in vacanza a Grado con la sua famiglia, è il passeggero numero 15.000 della linea marittima Grado-Trieste assicurata dalla motonave «Delfino verde». Il traguardo, rispetto allo scorso anno, è raggiunto in anticipo.

La cerimonia per la consegna della ormai tradizionale targa e di un orologio a ricordo dell'evento è avvenuta ieri mattina a Grado poco prima della partenza per Trieste alle 10

presente, tra gli altri, il presidente dell'Apt (che gestisce il servizio) Polli. Dato il successo, così come del resto era stato previsto fin dall'inizio, la linea marittima con l'utilizzo del «Delfino Verde» proseguirà ininterrottamente fino a fine agosto con gli stessi orari: partenze da Trieste alle 8.15, 12.15 e 16.15 (da Miramare alle 16.40), partenze da Grado alle 10 (con scalo a Miramare), alle 14 e alle 18.30.

l'ospedale infantile Burlo Garofolo per accertamenti. I controlli hanno dato fortunatamente esiti rassicuranti sulle condizioni della piccola. Solamente un grande spavento e attimi di apprensione anche per i bagnanti del «Pedocin» che hanno assistito alla scena.

Macabro rinvenimento in uno stabile di via Rapicio: i vicini allarmati per il forte odore avvisano la polizia e i vigili del fuoco

Malore mortale in casa, lo trovano dopo due mesi

La vittima è un anziano americano di colore che era molto noto in città

Settantacinque anni, americano di colore, diceva di essere studente universitario di medicina. Molti in città conoscevano di vista Marvin Vander Larks. Alto, andatura dinoccolata, capelli ormai grigi, sandali ai piedi, un'espressione sempre serena, non si separava da un paio di borse di plastica.

Ieri mattina il suo cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nella stanza all'ultimo piano di uno stabile in via Rapicio 5.

A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa: da qualche giorno nel corridoio si sentiva un odore sempre più persistente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della squadra Volante. E stata aperta la porta che era chiusa dall'interno. Ma per entrare i pompieri hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori.

Il medico legale Fulvio Costantini ha attribuito la morte a cause naturali avvenute non meno di due mesi fa. Il corpo dell'uomo era a terra. Ormai irriconoscibile.

«Lo vedevo spesso scendere per le scale. Non si poteva non notarlo. Un giorno mi ha raccontato che era uno studente di medicina...», ha detto un giovane che abita al piano di sotto. L'intero stabile è occupato da studenti, molti anche stranieri.

Un tipo originale Marvin Vander Larks. Qualche anno fa si era parlato di lui quando sul Carso nei pressi di Monte Grisa venne trovata una sorta di «macchina del tempo», una grande struttura realizzata con tubi «Innocenti», pietre, rifiuti e carcasse di elettrodomestici. A realizzarla era stato proprio Marvin Vander Larks. «Era un soldato americano giunto a Trieste negli anni del Gma e non era mai tornato a casa. Era una persona intelligente ed era stato a colloquio con alcuni professori universitari riguardo alla possibilità di costruire una «macchina del tempo», aveva commentato una persona che lo conosceva bene.



c.b. Lo stabile di via Rapicio dove è stato trovato il cadavere di Marvin Vander Larks. (Sterle)

Un monfalconese durante un'incursione spara palline di plastica con una «Skorpion». Scoperto a casa sua un arsenale di armi giocattolo

War games al Villaggio del Pescatore, ferita una ragazza

E aumentano le segnalazioni di «combattimenti» a ridosso dei centri abitati



Giocatori di soft-air in azione. Aumentano gli irregolari.

Imperversa il soft-air, il gioco di guerra con armi giocattolo che sparano palline di plastica. Un gioco che può provocare guai, come è successo ad A.K., un ragazzo di 18 anni di Monfalcone, che stava giocando al soft-air al Villaggio del Pescatore. In un'incursione però, si è spinto oltre: sparando palline con una finta mitraglietta «Skorpion» il giovane ha ferito lievemente una ragazzina, totalmente estranea al gioco, in varie parti del corpo (tre giorni la prognosi). La Volante di Monfalcone ha eseguito anche una perquisizione a casa del ragazzo, trovando un vero e proprio arsenale di armi giocattolo.

E l'altro giorno a Borgo San Sergio un gruppo si stava esercitando seminando perplessità e timore fra gli abitanti della zona di via Di Peco. Trovandosi davanti un gruppo in mimetica e armato con mitragliatori, fucili e pistole del tutto simili alle armi vere

può fare un certo effetto, soprattutto se i «combattimenti» si svolgono vicino ai centri abitati. E questo infatti l'elemento nuovo: sembrano essere ormai saltati i confini. Queste esercitazioni si svolgono a ridosso delle case. Qualche consiglio circoscrizionale è già insorto, denunciando il problema.

Sono almeno 150 gli appassionati di «wargames» che si addestrano nei fine settimana sul Carso per poi partecipare a campionati, gare, meeting. La maggioranza di questi soldati-giocattolo rispettano la legge e agiscono non prima di aver ottenuto i permessi in aree private ben definite, lontano dai sentieri su cui passeggiano o pedalano mamme, papà, bambini. Inoltre i club ufficiali danno comunicazione del loro «giochi di guerra» all'ufficio Ordine pubblico della Questura. Ma si stanno affacciando alla ribalta anche gruppi semiclandestini, senza alcun collegamento con chi ufficialmente

te e legalmente spende il suo tempo libero in questi «combattimenti».

A differenza di quanto avviene negli Stati Uniti, in Italia è vietato lo «Splash contact», conosciuto negli Usa anche come «Paintball», che utilizza armi calibro 12, di estrema potenza. E invece permessa la distribuzione delle «Soft air gun», calibro 6, che essendo meno potenti e generalmente riproduzioni accurate di armi vere, sono considerate armi inoffensive. Secondo le regole ufficiali del soft-air le partite si svolgono esclusivamente all'interno di un campo da gioco delimitato, la cui ampiezza e conformazione di terreno deve essere ben conosciuta dai giocatori. Il campo di gioco deve essere, per la durata della partita, inaccessibile a persone estranee, animali e privo di oggetti pericolosi. E' vietato ai giocatori oltrepassare i limiti di campo concordati. Ma, evidentemente, non tutti rispettano queste regole.

Una bambina viene punta in gola da una vespa Attimi di paura allo stabilimento «Lanterna»

Momenti di panico ieri allo stabilimento balneare Lanterna. Una bambina è stata punta in gola da una vespa che si era posata sulla lecca lecca Chupa Chups che la piccola stava mangiando.

È stata fatta accorrere immediatamente un'ambulanza del 118 che ha trasportato la bambina all'ospedale infantile Burlo Garofolo per accertamenti.

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

Voto per n°

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al Centro Commerciale Le Torri d'Europa entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome.....

Cognome.....

Telefono.....

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso IVI compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

58° EDIZIONE



Con il patrocinio di



comune di trieste
assessorato alla cultura
assessorato al turismo



AcegasAps

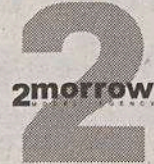


Provincia di Trieste

In collaborazione con



IL PICCOLO



minuti e preziosi
CENTRO COMMERCIALE
TORRI D'EUROPA TRIESTE



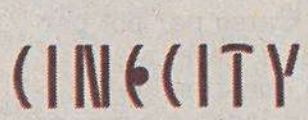
arte in movimento



Piazza della Borsa



KALCIC
www.kalcic.it



shopping spettacolo emozioni

Campo S. Giacomo 17 TRIESTE



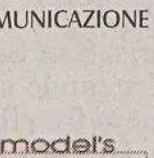
Organizzazione di

COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE



immagine & comunicazione



CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia. Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tattoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze. Sfileranno capi Blunaut e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO,

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Stefania Gallinucci 17 anni di Trieste, fa il Liceo Classico Petrarca e da otto anni pattinaggio a livello agonistico. Le piacerebbe lavorare in televisione come testimonial o volto pubblicitario. La incuriosisce il Grande Fratello al quale vorrebbe anche partecipare... Tra i film spara tre classici "Pretty Woman", "Dirty Dancing" e "About a Boy". Tra gli attori fa il nome di Ben Stiller e la pretty... Julia Roberts.

Collegati a www.misstrieste.info

tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

Vota miss

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al:

3932908014 Numero della miss Stefania

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

CONCORSO MISSTRIESTE2004



STEFANIA

Stefania Gallinucci
22.07.1987 / taglia 42 / 180 cm



Abiti:

MAX&Co.

Costumi:

Calzedonia

Trucco e

parrucce:

Paolo

per

Acconciatori

Sabbadin

Trieste

Foto:

Reynolds

PAPRIKA

COSE DA PASSI

Trieste

Via S. Lazzaro 8 - Corso Italia 13

DUINO AURISINA La Regione non ha ottenuto da Roma il riconoscimento dello stato di calamità

Grandinata, nessun risarcimento

A giugno molti i danni a Slivia, Malchina, Ceroglie e Medeazza

Il sindaco Ret: «Abbiamo chiesto dettagli sulle motivazioni per cui lo Stato ha risposto negativamente all'amministrazione regionale»

Nessun rimborso per i residenti nel comune di Duino Aurisina che alla fine di giugno hanno subito danni a seguito della forte grandinata che aveva colpito le zone più occidentali del Comune, con particolare riferimento alle frazioni di Slivia, Malchina, Ceroglie e Medeazza.

Ad annunciarlo, non senza delusione, è il sindaco Giorgio Ret, che aveva promesso, all'indomani della grandinata, la raccolta delle richieste di risarcimento da parte dei cittadini, e nei due giorni seguenti aveva



Il sindaco Giorgio Ret

to che garantisce il risarcimento dei danni alle attività economiche e alle infrastrutture quando sono derivati da un fatto naturale eccezionale».

«Non ci sono state forniture da parte della Regione - aggiunge Ret - le motivazioni per le quali lo Stato ha rifiutato la nostra richiesta. Certo è che molti cittadini resteranno delusi. Abbiamo richiesto ulteriori informazioni».

Non si tratta solo di cittadini delusi, ma anche di imprenditori che hanno subito danni ai raccolti, e alle strutture. La grandinata dello scorso 20 giugno, manifestatasi con chicchi record (anche del diametro di cinque centimetri), oltre a danneggiare automobili, abbaini, verande e culture, aveva praticamente distrutto una serra nella zona di Malchina, proprio il giorno prima dell'arrivo dall'Olan-

da dei bulbi dei crisantemi che dovevano garantire il guadagno nel prossimo mese di novembre.

La grandine aveva rotto tutti i vetri, rendendo non solo la serra inservibile, ma danneggiando, con innumerevoli frammenti, il terreno, che in seguito a ciò ha dovuto essere asportato.

A tre mesi dall'accaduto, imprenditori e privati, che contavano su un risarcimento da parte dello Stato, ora possono fare affidamento solo su se stessi, a meno che non abbiano stipulato polizze assicurative che comprendano il rischio della grandine.

La situazione dopo la grandinata avrebbe tuttavia potuto essere anche peg-



I gravi danni causati in una serra di Slivia dalla violenta grandinata dello scorso giugno.

giore. La parte più intensa della precipitazione aveva infatti risparmiato la zona dei vigneti: se così non fosse stato, non ci sarebbe ora alcuna vendemmia (dalle otti-

me prospettive) da effettuare.

Intanto, da parte del primo cittadino c'è l'impegno a chiedere maggiori dettagli alla Regione e allo Stato

sul mancato riconoscimento di calamità, che stride con l'eccezionalità della grandinata, sia per la dimensione notevole dei chicchi sia per la durata.

fr.c.



Divieto di sosta in piazza tra i Rivi in vista degli imminenti lavori di riqualificazione.

Il presidente della Circoscrizione Giorgi rilancia i timori dei residenti per l'imminente apertura del cantiere e ricorda le soluzioni proposte al Comune

«I lavori in piazza tra i Rivi tolgono posteggi»

Iniziati a Roiano i preparativi i lavori di riqualificazione di piazza tra i Rivi, opera di un certo rilievo che dovrebbe mutare positivamente la percezione complessiva di uno dei baricentri del popolare rione.

Dopo il concistente intervento di recupero della chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, conclusosi da qualche mese, parte dunque la rivalutazione di una piazza i cui spazi sono da sempre condizionati dal forte traffico.

«Per questa ragione - afferma il presidente della

Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi - alcuni residenti hanno già lanciato un allarme per quei cartelli dell'Acegas che prescrivono il divieto di sosta sul lato della piazza verso valle e lungo parte di via San Ermacora e all'inizio di Vicolo delle rose. Proprio su questi tratti - aggiunge - gli operai dell'ex municipalizzata inizieranno alcuni scavi per il rinnovo delle infrastrutture, opere che verranno eseguite approfittando del complessivo intervento nella piazza. I cittadini, al pari del sottoscritto, sono piuttosto

preoccupati per l'impendimento al parcheggio nelle zone interessate dagli scavi. E' solo l'inizio - continua Giorgi - se pensiamo che ulteriori zone di sosta verranno interdette per permettere i lavori di riqualificazione. Sono tanti angoli di parcheggio che i cittadini non potranno utilizzare per diverso tempo. Una situazione difficile che la Circoscrizione aveva già messo in preventivo e per la quale aveva individuato alcune soluzioni provvisorie da girare all'attenzione del Comune».

Giorgi si riferisce a due suggerimenti in particolare: il riutilizzo, quali zone di parcheggio, dell'ex depositaria comunale di via Villan de Bachino e dell'ex campo della Roianese in via dei Moreri. Quest'ultimo spazio appartiene alle Ferrovie, e ciò costituisce un ulteriore impedimento a un eventuale e rapido adattamento del sito ad area di parcheggio.

«Sono solo palliativi - ammette Giorgi - ma anche le uniche alternative rintracciabili in un rione che dovrà attendere ancora tanto per disporre della progettata

ta piazza (al posto della caserma della Stradale, ndr) sotto la quale è previsto un capiente parcheggio».

«La ditta incaricata dei lavori per la rivalutazione di piazza tra i Rivi inizierà in questi giorni - interviene l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi. Per i parcheggi capisco le preoccupazioni di Giorgi, e per questa ragione effettueremo dei sopralluoghi. Non è detto perciò che le indicazioni della Circoscrizione non possano essere percorse per cercare di dare nuovi spazi auto ai roianesi».

Maurizio Lozei

La prossima settimana sono attesi i ragazzi che frequenteranno il nuovo anno accademico mentre continuano le apprensioni per i finanziamenti

Collegio del Mondo unito, si riparte ma con timori

Il presidente Zanetti: «Circa i fondi statali la situazione rimane sempre nebulosa»

Arriveranno a Duino la settimana prossima i primi studenti che, a partire da metà settembre, frequenteranno il 23.º anno accademico del Collegio del Mondo Unito. Si tratta di circa trecento ragazzi, provenienti da una novantina di Paesi.

Il Collegio riprende dunque l'attività, nella tradizione del suo mandato - un'istruzione di carattere internazionale a livello superiore, che assicura agli studenti la possibilità di accedere alle migliori università, grazie al baccalaureato internazionale - ma con non poche apprensioni riguardo al proprio futuro.

E sono apprensioni legate soprattutto alla questione economica: il passato anno accademico ha evidenziato infatti un deficit di bilancio (circa 600 mila euro), derivante dal pesante taglio dei finanziamenti statali, ridotti in maniera drastica negli ultimi tre anni.

«La situazione - spiega il presidente Zanetti - è sempre di massima allerta: nei tre esercizi passati il contri-

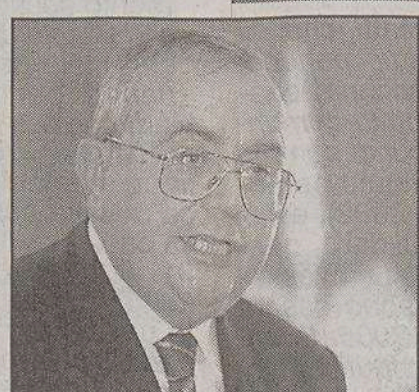
buto assicurato dallo Stato alla struttura è andato via via diminuendo, e questo ci ha creato non pochi problemi».

Il Collegio del mondo unito di Duino si regge su finanziamenti pubblici, il più cospicuo dei quali è assicurato dalla Regione, che è anche proprietaria di tutti i beni immobili in cui il Collegio opera. «Sul fronte regionale siamo ottimisti - dichiara ancora Zanetti - poiché abbiamo preso tutti i contatti con le forze politiche, che sono al corrente delle nostre difficoltà. Ora, per avere certezze sull'entità del contributo, attendiamo la definizione della finanziaria regionale».

La situazione resta nebulosa, invece, per quanto riguarda il contributo atteso dallo Stato: dopo gli appelli



La sede del Collegio del Mondo Unito a Duino nella foresteria del castello.



Michele Zanetti

e le richieste di tornare all'entità del finanziamento erogato tre anni fa, che si assestavano su circa due milioni di euro, il Collegio non ha ottenuto assicurazioni.

«Attendiamo conferme da Roma - precisa ancora Zanetti -. Anche il cambio ai vertici del ministero alle Finanze è un elemento che interviene nella nostra vicenda». Dal ministero alle Finanze, guidato all'epoca da Tremonti, erano arrivati lo scorso marzo deboli se-

gnali positivi, anche grazie all'intercessione del ministro degli Esteri, Frattini, che nel corso di una visita a Trieste aveva ribadito la necessità di un impegno statale a favore del Collegio. Ora, con la nomina del nuovo ministro, la struttura aspetta un segnale concreto.

Al di là della preoccupazione per il futuro, l'attività del Collegio prosegue come da tradizione, puntando oltre che sulla preparazione degli studenti anche sul ruolo della convivenza. Anche quest'anno la struttura ospiterà studenti che provengono da zone di guerra, a partire da alcuni che giungono dall'Iraq.

Tra tante preoccupazioni, una buona notizia: a breve dovrebbero concludersi i lavori, iniziati due anni fa, del primo lotto della nuova foresteria. Lavori finanziati dalla Regione, che sarà anche proprietaria del nuovo immobile dove saranno ospitati 14 studenti e un insegnante con la sua famiglia.

La nuova foresteria (è in previsione un altro lotto, con ulteriori posti letto) contribuirà a risolvere i problemi di spazio per la sistemazione degli studenti, alcuni dei quali restano alloggiati in strutture turistiche della zona.

Francesca Capodanno

La proposta del curatore Roberto Barocchi

«Prolungare alla Grotta gigante la linea del tram di Opicina porterebbe indubbi benefici»



Una suggestiva immagine della Grotta Gigante.

Portare il tram di Opicina fino alla Grotta Gigante. La proposta giunge dal coordinatore della Grotta, Roberto Barocchi, che si augura di veder realizzata, entro il 2008, l'apertura al pubblico della cavità carsica, l'unione tra due particolarità turistiche della città: la grotta, dal 1995 inserita nel Guinness dei primati, e un tram unico al mondo. Un mezzo che, osserva Barocchi, «non ha certo valore economico, essendo più conveniente una linea di bus, ma ha valore storico, turistico e affettivo».

«Ho letto sul Piccolo del progetto di riqualificare il tram, e questo è positivo», commenta Barocchi, il quale però non vede lo scopo dell'altra parte del piano, ovvero quello di portare la linea tranviaria fino al confine. «Il prolungamento, lungo quattro chilometri - osserva - passerebbe, si presume, per il centro di Opicina, lungo la strada per Vienna, stretta e molto trafficata».

Barocchi, tra l'altro esperto in pianificazione territoriale e docente di architettura del paesaggio all'Università di Trieste, propone allora di estendere la linea

tranviaria, non in direzione del confine bensì verso l'attrazione turistica da lui diretta: «Con soli tre chilometri in aree poco edificate - spiega - si potrebbe operare una sinergia che valorizzerebbe la Grotta Gigante e produrrebbe un aumento dei passeggeri del tram soprattutto nei mesi estivi».

Barocchi pensa all'iniziativa di qualche anno fa «Tram più grotta»: i visitatori acquistavano il biglietto del tram e l'ingresso alla grotta a un prezzo ridotto, potendo usufruire del bus per il tragitto da Opicina alla grotta. «L'iniziativa, che bene o male portava un migliaio di visitatori all'anno, potrebbe essere ripresa, magari eliminando alcuni disagi negli orari», auspica Barocchi, che comunque preferisce la soluzione della linea diretta fino alla cavità.

Secondo il progetto dell'architetto, il prolungamento fino a Borgo Grotta Gigante comporterebbe la costruzione di una stazione intermedia vicino alla rotatoria. La linea passerebbe lungo l'ex statale statale 202, e prima del campetto attraverserebbe in sottopassaggio via di Prosecco e la ferrovia, arrivando lungo la strada per Rupingrande a 500 metri dalla grotta.

S'inaugura domenica il nuovo itinerario a tema nel giardino botanico che ha sede nel comune di Sgonico

Percorso poetico-letterario a Carsiana

«La poesia del Carso» è il nuovo percorso a tema nel giardino botanico Carsiana. L'itinerario presenta il Carso attraverso le suggestioni di brani poetici e letterari, affiancati da nozioni di botanica e geologia. I visitatori potranno leggere le informazioni scientifiche, assieme a poesie e prose ispirate all'ambiente carsico, su dei cartelli collocati in vari angoli del giardino.

Il percorso sarà inaugurato domenica prossima, alle 17, con una visita guidata condotta dalla naturalista Barbara Bassi e dalla

studiosa di letteratura Anna Pettener. L'itinerario potrà poi essere seguito ogni giorno, fino al 15 ottobre, tramite l'aiuto di un depliant.

Protagonisti dell'itinerario sono gli alberi contorti e le pietraie, le grotte, gli stagni, ma anche le lande del Carso, le boscaglie di pino nero frutto dei rimboscamenti del 1800, e il sommazzo rosso dell'autunno.

I poeti e gli scrittori che ne hanno parlato - citati nel percorso di Carsiana - sono Saba, Ungaretti, Slapaper, Svevo, Rilke, Kosov-

vel, Cergoly, Silvio Domini, Jan Morris e Susanna Tamaro. Figurano inoltre delle liriche di Guido Samba, Nora Poliaghi, Fölkel e Marin.

L'itinerario punta a far cogliere aspetti della natura che spesso sfuggono, oscurati dal ritmo frenetico della vita quotidiana. Aspetti che alcuni artisti, invece, hanno saputo mettere in luce con un linguaggio speciale e suggestivo, che offre anche l'occasione per illustrare dei meccanismi di funzionamento del mondo naturale.

Tra le altre attività di Carsiana continuano i labo-

раторi di giardinaggio (su prenotazione) per centri estivi e ricreatori. Ai partecipanti viene insegnato a conoscere le esigenze ecologiche di alcune piante, e a trapiantarle in un vaso da portare a casa.

Carsiana, centro naturalistico e didattico della Provincia, si trova a Sgonico, lungo la strada per Gabrovizza: è aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Visite guidate sabato e domenica alle 10.30, 16 e 17. Informazioni sul sito internet www.carsiana.it, o telefonando allo 040/229573.



Una visita guidata al giardino botanico «Carsiana».

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Goethe Zentrum

Oggi il Goethe-Zentrum Trieste di via del Coroneo 15 riprende le attività dopo la pausa estiva. Da lunedì corsi prescolastici per ragazzi. Informazioni allo 040/635764.

Istituto Bergamas

Il Centro territoriale permanente dell'I.C. A. Bergamas, di via dell'Istria 45, organizza corsi di licenza media per adulti (normale, integrato, breve peregrinazione), italiano per stranieri, diritto e letteratura del '900. I corsi si svolgeranno in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì. Sono gratuiti e aperti ai maggiori di 15 anni. Iscrizioni entro il 31 agosto. Telefonare al n. 040/7606503, al mattino.

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; piazza Giotti 1, tel. 635264; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmacisti.trieste.it

VETRINA a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Goethe Zentrum: tedesco per ragazzi

Via Coroneo 15. Iscrizioni corsi ripasso e avvio. Venerdì 27 ore 17 incontro informativo. Inizio corsi: lunedì 30. 040/635764.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

am

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedis € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedis € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedis € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedis € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedis € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedis € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedis € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedis € 21,60.

ATACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedis) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE		SOLO FESTIVI	
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Rotary club Trieste

Domenica i soci del Rotary club Trieste, Trieste Nord e Muggia si riuniscono, assieme alle signore, alle 20 al ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera.

Croc di Buie d'Istria in festa

Domenica i nativi di Croc e dintorni e attualmente residenti a Trieste, si ritroveranno al monte Croc in occasione della «festa della famiglia». Alle 17 la messa.

L'arte del cervello

Prosegue a palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (040/3755567).

Anoressia e bulimia

L'Associazione Jonas, che si occupa di anoressia-bulimia, depressioni, attacchi di panico e dipendenze ricomincia che anche nel mese di agosto è attivo il numero verde gratuito 800-453858 da tutta Italia, sia dal telefono fisso che dal cellulare. Le operatrici Jonas ti risponderanno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 per informazione e colloquio gratuito nel Centro Jonas più vicino a te.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al Cippo Comici. L'escursione sarà guidata da Delia e Cernaz. Ritrovo alle ore 9 al rifugio M. Premuda.

Melara in festa

L'associazione Melara in collaborazione con la VI Circoscrizione organizza la «Quadrifesta», festa di quartiere a Melara, sabato dalle 16 alle 23. Nel giardino dell'anfiteatro giochi, musica, arrampicata, mercatino, ecc. Telefonare al numero 040/910597 dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.

Gli umori del mare

Prosegue, nei primi due piani del Civico museo del Mare in via Campo Marzio 5, l'esposizione «Gli umori del mare» di Corrado Damiani, oltre novanta opere tra pitture, sculture e installazioni dedicate al mare nei suoi «umori» e mutamenti. La rassegna è aperta fino al 26 settembre.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni che transitavano alle 3.40 del 3 agosto in località Porpetto e che abbiano assistito a un incidente fra un autocarro trasporto stampa e una vettura fuoristrada. Tel. 333/7683499.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Concerto nel segno del Sax oggi per Musei di sera 2004

Ottavo appuntamento dunque anche con il ciclo di concerti offerti ai visitatori di «Musei di sera» e realizzati a cura di Casa della musica - Scuola di musica 55 nell'affascinante cornice dell'Orto lapidario.

Con inizio alle 21 è di scena il Sax Appeal Saxophone Quartet, composto da Guido Bombardieri (sax soprano e alto), Nicolas Granelli (sax alto e tenore), Ettore Martin (sax tenore) e Maurizio Camardi (sax baritone).

Un quartetto di sassofoni come un quartetto d'archi dove le parti, i colori e i timbri sono distribuiti con razionalità ed equilibrio. Di particolare importanza nella musica del Sax Appeal è la relazione tra parti improvvisate e parti scritte, dove nessuna gioca a scapito dell'altra, fondendosi in perfetta sintonia.

Il repertorio si snoda mettendo in evidenza la versatilità di un quartetto di fiati: convivono così arrangiamenti dal forte sapore jazz con altri di spirito prettamente contemporaneo.

Oltre a brani originali, la scelta degli autori spazia nel vasto panorama del jazz contribuendo a costruire una pagina nuova e originale della sua storia. Giunto alla sua undicesima edizione, Musei di sera ripropone la formula delle aperture serali tutti i martedì e i mercoledì di agosto (dalle 20 alle 24), alla scoperta di nuovi stimolanti percorsi di visita e di svago tra i

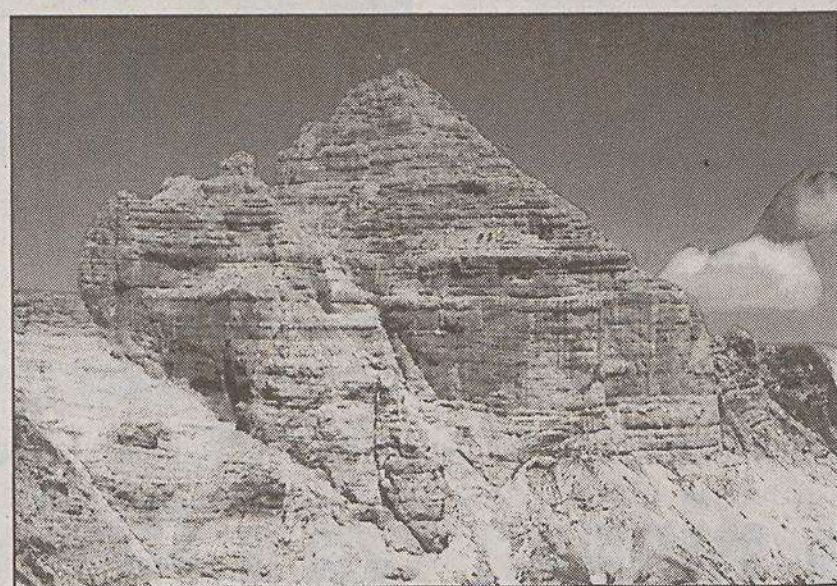
tesori storici e artistici della città. È l'Antico Egitto quest'anno il filo conduttore delle visite guidate e delle diverse attività che animano le singole serate presso il Civico museo di storia e arte e l'annesso Orto lapidario.

Gli itinerari di visita si snodano dall'area archeologica dell'Orto lapidario e del Giardino del capitano, alle sale espositive del civico museo di storia e arte: dalla preistoria alla protostoria, dal mondo egizio a quello greco e a quello romano, con una puntata nel Nuovo mondo, nella sala delle ceramiche maioliche provenienti da El Salvador.

Ciascuno degli itinerari di visita, per i quali non è previsto alcun costo aggiuntivo rispetto al normale biglietto di ingresso al museo (intero € 2, ridotto € 1), viene replicato per tre volte nel corso della serata, con inizio alle 20.30, alle 21.30 e alle 22.30 (durata di ciascuna visita: 40 minuti circa), per un totale di ventun «turni» di visita.

All'ingresso del museo è possibile prenotare, fino a esaurimento delle disponibilità, un massimo di due percorsi di visita guidata nell'ambito di quelli previsti.

A disposizione dei più piccoli, che accompagneranno le famiglie in visita, è stato organizzato uno spazio dedicato al gioco, realizzato in collaborazione con il Centro egittologico Claudia Dolzani e intitolato «Gioca Egitto».



Jof Fuat, la vetta in una fotografia di Fulvio Tagliaferro.

gnalata e poche sono le tracce di passaggio. L'escursione sarà guidata da Alberto Vecchiet e Fulvio Tagliaferro. Dislivello: 900 m sino al rifugio Corsi; 850 m in vetta al Jof Fuat; 650 m in vetta alla cima di Riofreddo. Difficoltà: itinerario escursionistico (E) sino al rifugio; escursionistico per esperti (EE) la salita alle cime. Partenza con pullman alle 6, rientro alle 21. Informazioni e prenotazioni in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisgts.it.

Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata nelle Dolomiti di Sesto dalla valle di Landro alla val Fiscalina. Raggiunto con il pullman l'Hotel Tre Cime sulla statale Cortina-Dobbiaco (1406 m), si partirà a piedi prendendo una carrareccia segnata che risale dolcemente la Valle della Rienza. Raggiunta una capanna di caccia, si continuerà a risalire la vallata, divenuta intanto Val Rinbon, fino alla sua testata, che si supererà con

un lungo percorso in diagonale. Giunti sul Pian da Rin, si aprirà l'incomparabile visione delle pareti Nord delle Tre Cime. Da qui, in breve, al rifugio Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo (2405 m), ove si sosterrà per il pranzo. Ripreso il cammino, si proseguirà verso la forcella Pian di Cengia e quindi l'omonimo rifugio (2528 m). Da qui si potrà raggiungere agevolmente la Cima di Mezzo delle Crode fiscaline (2675 m). Si proseguirà quindi verso il rifugio Zsigmondy-Comici (2224 m), per scendere infine alla Capanna Fondovalle Val Fiscalina (1548 m). Qui attenderà il pullman per il rientro a Trieste.

Percorso escursionistico (E). Dislivello metri 1250. Percorso ridotto (da Misurina al rifugio Auronzo con mezzo pubblico): dislivello metri 250. Partenza pullman alle 6. Rientro previsto alle 22.15. Capogita: Mario Gregori. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: www.caixxottobre.it.

ELARGIZIONI

- In memoria di Tiziana Weiss nell'anniv. (26/7) da Elena Silli Beltramini 100 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Anna Reggente Dürr nel IV anniv. (22/8) dal marito Gerardo e dalla sorella Maria 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Pia Battisti Levi (25/8) dalla cugina Nora 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Grazia Bottali Ciuffi per il suo compleanno (25/8) da N.N. 30 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Fondo Andrea Bottali).

- In memoria di Livio Furlan per il compleanno (25/8) dalla moglie Fiorenza 50 pro chiesa di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lodovico ed Erminia (25/8) dalla figlia Natalia Roth ved. De Rosa 100 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Giulio Pecchiari nel X anniv. dalla moglie Rosalia e dai figli Nada e Sergio 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Silvano Rezzica nel XIII anniv. (25/8) dal

la moglie 15 pro Airc, 15 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Nereo Toderio (compleanno) da Vilma 30 pro Emergency.
- In memoria di Silvana Amerighi dagli amici Sergio, Luciano, Giorgio, Fulvia, Giuliana, Mariuccia, Giorgio, Tatiana, Mauro e Marina 125 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Gaetano Barbarossa dalla famiglia Sblattero 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fiorello Barbieri da Marisa e Dino Monti 30 pro chiesa Madonna del mare.

- In memoria di Angelo e Maria Battini dai propri familiari 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gloria Bonin da Giuliana, Francesco, Nirvana 50 pro Associazioni donatori organi.
- In memoria del marito Bruno da Adelma Malfi 50 pro Airc.
- In memoria di Bruno Calligaris dalla famiglia Stelio Corlonna 30 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Paolo, Lucia, Sante, Mirella 50 pro Agmen.

A cura di Confartigianato Trieste

BONUS ASSUNZIONI CIRCOLARE AGENZIA DELLE ENTRATE DD. 09.04.2004

L'Agenzia delle Entrate ha emanato lo scorso 9 aprile una circolare esplicativa del vincolo imposto dall'articolo 63, comma 2, della legge n. 289/2002 alla fruizione del contributo sulle nuove assunzioni. Il comma 2 del citato articolo 63 dispone, infatti, che: «Il contributo di cui al comma 1, lettera a), primo periodo, (contributo relativo ad incrementi della base occupazionale rilevati al 7 luglio 2002), può essere attribuito comunque non oltre il 31 dicembre 2003; quelli di cui al comma 1, lettera a), secondo e terzo periodo, (contributo per incrementi superiori a quello rilevato al 7 luglio 2002), e lettera b) (contributo per incrementi occupazionali dal 1° gennaio 2003, spettanti a soggetti che al 7 luglio non avessero registrato incrementi occupazionali), possono essere attribuiti comunque non oltre il 31 dicembre 2006. In entrambi i casi previsti dal primo periodo, i contributi possono essere fruiti, solo mediante compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, anche successivamente a tali date, in caso di incapienza».

Con particolare riferimento all'anno 2003, la possibilità di beneficiare del bonus assunzioni poteva avvenire nei modi seguenti:
- in forma automatica e negli importi originariamente previsti (€ 413,17 per ogni nuovo assunto maggiorato di € 206,58 per le assunzioni nei territori svantaggiati), con riferimento alle assunzioni effettuate entro il limite massimo del 7 luglio 2002;
- in seguito alla presentazione di una apposita istanza preventiva al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate e nei nuovi importi (€ 100 per ogni nuovo assunto maggiorato di € 150 per le assunzioni nei territori svantaggiati), con riferimento alle nuove assunzioni che configurano incrementi occupazionali ulteriori rispetto al limite massimo rilevato alla data del 7 luglio 2002.

Il secondo comma dell'art. 63 prevede, inoltre, che le condizioni per poter beneficiare del credito devono realizzarsi in un altro modo:
- il 31.12.2003, relativamente ai contributi - fruibili in forma automatica e negli importi originariamente previsti dall'art. 7 della legge n. 388/2000 - maturati a favore dei datori di lavoro che abbiano registrato un incremento occupazionale rilevante alla data del 7 luglio 2002;
- il 31.12.2006, relativamente agli altri contributi disciplinati dall'articolo 63 fruibili soltanto dopo aver ricevuto l'assenso dell'Agenzia delle Entrate conseguente alla presentazione di apposita istanza preventiva inoltrata al Centro operativo di Pescara.

L'utilizzo del credito è ammesso in date successive a quelle precedentemente indicate (31.12.2003 ovvero 31.12.2006) nella sola ipotesi di incapienza. La circolare n. 16 dd. 09.04.2004 dell'Agenzia delle Entrate interviene, molto opportunamente, a chiarire il concetto dell'incapienza muovendo dalle seguenti osservazioni:

- il termine del 31 dicembre 2003, per la fruizione del contributo, deve aver riguardo al credito complessivamente maturato a tale data;
- il credito complessivamente maturato a tale data comprende, di fatto, anche l'eventuale quota relativa al mese di dicembre con necessità, quindi, di rilevare l'incremento occupazionale al 31 dicembre 2003;
- alla stessa data del 31 dicembre 2003 sarà possibile tener conto dei crediti d'imposta maturati nei mesi precedenti e, per qualsiasi motivo, non ancora utilizzati.

L'ammontare di credito così determinato, per la parte che non è stata fruita nel 2003, doveva essere utilizzato solo in un momento successivo al 31 dicembre 2003. In pratica doveva essere «speso», per l'intero importo che trovava capienza, nel primo versamento utile successivo al 31.12.2003 (versamento unificato del 16 gennaio 2004). In pratica la condizione di «incapienza», relativamente ai crediti maturati nel corso dell'intero anno 2003, andava di regola, riscontrata alla prima occasione utile - successivamente al 31 dicembre 2003 - per utilizzare in compensazione i medesimi crediti.

La circolare, però, in considerazione delle «condizioni di obiettiva incertezza in ordine all'interpretazione del citato comma 2 dell'art. 63, ed al fine di non penalizzare i contribuenti che abbiano adottato comportamenti ispirati a ragioni di maggiore cautela fiscale», fa presente che «il credito non utilizzato fino alla data di emanazione della presente circolare potrà essere utilizzato a decorrere dal primo versamento unificato effettuato dal contribuente successivamente alla predetta data».

L'amministrazione finanziaria, quindi, è solo limitatamente al vincolo imposto per l'anno 2003 ammette la possibilità, per i contribuenti che non avessero già iniziato ad utilizzare il contributo maturato nel 2003 dal 16 gennaio 2004, di poterlo fruire a partire dal primo versamento effettuato a decorrere dal 16 aprile 2004, con possibilità di riportare in avanti l'importo eccedente e di utilizzarlo, fino a concorrenza, nei successivi modelli di versamento che presentino saldo netto a debito.

BONUS SECONDO SEMESTRE 2002

Un ultimo aspetto affrontato dalle Entrate riguarda la restituzione del bonus assunzioni entro il 16 dicembre 2002, e riguarda i datori di lavoro che, in base alle disposizioni dell'articolo 5 del DL 138/2002, lo hanno indebitamente utilizzato nel modello F24 nel secondo semestre 2002. Si tratta delle compensazioni effettuate a partire dalla data del 16 agosto 2002. Al riguardo la circolare n. 16/E precisa che il credito indebitamente utilizzato doveva essere restituito se il bonus maturato nel secondo semestre 2002 era in misura superiore (ad esempio, se il credito speso nel secondo semestre è pari a 1.000 € e quello spettante nel medesimo periodo è pari a 3.000 €, le aziende, anche se hanno utilizzato impropriamente il bonus, non devono restituirlo.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe allo 040-3735223

Contributo obbligatorio

Siamo due farmacisti. Abbiamo ricevuto l'ingiunzione di pagamento di 204 euro a favore della fondazione Onoasi (Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani). Tale contributo obbligatorio è esteso a tutti i medici, odontoiatri, farmacisti e veterinari iscritti ai rispettivi ordini professionali.

Se moltiplichiamo la tassa per il numero di coloro che vengono costretti a pagarla ne risulta una cifra ben consistente.

Viene spontaneo porsi alcune domande in merito. Ma le fondazioni non dovrebbero ricevere offerte «volontarie»?

Forse che nel nostro Paese le cose funzionano in maniera diversa: le offerte volontarie divengono tasse; o modo come un altro per aiutare l'economia?

**Monica Pellegrino
Alberto Zuccheri**

Una rotonda pericolosa

Segnalo il caso della costruzione «rotonda» alla confluenza della nuova strada di Farnet-Muggia con la S.S. 15-via Flavia di Stramare, senza alcuna predisposizione di marciapiedi, attraversamenti pedonali, barriere antinquinamento e con sconvolgimenti dell'ecosistema.

Come tanti altri, anziani e non, per esigenze improrogabili (medico, farmacia, ospedali ed altre necessità), devo usare l'autobus Act della linea 47, quando arrivo, con spostamento di 1 km. dal capolinea; devo percorrere con molti rischi una statale per la cui miglioramento fu imposto con decreto dell'allora intendente di Finanza di Trieste (1946), di pagare una quota di partecipazione della spesa.

Il caso, citato sulle pagine del Piccolo, con interventi di molte personalità, anziché volgere alla soluzione, si ripresenta.

**Benita Smotlach
Novello
Muggia**

Alimenti in Regione

Voi che sostenete sempre che i nostri amministratori non fanno altro che litigare tra loro senza concludere nulla. Avete visto: finalmente sono stati unanimi nel decidere un modesto aumento del magro stipendio. Ma non è stata iniziativa loro. Hanno dovuto farlo controvoce perché i loro colleghi parlamentari, si quelli che passano le



I giuliani di Buenos Aires con il Tricolore più lungo del mondo

Il Circolo giuliano Buenos Aires presente alla sfilata del Tricolore più lungo del mondo, invia questa spettacolare foto che è una testimonianza dell'amore per il Paese d'origine. Il Tricolore inizia dall'Ambasciata italiana e termina in Plaza Italia dove si erge il monumento a Garibaldi, nel quartiere di Palermo. Come vedete, siamo molto legati all'Italia.

Circolo giuliano Buenos Aires

giornate prendendosi a pugni, insultandosi ecc., avevano già avuto l'aumento.

Io sono passato davanti al palazzo della Regione e ho visto tanti nostri rappresentanti che, appoggiati sulla macchina nuova, piangevano copiosamente sbattendo la testa sulla carrozzeria o colpendosi il petto con i pugni gridando: «Io non lo volevo...». «Non è colpa nostra». Siamo giusti: è sacrosanto che i manager privati prendano qualcosa di più, ma... loro se non realizzano programmi positivi se ne vanno a casa.

Bruno Turina

APPELLO

Un anziano che è disabile ha bisogno di una vettura

Sono una signora di 50 anni, faccio volontariato con gli anziani e i bambini. Vorrei mettere a conoscenza di un fatto accaduto a una persona disabile. Si chiama Marcello, 82 anni, è disabile dalla nascita per una malattia contratta da bambino. Ha una macchinina per disabili sistemata e adattata alle sue necessità, posteggiata sul posto per disabili di sua proprietà.

Una notte qualcuno ha distrutto due macchine in posteggio più la sua. L'assicurazione, prima ancora di incominciare le pratiche con l'altra assicurazione, ha detto che lui prenderà pochino perché di queste macchinine ne fanno poche ed escono presto di produzione (difficoltà di trovare ricambi). Premetto che a Marcello la macchinina serve per le sue necessità: andare in chiesa, alla mattina a fare la spesa, prendere aria fresca alla sera sull'altipiano. È una persona che cerca di non disturbare nessuno, anzi, se può ti aiuta con parole dolci e amorevoli. Io chiedo gentilmente se c'è qualcuno, qualche associazione che si può fare carico di quanto mancherebbe per comperargli una nuova macchinina, mi rivolgo alle persone di cuore.

Lettera firmata

Asili nido, rette d'oro

Egredi signori sindaco e assessore competente, l'amministrazione comunale mi ha comunicato l'importo della nuova tariffa per gli asili nido per l'anno 2004-2005. Sono rimasta allibita e indignata nel constatare che si è provveduto a portare la retta base mensile da 271,14 euro dello scorso anno a 335 euro, vale a dire che è stato applicato un aumento di 62,86 euro mensili (circa 120 mila

delle vecchie lire), pari al 23,5%. Alla faccia dell'Istat, che calcola il rincaro della vita attorno al 2%.

Vorrei capire con che coraggio si invitano le famiglie a fare figli, se questi sono gli aiuti che poi vengono dati. Non parliamo, poi, se si è costretti a iscriverli al nido in un nido privato, come mi toccò con la primogenita, dato che il regolamento per le graduatorie di accesso premiano - a pari punteggio - i bambini nati da settembre in poi in ordine di anzianità (e la nostra nacque a maggio).

Lo Stato sta erogando 1000 euro quale contributo per la nascita dei secondogeniti, importo che il Comune di Trieste sta provvedendo a recuperare ampiamente.

E poi ci lamentiamo di essere tra le città più vecchie d'Italia.

Cristina Vatta

Multa ingiusta

Il giorno 11 agosto sono rientrato a Trieste da un breve viaggio in Liguria. Tra i vari treni da me utilizzati, l'Eurostar Firenze Snn-Venezia Mestre delle ore 12.39 è giunto a destinazione con quasi 10 minuti di ritardo (alle ore 15.20 circa), dandomi appena il tempo di correre a prendere la coincidenza per Trieste delle ore 15.22, ovviamente durante la corsa non ho avuto la possibilità di timbrare il biglietto per quest'ultima tratta. A causa di questa mancanza il capotreno

IL CASO

Un episodio di malasanità con al centro una donna che si è rotta il femore

In attesa della riabilitazione

Non so se chiamarla malasanità oppure insensibilità ai bisogni di una persona anziana.

Il giorno 13 giugno una mia parente (86 anni) è caduta e si è rotta il femore. L'hanno portata a Cattinara e operata: tutto è andato bene.

Parlando con il medico ci è stato detto che per la riabilitazione l'avrebbero mandata ad Aurisina. Passavano i giorni e la settimana seguente un altro medico ci diceva che l'avrebbero portata alla clinica Igea.

Il giorno 28 giugno ricevemmo una telefonata dall'ospedale che mi comunicava che la mia parente sarebbe stata portata nuovamente alla casa di riposo. Alle mie proteste mi veniva detto che non potevano tenerla all'ospedale perché i tempi erano troppo lunghi.

Nella carta che hanno rilasciato c'era scritto che la

malata poteva stare seduta ed essere riabilitata alla deambulazione.

Il suo indebolimento fisico intanto andava accentuandosi e in poche parole è finita su una sedia a rotelle.

Dopo qualche giorno, visto che nessuno faceva niente, sono andata alla Asl di Roiano a vedere se potevo aiutarla in qualche modo. Qui sono stata accolta veramente come un'eroina che si curava di una povera persona anziana e mi veniva assicurato che quanto prima sarebbe stata mandata all'Igea per la riabilitazione.

Visto tanto impegno, mi sono affrettata ad avvisare la casa di riposo perché la tenessero pronta.

Passata una settimana, mia figlia telefonava al direttore dell'Asl, che con molta gentilezza le diceva che senz'altro avrebbe mandato un fisiatra a vederla.

Da allora è passato un mese e più, e nessuno si è fatto vivo.

Visto come andavano le cose, siamo ricorsi ad un fisioterapista privato, ma ormai con tutta la buona volontà che mette nel fare gli esercizi, gli arti si sono induriti e lei è molto debilitata e avvilita.

A questo punto cosa dobbiamo pensare? Perché non si è visto nessuno? Perché deludere le speranze di una persona, che, avendo reagito bene all'operazione, poteva ancora essere autosufficiente?

A questo punto devo solo ringraziare tutto il personale della casa di riposo Arcobaleno, che cerca di alleviare il più possibile il disagio della signora portandola, con notevole sforzo, dalla sedia a rotelle a quella normale per farla sentire ancora una persona valida.

Livia Germogli

Un contratto che non c'è

Alla fine del 2002, ho ricevuto dalla Wind Telecomunicazioni Spa l'Infostrada una proposta di contratto per il servizio Canone zero di Infostrada, senza averlo mai richiesto, contratto che avrei dovuto sottoscrivere e restituire. Nella lettera accompagnatoria vi era un... grazie per aver scelto l'Infostrada 1055... Ho ritenuto di non dovermene preoccupare, non avendo in alcun modo espresso la volontà di sottoscrivere alcun contratto.

Enrico Esposito

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

25 agosto 1954

● Il Municipio rende noto che, a completamento dei provvedimenti adottati per decongestionare il traffico lungo le vie San Lazzaro e Imbriani, è stato determinato di istituire il senso unico sul tratto compreso fra la Contrada del Corso e la via Mazzini, nonché di autorizzare la sosta dei veicoli su ambo i lati delle due strade nello stesso tratto.

● Ben tre temporali si sono scatenati domenica sulla città e il mare ha invaso le banchine del porto e messo in pericolo i naviganti agli ormeggi. Il bagno «Ausonia» ha subito i danni maggiori, causati dal bacino galleggiante, cioè la piscina riservata ai bambini, più volte scaraventato dalla furia del mare verso l'edificio in muratura, che è stato parzialmente demolito.

● Inaugurata dal ministro Vigorelli, nella Galleria del Sagrato del Duomo di Milano, la Mostra del prodotto triestino. Per la città giuliana erano presenti tra gli altri il sindaco ing. Bartoli e il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico.

tramite raccomandata, le note di accredito a storno delle cinque fatture per la definitiva archiviazione della faccenda.

Incomincio a preoccuparmi. Mi rivolgo a chiunque possa indicarmi una via semplice (sono ingenua?) e poco onerosa (giudice di pace?) per ottenere il rimborso delle spese e il risarcimento dei danni. È diventata una questione di principio. Trovo oltremodo scorretto che ci si appropri dei dati personali, del tempo e della pazienza di un cittadino e per così tanto tempo.

Marta Gregori



Clemente, 80
Clemente ha 80 anni. Auguri dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

ABBIGLIAMENTO

PINOCCHIO SALDI
Via Combi, 20
Vasto assortimento costumi da bagno
Coppe differenziate PREZZI IMBATTIBILI

SALDI **SALDI**
TANTE TAGLIE
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE SPECIALIZZATO IN TAGLIE FORTI - Solo in Via Cicerone, 10/A

APERTI PER FERIE
Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO
PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIA ACCESSORI
Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
orario agosto: solo pomeriggio 16 - 20

PUNTO BAGNO
COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 9 - TRIESTE - Tel. 040.3478949
www.puntobagno.com
MARTEDÌ - VENERDÌ 9-12.30/16-19.30 SABATO 9-12.30
CHIUSO LUNEDÌ - RISERVATO AGI ACQUIRENTI

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
(ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOLOGISTI)
TRASPORTO DISABILI
040 2159609
348 3627696

CUORE

AUTOFFICINE

NUOVA AUTOFFICINA MECCANICA SILVANO
CONTROLLO PER REVISIONI BOLLINO BLU
VECCHIA ESPERIENZA (ex via Toti)
Trieste Via dei Piccardi, 49/A
Tel. 040 394199 SABATO MATTINA APERTO

GIOIELLERIA

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO? vieni al "COMPRO ORO"
e te lo paghiamo in Euro contanti
TRIESTE - Via Giulia 62/d - A fianco la Chiesa di S. Francesco

IDRAULICA

2 GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540
8.30 - 12.30
15.00 - 19.00
CHIUSO LUNEDÌ E SABATO POMERIGGIO

INFORMATICA

GLS MERCE IN PRONTA AGOSTO APERTO
Via Valdivino 42/c Tel. 0403480734
CONSEGNA www.glstrieste.it

OFFICINE

SAN GIUSTO
la garanzia di 30 anni di esperienza
Revisioni periodiche
Servizi elettrici
Vendita pneumatici
34123 Trieste via Montfort, 8
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

OTTICI

SALDISSIMI! SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
Vista Più -30% -50%
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1.040.54374

PRESTITI - MUTUI

Tramite istituti convenzionati e ricerche di mercato

I PRESTITI più rapidi e vantaggiosi!
(per dipendenti, pensionati, autonomi, extracomunitari, ecc.)
I MUTUI più convenienti in assoluto!
(acquisto 1° e 2° casa, ristrutturazione, liquidità, ecc.)
TELEFONA SUBITO AD ASSO-PROM. TEL: 040/633143
L'associazione al servizio dei consumatori!

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO
Tutti i sabati e domeniche di agosto
festa con il **SARDON DAY** e tanta musica
SANTA CROCE 401 - Tel. 040 220350

"Pizzeria Antichi Sapori"
Via Giulia, 27 - Pizzeria e cucina a pranzo e cena FORNO A LEGNA
CONSEGNE domicilio GRATUITO chiuso mercoledì 040/568702
LOCALE CLIMATIZZATO

La Dolce Vita SPECIALITÀ BALCANICHE E GRIGLIE
GIARDINO - CUCINA APERTA FINO A TARDI - CHIUSO LA DOMENICA
Via delle Docce 16/2 - San Giovanni - Tel. 040.5708557

SCOOTER

Autoforniture "Vecchiet"
Info@autoforniturevecchiet.it
www.autoforniturevecchiet.it
TEL. 040/200313 - FAX 040/2025119
Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)

STUDIO IMMOBILIARE MARZI

dott. Maurizio Marzi Wildauer

Dopo più di dieci anni di attività nel settore degli investimenti immobiliari ho voluto aprire lo STUDIO IMMOBILIARE MARZI, non la solita agenzia immobiliare ma un vero e proprio studio professionale che sappia seguire e affiancare il Cliente passo dopo passo in tutte le sue scelte e che sia in grado di affrontare le diverse problematiche tecniche, giuridiche, burocratiche e fiscali del settore.

Lo STUDIO IMMOBILIARE MARZI è a vostra disposizione con competenza, professionalità ed entusiasmo per:

Consulenze e stime immobiliari - Intermediazione alla compravendita
Gestioni patrimoniali immobiliari e affittanze - Promozione e sviluppo immobiliare

TRIESTE - VIA CORONEO, 16 - TEL. 040 3721160 - FAX 040 3728717 - CELL. 338 7284324



La «Carnival Valor» in allestimento alla Fincantieri.

Alla ripresa del lavoro dopo le ferie ancora nessuna certezza ma si profila una schiarita sul fronte delle commesse

Fincantieri: maxi-Carnival più vicina

«Promosso» il bacino: potrebbe ospitare la passeggeri da 180 mila tonnellate

La super-nave da 180 mila tonnellate per Carnival Corporation è ancora ancorata sulla carta da un euro troppo forte, ma lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha già ottenuto il via libera a costruirla. La società avrebbe già effettuato uno studio di fattibilità e il cantiere navale di Panzano sarebbe risultato in grado di realizzare la maxi-unità, un colosso grande quasi il doppio, almeno per tonnellaggio, delle unità realizzate in questi anni dallo stabilimento.

La super-nave, cui Carnival continuerebbe a guardare con interesse, seguendo del resto le tendenze del mercato della crocieristica, in netta crescita, ci starebbe comunque «a filo» nel bacino del cantiere di Panzano, che, comunque, negli anni '70 ha visto crescere le maxi-petroliere per l'Agip. Di certo, la commessa Car-

nival per la realizzazione di una super-nave, seppure già in fase di studio, rimane più lontana di altri ordini.

A Monfalcone, dove le ferie collettive si sono aperte e chiuse senza che vi fosse novità sul fronte del carico di lavoro, bloccato alla co-

struzione di una gemella della «Caribbean Princess» in consegna nella primavera del 2006, in questi giorni si è tornati a parlare di una doppia commessa per Disney Cruise Line. Fincantieri aveva del resto affermato di essere in trattativa per due ordini in area dolla-

ro e due in area euro. Come già negli ultimi mesi, di definito non c'è però ancora nulla e la «colpa» è sempre di un euro troppo pesante. Fincantieri sottolinea comunque di essere fortemente impegnata sul piano commerciale a ricercare commesse per lo stabilimento

di Monfalcone e per quello ligure di Sestri, le due realtà più scoperte al momento attuale.

La società pare comunque fiduciosa che la situazione possa sbloccarsi entro la fine dell'anno. Agli attuali tassi di crescita del mercato delle crociere le so-

cietà armatrici avranno del resto bisogno di nuovo tonnellaggio nel 2007. Di conseguenza gli ordini non dovrebbero tardare ancora a lungo. Anche nel settore del cruise la concorrenza rimane agguerrita, ma è sostanzialmente racchiusa nell'area dell'euro, se si eccettua la giapponese Mitsubishi, e quindi ha gli stessi problemi di Fincantieri nel rapporto con gli armatori statunitensi.

L'acquisizione di nuove commesse a fine anno rischia di creare comunque, stando almeno al sindacato, un buco produttivo che coinvolgerà i primi settori coinvolti nella costruzione di una passeggeri (taglio lamiere e poi, a caduta, le officine in cui si prefabbricano i blocchi). Una possibilità che il sindacato intende verificare quanto prima con l'azienda.

RIAPERTE LE VERTENZE

Non c'è ancora una data certa per la ripresa di un confronto tra Eaton e sindacati dei metalmeccanici per dare una conclusione a una conflittualità che, innescata dalla richiesta di un precontratto della Fiom-Cgil, dura da mesi.

Il presidente della Provincia Giorgio Brandolin, che ha assunto il ruolo di mediatore, non ha avuto per ora una conferma dall'azienda rispetto alla possibilità di tenere un nuovo in-

Eaton, Fiom-Uilm preparano la manifestazione provinciale

contro il 9 settembre, giorno per il quale Eaton aveva fornito una disponibilità di massima. Non c'è, quindi, ancora una data certa per la manifestazione provinciale che Fiom e Uilm (ma non la Fim-Cisl) vogliono organizzare a Monfalcone

a sostegno della vertenza aperta con Eaton. «L'iniziativa è confermata - spiega il segretario provinciale Fiom, Massimo Masat -, ma non si terrà lunedì perché da un lato vogliamo verificare la posizione della società, con cui non pensa-

mo ci si possa incontrare prima del 13 settembre, e dall'altro non ancora tutte le fabbriche sono a pieno regime». Nelle intenzioni di Fiom e Uilm la manifestazione dovrà coinvolgere i lavoratori delle altre realtà industriali dell'Isontino.

Nel frattempo Fiom e Uilm riprenderanno i contatti con Giorgio Brandolin. Il rientro dalle ferie per i 450 dipendenti dello stabilimento di via Bagni pare comunque essere avvenuto senza scossoni.

GORIZIA

Il presidente del Consorzio sollecita i rettori Romeo e Honsell ad avviare la specializzazione

Università, contrasti sul master

Il corso in rischio ambientale frenato da divergenze tra Udine e Trieste

È un corso universitario post lauream «fantasma». Eppure la sede, seppure provvisoria, era stata individuata nel polo di via Alviano. E i soldi per permettere il suo rodaggio erano assicurati con il «contentino» per la cancellazione del campus della Guardia di finanza all'aeroporto (la Regione alla fine dello scorso anno aveva svincolato una prima tranche di risorse). Eppure il master in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e ambientale è ancora fermo al palo.

Sono trascorsi ormai due anni accademici da quando si dava per imminente l'avvio del master gestito di comune accordo tra le Università di Trieste e di Udine tramite il Consorzio interuniversitario presieduto dal professor Francesco Marangon. Intanto il 2 settembre si saprà anche a quale pool di imprese sarà affidato il recupero di villa Ritter, sede definitiva del master. Confidando che alla fine del 2007, alla conclusione dei lavori di ristrutturazione che si protrarranno per 900 giorni, il consiglio del master sia uscito dalle secche delle opzioni didattiche in cui si è incagliato il nuovo corso universitario a Gorizia.

«È ora di avviare questo corso post lauream fin da questo anno accademico», non sfuma il tono delle parole il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia. Tanto che ha spedito due lettere in fotocopia ai rettori Furio Honsell e Dome-

nico Romeo sollecitandoli ad avviare il master. Dichiara Nicolò Fornasir: «Questo corso poteva essere attivato dall'anno accademico 2003-2004, se non dall'anno prima perché già due anni fa sembrava cosa fatta. Temporeggiare ancora è un lusso che non possiamo permetterci: il master deve partire intanto nella sede provvisoria di via Alviano. Ne ho parlato con gli assessori provinciale e comunale Luciano Migliorini e Bruno Crocetti: siamo in sintonia. Ai due rettori ricordo che i soldi ci sono, e che il master avrà anche una sede prestigiosa qual è Villa Ritter. È ora di darsi una mossa, per dirla fuori dai denti».

Aggiunge Fornasir: «Ai due rettori, con il sollecito a sciogliere i nodi, ho anche prospettato la possibilità di ampliare il master in gestione e valutazione del rischio ambientale al rischio sismico, un aspetto che purtroppo è sempre più di attualità. E questa ulteriore specializzazione sarebbe una novità, potendo anche avviare una collaborazione con l'Università di Lubiana».

I senati accademici di Trieste e Udine hanno approvato da tempo il regolamento per «convivere» nel master. Restano da definire quali saranno gli indirizzi che lo caratterizzeranno. Come dire che il campanilismo è riemerso nelle scelte didattiche che deve fare il consiglio di master.

Luigi Turel

«Cura» radicale in tre anni Villa Ritter diventa un gioiello

Da villa padronale collegata al «filatoio e tessitoio» nella Strazig del 1840 a sede del master in rischio ambientale. Va finalmente in porto il riutilizzo di Villa Ritter in preda al degrado da quindici anni, da quando nel marzo 1988 venne dichiarata inagibile dopo un incendio doloso.

Con un obiettivo ancora più ambizioso mentre si sta azzerando il conto alla rovescia dell'affidamento dei lavori di ristrutturazione per 2 milioni 847 mila 585 euro. Il progetto, non nascosto, è quello di farlo diventare, il master, un laboratorio del Cnr. Per raggiungere questo

obiettivo però servono ulteriori spazi dove poter sistemare i cosiddetti laboratori «pesanti», dove attivare modelli idrogeologici e ambientali «in scala». E questi spazi sono lì vicino, già individuati nella sottostante Scuola edile. Se ne riparerà quando l'Amministrazione avrà risorse da regalare. Già perché per il momento deve far fronte a una maggiore spesa di 250 mila euro rispetto al finanziamento regionale.

Arriva al capolinea l'iter iniziato nella tarda primavera 2001 con l'aggiudicazione dall'incarico della progettazione all'architetto Lino Vi-



Villa Ritter «sventrata» dopo i due incendi che l'avevano devastata nel 1988 e nel 1992. Entro l'anno inizieranno i lavori di restauro.

piccola biblioteca interna, studi per docenti, sala riunioni, laboratori per attrezzature, strumenti e analisti (si tratta di strutture «leggere» rispetto a quelle «pesanti» da poter attivare alla Scuola edile), presidenza con annessa segreteria, ma anche locali di deposito di archivi, un piccolo bar interno...

La decadenza di Villa Ritter era iniziata negli anni Settanta quando sede di Comando militare fu stravolta da pesanti lavori interni di ristrutturazione. L'edificio è di proprietà del Comune che l'aveva acquistato dalla Montedison per 250 milioni. I.T.

sintin (capofila di pool di professionisti). L'équipe se all'inizio ha dovuto ricalibrare il progetto sulle inaffidabili condizioni statiche dell'edificio (un secondo incendio, nel giugno 1992, aveva dato il colpo di grazia devastandolo del tutto), ha dovuto poi tenere conto anche delle norme antisismiche entrate in vigore un anno fa.

Negli incontri avuti dal

pool di progettisti con il Consorzio interuniversitario che gestirà il master è stato fatto il punto sulle esigenze di spazi da mettere a disposizione con la ristrutturazione di Villa Ritter. Per il Cora erano necessarie come minimo tre aule da 40 posti, più altre due, tre aule, un'aula magna capace di 60, 80 posti, due aule-laboratori informatici (laboratori per workstation e modellistica), una

GRADO

Il vicepresidente Blarasin ha presentato il progetto alla Git. Si prepara la riorganizzazione degli spazi prenotati dagli albergatori

Estate 2005 con la super-spiaggia

Ripascimento in autunno: 500 ombrelloni e mille lettini in più la prossima stagione

Il prossimo anno la spiaggia di Grado cambierà volto. E organizzazione. Una vera e propria rivoluzione. Gli ombrelloni aumenteranno di 500 unità. Mille i lettini in più. Altri 600 solo per allestire un'area attrezzata fronte-mare, lungo la battigia. Il che significa aggiungere da una fino a sei file di ombrelloni. Per l'intero litorale, inoltre, saranno aumentate le distanze tra un ombrellone e l'altro. Il tutto rientra nell'ambito del ripascimento, a cura del Comune e concordato con la Git, attraverso i finanziamenti (1 milione e 300 mila euro) erogati dallo Stato mediante la Protezione civile in ordine alle calamità naturali del 2002. L'appalto dovrebbe essere presso-

chè imminente, per giungere alla consegna, chiavi in mano, con il primo aprile 2005. È un intervento imponente, per curare altresì le forti erosioni causate dalle mareggiate. Sarà così risistemata l'intera spiaggia, dalla zona del «Settimo Cielo», altezza inizio diga, fino al Parco termale acquatico. L'ampliamento dell'arenile oscillerà da 30 a 60 metri, nei tratti più erosi, rispetto l'attuale linea di costa. Il sindaco Roberto Marin auspica di veder ultimati gli interventi per marzo, in modo da lasciar sedimentare

la spiaggia.

E qui s'innesta l'ambizioso progetto di Git, illustrato lunedì, in assemblea di Cda, dal vicepresidente fa-

Avanzate due ipotesi sulle assegnazioni alle strutture ricettive: con il vecchio sistema o a zone omogenee

cento veci di presidente, Giovanni Blarasin. È un rilancio in piena regola, stando alle premesse. Che chiama pure in causa le assegnazioni dei «posti» agli albergatori, ai fini della promozione dei propri pacchetti turistici. Lo studio, che sarà oggetto di «trattativa» e confronto con gli imprenditori, propone due ipotesi di massima: il potenziamento dei servizi spiaggia con un aumento di

500 nuovi ombrelloni e mille lettini. Qui le assegnazioni agli albergatori seguirebbero la «vecchia linea» senza alcuna «blindatura» di

spazi. La seconda ipotesi invece, e che sembra aver raccolto un certo consenso tra i soci di Itur, vedrebbe «ripartire» gli spazi, pur sempre in base all'occupazione storica delle strutture ricettive, seguendo un criterio di omogeneità. Non più ombrelloni opzionati a pelle di leopardo lungo l'arenile, ma «spazi riservati» e specifici. Con la clausola concordata secondo cui gli ombrelloni rima-

sti inutilizzati, verranno riposizionati sul mercato da Git defalcandoli, a riassegnazione avvenuta, dalla quota mensile pagata dall'albergatore.

Tutto sarà materia di approfondimento con le parti nel definire tempi, prezzi e posizionamento delle quote di ombrelloni opzionate. Tenendo conto dei clienti fidelizzati: i circa 150 «aficionados» non verranno penalizzati dalla riorganizzazione, come garantisce Blarasin, prevedendo un'azione di marketing con sconti e agevolazioni (si parla del 20%), qualora si

renderebbe necessario lo spostamento del cliente dal suo abituale posto spiaggia.

L'idea prenderebbe le mosse dalla necessità di razionalizzare gli spazi, ma anche di salvaguardare l'eventuale socializzazione tra i clienti di uno stesso albergo, «trasferendola» anche in spiaggia, con la vicinanza degli ombrelloni.

Una cosa, comunque, dev'essere chiara, ci tiene a evidenziare il vicepresidente: «La gestione della spiaggia resta a cura della Git, con i propri bagnini e tutto il personale». Nessuna frammentazione del litorale, dunque, ma la sola «rivisitazione» delle assegnazioni.



Una veduta panoramica della spiaggia di Grado.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Esce in Italia per il Mulino il nuovo libro di Robert Putnam che analizza la realtà Usa contemporanea

Giocare a bowling. Sempre più soli

Rispetto al passato, trascorriamo assai meno tempo con amici e vicini

Esplora la vita collettiva degli americani con la meticolosità di un antropologo per mettere a fuoco i motivi all'origine del progressivo indebolirsi del loro tradizionale spirito civico. Robert Putnam, docente all'università di Harvard, utilizza microfenomeni solo apparentemente insignificanti per la sua monumentale analisi della realtà Usa contemporanea: l'interesse per le gare di bowling, la frequenza dei picnic durante i fine settimana, la partecipazione dei genitori alle assemblee scolastiche. La sua indagine, apparsa a New York quattro anni fa, è in uscita in Italia per il Mulino (pagg. 495, euro 35) con un titolo diverso da quello, decisamente più brillante, dell'edizione originale: «Bowling alone», ovvero giocare a bowling da soli, è infatti diventato «Capitale sociale e individualismo».

La metafora del bowling, del resto, riassume in maniera perfetta la tesi di Putnam: negli Stati Uniti questo sport continua ad essere molto popolare, ma il numero degli iscritti alle leghe di bowling è crollato a partire dai Settanta. Come risultano in caduta libera le percentuali dei cittadini che vanno alle urne, organizzano con regolarità incontri tra amici o frequentano i club.

La diminuzione di interesse per le esperienze condivise, avverte lo studioso, dimostra la progressiva crisi di fi-

ducia nei benefici effetti di quelle attività collettive che avevano costituito il punto di forza dell'America durante buona parte del Novecento. Segnalando un crollo delle virtù civiche che rischia di avere pesanti effetti negativi.

In particolare, aggiunge Putnam, rappresenta un rischio per la tenuta del sistema democratico in un paese dove i cittadini appaiono sempre più solitari e lontani dal dibattito pubblico, disponibili a lasciarsi ipnotizzare dallo schermo televisivo, incapaci di mantenere in vita le reti di solidarietà e i vincoli di amicizia così cari alla generazione dei loro nonni e dei loro padri. L'onda lunga del disimpegno, precisa, non colpisce in maniera indistinta e neutrale, ma ha un preciso connotato di classe: è infatti più accentuata con l'innalzarsi del reddito e interessa soprattutto i figli del boom economico degli anni Ottanta.



Giacatrici di bridge durante un torneo. (Foto Sterle)

viamente, emerso di tutto, dal computer e i videogame ai giochi d'azzardo del casinò. Come le carte, questi passatempi danno il sapore della fortuna ma, a differenza di quelle, si distinguono per la loro natura individuale. [...]

Rispetto al passato, oggi trascorriamo assai meno tempo con amici e vicini.

Che cosa stiamo facendo in alternativa? Una modalità diffusa di svago è lo sport. [...] Si sono diffusi alcuni sport nuovi - il pattinaggio in linea e lo snowboard tra i più giovani e più agili, le camminate salutari e la ginnastica tra i più attenti alla propria salute e il golf tra i più anziani. Per la maggior parte non si tratta

però di sport «sociali» come molte delle attività atletiche tradizionali. Non a caso, nell'ultimo decennio gli incrementi più significativi negli acquisti legati allo sport hanno riguardato attività che si possono svolgere in casa, come le varie attrezzature di allenamento. Inoltre, salvo che le passeggiate, nessuna di queste attività attiva tanti partecipanti quanto gli sport tradizionali in declino. [...]

Unico tra i principali sport, solo il bowling si è trovato a resistere negli ultimi anni. Il bowling è lo sport di competizione più popolare in America. I giocatori di bowling sono in rapporto di due a uno con quelli che praticano jog-

ging, golf e softball, di tre a uno con chi gioca a calcio (bambini inclusi) e di quattro a uno con chi pratica tennis o sci. [...] La più ampia implicazione sociale si trova nell'interazione sociale, e anche nelle saltuarie conversazioni su temi civici tra una birra e una pizza, da cui però chi gioca da solo è escluso. Che il bowling superi o meno l'andare a votare, anche le squadre di bowling rappresentano un'altra forma di capitale sociale che svanisce.

A rigor di termini, solo una licenza poetica autorizza una descrizione del bowling giocato fuori dalle leghe come «giocare a bowling da soli». Chiusure osserva la propria abituale sala da bowling può confermare che i gruppi informali superano i giocatori solitari. Il fatto che la partecipazione al gioco si sia mantenuta più o meno costante negli anni recenti rappresenta in realtà un'eccezione al generale declino dei legami informali. D'altra

parte, giocare a bowling da iscritti richiede una partecipazione regolare e un insieme differente di conoscenze e quindi rappresenta davvero una forma di robusto capitale sociale, che è ben altra cosa da una partita occasionale.

Rispetto a solo cinquant'anni fa gli americani dedicano meno tempo a fare attività sportiva ma spendono più tempo e denaro nell'assistere allo sport. Il numero di spettatori è cresciuto rapidamente, il che aiuta a spiegare il veloce incremento degli ingaggi degli atleti professionisti. [...] L'aumento del numero di spettatori di eventi sportivi non è però un dato dal punto di vista del ca-

pitale sociale. Stare seduti con gli amici sulle gradinate per vedere una partita di football scolastico il venerdì sera potrebbe essere positivo per la comunità quanto stare intorno a un tavolo a giocare a poker. Inoltre la condivisione dell'entusiasmo per una passione comune può generare un certo senso di comunità. D'altra parte, colpisce che nello sport si ritrovi lo stesso

cambiamento di equilibrio, tra partecipazione attiva e essere passivamente spettatori, che si osserva nella sfera politica. Nel football, come nella politica, vedere giocare una squadra non è la stessa cosa che giocare in prima persona. [...] Aristotele osservava

che l'uomo è per natura un animale politico. Dato che la natura umana è quella che è, è improbabile che diventeremo tutti eremiti. D'altra parte, i nostri dati suggeriscono anche che negli ultimi decenni si è assistito a un'impressionante diminuzione delle relazioni abituali con i nostri amici e vicini, in una serie molto ampia di attività. Passiamo meno tempo a parlare durante i pasti, ci facciamo visita meno spesso, intraprendiamo meno frequentemente attività ricreative che incoraggiano l'interazione sociale casuale, dedichiamo più tempo a stare a guardare (ammettiamo, talvolta in compagnia di altri) e meno tempo ad agire. Conosciamo meno bene i nostri vicini e vediamo i vecchi amici meno spesso. In breve, non siamo solo meno coinvolti nelle «buone» attività civiche ma anche nelle relazioni informali.

Robert Putnam



Un anziano solitario giocatore di bowling. (F. Johansen)

Per gentile concessione del Mulino, pubblichiamo alcuni stralci dal libro di Robert Putnam «Capitale sociale e individualismo».

Forse l'aspetto che rivela meglio l'uso del nostro tempo libero è la sorte dei giochi delle carte. Un'indagine su ventiquattro città americane nel 1940 aveva osservato che le carte erano lo svago preferito nel paese: nell'87% delle case si trovava un mazzo di carte da gioco. In seguito, nella prima metà del XX secolo, ogni anno è stato venduto un mazzo di carte ogni due americani dai 14 anni in su. [...]

Per quanto diffusi siano i giochi del poker e il ramino, il boom più evidente è stato quello del bridge, un gioco a quattro diventatosi estremamente popolare durante gli anni '50. Nel 1958, secondo la stima più modesta, erano 35 milioni gli americani - quasi un terzo di tutti gli adulti - che giocavano a bridge. Milioni di

persone di entrambi i sessi facevano parte di regolari club del bridge. [...] Il club «del doppio misto» erano, in quel mondo di separazione tra i sessi, tra i più importanti luoghi d'incontro informale tra uomini e donne. Le regole incoraggiavano la conversazione su argomenti diversi dal gioco stesso, dato che di solito non era visto di buon occhio parlare della partita in corso. I giocatori di bridge «seri» giocavano in silenzio ma, per la maggior parte dei partecipanti, la serata settimanale o mensile di bridge rappresentava una gradita opportunità di conversare con amici e vicini.

Ma per una pratica sociale vecchia più di sei secoli - e che era in piena espansione solo cinque decenni fa - la fine sta arrivando a una velocità drammatica. Gli americani adulti disputano ancora 500 milioni di partite l'anno, ma la cifra sta calando annualmente di 22 milioni. [...]

A sostituire le carte è, ov-

BIOGRAFIA Pubblicati i diari del conte che ispirò il film di Minghella
Il paziente inglese? Era ungherese

Le avventure di Laszlo Almásy in «Sahara sconosciuto»

Ecco la vera storia del Paziente inglese. «Sahara sconosciuto» di Laszlo Almásy, nelle librerie dal mese scorso per le edizioni Nutrimenti, raccoglie i diari, pubblicati oggi per la prima volta in Italia, del conte ungherese che ha ispirato la figura centrale del film di Anthony Minghella (1996).

Almásy racconta in prima persona la sua vita, le sue avventure, le sue passioni ed un'ottima introduzione, firmata da Raoul Shroff e Michael Farin, fa luce su alcuni aspetti dell'incredibile vita di Almásy che contraddicono del tutto la versione cinematografica tratta dall'omonimo romanzo di Michael Ondaatje (Garzanti, 1988).

Se il film racconta di un avventuriero aristocratico, legato alla vecchia Europa, appassionato di belle donne e vizioso esploratore con la coppa di champagne a portata di mano, le pagine di «Sahara sconosciuto» mostrano un uomo che ama la conquista di luoghi inesplorati, che arriva sul punto di morire per farli suoi, un uomo stimato e ammirato dalle popolazioni locali e dai gusti sessuali tutt'altro che conformi ai desideri hollywoodiani, spia del gerarca nazista Hommel perché, pare, suo nascosto amante.

Nato nel 1895 da padre



Ralph Fiennes nel film «Il paziente inglese» di Minghella

ungherese e madre austriaca nel castello di Bernstein, Ungheria occidentale, cuore della monarchia asburgica, Almásy dedicò la vita intera ad esplorare il grande deserto nordafricano. In particolare la zona che dall'Egitto porta all'Africa centrale, la strada cammelliera usata sin dai tempi dei faraoni, deve a lui i primi rilevamenti cartografici e le prime appassionante descrizioni.

Partendo dal Cairo a bordo della sua Ford o del suo biplano «La Tarma» fu protagonista di incontri e scoperte che personalmente annotava su un diario giornaliero.

La versione ora tradotta mostra l'ultimo coloniali-

sta solitario che, inventandosi i lavori più diversi, muove progressivamente verso il suo obiettivo: dare soddisfazione alla propria inquietezza, scoprire e valicare il suo limite e domare, rispettandolo, il grande mare di sabbia.

«Abu Ramla», veniva chiamato dalle tribù beduine, «il padre della sabbia». Preparava le spedizioni in parte basandosi sui finanziamenti dei suoi mecenate, in parte godendo dei favori delle industrie aeronautiche e automobilistiche che gli fornivano i mezzi per viaggiare, a patto che testasse gli ultimi modelli in situazioni estreme. Superare dune di sabbia alte sessanta metri, muover-

si con quaranta - cinquantagradi all'ombra e senza punti di riferimento erano condizioni estreme.

«Il deserto è terribile e spietato, ma chi lo ha conosciuto è costretto a ritornarci», Almásy si riconosceva in questo detto beduino. Con i suoi viaggi tracciò il profilo dell'altopiano di Giff al Kabir, scoprì alcune delle oasi più grandi e rigogliose, tra cui quella di Zarzura nel sud della Libia, mostrò a stupefatti archeologi grotte dipinte con pitture rupestri perfettamente conservate, come quella dei nuotatori di Cufra. Corpi che nuotano in pieno deserto, là dove milioni di anni prima c'era acqua, il mare.

Una nutrita serie di immagini originali accompagna i racconti di Almásy, scatti semplici, in bianco e nero, ma evocativi, intensi. I diari non parlano della seconda vita del conte ungherese, quella al servizio dei nazisti durante il conflitto nordafricano tra le potenze coinvolte nella Seconda guerra mondiale, quella che gli costò un lungo processo bloccato per l'intervento di un provvidenziale amico. Ma forse anche questa seconda vita, atroce, sofferente e causa di sofferenze, nasceva da una passione, per un amante tedesco, e da un'irrequietezza, per il «suo» Sahara.

Massimiliano Tarantino

LETTERATURA Domani in edicola con «Il Piccolo» il romanzo di Mark Twain

Slanci di giovinezza con Tom Sawyer

Quando uscì divenne il prototipo del ragazzo americano

Non è azzardato dire che «Tom Sawyer» (da domani in edicola abbinato al «Piccolo» a 4 euro e 90) di Mark Twain diventò il prototipo del ragazzo americano con quei suoi slanci passionali per tutto ciò che è primitivo, barbaro, anticonvenzionale. Slanci di giovinezza che, nel caso di Tom, saranno infine destinati a placarsi con l'accettazione della vita di famiglia.

L'avventura di Sawyer, ciò che questo personaggio rappresenta, ha però bisogno di un confronto imprescindibile. In questo romanzo umoristico-sentimentale troviamo il mito dell'infanzia spensierata e povera presentata senza filtri nella sua piena esuberanza. Le avventure, le conoscenze, sono piene e da brivido. La storia offre la possibilità di osservare, attraverso gli occhi di un ragazzino, la vita quotidiana di una piccola comunità sulla riva di un grande fiume, quel fiume, il Mississippi, dove Twain ha trascorso la fanciullezza e dove ha fatto in tempo a registrare costumi e valori: la mentalità conservatrice, l'educazione, i problemi razziali dello schiavismo, l'amministrazione della giustizia.

Tutta la letteratura americana viene da un libro di Mark Twain che si intitola «Huckleberry Finn».

Lo diceva Hemingway, scrivendolo anche in «Verdi colline d'Africa». Citazione spesso ricordata perché stabilisce una indubbia verità. Sarebbe infatti difficile immaginare una narrativa americana moderna, in quello che essa ha di originale, senza Twain, in particolare senza quella straordinaria koinè linguistica che struttura le avventure di Huckberry.

Ma il personaggio di Huck è indispensabile anche per capire Tom e il suo groviglio di contraddizioni: ha ancora i denti da latte e già fa strage di cuori, si sente poco amato, ma quando fugge ha subito nostalgia di casa. Il suo personaggio piace ai ragazzi perché risulta rassicurante, non si taglia mai ponti dietro le spalle come fa Huck Finn, che rappresenta invece un eroe dell'adolescenza.

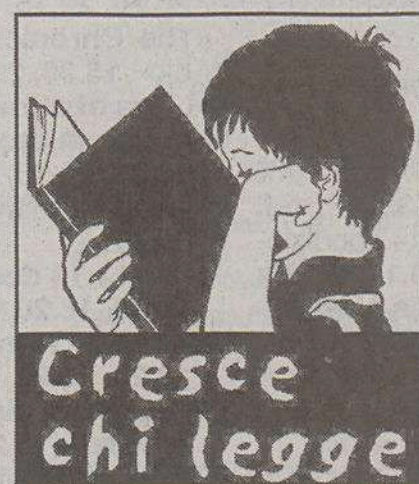
Tom riflette l'infanzia dello scrittore, Huck incarna i suoi sogni. Tom è il ragazzino che Twain è stato, l'altro quello che avrebbe voluto essere. E quando ritroveremo Tom, nel secondo

romanzo («Le avventure di Huck Finn»), restiamo delusi: visto con gli occhi di Huck ci appare un ragazzino borghese con la mente piena di assurdi sogni letterari, incapace, come ben sottolinea Teresa Buongiorno, di un reale contatto con la vita.

Sawyer è una sorta di anti Finn. Al suo primo apparire, Tom entra in scena balzando letteralmente fuori dall'armadio per sfrecciare veloce lontano da zia Polly, dal maestro di scuola, dalla chiesa, si allontana per nascondersi nel fitto dei boschi e per dar corso alle sue avventure immaginarie, a imitazione dei suoi libri sui pirati o sulla cavalleria romantica di cui è appassionato.

Apparentemente anticonformista, certo, ma Tom rimane un monello per cui la vita è un gioco perpetuo dove è lecito assecondare i capricci dell'istinto. Tom insomma è una sorta di fanciullino pascoliano o forse di più un Peter Pan che non cresce e che non deve crescere mai, sigillato com'è nel tempo incantato dell'infanzia. Inoltre ha una famiglia, una zia, va a scuola, a suo modo conosce la Bibbia e il Don Chisciotte, al contrario del suo amico Huck che non ha famiglia, solo quel padre che lo schiavizza e minaccia e da cui deve fuggire, letteralmente fingendosi morto.

Mary B. Toluoso



Cresce chi legge

Quarant'anni di "Spaghetti western". Era il 28 agosto 1964 quando, in un cinema di Firenze, arrivò "Per un pugno di dollari" di Sergio Leone, che avrebbe aperto la strada, col suo successo improvviso e inatteso (oltre 3 miliardi di incasso di allora), a un filone aureo durato una decina d'anni. Un film, protagonista l'allora sconosciuto Clint Eastwood, che avrebbe rivoluzionato anche a Hollywood il "genere" cinematografico per eccellenza.

Di quell'archetipo del western all'italiana, a cui si è ampiamente ispirato anche Quentin Tarantino nel recente "Kill Bill. Volume 2", ci parla il triestino Franco Giraldi che, prima di diventare regista tutto atmosferico, ha lavorato a "La giacca verde" e "Un anno di scuola", ebbe una gavetta fiammeggiante come regista di "seconda unità" a fianco di Sergio Leone proprio in "Per un pugno di dollari".

Giraldi, come fu coinvolto in quella mitica avventura? Avevo da poco smesso di fare l'aiuto regista per un grande artigiano come Sergio Corbucci, con cui mi ero specializzato in scene di tipo spettacolare, incendi, battaglie, ecc., divertendomi molto perché non avevo ancora delle responsabilità effettive di regia. Leone, che era molto amico di Corbucci e come lui girava i film storico-mitologici allo-

CINEMA *Compie quarant'anni «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone, capostipite del western all'italiana*

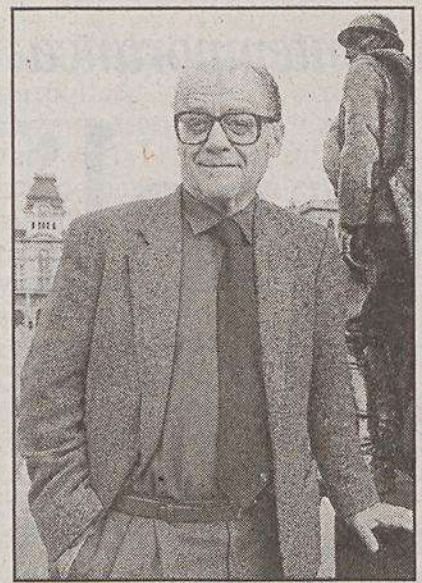
Franco Giraldi, per un pugno di ricordi

«Il successo del film ci sorprese» dice il triestino che era l'aiuto regista

ra in voga, mi chiese dapprima di collaborare a un "peplum" molto costoso, «Le aquile di Roma», il cui progetto naufragò subito. Il vento stava già girando verso il western all'italiana, e infatti poco dopo lo stesso Leone, nell'aprile del '64, mi chiamò da Madrid per dirigere la seconda troupe di "Per un pugno di dollari", che non aveva ancora questo titolo ma si chiamava «Il magnifico straniero» o qualcosa del genere.

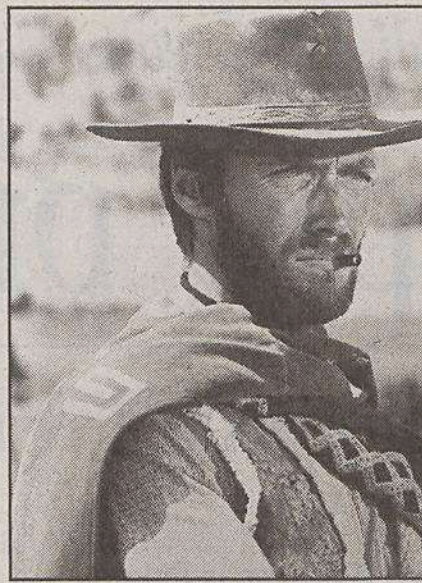
Lei accettò subito?

Erano alcuni mesi che non battevo chiodo, e così non me lo feci ripetere due volte. Nell'albergo di Madrid incontrai Leone e il produttore Arrigo Colombo, che mi gelò subito: «Io non credo alle seconde unità di regia», mi disse. Però avevano bisogno di me, perché volevano chiudere le riprese in sette settimane anziché nove, per bruciare la concorrenza. Altro che capolavoro annunciato! Non avevo certo l'idea di realizzare un film di culto per i posteri, perché combattevo ogni giorno con le ri-



Da sinistra: Franco Giraldi (foto Sterle), l'attore Clint Eastwood in «Per un pugno di dollari» e Sergio Leone (1929-1989).

strettezze. «Per un pugno di dollari» era «gemellato» nella produzione con un altro western, «Le pistole non discutono» di Mario Caiano, film con cui condivideva set e finanziamenti, ma che era realizzato con maggiore larghezza di mezzi. Noi, fra i due prodotti, eravamo i parenti poveri, tanto che il villaggio western dove giravamo (Hoyo de Manzanares, vicino a Ma-



drid), veniva privato di porte e infissi dai proprietari, arrabbiati per i ritardi dei pagamenti del produttore spagnolo. Doveva sempre arrivare qualcuno da Roma, con una valigetta di soldi, per far ricominciare le riprese.

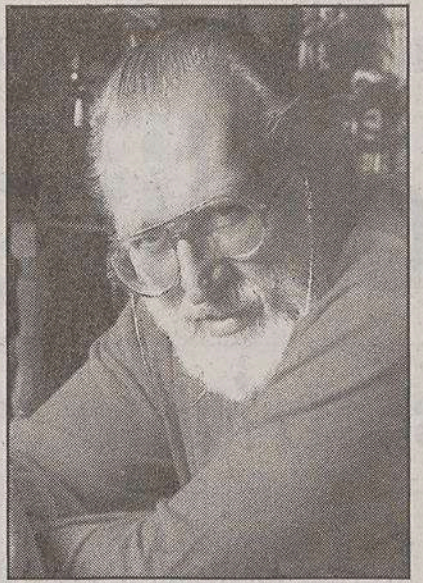
Ci parli di Clint Eastwood e Gianmaria Volontè.

Gianmaria era già un amico, e lo trovai lì che sta-

va imparando ad andare a cavallo. Eastwood era un timido, comunicava poco anche perché non conosceva l'italiano, e si esprimeva attraverso la segretaria-interprete. Il clima era molto buono. Lavoravamo con più voglia e professionalità, ma anche con entusiasmo, divertendoci.

Quali sequenze realizzò?

Ho aiutato Leone in mol-



te cose minori, alleggerendo il lavoro della prima troupe. Ad esempio quando lui girava i primi piani, io poco distante riprendevo i controcampi, il "coro". Ma soprattutto ho girato due lunghi blocchi di riprese, nel genere spettacolare che mi era congeniale. Uno era la presentazione di Volontè, con il suo carro circondato dai rivali, che lui uccide subito con la mitragliatrice,

con le relative cadute e dettagli. L'altro blocco era l'attacco notturno alla casa dei Baxter, con l'assedio, l'incendio e la distruzione con barili carichi di alcol.

A cosa si deve, secondo lei, lo straordinario successo di «Per un pugno di dollari»?

Prima di tutto, sicuramente alla nuova figura dell'eroe impersonata da Eastwood. Era un eroe diverso da quello ingessato, tutto d'un pezzo del western classico. Clint, col suo poncho e il suo sigaro, appariva invece come figura moderna, ironica, disincantata, simpaticamente carogna. Leone vi ha pure introdotto, a mio parere, molti aspetti del «bullo» romano.

E dal punto di vista dello stile, così amato ancora oggi, ad esempio da Tarantino?

In «Per un pugno di dollari» vi è stata la rivoluzionaria irruzione di uno stile fatto di colori bruciati, ripresi nel deserto della valle di Almería. Questi colori non vivi, non boscosi, antidrammatici, improvvisa-

mente li diventati belli, ispiravano uno stile «asciutto» che era anche quello della recitazione. Non dimentichiamo inoltre la novità della musica, stupenda, di Ennio Morricone.

Cosa faceva percepire, di tutto questo, Sergio Leone sul set?

Come ho detto prima, si parlava fra di noi in modo molto pratico, per ottenere un certo risultato, e lo ottenevamo. Posso dire che, in quella storica occasione, mi sono accorto che Leone stava scoprendo Leone durante il film. Sergio girava, andava avanti con le riprese, e man mano che faceva il film lo scopriva, lo faceva diventare stile. Ad esempio l'alternanza di lunghi primi piani pieni di tensione, a controcampi contrassegnati da sparatorie o panorami, era uno stile che Leone perfezionò via via durante il film, con una cura che aveva qualcosa di eroico.

Quando venne a sapere che il film stava diventando uno dei maggiori successi di tutti i tempi?

Poco dopo le riprese, quando ero già in Dalmazia e giravo con Valerio Zurlini «Le soldatesse». Sepplii di quel successo epocale, che influì non poco sul mio futuro. Leone infatti litigò subito con i produttori, che offesero a me «Sette pistole» per i Mc Gregor, che fu così l'occasione per il mio debutto. Feci altri tre western, a cui volli dare un carattere arioso, epico, corale, ma anche ironico, alla Sergio Leone appunto.

Paolo Lughesi

A Genova, a 83 anni d'età

Addio all'attrice Elsa Albani

GENOVA È morta a Genova l'attrice Elsa Albani, 83 anni, interprete tra le più importanti del teatro italiano del dopoguerra. Nel 1951-52 lavorò con Ivo Chiesa a Milano e dal 1960 al '74 fu una delle protagoniste della Compagnia dei giovani, diventando una delle principali interpreti del teatro italiano insieme con Romolo Valli, Giorgio De Lullo e Rossella Falk. Lavorò poi con il Teatro di Genova insieme a Ivo Chiesa e al regista Marco Sciaccaluga.

Carriera tra cinema e tv

Morto il regista Daniel Petrie

WASHINGTON È morto di cancro a 83 anni il regista televisivo e cinematografico Daniel Petrie, protagonista di una carriera lunga oltre mezzo secolo e autore, fra l'altro, di film come «A Raisin in the Sun» e «Fort Apache, The Bronx». Nel 1976 e nel '77, Petrie vinse gli Emmy della regia, cioè gli Oscar della tv, per «Eleanor and Franklin» e per «Eleanor and Franklin: The White House Years», dedicati a Franklin Delano Roosevelt e a sua moglie.

FESTIVAL Al Teatro Romano i sei danzatori della Rbr Dancecompany

Cubico, rivivono le figure di Rodin

TRIESTE L'espressione della vita non può mai essere congelata se vuole mantenere intatta l'infinita flessibilità del reale. Così diceva il grande scultore francese Auguste Rodin a proposito delle sue opere, eternamente bloccate nel marmo e allo stesso tempo pronte a continuare il loro movimento vitale se solo fosse stato possibile. Più di cento anni dopo il coreografo Cristiano Fagioli ha voluto infondere vita, grazie ai corpi danzanti della sua Rbr Dancecompany, alle statuarie figure di Rodin.

Da questa idea è nato «Cubico», il nuovo spettacolo di danza contemporanea firmato da Fagioli e andato in scena l'altra sera al Teatro Romano nell'ambito del festival omonimo. La Rbr Dancecompany, formata da sei elementi (Cristina Ledri, Michela Musolino, Tiziana Amoroso, Tatiana Giacomi, Angelo Menolasci-

na, Matteo Faieta), è nata cinque anni fa quando Cristiano Fagioli e Cristina Ledri hanno lasciato il celebre gruppo dei Momix per proseguire autonomamente il loro percorso creativo.

Lo spettacolo è durato un'ora e il pubblico triestino assiepato sugli spalti del Teatro Romano ha mostrato di apprezzare la danza contemporanea, anche se gli operatori culturali sono spesso ingiustamente diffidenti. E poi c'è da dire un'altra cosa: i Momix, si sa, sono una sicurezza, ma qualche volta, com'è successo in questo caso, è necessario invitare anche altre realtà se non si vuole rimanere bloccati nella retorica dei miti (vedi il tormentone Sissi). Anche perché chi ha visto le Rbr si è reso conto che di stile Momix c'era poco o nulla, se non alcune scene d'effetto. Per il resto molta danza: non sono mancati i riferimenti classici, al-

ternati a movimenti precisi e quasi animaleschi d'insetto. Tanto che il sapore tradizionale di alcuni passi ha trovato, nuovo slancio nei gesti alla «Kill Bill» delle danzatrici e nella forma meccanica e quadrata degli spostamenti nello spazio.

All'energia e alla bellezza di alcune scene (soprattutto quelle con gli originali costumi «cubici») non sempre ha fatto seguito una eguale intensità emotiva. Molte le sculture di Rodin evocate dalla coreografia, in particolare «Il bacio», «Le tre ombre» e il celebre «Pensatore» che ha aperto il secondo tempo. Lo spettacolo si è concluso con una struttura in ferro che ricordava la «Porta dell'Inferno», attorno alla quale i sei danzatori, in un crescendo dettato dalla musica di Craig Armstrong, hanno dato vita ai personaggi scolpiti da Rodin.

Stefano Crisafulli

CABARET Successo in piazza Unità per Binetti, Merù e Rebonati

Mostri della risata e del belcanto

TRIESTE Musical e cabaret per una sera uniti sullo stesso palco. Una formula inedita per Trieste, felicemente articolata in occasione del «Binetti&Friends - Arrivano i mostri», lo spettacolo andato in scena lunedì in piazza dell'Unità per festeggiare i 15 anni di carriera del tenore triestino Andrea Binetti e i 27 dell'attività di radio Punto Zero. Se il recente Festival Rock Progressive ha radunato migliaia di appassionati di un'unica epoca, quella legata al pop degli anni '70, il recital del trio Binetti-Merù-Rebonati ha avuto l'ulteriore merito di affollare la piazza con una variegata partecipazione generazionale.

Costola del successo del programma radiofonico «Arrivano i mostri» e figlio della tradizionale passione triestina per l'operetta e il musical, il recital ha retto egregiamente il ritmo dal vivo con una corposa (forse troppo considerando le tre ore di spettacolo) scaletta di interventi animata dalla verva di Andrea Merù, i tempi di Giuliano Rebonati e l'intensità interpretativa di Andrea Binetti.

I veri protagonisti della serata tuttavia possono essere indicati negli ospiti della serata, la madrina Susanna Huckstep e le fatidiche «vittime» delle imitazioni di un ispirato Merù. Il sindaco Roberto Dipiazza, i giornalisti Tino Zava e Daniele Damele, l'astrofisica Margherita Hack e la stessa Fulvia Costantinides hanno accettato il confronto sul palco offrendo il fianco, con spirito e senza indugi, ai collaudati tormentoni di Andrea Merù.

All'appello dello spettacolo è mancato un solo nome eccellente: Riccardo Illy. La defezione ha tuttavia particolarmente stimolato Merù che per l'occasione, nei panni del governatore, ha regalato al pubblico di piazza Unità la gag più riuscita, graffiante e pe-

pata di metafore, quella che ha suscitato gli applausi più convinti.

Se Andrea Merù ha ribadito un talento degno di altri teatri (eccezionale il verso a Dipiazza munito di bandana berlusconiana), Andrea Binetti ha confermato che la sua vocazione al servizio dell'operetta e del musical trova a Trieste terreno fertile in termini di seguito e di brillanti interpreti.

La parte dedicata agli interventi canonici vissuta su un ricco cartellone, colorato da classici estratti da «West side story», «Il mago di Oz», «Kiss me Kate» sino alle accorate rivisitazioni di brani in dialetto triestino.

no, Andrea Binetti, allievo dichiarato del mentore Sandro Masini, si attornia sul palco di piazza Unità di «friends» d'eccezione, alcuni dei quali provenienti dalla storia musicale triestina, come il maestro Emilio Busolini, classe 1910, autore di una inedita aria maritimesca, «Ai capitani e gente de mar», interpretata con delicato sentimento dal tenore triestino. Un Binetti che festeggia i 15 anni di carriera da protagonista, ma che non ha voluto la scena tutta per sé dando respiro a uno stuolo di altri artisti locali.

Massimo Marsi, Gisella Sanvitale, il gruppo gospel Cadmus, accompagnati al piano dai maestri Giorgio Argentin e Federico Consoli, hanno accarezzato la platea triestina con le arie più note dei classici di ogni tempo.

Un discorso a parte lo meritano Dorina Paola Camber e Daniela Pobega. Dorina, 17 anni, figlia d'arte (il padre è Giorgio Argentin) incanta e spazia in tutti i generi. Paola Camber è la classe che avanza mentre Daniela Pobega ipotizza il futuro artistico guadagnando il ruolo di fatina nel musical «Pinocchio» sulle musiche dei Pops. Non solo belle, non solo giovani.

Francesco Cardano



Margherita Hack e il suo doppio. (Bruni)

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato, ingresso libero.
Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro
Chiuso Lunedì. **0481 791977**

BRONZI in giardino ALLA TOLADA
oggi alle 20.30 in Via di Vittorio 3/1.
Prenotazioni **040 382530**

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra «Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in «Ver Sacrum»» resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale, dalle 20 alle 23. Ingresso via San Carlo n. 4. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/672298-299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO ROMANO FESTIVAL. Oggi ore 21: Jazz - Amy Denio Quintet con Amy Denio voce, sax e clarinetto; Luca Demicheli

basso; Matteo Zecca chitarra elettrica; Vieko Cronbori chitarra classica; Jane Hall darbouka, percussioni, voce. Ingresso € 10 + d.p. Info TicketPoint in C.so Italia 6, tel. 040/630063-638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16, 18, 20.10, 22.20: «The Chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossale di fantascienza! A solo 5/4 €. Da venerdì: «Catwoman».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprima esclusa): ogni lunedì, martedì e mercoledì

di ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.

Anteprima nazionale: «Mean girls». 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «The Chronicles of Riddick». 16.30, 20.22, 22.15. «Laws of attraction - Matrimonio in appello». 16.25, 18.20, 20.15, 22.10. «Wrong Turn». 18.30, 20.20. «Ore 11:14 destino fatale». 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. «Open Water». 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Ong Bak - Nato per combattere». 16.20, 22.10. Rassegna «I diari della motocicletta». 16.30, 20, 22.15.

Da venerdì: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore (Palma d'oro Cannes 2004).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Da venerdì 27 agosto: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. «Storia di Marie e Julien» di Jac-

ques Rivette con Emmanuelle Béart.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16 e 18.05: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €. 20.15, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». A solo 5/4 €. **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Matrimonio in appello», con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Una deliziosa e divertentissima commedia. A solo 5/4 €.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mambo italiano». Dopo le risate del «Matrimonio greco» arrivano le risate del «Mambo italiano». A solo 5/4 €. Da venerdì: «Two sisters».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Anteprima solo oggi: «Radiowest». Una pagina di

guerra in Kosovo con Pietro Taricone, Pier Giorgio Bellocchio e Kasia Smutniak. A solo 5/4 €. Da venerdì: «Starky & Hutch».

16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più! A solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «L'invidia del mio migliore amico» di Barry Levinson con Ben Stiller. Una commedia esplosiva tutta da ridere! A solo 5/4 €. Da venerdì: «Killing Words».

16.30: «SDF Street dance fighters». A solo 3 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Brivido di sangue» con Jude Law. A solo 5/4 €. Da venerdì: «Un principe tutto mio».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «La mia compagna buona e gustosa». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annun-

zio 11, tel. 040-660434. 17.45, 20.30: «Troy». Ultimo giorno (domani chiuso).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21: «Tutto può succedere». Con Jack Nicholson e Diane Keaton. Domani: «Dopo mezzanotte».

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Love actually - L'amore davvero» la più divertente commedia dell'anno con Hugh Grant, Emma Thompson, Liam Neeson.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

ESTATE AL KINEMAX. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Mean girls». Anteprima nazionale: 18, 20, 22. «The Chronicles of Riddick»: 17.50, 20.10, 22.20. «Matrimonio in appello»: 18, 20, 22.

«Open water»: 17.45, 20.15, 22.15. «Wrong turn»: 18.10, 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La donna perfetta» con Nicole Kidman. Ingresso 4,80 euro.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Open water» con Saul Travis. Ingresso 4,80 euro.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La casa dei 1000 corpi» con Karen Black. Ingresso 4,80 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Matrimonio in appello». Ingresso 4,80 euro.

Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «Ong bak». Ingresso 4,80 euro.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Timelime». Ingresso 4,80 euro.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ATENE TREMA

Una scossa di terremoto di 4,5 gradi della scala Richter ha interessato la regione centrale della Grecia. Il sisma, che è stato avvertito anche ad Atene e pure nelle strutture del villaggio olimpico, non ha fatto vittime né danni. L'istituto geodinamico di Atene ha affermato che l'epicentro è stato localizzato 68 km a nord della capitale.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

12.00 Rai Due: Olimpiadi - Vela Maschile e femminile: Mistral, Finali	Equitazione Dressage individuale. Finale	ley Maschile: Quarti di finale. Atletica leggera femm.: finali 400 mt ostacoli, 200 mt. Nuoto sincro: finale rotazione libera	ostacoli, 200 mt. finali
12.30 Rai Due: Olimpiadi - Tuffi Femminili: trampolino 3 mt. Eliminatorie	15.30 Rai Due: Olimpiadi - Ciclismo su pista Punti femminili, Madison masc. Keirin masc.	19.05 Rai Due: Olimpiadi - Atletica Femm.: 400 mt.	20.00 Rai Due: Olimpiadi - Beach Volley Finale
14.30 Rai Due: Olimpiadi -	18.30 Rai Due: Olimpiadi - Vol-		21.00 Rai Due: Olimpiadi - Atletica
			21.50 Rai Due: Olimpiadi - Volley femm.: Italia-Brasile

PUTIN DELUSO

Vladimir Putin domenica non sarà ad Atene per la cerimonia di chiusura dell'Olimpiade. Il presidente russo ha disdetto la propria partecipazione già annunciata, ma andrà pochi giorni dopo, al monastero russo della comunità del monte Atos. Alcuni interpretano questo improvviso cambiamento di programma con la delusione di Putin per le scarse prestazioni degli atleti russi.

PARCHEGGIO ACI
in via Genova 3
COPERTO CUSTODITO COMODO
TUTTI I SABATI € 0,50 ALL'ORA
fino al 31/8/2004

SPORT

ATLETICA Il siciliano deve difendere il titolo mondiale conquistato un anno fa a Parigi nel salto con l'asta

Oggi in pista Gibilisco, la May e Longo

Va male a Howe, dolorante al piede destro, eliminato nei quarti di finale dei 200

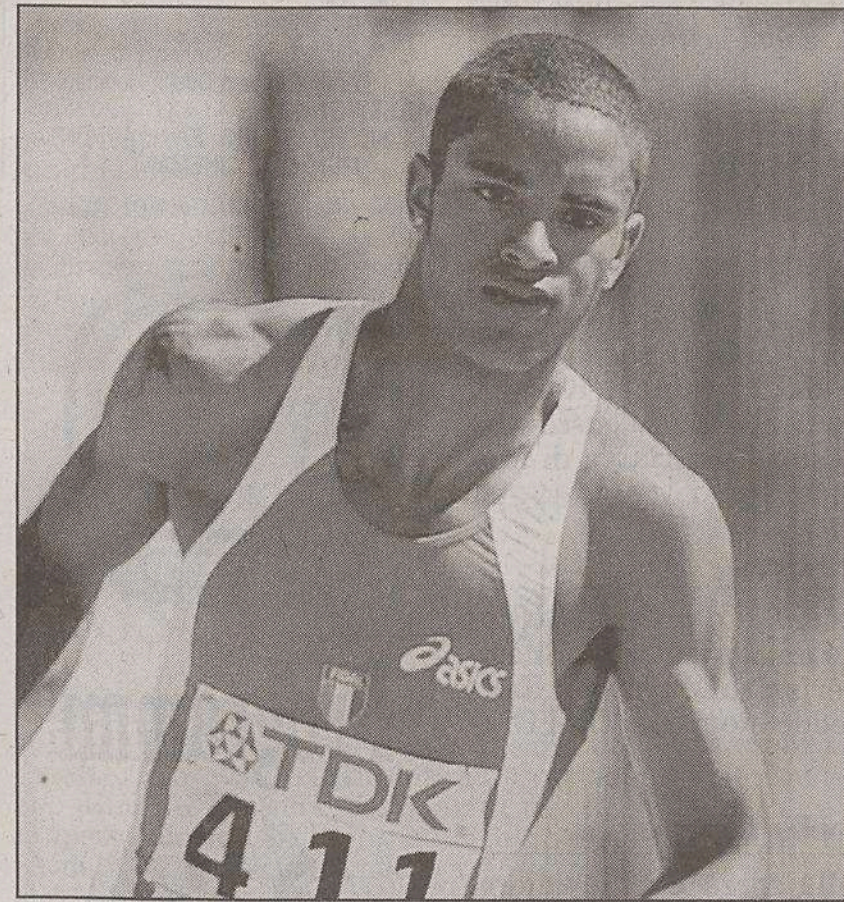
IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Ronzo	TOTALE
Stati Uniti	25	27	19	71
Cina	24	15	12	51
Giappone	15	8	9	32
Australia	14	9	14	37
Russia	9	18	21	48
Francia	9	7	9	25
Germania	8	10	13	31
ITALIA	8	6	7	21
Romania	8	4	4	16
Ucraina	8	3	6	17
Gran Bretagna	7	8	7	22
Corea del Sud	6	10	7	23
Grecia	5	2	2	9
Ungheria	4	5	2	11
Olanda	3	7	8	18
Turchia	3	0	1	4
Svezia	3	0	1	4
Canada	2	4	1	7
Bielorussia	2	4	1	7
Polonia	2	2	4	8
Slovacchia	2	2	1	5
Bulgaria	2	1	5	8
Etiopia	2	1	1	4
Georgia	2	1	0	3
Thailandia	2	0	2	4
Cile	2	0	1	3
Nuova Zelanda	2	0	0	2
Norvegia	2	0	0	2
Spagna	1	7	3	11
Kenya	1	4	1	6
Repubblica Ceca	1	3	3	7
Cuba	1	1	6	8
Sudafrica	1	1	2	4
Indonesia	1	1	2	4
Brasile	1	1	2	4
Zimbabwe	1	1	0	2
Marocco	1	1	0	2
Danimarca	1	0	5	6
Belgio	1	0	2	3
Svizzera	1	0	1	2
Bahamas	1	0	0	1
Emirati Arabi Uniti	1	0	0	1
Camerun	1	0	0	1
Austria	1	4	1	5
Corea del Nord	0	3	1	4
Croazia	0	2	2	4
Portogallo	0	2	1	3
Lituania	0	2	0	2
Slovenia	0	1	3	4
Taiwan	0	1	1	2
Estonia	0	1	1	2
Kazakistan	0	1	1	2
Messico	0	1	0	1
Serbia/Montenegro	0	1	0	1
India	0	1	0	1
Hong Kong	0	1	0	1
Finlandia	0	1	0	1
Lettonia	0	1	0	1
Azerbaigian	0	0	2	2
Argentina	0	0	2	2
Colombia	0	0	2	2
Mongolia	0	0	1	1
Trinidad e Tobago	0	0	1	1
Israele	0	0	1	1
Eritrea	0	0	1	1
Giamica	0	0	1	1
Venezuela	0	0	1	1

ATENE Oggi l'Italia cala tre assi sulle pista d'atletica delle Olimpiadi d'Atene. Gli occhi saranno soprattutto puntati su Giuseppe Gibilisco, campione del mondo in carica di salto con l'asta, che si presenta con l'ambizione di salire sul podio dopo il deludente decimo posto di Sydney. Più difficile indovinare le reali possibilità di Fiona May, già medaglia d'argento ad Atlanta per il salto in lungo, che torna a gareggiare al massimo livello dopo una lunga pausa che si è concessa per la nascita della figlia. Il terzo asso tricolore sarà schierato nella batteria degli 800 metri. Andrea Longo partirà dai blocchi con una terribile voglia di rivincita dopo l'ingiusta squalifica di due anni che gli è stata inflitta per doping. Nel sangue del mezzofondista veneto fu riscontrata la presenza di una

quantità minima di un matabolita del nandrolone. In seguito l'atleta dimostrò, ma inutilmente, di avere assunto la sostanza quando fece ricorso a un integratore perfettamente legale, ma leggermente «inquinato» da un errore di fabbricazione. E andata male ieri a Andrew Howe nei 200. «Ieri mattina, dopo la curva fatta in batteria, ho cominciato ad avvertire un dolore al piede destro. Il fisioterapista ha cercato di riparare il danno, ma non c'è stato niente da fare». Andrew Howe è sorridente anche dopo l'eliminazione nei quarti di finale dei 200 metri, e nonostante gli si sia proposto un vecchio dolore allo scafoide del piede destro per una minifrattura. «E quella che ho subito l'anno scorso prima degli Europei juniores di Tampere - ricorda - Allora partecipai

soltanto alla staffetta a dispetto del dolore che avevo. E così anche ora. Glielo ho detto a mamma: guarda che ho dolore. Ma lei mi ha spinto a gareggiare comunque. Del resto queste sono le Olimpiadi... e allora sono andato in pista». E sereno ma anche un po' preoccupato: «Collo ho avuto lo stesso problema e ci convive da sei anni, prova sempre dolore». Sul collo del piede ha un cerotto, zoppica leggermente. Si consola: «In fondo la stagione resta positiva: le mie medaglie le ho vinte a Grosseto. Quanto alla staffetta, vediamo un po' se miglioro e cosa decide il tecnico». Andrew Howe nei quarti ha corso nel tempo di 21.17, cioè il ventinovesimo e ultimo di quelli ottenuti. Deludente Marco Torrieri, che ha ottenuto il 24.0, in 20.89, finendo naturalmente, eliminato.



Non è arrivato alla semifinale dei 200 Andrew Howe.

Record mondiale nell'asta femminile per la Isinbayeva

ATENE La russa Yelena Isinbayeva ha vinto ieri sera la medaglia d'oro del salto con l'asta stabilendo il record del mondo con 4,91 metri. L'atleta ha migliorato così di un centimetro il record del mondo che lei stessa aveva saltato il mese scorso a Londra. **400 m donne:** 1.a Tonique Williams-Darling (Bah); 2.a Ana Guevara (Mex); 3.a Natalya Antyukh (Rus). **100 m donne:** 1.a Joana Hayes (Usa); 2.a Olena Krasovska (Ucr); 3.a Melissa Morrison (Usa).

3000 siepi: 1.o Ezekiel Kemboi (Ken); 2.o Brian Kiprotich (Ken); 3.o Paul Kipsiele Koch (Ken).

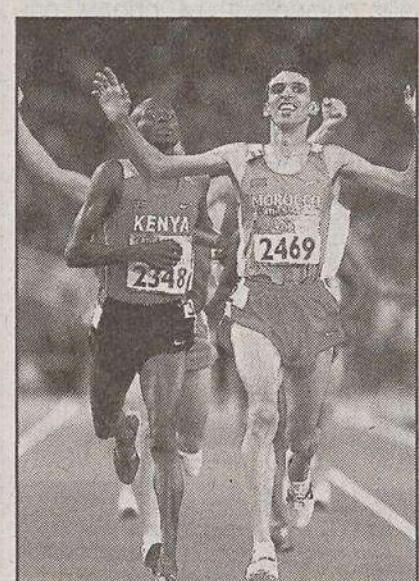
Trampolino uomini: 1.o Bo Peng (Cin); 2.o Alexandre Despatie (Can); 3.o Dmitri Sautin (Rus).

Ciclismo a punti uomini: 1.o Mikhail Ignatyev (Rus); 2.o Joan Llana (Spa); Guido Fulst (Ger); 8.o Angelo Ciccone (Ita) 49.9.

Ciclismo velocità uomini: 1.o Ryan Bayley (Aus); 2.o Theo Bos (Ola); 3.o Rene Wolff (Ger).

donne: 1.a Lori-Ann Muenzer (Can); 2.a Tamilla Abassova (Rus); 3.a Anna Meares (Aus).

Il re del mezzofondo brucia tutti e balla il sirtaki



El Guerrouj all'arrivo

ATENE Il marocchino Hicham El Guerrouj ha conquistato ieri sera il titolo olimpico dei 1500 metri, con una corsa magnifica, dominata per 1200 metri, ma dal finale disperato. In cui, a cinquanta metri dall'arrivo, sembrava soccombere al keniano Bernard Lagat e alla maledizione di Olimpia, che si ostinava a negargli l'unico titolo che ancora gli mancava. Ma ieri sera no, nessuno poteva batterlo. Perché a cinquanta metri dall'arrivo il marocchino aveva ancora energie da spendere. E le ha buttate sulla pista, insieme al cuore. Metro dopo metro

ha guadagnato terreno. Lagat non è riuscito più a reggere al suo ritorno, cedendo prima lentamente, poi sempre più nettamente. I due sono arrivati in asfissia, ma El Guerrouj aveva gambe più toniche, che sopportano meglio gli ultimi sforzi. Ed ecco la linea del traguardo, dello sfinito, della felicità. El Guerrouj, in 3'34"18 (è stata corsa tattica) è finalmente primo al traguardo olimpico. Lagat (3'34"30) non può che reggergli lo strascico di ermellino. Terzo è il portoghese Rui Silva (3'34"68) che alla fine della curva ha provato ad attac-

care entrambi. Presuntuoso (ma bravo). Appena superato il filo di lana Hicham El Guerrouj si inginocchia, bacia la pista, ringrazia Allah. Ora può addirittura ballare il sirtaki in mezzo alla pista, rivestito dalla bandiera del Marocco. Ora ha davvero vinto tutto. Ma questa magia serena non è ancora finita. Tramontata la Devers, ecco splendere la stella di Joanna Hayes: un'eredità che la spiritata ostacolista può conservare a lungo. Ha soltanto 26 anni e soprattutto un gran carattere. Che manca, nell'occasione, alla canadese Perdita Fe-

licien: forse per l'emozione, l'atleta, che aveva buonissime credenziali, ha urtato il primo ostacolo, è caduta rovinosamente, urtando la russa Irina Shevchenko che s'è dovuta fermare subito dopo di lei. Hayes, che aveva un personale di 12.48, si è migliorata fino a 12.37, che è anche primato olimpico (il precedente di 12.38 della bulgara Donkova resisteva da Seul 1988). L'ucraina Olena Krasovska, in 12.45, ha tolto l'argento alla statunitense Melissa Morrison (12.56). Bruciante sconfitta invece di Ana Guevara (49.56) nella finale dei 400 ostacoli.

CONTROCANITO

Se comanda lo sponsor I nuovi valori dello sport in tv: inquinare è bello, lo fa il campione

La televisione olimpica va accettata per l'unica cosa che ci dona: la pubblicità. In questa ottica neturbina, lo sport rimane una cosa meravigliosa. E così, il ritorno alla culla dei giochi ci pone di fronte a una inaspettata via d'uscita per riportare a splendore l'aura dello sport. Respirare l'inquinamento a pieni polmoni. Mi spiego. L'altro giorno assistevamo in salotto alla gara di maratona femminile. Eravamo agganciati al primo piano della marciatrice giapponese, prossima ad una di quelle vittorie che solo l'antica maratona sa offrire. Le moderne eroine bevevano e poi gettavano le bottigliette di plastica per strada. Non potevano certo buttarle nei cassonetti della spazzatura. C'era il rischio di colpire gli sponsor che facevano una passeggiata. Certo, sarebbe stato possibile dotare i corridori di tasche per i vuoti; o accompagnare la marcia con dei camioncini. Fare un gesto «politico» contro l'inquinamento. Ma sarebbe stato un peccato. In una grande città piena di antica bellezza come Atene, non c'è niente di più naturale di gettare i rifiuti per strada. Fa naturalmente schifo. Se li vogliamo, sono i nuovi valori.

Giorgio Lago

PUGILATO Falcinelli, presidente della Federboxe azzurra: «Pinto e Valentino, due sconfitte decise a tavolino»

Azzurri, solo Cammarelle in zona medaglie

Finisce come a Sydney, quando un solo atleta italiano salì sul podio

IL CASO

Manifestazione pacifista contro l'arrivo di Powell

ATENE Un'organizzazione pacifista greca, «Fermiamo la guerra», vicina al partito di sinistra radicale Synaspismos e ai gruppi no-global, ha annunciato per venerdì una manifestazione contro l'arrivo ad Atene del segretario di Stato Usa Colin Powell, che assisterà il 29 agosto alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.



Colin Powell

Secondo un comunicato del gruppo, la presenza di Powell ai Giochi «è una

grave provocazione contro il popolo greco». «Gli Usa - si legge - hanno calpestato l'idea della tregua olimpica, bombardando Najaf». «Bush ha poi sfruttato la presenza ad Atene di atleti afgani e iracheni» nei suoi spot elettorali, denuncia «Fermiamo la guerra». La manifestazione partirà dal centro città e si concluderà, com'è tradizione delle manifestazioni pacifiste ad Atene, davanti all'ambasciata degli Stati Uniti.

ATENE È destino anche di questa Olimpiade che in alcune discipline debba esserci il problema delle giurie. È successo nella ginnastica, la storia si ripete puntualmente nel pugilato, sport da sempre nell'occhio del ciclone. Atene 2004 scrive un'altra pagina nera, almeno a sentire Franco Falcinelli, che di boxe se ne intende, essendo stato il ct della nazionale e ricoprendo ora il ruolo di presidente della federazione italiana. Pinto e Valentino sono fuori dal torneo olimpico, sfuma quindi il sogno di ripetere, 20 anni dopo, l'impresa di Los Angeles '84, cioè di portare almeno tre pugili in zona medaglia. L'unico a mettersela al collo sarà il supermassimo Roberto Cammarelle, il gigante che vuole fare il dilettante a vita («sto troppo bene in Polizia, nelle Fiamme Oro») e qui ad Atene combatte anche per dimenticare un amore (con Elisa) finito da poco, e quello è stato il ko più brutto. Ma ciò che si è visto nella Peristeri Arena, almeno a

sentire i responsabili della spedizione azzurra, è stato ancora peggio. Falcinelli non usa mezzi termini: «È uno scandalo, oggi è morto il pugilato, questi giudici e arbitri devono essere mandati a casa. L'Aiba (ente mondiale della boxe dilettantistica ndr) sta uccidendo la credibilità della nostra disciplina che, se continua così, sarà esclusa dal programma delle Olimpiadi». Parole di fuoco per sottolineare sconfitte apparse nelle tinte scure, che ne ha costruito i punteggi o, come dice Falcinelli, «ha deciso a tavolino, prima degli incontri, che i due pugili italiani dovessero perdere». Pinto è battuto dal diciassettenne turco Atagaun per 33-24, Valentino (la grande speranza, un caporale dell'esercito che sognava di appuntarsi al petto la sua prima medaglia) sconfitto da un kazako, Yeleuov, contro il quale nell'ultima ripresa ha inutilmente sparato una serie di bordate: i giudici non le hanno viste, le macchinette non le hanno quin-

di segnalate, rimanendo simbolo di un sistema che non funziona. Peccato, perché finora c'erano stati soltanto un paio di verdetti discutibili a favore di pugili egiziani. Giudici ancora una volta decisivi, e Pinto e Valentino fuori, il primo forse con verdetto meno inespugnabile del secondo, visto che il turco Atagaun in certe fasi ha fatto soffrire il peso mosca azzurro. Finisce come a Sydney 2000, forse meglio, perché lì Vidoz fu bronzo, qui Cammarelle deve ancora combattere la sua semifinale e quindi spera, anche se dovrà scalare una montagna. Si chiama Povetkin, è un russo contro il quale il ragazzo che cominciò nella palestra Salvador Allende ha sempre perso, e che negli ultimi tre anni ha disputato 60 match venendo battuto solo quattro volte, non sempre lippidamente. Come dire che si ritorna al discorso iniziale, quello delle giurie che ha fatto tanto arrabbiare Falcinelli. Alessandro Castellani

GLI AZZURRI IN GARA

CANOA
Ore 7.40 - K1 1000 m (semifinale): Andrea Facchin Ore 9.20 - K2 1000 m (semifinale): Antonio Rossi, Beniamino Bonomi

LOTTA
Ore 8.30 - Greco-Romana 60 kg (1 turno): Paolo Fucile (ore 16.30 2. turno)

TRIATHLON
Ore 9.00 (Finale): Nadia Cortassa, Silvia Gemignani, Beatrice Lanza

TUFFI
Ore 12.30 - Trampolino 3 m: Tania Cagnotto, Valentina Marocchi

VELA
dalle ore 12.00 11. regata (ultima) Classe Mistral: Riccardo Sensi, Riccardo Giordano 7/8, regata Classe Star: Francesco Bruni.

PALLAVOLO
uomini ore 15.00 Quarti: Italia - Argentina

CICLISMO
Ore 15.45 - Corsa a punti (finale): Vera Carrara

ATLETICA
Ore 18.00/19.25 - Giavellotto (qualif.) - Claudia Costlovich, Elisabetta Marin Ore 18.30 - Duo libero (ev. finale): Giuseppe Gibilisco Ore 18.45 - Lungo: Fiona May Ore 20.00 - 800: (qualif.): Andrea Longo Ore 21.50 - 200 m (ev.seminale): Andrew Hove, Nicola Torrieri

NUOTO SINCRO
Ore 18.30 - Duo libero (ev. finale): Beatrice Spaziani, Lorena Zaffalon



Jenny Barazza sotto rete contro Cuba.

ATENE L'Italvolley in rosa lascia il torneo olimpico battuta in una splendida partita da Cuba. La nazionale caraibica, tre volte campione di Olimpia, non lascia scampo a Togut e compagne in un tie break tiratissimo, vinto dalle cubane per 15 a 12. E così sfuma il sogno di medaglia del martello isontino, dipinto a gran voce quale migliore schiacciatrice di tutto il torneo. Ma Elisa Togut, ieri sera, si è ritrovata con le polveri un po' bagnate. Nel primo set, vinto da Cuba sul 25 a 23, Elisa è riuscita a mettere a terra cinque schiacciate, prima di lasciare il posto alle compagne

PALLAVOLO DONNE Le azzurre si arrendono ai quarti davanti alle forti cubane

Sfuma il sogno dell'Italvolley e della Togut

nei due set successivi, messi in carriera dalle azzurre con due set 25 a 14 e 25 a 22. Sul 2 a 1 per l'Italia la semifinale con la Cina (già massacrata 3 a 0 nelle qualificazioni) sembrava cosa fatta, ma Cuba ha costretto le azzurre al tie break con un significativo 25 a 14.

Nel set decisivo la Togut, fresca per la lunga permanenza in panchina, è diventata il terminale offensivo privilegiato dalle italiane, partite forte ma poi

crollate sotto i colpi della Ruiz sino al 15 a 12 conclusivo che spedisce Cuba in semifinale e costringe Togut e compagne al rientro in Italia senza alcun alloro olimpico. Per la schiacciatrice goriziana rimane comunque la soddisfazione di essersi messa in buona luce nel corso di tutto il torneo. Mentre oggi la Togut rientrerà a Gorizia, a tenere alte le sorti del volley isontino ci penserà il suo

concittadino Matej Cernic, che cercherà l'approdo in semifinale nel torneo maschile affrontando (ore 15) l'Argentina nei quarti. Quarti ai quali saranno attesi invece domani (ore 19) anche i quattro moschettieri regionali Galanda, Chiavari, Mian e Pozzeco che dovranno incontrare Portorico con in palio la semifinale del torneo di basket.

Dagli sport di squadra a quello individuale per eccellenza: l'atletica leggera. Spazio oggi alle due triestine Claudia Coslovich ed Elisabetta Marin in cerca del passaporto per la finale del giavellotto femminile. La Coslovich sarà impegnata (a partire dalle 18) nel gruppo A, che comprende le due favorite; la recordman mondiale, la cubana Mendez, e la stella di casa, la campionessa mondiale Manjani. Nel gruppo B (inizio 19.25), la Marin si troverà invece in pedana con le altre due cubane, Bisset

e Bicet, entrambe in corsa per una medaglia. Si è invece conclusa ieri sera la lunga fatica del decathlon Paolo Casarsa. Il «superman» udinese, dopo una prima giornata sottotono, ieri ha messo in fila un 15'30 sui 110 ostacoli (803 punti), un 48,66 nel disco (843), un 4,40 nell'asta (731 punti), un 58,62 nel giavellotto (717 punti) e un 4'56"12 sui 1500 (582 punti) che gli hanno fatto salire le quotazioni senza però permettergli di superare la faticosa quota 8000 rimanendo a 7404. Il record italiano di Poserina, quindi, per Casarsa è solo rinviato a data da destinarsi.

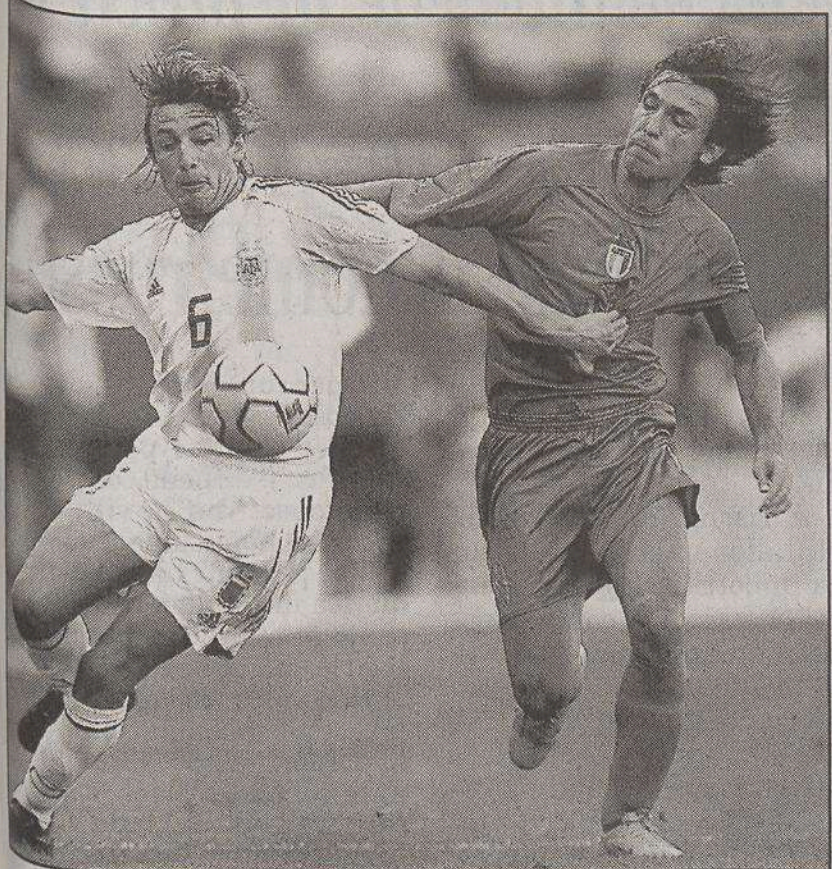
a. r.



CALCIO L'Italia ai piedi di un'Argentina dimostratasi superiore in tutto: tre schiaffi che fanno meditare per il futuro

Lezione di tango, ma c'è ancora il bronzo

La squadra di Gentile si sbriciola dopo un tempo. Venerdì la finalina con l'Iraq



Azzurro Andrea Pirlo alle prese con Heinze.

ATENE Nelle giornate olimpiche in cui gli azzurri sparano, scoccano frecce o volteggiano per poi vincere un oro, quelli che danno calci ad un pallone ora possono scendere in campo solo per un bronzo. A capo di una partita più simile ad una lezione di tango che ad una vera sfida, il calcio italiano archivia infatti l'ennesima figuraccia.

La nazionale di Gentile lascia Atene con un 3-0 che se non sa di disfatta, vista la possibilità di giocarsi un bronzo venerdì a Salonicco, ha comunque il sapore dello schiaffo. Perché magari quello delle Olimpiadi non sarà calcio vero: tra italiani e argentini però l'hanno interpretata così solo i primi, che i secondi si sono divertiti in un toro di 90', rivisitato su uno spartito di Piazzolla. Un'ubriacatura continua per i ragazzi di Gentile sfioriti dal ventenne Carlos Tevez e da D'Alessandro.

Italia	0
Argentina	3
MARCATORI: pt 16' Tevez; st 24' Luis Gonzalez, 39' Mariano Gonzalez.	
ITALIA (4-4-1-1): Pelizzoli, Bonera, Bovo, Ferrari, Moretti, Pinzi (st 27' Gasbarroni), De Rossi (st 1' Donadel), Palombo, Sculli (st 1' Del Nero), Pirlo, Gilardino. All. Gentile.	
ARGENTINA (3-3-3-1): Lux, Coloccini (st 23' Medina), Ayala, Heinze, L. Gonzalez, Mascherano, Kily Gonzalez (st 38' Gonzalez M.), Rosales, D'Alessandro, Delgado (st 9' Rodriguez), Tevez. All. Bielsa.	
ARBITRO: B. Archundia (Messico).	

Eppure la partenza sprint degli azzurri poteva aver iluso Gentile sulla possibilità di una partita alla pari. La prima azione gol dell'Italia, dopo 4', resterà anche la più limpida di tutto l'incontro: Pirlo su punizione apre per Bonera, il terzino entra in area a crossa basso per Gilardino che in corsa arriva con un soffio di ritardo. Ma al 16', arriva il gol di Tevez: prima una carambola ubria-

cante Rosales-Gonzalez sulla destra, poi l'angolo, la battuta lenta e l'erroraccio di Ferrari sul quale il centravanti del Boca conferma un istinto feroce.

L'intervallo consiglia a Gentile i soliti cambi, Donadel e Del Nero, ma stavolta l'effetto c'è: il centrocampista azzurro è più pesante. Ma è l'ennesima contraddizione della partita: quando l'Italia gioca meglio l'Argen-

tina si stufa dell'eterno gatto col topo e chiude i giochi. Appena il tempo per una contestazione azzurra in area (Ayala su Bonera all'8') e per un'ingenuo pallonetto di testa di Pinzi tutto solo davanti a Lux (14'), che tra un tordello argentino e l'altro arriva l'apertura di Tevez per Luis Gonzalez, al 24' ma la botta sotto l'incrocio del numero 16 fa male uguale. E l'Italia cade in ginocchio. Al 37' è ancora Tevez a portarsi a spasso Ferrari per il sinistro a giro che sfiora il palo, due minuti più tardi il terribile punter del Boca si beve in velocità lo sperduto difensore della Roma e mette al centro: Mariano Gonzalez, appena entrato tanto per ubriacare gli azzurri anche con un'altra omonimia, di sinistro fa il 3-0 facile facile. Venerdì la finalina con l'Iraq che ha perso (3-1) con il Paraguay.

IN BREVE

Scherma, Magro dopo i trionfi è già rientrato in Friuli



Andrea Magro e il maestro d'armi Tomassini.

UDINE «La doppietta oro e argento nel fioretto femminile mi ha dato una emozione incredibile e fortissima. Forse è stato quello il momento più bello di Atene 2004». Lo ha detto Andrea Magro, commissario tecnico della squadra azzurra di scherma alle Olimpiadi, al suo rientro in Friuli.

Il plurimedagliato ct (da quando guida la Nazionale ha vinto 28 medaglie ai Mondiali e dodici alle Olimpiadi) ha tuttavia ricordato «di non aver mai prestato tanta attenzione ai numeri» e di aver piuttosto «vissuto sempre gara dopo gara. Ho avuto la fortuna di raccogliere tante vittorie, assieme a tutto lo staff».

Poi ancora uno sguardo ad Atene. «Sono state cinque medaglie clamorose, bellissime - ha aggiunto Magro - ed è molto difficile scindere, fare una classifica. La doppietta della Trillini e della Vezzali però - ha ammesso Magro - insieme sul podio è paragonabile a qualche cosa di incredibile. Una emozione fortissima. Ma anche l'oro a squadre arrivato all'ultima giornata nel fioretto maschile è forse il punto più alto di otto anni di fatica, cioè da quando ho cominciato a lavorare con la Nazionale».

Cechi a casa: «Che emozioni!»

PRATO È tornato a casa, a Prato, ieri pomeriggio, senza clamori, Yuri Cechi. Poche le persone ad attenderlo perché quasi nessuno sapeva del suo arrivo. Ma il «signore degli anelli», medaglia di bronzo ad Atene, otto anni dopo l'oro di Atlanta, era lo stesso visibilmente felice. E ha baciato e stretto la medaglia con al collo il suo bambino.

«È l'ultima medaglia - ha detto il ginnasta pratese rispondendo alle domande dei giornalisti - ma avrei fatto molta fatica ad accettare di terminare la carriera con un infortunio. Credo - ha aggiunto Cechi - che ad Atene avevo tutto da perdere, ma sono felice che la scommessa fatta sia stata vincente, anche se con tante difficoltà».

«Credo di avere avuto anche molto coraggio nell'affrontare questa avventura - ha continuato Cechi - ma questo non vuol dire che sono un superuomo. Comunque questa è una storia bella, una storia sportiva importante che mi appaga di tutto». A chi gli chiedeva che cosa avesse provato a fare da portabandiera alle Olimpiadi ha risposto: «Il fatto di aver fatto il portabandiera ad una Olimpiade dove l'Italia sta facendo molto bene mi ha riempito di gioia. Entrare nello stadio con il tricolore ed essere il capo delegazione di una squadra così importante è un fatto che ricorderò per tutta la vita».

Un infortunio blocca la Ottey

ATENE Ci ha provato ancora una volta nei 200 metri, ma un infortunio ha negato a Merlene Ottey di partecipare, a 44 anni, ad un'altra finale olimpica. La giamaicana naturalizzata slovena era impegnata nella prima semifinale e fino ai 100 metri era con le altre. Poi si è bloccata toccandosi una coscia e mestamente ha abbandonato, mentre le altre proseguivano verso il traguardo. Adesso diventa pressoché impossibile un recupero per qualificazioni nelle due staffette veloci. Quanto alle qualificazioni, nessun problema per le favorite della gara. Grande impressione ha destato nella seconda semifinale la giamaicana Veronica Campbell, che ha corso in 22.13, precedendo la connazionale Aleen Bailey, 22.33.

Buono anche il tempo della statunitense Hallyson Felix, che in 22.36 ha vinto la prima semifinale (quella della Ottey) precedendo la britannica Abiodun Oyepitan che corso in 22.56, come la bulgara Ivet Lalova, e l'altra americana Muna Lee, 22.69. Qualificate anche la belga Kim Gevaert con il tempo di 22.48 e l'atleta delle Bahamas Debbie Ferguson, con 22.49.

PALLANUOTO L'Italia batte gli Usa con un gol realizzato a due secondi dalla fine

Setterosa, la Zanchi fa il miracolo

Il team di Formiconi a caccia dell'oro in finale con la Grecia

«Mistral», il giorno più lungo per la Sensini

La giornata di vigilia, ieri, per Alessandra Sensini, che oggi, alle 13, sarà in mare per entrare nella leggenda della vela, riuscendo a vincere il suo secondo oro consecutivo nella classe Mistral femminile.

L'attesa si è consumata in una giornata di vento forte, che se si ripettesse oggi garantirebbe all'atleta azzurra la possibilità di avere un buon vantaggio sulle sue avversarie dirette, la francese Faustine Merret, seconda a 2 punti e la cinese Yin (terza a 5 punti). Ieri mattina la velista di Grosseto si è rilassata passando il tempo assieme alle sue tre sorelle, neol pomeriggio è tornata a pensare alla vela allenandosi a terra: vogatore e piscina, nell'attesa di tornare oggi sul campo di regata per l'ultima prova della sua ottima e combattutissima olimpiade. La Sensini parte in testa, avvantaggiata dalle avversarie dirette: guardando la classifica, l'oro sarà azzurro se la velista grossetana chiuderà nei primi tre posti indipendentemente dal risultato delle avversarie, oppure se concluderà la prova entro una posizione alle spalle della francese e contemporaneamente entro tre posizioni alle spalle della cinese. Il meltemi di ieri, intanto, ha permesso di portare avanti il programma olimpico in classe Star e 49.er, dove gli italiani continuano a navigare a metà classifica. Nella Star, dove mancano cinque regate alla conclusione, il duello di testa vede sempre al primo posto il brasiliano Torben Grael, mentre Paul Cayard risale fino alla terza posizione grazie a un sesto posto di giornata; gli azzurri Bruni-Antar Vigna sono dodicesimi ormai troppo lontani dal podio per sperare. Nei 49er, che oggi riposano, i fratelli Sibello sono dodicesimi.



fr. c. Alessandra Sensini

ATENE Due secondi per spalancare la porta della finale olimpica. Il Setterosa non tradisce, arriva lontano lì dove finora non aveva mai osato volare: lo fa con il cuore, con la grinta, con negli occhi la paura di sprecare l'occasione della vita, visto che per molte delle azzurre questa era l'ultima chiamata. E allora esplode, tira fuori le unghie e riscatta l'amara uscita di scena dei colleghi maschi: le donne con la calottina, la corazzata guidata dal guru del bordo vascia Pierluigi Formiconi, non ha tempo di rimandare l'impresa e si prende la prima medaglia olimpica della storia della pallanuoto rosa. Come minimo è argento. Solo domani si saprà tra Italia e Grecia, passata nell'altra semifinale con l'Australia, chi salirà sul gradino più alto del podio.

Contro gli Stati Uniti le azzurre hanno rivissuto la finale mondiale di un anno fa a Barcellona. Ma è stato un «remake» con il finale riscritto: americane stavolta a casa, Italia in paradiso. L'eroina si chiama Manue-



Le azzurre festeggiano la Zanchi (ultima a destra).

la Zanchi: è lei che con la freddezza che solo i grandi sanno avere, a due secondi dalla fine della partita, 5-5 il punteggio tra azzurre e statunitensi, infila nella porta a stelle e strisce la palla che vendica la sconfitta di Barcellona e fa volare l'Italia verso una finale storica. Zanchi, milanese, classe 77, non era nel gruppo che vinse a Perth o a Fukuoka i due ori mondiali, lei passata alla pallanuoto quasi per sbaglio.

«C'è un pezzo di cuore che gioca ancora - dice il tecnico - penso sempre che non si possa perdere una partita». Per Formiconi quella di ieri è stata la vera finale: «Gli Usa sono la squadra più forte al mondo con noi spiega - Grecia e Australia

non hanno fatto niente negli ultimi quattro anni. Avrei preferito incontrarle in finale. Ma è stata la vera finale olimpica».

«Abbiamo pensato agli altri quattro anni da aspettare - dice Di Mario - alla fine la persi lo scorso anno e ci siamo dette che non era proprio il caso». Ed è venuta fuori la solita Italia dei miracoli: non vince senza soffrire. Sette minuti perfetti: «Con quattro tempi giocati così ci possiamo togliere tutte le soddisfazioni» dice sicura l'azzurra. Di là aspetta la Grecia, già battuta dalle azzurre, ma pronta a scendere in acqua con la donna in più. Il pubblico. All'Italia bastano altri due secondi e la magia olimpica è compiuta.

CANOA L'azzurra perde per un solo decimo di secondo e fa registrare un ottimo tempo nelle batterie. Ora ricomincia dalla semifinale

La Idem solo sfiora la finale ma ha la possibilità di rifarsi

Può permettersi di sognare l'Italia delle pagaie nella seconda giornata di qualificazioni olimpiche sul campo di Schinias grazie alla prestazione della Josefa Idem che per un solo decimo di secondo non accede alla finale, facendo però nel contempo registrare il terzo tempo tra tutte e tre le batterie del K1 500 metri donne. 40 anni il mese prossimo, campionessa olimpica uscente, la Idem, allenata dal marito Guglielmo Guerrini ha dato da intendere con questa sua prima regata, di non voler recitare il ruolo di comparsa in questa che è la sua sesta olimpiade (la quarta tra i colori dell'Italia, le prime due per la Germania), decisa a ritornare sul podio anche ad Atene. Era subito sconfitta tra titani nella seconda batteria tra Idem e la canadese Caroline Brunet, medaglia a Sidney, su un campo ancora disturbato da vento da nord est e con umidità crescente in queste prime giornate di gare. Partiva fortissimo Josefa, con 32 centesimi di vantaggio sulla Brunet, staccate le altre. Gareggiavano appaiate le due fuoriclasse, ed un ultimo guizzo che valeva un decimo di secondo regalava alla

canadese la qualificazione, ed alla Idem il dover ricorrere alla semifinale. Un risultato comunque di eccellente livello tecnico per l'azzurra, tenuto conto anche dei responsi cronometrici delle altre qualificazioni nelle quali la sola ungherese Natasa Janics, nella terza batteria, faceva meglio, ma di appena 6" dell'italiana. La prestazione della Idem rappresenta un viatico non indifferente in una rappresentativa come quella azzurra nella quale il settore maschile, almeno dai primi assaggi dimostra di essere un po' in ritardo sul gruppo dei migliori. E' il caso di Andrea Facchin, che dopo le qualificazioni di lunedì sui 1000 metri, era impegnato martedì mattina sui 500. Partiva lento l'azzurro, tanto che al primo passaggio era penultimo davanti al solo rappresentante cinese, mentre era bagarre tra l'inglese Ian Winne e l'ungherese Akos Vereckei. Recuperava qualche posizione Facchin che sul traguardo giungeva al 4° posto, staccato di 3" dal britannico che alla fine dichiarava: «Sono partito molto bene e sono soddisfatto della mia performance». Questa mattina semifinale per il K1 1000 (Facchin), ed il K2 1000 (Rossi, Bonomi).

Maurizio Ustolin



Josefa Idem ha fatto registrare un ottimo tempo.

DOPING

L'ANCORA DELLA PROVETTA



ATENE I Giochi di Atene rischiano di passare alla storia come le Olimpiadi del doping, dove il vero record a entrare negli annali è quello del numero degli atleti - finora 17 - risultati positivi a sostanze proibite. Mai così tanti sportivi sono stati scoperti a barare da quando nel 1868, ai Giochi del Messico, sono stati introdotti i controlli. L'ultimo capitolo dell'infamata cronaca ha come protagonista il lanciatore del disco ungherese, Robert Fazekas, vincitore di una medaglia d'oro che in serata si è visto ritirare il riconoscimento dal Comitato olimpico internazionale. Il ventunenne campione europeo in carica e medaglia d'argento

Dopo dodici giorni di gare sono già 17 gli atleti dei Giochi olimpici risultati positivi a sostanze proibite

L'oro del disco cercava di scambiare le urine

ai mondiali è stato scoperto mentre tentava di scambiare la provetta con le proprie urine non è ancora doping, ma il comportamento non lascia molti dubbi.

Il suo caso si aggiunge a quello del bielorosso Aleksey Lesnichy, beccato positivamente a uno steroide, a quello dell'uzbek Olga Schukina, medaglia d'oro nel getto del peso e risultata drogata. Ai casi doping di nove sollevato-

ri di peso, due giocatori di baseball e un pugile, solo per citare gli episodi più clamorosi.

Senza contare due figure emblematiche di questi Giochi, come gli sprinter greci Kostantinos Kenteris e Ekaterini Thanou che si sono chiamati fuori inscenando un falso incidente in motocicletta, pur di evitare di sottoporsi al test anti-doping sul cui esito positivo nessuno aveva dubbi.

Venti volte il termine doping è risuonato ad Atene 2004. In tutto sono diciassette i casi di positività accertati, cui si aggiungono il tentativo dei due velocisti greci, Costas Kenteris e Ekaterina Thanou, di sottrarsi a un controllo a sorpresa e quello dell'ungherese Robert Fazekas di scambiare le provette dopo aver vinto il titolo olimpico nel lancio del disco.

Senza dimenticare lo «scandalo Balco» che ha colpito la squadra statunitense

prima della partenza per i Giochi e il caso dell'azzurro del baseball David Anthony Francia, positivo al norandrosterone in un test preolimpico eseguito dal Coni.

Intanto le poste greche hanno deciso di ritirare il francobollo, parte della serie commemorativa dei Giochi di Atene 2004, con l'immagine del pesista Leonidas Sabinis, espulso dalle Olimpiadi per doping, dopo aver vinto una medaglia di bronzo, che è stata ritirata.

E l'India ha licenziato gli allenatori della sua squadra di sollevamento pesi, dopo che due atleti sono risultati positivi ai test anti-doping. Il ministro dello Sport di Nuova Delhi ha rescisso con effetto immediato i contratti di Pal Singh Sandhu e del bielorosso Leonid Taranenko.

Infine i pesisti risultati positivi a sostanze proibite nei Giochi di Atene dovrebbero essere esclusi dalle prossime Olimpiadi e il divieto di partecipazione andrebbe esteso anche alle Federazioni sportive degli atleti scortati. A chiedere il pugno di ferro nei confronti dei dopati è stato il presidente della Federazione internazionale del sollevamento pesi, Tamas Ajan.



Fanno discutere i pasticci combinati dalle giurie che cambiano letteralmente i podi di Atene. Per la Comaneci la ginnastica paga troppo

Gli arbitraggi scandalosi falsano i risultati

Grandi della Federazione internazionale annuncia duri provvedimenti. Menichelli chiede la prova

GLI EPISODI PIÙ DISCUSSI

GINNASTICA	GINNASTICA	GINNASTICA
Paul Hamm (Usa) Per un errore dei giudici nella votazione, vince la medaglia d'oro nel concorso generale individuale a scapito del sudcoreano Tae-young	Dimosthenes Tampakos (Gre) Nonostante evidenti imprecisioni agli anelli vince la gara davanti al bulgaro Jovtchev e a Jury Chechi. La Bulgaria ha presentato ricorso	Carly Patterson (Usa) Vince l'oro nel concorso generale individuale femminile davanti alla russa Khorkina che accusa la giuria di aver favorito l'avversaria
ATHLETICA Athanasia Tsoumeleka (Gre) Vince la medaglia d'oro nel 20 km di marcia femminile nonostante sembri pattinare per gran parte della gara. Dai giudici solo due richiami lievi	SCHERMA Italia del fioretto Sanzo, Vanni e Cassara vincono l'oro contro la Cina. Roch, presidente della federazione mondiale di scherma, accusa l'Italia di aver pagato l'arbitro, un ungherese accusato di aver sbagliato 6 volte in favore degli azzurri e sospeso per 2 anni	

ANSA-CENTIMETRI

IL GIORNO DOPO L'ORO

Il campione lombardo sta già pensando alla preparazione per Pechino 2008

Agli azzurri di ginnastica porta bene il nome russo

ATENE Lo sport che pratica si presta a stupire. Vedere un ragazzo di 27 anni, 73 chili di peso e 180 centimetri di muscoli che volteggia attorno alla sbarra come una centrifuga impazzita fa venire il mal d'aria. Lo stomaco soffre, ma apprezza. E così Igor Cassina, l'uomo che come Fosbury nel salto in alto ha dato il cognome al movimento che ieri gli è valso uno stupefacente oro olimpico, vuol raddoppiare. Sta già lavorando al «Cassina2», con cui proverà a ripetersi a Pechino 2008.

Cassina, il seregnesse che ha dimostrato come la ginnastica azzurra non sia solo l'ormai ex Yuri Chechi e che esistono gli eredi di Giovanni Carminucci e Franco Menichelli, eroi degli anni '60, e se si vuole anche dello squadrone che primeggiava nel mondo tra il 1908 e il '32, arriva a Casa Italia per il pranzo del giorno dopo. L'impresa è ancora calda e la sua medaglia d'oro brilla nel riverbero di una splendida giornata di sole a Casa Italia, uno chalet con piscina nella più nobile collina ateneise. Stappa la bottiglia, come tradizione da medagliato firma il tabellone che fa da sfondo alle interviste, spruzza lo spumante anche addosso al ministro Urbani che si congratula con lui, racconta le sue prime impressioni.

Al suo fianco l'allenatore, Maurizio Allievi, ex olimpico che lo segue da quando aveva sei anni e lo ha fatto diventare il numero uno di una specialità rischiosa. Puoi essere il più bravo, ma se molli l'attrezzo e in caduta non lo riprendi, sei fuori. E successo l'altra sera a Nakano Daisuke e Valeri Goncharov, non è capitato a lui che si era prodotto in un esercizio ad alto rischio, all'insegna dell'«o la va o la spacca».

«Alla fine ero soddisfatto».

ma è dovuto passare del tempo per capire che valeva l'oro. Ho avuto solo un'imperfezione all'atterraggio. Poi ho passato una notte insonne, lusingando dal fatto che ci sia un altro atleta che può imitare le imprese di Yuri Chechi e che quello sia io. Ma anche se non voglio togliere nulla agli anelli, la sbarra è diversa, è più difficile ripeterla. Solo un atleta ha vinto due volte il mondiale. Ma io sono qua, pronto a provarci».

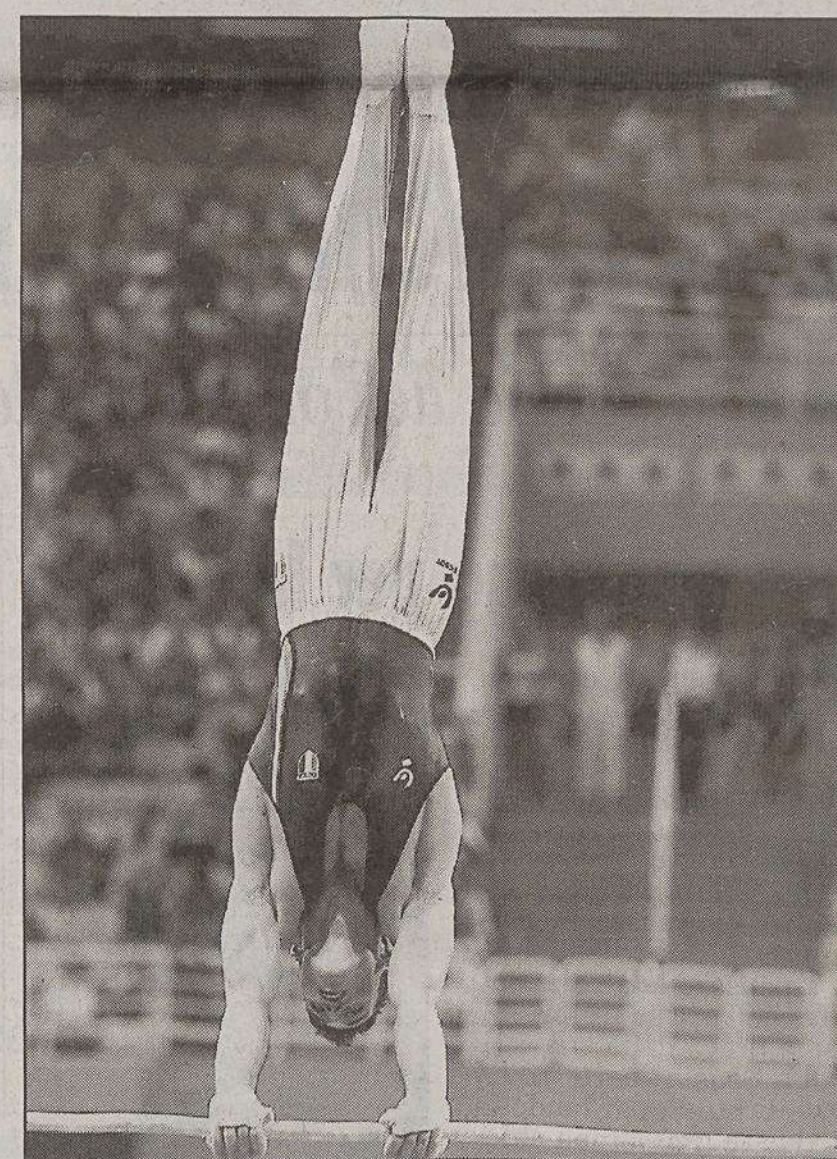
Rischio e spettacolo pagano, se ci si riesce. Se hai il motore per far bene, lo provi».

A rischio di farsi male: «In allenamento ho la buca imbottita di gommapiuma, i periodi di competizione sono brevi, ma si mette in conto tutto». Davvero pensava a sette anni che avrebbe vinto l'oro? «Beh, a 9 anni avevo già la consapevolezza. Guardavo in televisione i campioni e ho pensato che un giorno sarei stato al loro posto. Era

sta per un "Sabato dello Zecchino", devo dire grazie ai miei genitori per i loro sacrifici, è difficile conciliare lo sport con la vita. Lo sport economicamente non aiuta, però mi ha regalato questa medaglia». Gli piacciono le moto, ma non può usarle: «In genere mi piace il rischio, auto, moto, sci, ma sono incompatibili col mio sport. Vado a camminare col cane, Black, a cercare funghi, e quando vedo un porcino è una grande emozione. Poi esco con la mia fidanzata, la ginnasta russa Marina Krut'nikova. Non ha di che lamentarsi. L'altra sera c'erano Benie Ecclestone e signora ad applaudirlo: «Sul serio? non me ne sono accorto». Le proteste con la giuria per il punteggio basso dato all'olimpionico Alexei Nemov l'hanno disturbato. «Sì, il pubblico deve pensare anche a chi viene dopo. Poi è chiaro che dove c'è valutazione personale è possibile l'errore. Io l'esercizio di Nemov non l'ho visto, pensavo ad altro, ma ho notato che ha sbagliato l'uscita».

Sembra che avere un nome russo, Yuri, Igor, porti bene: «Evidentemente sì. Piaceva a mia mamma. Non so se sia in arrivo un Dimitri. Ma so che a livello di specialità, di individualità, l'Italia ora è un grande gruppo». Cosa farà da grande? «Adesso faccio solo sport. Mio padre ha una ditta, ma penso che vorrei restare nel mio mondo, è la mia vita. Lui mi appoggerà comunque».

A Pechino il «Cassina2», allora? «Sì, è ancora più rischioso, ma se rischi più da 10 e i giudici sono più favorevoli. Sarà difficile ma sono qua per provarci». Intanto, per il presidente del Coni, Giovanni Putracco, un ragazzo così fisico che vince l'oro della ginnastica è un grande spot: «È vero, non bisogna lasciare sfuggire questo momento di gloria. Magari un giorno ci si farà un film».



Igor Cassina a Atene quasi perfetto alla sbarra.

L'altra sera ha ottenuto lo stesso punteggio di Paul Hamm, penalizzato dagli scarti ma autore di un esercizio più facile; ne valeva la pena di rischiare tanto? «Sì, perché il mio esercizio partiva da un 10, quello dell'americano no».

un sogno, l'ho realizzato, eppure per me resta ancora un sogno. Ci vorrà un po' di tempo per capire quello che ho fatto».

Cominciò da piccolo, complice il babbo che gli preparò una sbarra in legno speciale: «La fece appo-

ATENE Troppi errori, in troppe discipline, sono stati commessi in questa prima metà di Olimpiadi da arbitri e giurie: molti podi sono stati letteralmente cambiati rispetto a quello visto sui campi di gara.

«È vero, quello delle giurie della ginnastica è un problema, e bisogna riconsiderare la situazione nel suo insieme». Nadia Comaneci conosce bene l'argomento che all'Olimpiade è all'ordine del giorno, non solo per essere stata una fuoriclasse di questo sport in cui pesano non solo le performance degli atleti, ma anche per essere stata giudice lei stessa, una volta terminata la carriera agonistica.

«La ginnastica non dovrebbe pagare un prezzo così alto - dice l'ex bambina prodigio che incantò il mondo ai Giochi di Montreal 1976 - Cose del genere non devono più accadere».

La romena naturalizzata americana non si riferisce tanto alla gara degli anelli e alla sospetta vittoria del greco Tampakos, quanto alla distrazione dei giudici (un decimo di punto in meno attribuito per errore, 9,90 anziché 10, nella valutazione di partenza delle parallele) che ha fatto perdere al sudcoreano Yang Tae-young l'oro nel concorso individuale generale, a beneficio dell'americano Paul Hamm. La federazione internazionale ha poi ammesso l'errore, precisando però che le medaglie non sarebbero state riassegnate.

«Purtroppo quando in futuro si parlerà delle gare di ginnastica di Atene - dice la Comaneci - si ricorderanno solo questi pasticci delle giurie, come il fiasco sul caso Hamm, e non le prestazioni degli atleti, che pure sono state notevoli».

Ma Hamm dovrebbe restituire la medaglia d'oro al coreano? «Paul non ha colpa, è giusto che se la tenga - risponde -. Però la Fig, la federazione internazionale, deve assolutamente rendersi conto della situazione, e fare pulizia. Bisogna

stare attenti: le piccole incompetenze dei giudici possono avere un grande peso sulla vita della gente, di chi gareggia e lotta da una vita».

I giudici della ginnastica finiscono nella bufera, alle Olimpiadi di Atene 2004. Il giorno dopo l'interruzione della gara alla sbarra, con il pubblico a contestare la giuria per un voto troppo basso al russo Nemov, Bruno Grandi annuncia duri provvedimenti. «Almeno due giudici sono sotto provvedimento - ha detto il presidente della Federazione

ginnastica internazionale, all'indomani della gara vinta da Igor Cassina - prenderò dei provvedimenti che non sono mai stati presi. È inconcepibile che giudici del quarto livello, il massimo, commettano degli errori così. Non intendo rinnovare loro i brevetti, se passerà la mia proposta non faranno il prossimo brevetto intercontinentale».

Grandi dovrà incontrare il comitato esecutivo, a cui chiederà che vengano messi fuori i giudici sotto inchiesta. «Due sicuramente - spiega Grandi - e poi si estenderà anche ad altri. Farò un esame video globale, ma alcuni errori sono inconcepibili. Prima di Sydney avevo messo fuori 32 giudici, stavolta lo faccio dopo i Giochi».

Parla di arbitri anche Franco Menichelli, uno che alle Olimpiadi ha vinto un oro (Tokyo 1964 nel corpo libero), un argento e tre bronzi: «I giudici? Adeguamoci alle nuove tecnologie, prova tv e finalmente i verdeti saranno più equilibrati. Non fatemi parlare di quanto ho visto in questi giorni. È un problema irrisolvibile, con i metodi che si applicano oggi. Ai miei tempi il problema c'era ma non era così grave. Le contestazioni vere sugli arbitri sono iniziate ai Giochi 1976 quando i russi cominciarono a lavorare nei "corridoi": è loro la colpa se i giudici sono degenerati. Lo ripeto, l'unica soluzione per evitare scandali con gli arbitri è la prova televisiva, come fanno nella lotta».



Comaneci: «La ginnastica paga un prezzo troppo alto».

IL CASO

Indagini sul controverso allenatore dei velocisti Kenteris e Thanou

Evasione fiscale per Tzekos

ATENE Dopo aver sequestrato centinaia di confezioni di un integratore vietato in Grecia in un magazzino di sua proprietà, la polizia greca alza ora il tiro delle indagini su Christos Tzekos, il controverso allenatore dei due velocisti Costas Kenteris e Caterina Thanou, ritrattati dai Giochi sull'onda di una vicenda di presunto doping. Gli agenti hanno infatti sequestrato una gran quantità di documenti negli uffici di Tzekos, alla ricerca di prove di una possibile evasione fiscale.

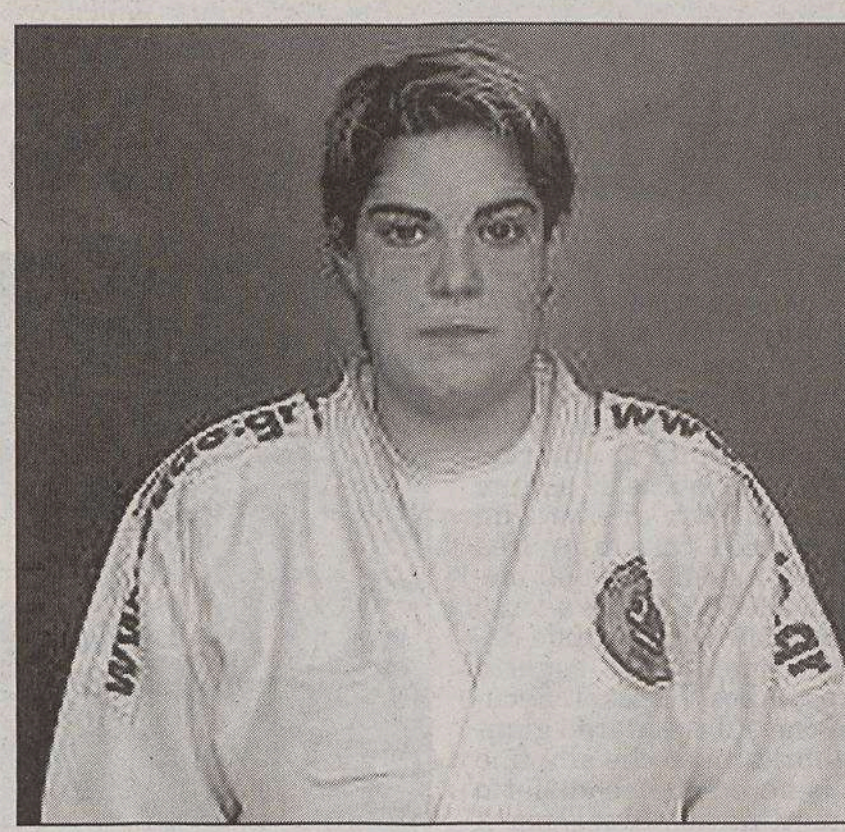
Tzekos, che i media greci accusano di essere il vero

responsabile della vicenda Kenteris-Thanou, che ha marcato negativamente l'avventura olimpica della Grecia, è stato scaricato dallo stesso Kenteris quando ha annunciato il ritiro. «Correre ai Giochi di Atene era il sogno della mia vita - ha intanto dichiarato l'atleta al quotidiano Ta Nea -. Per quattro anni mi sono negato tutti i piccoli piaceri della vita per essere pronto a correre per il mio Paese. Non ho parole per descrivere l'amarezza di dover seguire le Olimpiadi in televisione».

Intanto il doping, che è

diventato il protagonista quasi quotidiano di Atene 2004, sta anche diventando un terreno di scontro politico in Grecia: l'ex ministro socialista della cultura, Evangelos Venizelos, responsabile dell'organizzazione dei Giochi nel precedente governo, ha accusato l'attuale esecutivo di non aver fatto nulla per contrastare il fenomeno del doping tra gli atleti della missione olimpica greca e di non aver preso misure per contrastare l'immagine negativa che la vicenda sta dando alle Olimpiadi greche.

LUTTO



Eleni Ioannou, 19 anni, era una promessa greca di judo.

Già dalla finestra in seguito a una lite la diciannovenne Ioannou, promessa del judo ellenico

Muore dopo 17 giorni di coma

ATENE È morta dopo un'agonia durata diciassette giorni Eleni Ioannou, la diciannovenne promessa del judo ellenico che alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici di Atene 2004, ove era attesa sul podio della categoria oltre i 78 chilogrammi, dopo una violenta lite si lanciò nel vuoto dal balcone di casa del suo fidanzato. Lo hanno riferito fonti ospedaliere. Nello schianto al suolo la giovane judoka riportò lesioni gravissime da cui non si era più ripresa; durante il ricovero in terapia intensiva era rimasta sempre in coma.

Sono invece in via di mi-

glioramento le condizioni di Giorgos Chrysostodimos, il ventiquattrenne compagno della vittima, che tre giorni dopo il clamoroso gesto di Ioannou tentò il suicidio gettandosi a sua volta di sotto dal medesimo terrazzo. L'uomo in passato avrebbe avuto problemi di tossicodipendenza, da cui la sfortunata atleta ellenica lo aveva aiutato a uscire.

Campionessa nazionale della propria categoria negli ultimi tre anni, Ioannou nel 2002 era stata medaglia di bronzo ai Giochi Balcanici. Per il torneo olimpico di judo, appena concluso, il suo

posto nella squadra della Grecia è stato preso dalla ventiduenne Eleni Patsiou. Grande tristezza nella nazionale olimpica greca per la morte della giovane judoka Eleni Ioannou. Se n'è fatto interprete Pyrrhos Dimas, portabandiera della squadra e uomo-simbolo dello sport greco, con le sue quattro medaglie olimpiche nel sollevamento pesi: «Fin dall'inizio questa vicenda - ha detto Dimas -. Nei nostri cuori c'era la speranza che ce l'avrebbe fatta. Speravamo in un miracolo divino. Eleni non ce l'ha fatta, ha perso la sua gara più importante».



Elisabetta Marin in una foto d'archivio.

TRIESTE Si allenano assieme (con lo stesso «trainer» federale, Domenico Di Molfetta), sono partite sullo stesso aereo e ieri pomeriggio si trovavano in compagnia ad Atene in visita a «Casa Adidas», a due passi da Casa Italia. Tutte e due sono nate a Trieste e portano nel cuore un sogno: qualificarsi a questo pomeriggio per la finale olimpica del lancio del giavellotto. Ci riusciranno, Elisabetta Marin e Claudia Coslovich stabilirebbero un primato storico nel Belpaese: portare due concittadine tra le prime dodici al mondo in una gara individuale dell'atletica leggera, la regina delle discipline a cinque cerchi. Claudia, senatrice del tandem con i suoi 32 anni e con i 13 titoli

ATLETICA Oggi Elisabetta Marin e Claudia Coslovich in pedana nelle qualificazioni

Due «mule» per la finale del giavellotto

italiani conquistati consecutivamente, il sapore della finalissima l'ha già assaporato, chiudendo al dodicesimo posto la gara di Sydney, quattro anni orsono, nel corso di una giornata un po' storta per la giavellottista di Pisanzi. Sul colle sopra Roiano i genitori gestiscono una delle «osmize» più rinomate del contado, ma sui campi attigui la giovane Claudia, al crudo carcio e al terrano, ha sempre preferito tirare il più lontano possibile tutto quello che le capitava in mano.

Una volta afferrato il giavellotto Claudia se n'è innamorata e, dopo il 7° posto agli europei di Budapest '98 e il sesto ai mondiali di Parigi dello scorso anno, ora intende chiudere la carriera con qualcosa di storico ed eccezionale. Intanto pensiamo alle qualificazioni che sono sempre la bestia nera un po' di tutte e nelle quali capitano sempre delle sorprese inattese, fa sapere Claudia dal cuore di Atene. «Io mi sento bene e sono allenata nella maniera giu-

sta, ma nel giavellotto non sai mai dove puoi arrivare e la misura che hai nel braccio non la puoi sapere prima. Ogni gara fa storia a sé». Claudia sa benissimo che per arrivare in vetta al mondo dovrà ripetere il 62,66 lanciato a Roma lo scorso 16 maggio. Ma superando il suo stesso record italiano (65,30, datato Lubiana 2000), il terzo gradino del podio sarebbe quasi scontato.

I primi due paiono già scontati, visto che la cubana Me-

nendez, detentricice del record mondiale, e la stella di casa Manjani (campionessa mondiale in carica) stanno qualche gradino sopra le altre. Ma nei lanci i fattori che decidono le gare sono sempre tanti, dalle condizioni atmosferiche a quelle mentali. Elisabetta Marin tutto ciò lo sa bene malgrado i ventisette anni da compiere il 5 novembre e una maturità atletica raggiunta pian piano. A Monaco 2002, campionati europei, la portacolore del Cus Trieste stupì

tutti lanciando dove non aveva mai lanciato e quel 60,12 bastò all'alabardata per un sesto posto continentale. Agli ultimi tricolori per lei giunse la gioia del primo titolo assoluto dopo il lungo filotto dell'amica Claudia e la convocazione alle Olimpiadi figlia di un 61,77 nella Gorizia di inizio estate.

«L'emozione sta salendo pian piano», confessa Elisabetta a due passi dall'amica avversaria. Ma stavolta Elisabetta e Claudia assieme non staranno: la Coslovich sarà impegnata nel primo gruppo che partirà alle 18, la Marin nel secondo con inizio alle 19.25. L'appuntamento per le due concittadine è fissato in una storica finale.

Alessandro Ravalico



ATHENS 2004

TIRO La Turisini, appena tornata a casa, si racconta e svela i progetti futuri

«E adesso la Coppa del Mondo»

A ottobre la finale iridata, poi la preparazione per la stagione seguente

Gran festa allo sbarco, e subito qualche frecciata per i politici («dov'erano?») e i selezionatori

E la bella Valentina si toglie i sassolini...

MONFALCONE «Vale, ma è proprio vero questo?». Franco Turisini, papà di Valentina, non credeva ancora ai propri occhi quando l'altra sera ha visto la figlia festeggiare in mezzo agli amici con la medaglia d'argento appesa al collo. Valentina era sbarcata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari attorno alle 23, sorridente dopo le fatiche di Atene. Ha conquistato, per il momento, il miglior piazzamento tra gli atleti della nostra regione che hanno partecipato a questi giochi olimpici. Con i famigliari, il fidanzato e gli amici, l'atleta triestina della Guardia forestale è stata portata subito a Villa Vicentina a festeggiare, dove ci ha raccontato le sue emozioni.

«Resta il fatto che preferisco - continua - la carabina dai 50 metri con tre posizioni di tiro. Alla fine di quella gara non mi sono sentita affaticata come nella precedente, l'aria compressa. Ma ero sempre molto emozionata. Poi nel finale ho deciso di non pensare, l'adrenalina era al massimo e ho ottenuto un buon risultato».

Poi il sassolino nella scarpa: «Non ho visto molto interesse per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia alla nostra partenza, in particolare per la mia disciplina. Siamo partiti in sordina. Come atleti olimpici dovremmo essere più coccolati. In regione però ci sono molte strutture, abbastanza buone. Il tiro è uno sport che può essere praticato quasi da tutti e si stanno avvicinando anche i giovani. Non sono ancora molti, ma spero che la mia esperienza li avvicini maggiormente. Per quanto mi riguarda, all'inizio avevo qualche dubbio se proseguire o meno. Ma non posso mollare proprio adesso che ho acquisito un po' d'esperienza internazionale. E poi a ottobre c'è la Coppa del Mondo».

Norman Rusin



Stanca, ma sorridente Valentina appena sbarcata.

TRIESTE Finalmente a casa, nel giardino della villetta di papà Franco, a godersi il fresco delle pendici carsiche di Monte Radio dopo il caldo torrido di Atene, e farsi coccolare dagli affetti di chi la ha seguita con trepidazione attraverso il piccolo schermo.

A casa ci è arrivata lunedì notte, dopo i primi festeggiamenti a caldo, e subito una sorpresa: quella scritta sulla curva davanti al cancello, come si fa per i campioni del Giro d'Italia: «Benvenuta Valentina». E' la sorpresa che le ha voluto far trovare Aldo, il fidanzato ufficiale, e anche l'unico: le voci di un «altro», un trainer austriaco, erano state solo frutto di qualche malinteso ad Atene. E Valentina ci tiene a chiarirlo: di vero c'è solo che per anni era stata la storica fidanzata di Roberto Di Donna, medaglia nella pistola ad Atalanta. Roba di nove anni fa, che però torna fuori ancora, proprio alla vigilia delle gare.

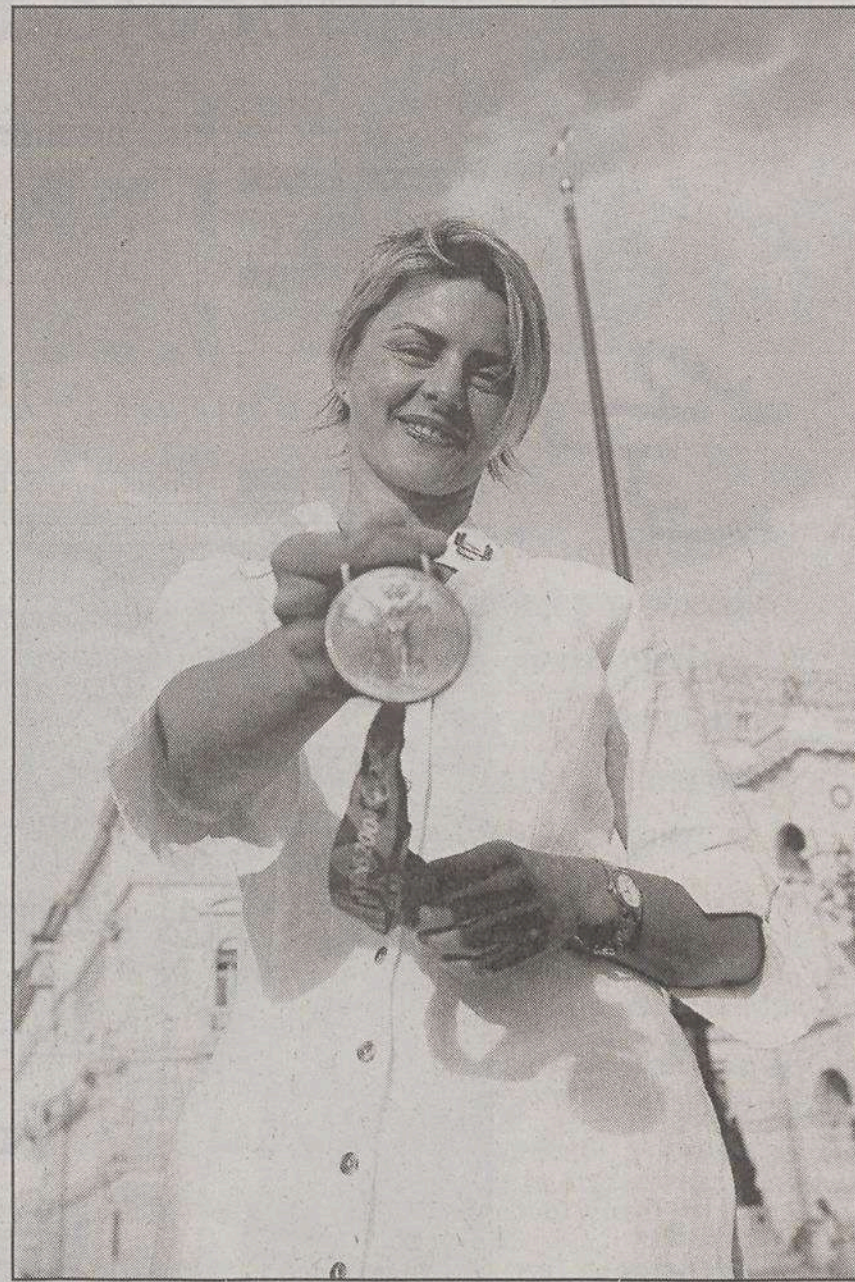
La mancata presenza in Grecia di Di Donna, aveva sostenuto il commissario tecnico Gino Beonio, era stata «un bene». Perché? Perché avrebbe attirato su di sé troppe attenzioni (versione ufficiale) facendo innervosire gli altri? O forse perché avrebbe turbato la bella Valentina riaprendo vecchi discorsi?

Lei ci ride sopra: «È stata solo una frase mal inter-

pretata del commissario: purtroppo Di Donna non si è qualificato, per questo non c'era. Anzi, con la sua fama avrebbe potuto dare un buon ritorno d'immagine ai compagni di squadra. Una squadra che, peraltro, non era mai stata così competitiva, col quinto posto di De Nicolò nella carabina e tre dodicesimi posti». Fedele, la bella Valentina, e anche diplomatica.

Ma lei non dimentica il suo doppio ruolo, di campionessa e sindacalista sportiva, e coglie la palla al balzo per mettere in chiaro altri punti che le stanno a cuore: «Magari a qualcuno non va giù che io mi divida nel doppio ruolo di atleta e di rappresentante nel Consiglio Federale, come consente la legge Melandri. Magari in Federazione c'era qualcuno che mi voleva solo come sindacalista, e infatti due anni fa, in occasione dei Mondiali, mi avevano lasciata a casa. E adesso invece porto a casa un argento olimpico...».

Non c'è dubbio: sarà perché nella vita Valentina fa l'avvocato, ma è certo che non le manda a dire. Ma, diplomaticamente, adesso lascia da parte le polemiche e getta sul tavolo tutto il peso della sua medaglia per garantirsi un futuro sportivo: perché, dopo i dubbi della vigilia (lascio o continuo?) adesso è sicura che la carabina calibro 22 viene prima del codice civile. Le



Valentina Turisini fotografata ieri in Piazza Unità con la sua preziosa medaglia d'argento. (Foto Sterle)

brucia ancora di essere stata convocata all'ultimo momento, e farà di tutto perché la cosa non si ripeta.

«A ottobre c'è già una finale di Coppa del Mondo, e poi devo prepararmi alla stagione dell'anno prossimo». Ma ovviamente nel mirino ci sono già le Olimpiadi di Pechino del 2008, quando Valentina avrà 39 anni, che nella sua specialità non sono affatto troppi, e punterà all'oro.

L'intervista è agli ultimi colpi, lei si prepara in abito di lino bianco per scendere in piazza Unità dove

l'aspetta il fotografo assieme al fidanzato. C'è ancora il tempo per un'ultima battuta, dedicata alla sua città e alla sua specialità: «Trieste è una città di sport, e deve continuare a tenere alta la sua tradizione. Per questo ho chiesto ai politici di sostenere il Poligono di Opicina. E dico ai giovani: provate il tiro a segno. È divertimento, dà sicurezza, fa crescere. E il fatto di imbarciare un'arma non ha niente a che vedere con la guerra». Casomai rafforza il carattere: basta conoscerla.

f.c.

Sfoggia le pagine dello sport dal tuo cellulare.



Notizia ANSA.
Calcio: in Sudafrica i mondiali 2010. È la prima volta in Africa.

Per ricevere le notizie di Sport segui le indicazioni del tuo operatore.

TIM
Vivere senza confini

Invia un SMS con il testo
SPORT (spazio) ON
al numero 49696

Powered by **ncore**

Tutto intorno a te

vodafone

Invia un SMS con il testo
NEWS (spazio) SPO
(spazio) **ON**
al numero 42246

Servizio a pagamento. Per tutte le informazioni, anche sui costi, rivolgiti al Servizio Assistenza Clienti del tuo operatore.

Grazie ad Ansa l'informazione parla con gli SMS e diventa ancora più a portata di mano e in tempo reale.

Tutto lo sport direttamente sul tuo telefonino, 365 giorni l'anno.

Con Ansa sarà come essere dove i fatti accadono nel momento in cui accadono.

ANSA

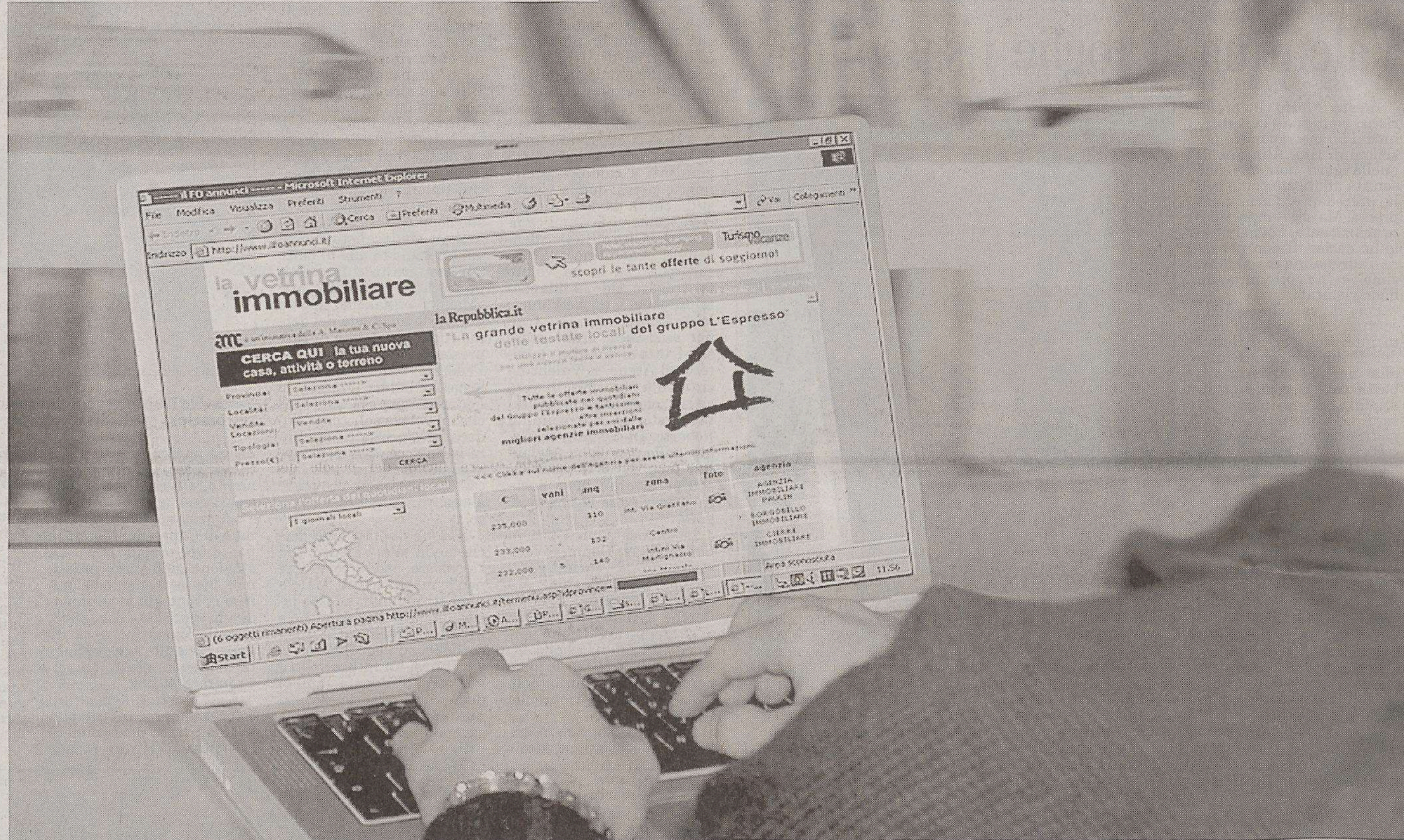
www.ansa.it

Le notizie prima che facciano notizia

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **amc** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

CHAMPIONS LEAGUE A San Siro larga vittoria dei nerazzurri che ottengono la sospirata qualificazione

Il ciclone Adriano si abbatte sul Basilea

Doppietta dello scatenato brasiliano, a segno anche Stankovic e Recoba

In casa del Djurgarden
Vietato sbagliare
per la Juventus:
Nedved
è il trascinatore

ROMA Come una finale di Champions League, la Juventus si è trovata a tutti i costi a vincere la partita di ritorno del primo turno di semifinale di Champions League, contro gli svedesi del Djurgarden, è una di quelle partite con poche alternative: dopo il 2-2 dell'andata, solo un successo stasera a Stoccolma (o un pareggio per 3-3 o con più gol ancora) la farebbe andare avanti in quella Coppa tante volte stregata per il club bianconero.

Magari le cose si mettano subito bene per la Juventus, e alla fine il Djurgarden verrà ridimensionato, ma intanto la paura di un tonfo clamoroso (e il rischio di un tracollo sul piano economico) c'è e non è facile esorcizzarla. Fabio Capello, il tecnico che cerca di aprire un suo ciclo dopo quelli del predecessore Lipi, è il primo ad ammettere: «Uscire dalla Champions League sarebbe molto grave. A tutti gli effetti il Djurgarden a qualificarsi, grazie al 2-2 dell'andata. Quindi, non abbiamo scelta: dobbiamo vincere. Comunque - aggiunge il tecnico - alle conseguenze del risultato ci penseremo dopo. L'importante sarà scendere in campo con determinazione, giocando con intelligenza».

Il dubbio Nedved svanisce. Rimane quello di Buffon. Il portiere bianconero è saltato più di un allenamento per il dolore alla schiena, resterà in forse fino a poche ore dal match, ma a Stoccolma si è allenato. La prova decisiva la fanno stasera - dice Capello - Se Buffon se la sentirà, giocherà lui, altrimenti toccherà a Chimenti».

Vietato fallire ancora. Poi, se tutto andrà bene, la Juventus sarà di nuovo protagonista del mercato.

MILANO L'Inter non sbanda alla prima curva pericolosa. Anzi, sembra avere intrapreso una strada abbastanza sicura per diventare quello che non è (quasi) mai stata nella lunga gestione Moratti: una squadra. La pratica Basilea, che comunque vale l'accesso ai gironi «veri» della Champions League, i nerazzurri la sbrighano nel primo quarto d'ora grazie all'asse Stankovic-Adriano.

Poi mettono in mostra i primi effetti della cura Mancini: movimenti senza pallone, passaggi corti di prima, quando necessario un discreto possesso di palla. Ma anche vecchi difetti: una dormita difensiva all'inizio del secondo tempo che riapre per pochi minuti la partita, prima che Adriano e Recoba riportino le cose a posto. L'Inter colpisce subito con un

Inter **4**
Basilea **1**
MARCATORI: pt 1' Adriano, 12' Stankovic; st 3' Sterjovski, 7' Adriano, 14' Recoba.
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Ze Maria (34' st Cambiasso), Veron, Davids, Stankovic, Adriano (40' st Vieri), Recoba (21' st Cruz). ALL: Mancini.
BASEL: Zuberbuhler, P.Degen, Yakin, Smiljanic, Kleber, Sterjovski, Huggel, Cantaluppi, Chipperfield, Rossi (13' st Petric), Gimenez (40' st Carignano). ALL: Gross.
ARBITRO: Anders Frisk (Sve)

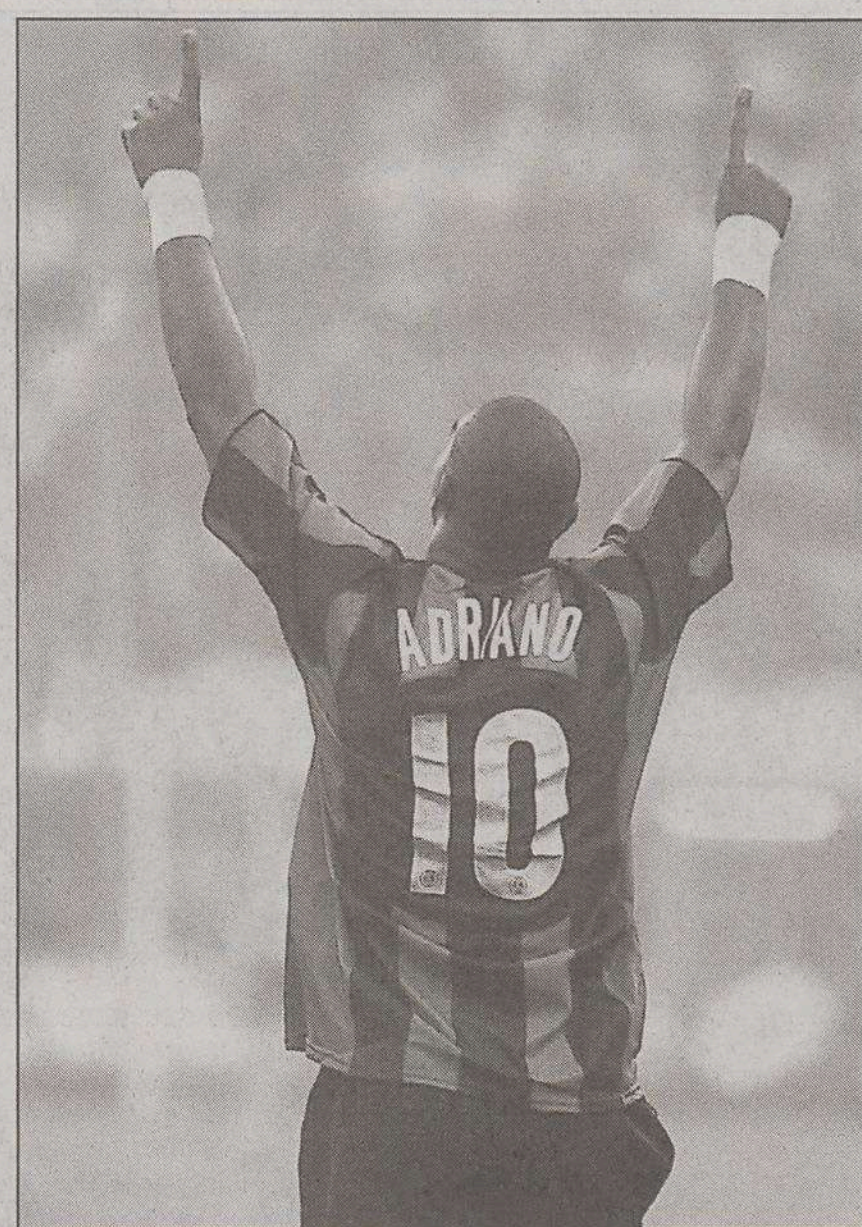
uno-due immediato quanto devastante. Il primo pugno lo sferra, dopo nemmeno un minuto di gioco, ovviamente il suo bomber peso massimo. Il brasiliano Adriano si muove bene nello spazio e ottiene da Stankovic un assist perfetto: sinistro incrociato e gol.

Al dodicesimo il bis: la combinazione parte ancora da Stankovic, che cede ad Adriano al limite. Questa volta il centravanti chiude il triangolo e il serbo spara da posizione centrale a colpo sicuro un destro molto potente. Poi bastano tre minuti di

«vecchi» Inter, per rimettere tutto in discussione: gli svizzeri spingono con un po' più di convinzione, in difesa l'Inter si addormenta e permette all'esterno destro Sterjovski di fare una finta, mettere a sedere il diretto avversario e infilare basso incrociato a destra di Toldo. Ma subito dopo ci ripensa Adriano: si smarca sulla tre quarti sinistra, affronta il difensore che gli lascia lo spazio e lui non perdona: prende la mira e spara un sinistro incrociato sul quale il portiere svizzero dorme comunque i suoi sonni migliori. Al 13' il sinistro di Recoba chiude definitivamente il match. La mezz'ora finale lascia il tempo di vedere un grande Toldo. Già fuori dalla Champions il Benfica di Trapattini, eliminato dall'Anderlecht.

Maxiofferta di De Laurentiis per il Napoli

NAPOLI Venticinque milioni di euro per partecipare al campionato di C1, più altri ventidue in caso di ripescaggio del Napoli in serie B: totale 47 milioni di euro, uno in più di quanto proposto da Luciano Gauci. E l'offerta presentata alla curatela fallimentare dal gruppo che fa capo al produttore cinematografico Aurelio De Laurentiis.



Adriano esulta rivolgendosi ai tifosi.



C'è l'entusiasmo dello scorso anno nel gruppo di Tesser. Preso il portiere Agazzi

Triestina, una grande crescita

Oggi Milanese si allena con l'Unione ma non c'è una trattativa



Nicola Princivalli

Il successo con il Venezia ha più peso specifico di quello con il Modena perché condito anche dal gioco. Princivalli è molto maturo

modesta ma questa Unione troverà altri estimatori per strada. L'ultimo incontro del girone di Coppa col Treviso, in programma domenica al Rocco, è tornato al suo orario originario delle 20.30. Con la Triestina già qualificata, è caduta la necessità di giocare in concomitanza di Venezia-Modena alle 18.

Oggi, intanto, Milanese si aggredisce in qualità di ospite al gruppo di Tesser. «Maurizio ha chiesto al presidente Berti di allenarsi per alcuni giorni con la squadra ed è stato accontentato - sottolinea il suo consulente Massimo Colino - ma al momento non esiste alcuna trattativa, si tratta solo di un atto di gentilezza da parte della società. Un domani chissà...» E' arrivato, invece, in prestito dall'Atalanta il portiere Michael Agazzi, inizialmente destinato all'Alto Adige mentre il giovane estremo difensore Alessandro Venditti con ogni probabilità sarà mandato a farsi le ossa in C2. A questo punto dovrebbe prendere il volo anche Andrea Pinzan, da tempo promesso al Messina.

Maurizio Cattaruzza

Baù: «Sto bene e sono dimagrito tre chili...»

TRIESTE Un tempo, nel calcio, la dote principale di un attaccante era considerata quella di sapere «saltare l'uomo». Più saltavi l'uomo e più eri ricercato, dai difensori avversari e dalle società di rango pronto a scritturarti. Nel muscolare football moderno tale qualità si è andata via via maturando, lasciando ampio spazio ai finalizzatori, e i saltatori d'uomo sono diventati merce rara. Ma quando si ha in casa un ragazzo con il dribbling nel sangue sarebbe un delitto lasciarlo andare, magari a volte ci si arrabbia per la sua eccessiva insistenza, ma poi esplode il boato quando il suo scatto lo porta a tu per tu con il portiere avversario. E quasi sempre in gol. Eder Baù era arrivato a Trieste con la nomea di dribblomane nato, all'inizio l'uomo era quasi sempre saltato, poi, lo scorso anno, all'improvviso i difensori avversari sono diventati per il ragazzo di Stoccarda muraglie invalicabili. E allora via con le voci (ormai classiche) di una sua cessione, poi piano piano bloccate e definitivamente spentesi dopo la rete di Eder con il Venezia in Coppa Italia.

Baù è ritornato quello capace di saltare l'uomo e merita di reindossare per il quarto anno consecutivo la casacca alabaradata. Una maglia diventata leggermente più lar-

ga. «Quest'estate sono dimagrito di tre chili, si vede che ho messo la testa a posto», ci scherza sopra il dribblomane alabaradata. «In realtà, semplicemente, in questo momento mi sento benissimo, ho fatto tutta la preparazione e mi sono messo in testa sin dall'inizio di volere disputare un buon campionato. Lo scorso anno ero partito svantaggiato da un infortunio alla caviglia e solo nella parte finale del campionato ero riuscito a ritrovare la forma. Eppoi avevo davanti un duo come Moscardelli e Godeas che sicuramente meritavano di giocare per quanto di buono avevano fatto vedere sul campo. Quest'anno partiamo alla pari in quattro o cinque, sono tranquillo e ho voglia di fare bene, poi vediamo cosa succederà».

Intanto, dopo due anni di cura Rossi e altrettanti con Tesser alle calcagna il «brasilero» vicentino pare maturato. Dentro e fuori dal campo. Con in testa un obiettivo ben chiaro, figlio di una stagione sfortunata. «Alla fine delle partite arrivavo a casa e stavo male, perché mi rendevo conto che non riuscivo più a saltare l'uomo come prima. Ora ho tanta voglia di dimostrare che a Trieste posso dare di più di quanto dato in questi quattro anni. Il gruppo è fantastico e la squadra forte».

a.r.

TRIESTE Pianu Pianu la Triestina sta crescendo proprio come il nuovo difensore centrale giunto quest'estate alla chetichella da Treviso, un po' com'era accaduto l'anno prima con Pecorari. Non è diventato improvvisamente un fenomeno Pianu ma un centrale onestissimo, molto attento e con grande senso della posizione. Uno che va a chiudere tutti i buchi con tempismo visto che non è neanche così lento come sostenevano a Treviso. Finora non ha sbagliato una partita con la maglia alabaradata. E' una piacevole sorpresa come lo sono Nardi, Bianchi e i «restaurati» Baù e Princivalli. Mai visto Eder così gasato: sembrava quello dei play-off di C1 quando fece fuori la Lucchese con una doppietta. Un giusto premio il gol per un giocatore non sempre fortunato sotto porta. A volte vuole strafare con un dribbling di troppo e fa arrabbiare la platea ma un Baù in queste condizioni è davvero un arma in più per Tesser.

Per Princivalli il discorso è diverso: il Messina ci ha restituito un giocatore più maturo e più umile. Finalmente

ha trovato il ruolo giusto dove può fare valere sia la sua spinta in fase offensiva sia la sua forza fisica quando bisogna ripiegare. E' anche bravo a farsi trovare spesso sui 20-25 metri per il suo bruciante sinistro che ha scaldato le mani al portiere veneziano Benussi. Nicola ormai può avere la testa per recitare un ruolo importante in questa Triestina, potrebbe diventare un altro uomosquadra per personalità ed esuberanza agonistica. Adesso si è anche conquistato la fiducia e la simpatia (non era facile) del popolo del «Rocco». Godibili i duetti con il suo amico e compagno Godeas: i due si cercano spesso e finiscono per trovarsi. Ma il merito è pure di Tesser, il quale riesce a individuare la posizione ideale per ciascun giocatore. Stavolta il modulo sembra proprio fatto apposta per esaltare le caratteristiche del triestino purosangue. Domenica è piaciuto anche Parola, il quale ha voluto dimostrare di non essere solo un incontinentista: deve però continuare a giocare in maniera lineare, con la palla a terra, altrimenti rischia di

IPPICA A Montebello Camelot sfonda in mezzo giro e tiene alla larga Corsaro Nero

RISULTATI

Premio Maccheroni (m 1660): 1) Fiamma (B. Corelli), 2) Flower Boy, 3) Filosofia De Mura. 7 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 3,10; 1,67, 1,64; (5,84). Trio 71,76 euro.

Premio Tagliatelle (m 2080): 1) Down Cash (R. Totaro), 2) D'Orosuete, 3) Denise Exo. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 1,86; 1,20, 1,40; (2,74). Trio 13,99 euro.

Premio Fusi (m 2080): 1) Charly Mott (L. Berardi), 2) Zagiak Spin, 3) Carnico Rolz. 8 part. Tempo al km. 1.20,3. Tot.: 2,65; 1,43, 4,07, 1,96; (31,46). Trio 139,89 euro.

Premio Conchiglie (m 2060): 1) Est Est Rl (R. Vecchiarelli), 2) Entity One, 3) Eriano Mn. 8 part. Tempo al km. 1.20,9. Tot.: 1,43; 1,26, 1,81, 2,15, (5,81). Trio 32,70 euro.

Premio Penne (m 1660): 1) Cassidy As (M. De Luca), 2) Zorbas Fi, 3) Best de Gleis. 7 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 4,62; 1,11, 1,02, 1,16; (3,00). Trio: 42,09 euro.

Premio Bucatini (m 1660): 1) Eudelfa (R. Totaro), 2) Eolo Mn. 3) Espresso Pitt. 11 part. Tempo al km. 1.21,8. Tot.: 5,91; 1,82, 2,39, 1,62; (21,77). Trio: 206,87 euro.

Premio Pasta (m. 2080): 1) Camelot (M. A. Zaccaria), 2) Corsaro Nero, 3) Balla coi Caf. 7 part. Tempo al km. 1.18,9. Tot.: 2,69; 1,66, 1,91; (6,84). Trio: 26,12 euro.

Premio Spaghetti (m 1660): 1) Eura (M. Galeazzi), 2) Angel Laksmi, 3) Eccitata La Sol. 11 part. Tempo al km. 1.18,5. Tot.: 2,21; 1,29, 1,78, 1,31; (10,98). Trio: 62,98 euro.

TRIESTE Gentlemen al centro della notturna a Montebello in un handicap sulla media distanza che proponeva l'inseguimento di Caio Vettorio e Balla Cof Caf a Camelot. Non c'è stato nulla da fare per i penalizzati, poiché Camelot ha fatto valere il vantaggio di metri, diretto con sicurezza da Marco Andrea Zaccaria, che ha sbriga-to la pratica in mezzo giro, il tempo di scavalcare con una puntata violenta Bepi di Sgrei che al via aveva mantenuto la posizione di testa, visto che Corsaro Nero, riottoso nella prima giravolta (annullata), era stato spostato al largo della prima fila.

Dopo il via, Corsaro Nero

figurava in quinta posizione davanti ai soli penalizzati Caio Vettorio e Balla Cof Caf, mentre Camelot, dopo aver guadagnato il comando, si staccava, seguito come un'ombra da Bepi di Sgrei, di una quindicina di metri dal gruppo capitanato da Zivago Jet che precedeva a sua volta Valerio latini. Dopo un giro, su un timido tentativo di Balla Cof Caf, scattava con decisione Corsaro Nero che si portava in terza posizione, mentre a 800 metri dall'arrivo anche Valerio Latini superava Zivago Jet. Camelot proseguiva con sicurezza con parziali da 1.15 al km nel penultimo rettilineo, per poi vincere con sicurezza.

Mario Germani

TRIS Attenzione a Malabar Motion e a Contrappunto

TREVIS Miglio rovente stasera a Treviso dove nella Tris saranno in ben ventidue a darsi battaglia. I migliori si trovano in fondo all'affollato plotone e la loro qualità alla fine dovrebbe risaltare pur nella difficoltà dell'impegno.

Piaccono Malabar Motion e Contrappunto (in formissima l'allievo di Castiello), ma anche Columbus Caf appare in grado di correre da protagonista, mentre, degli altri, sarà bene tenere d'occhio Casquette, con Acaffré, Actos del Rio, e il solito Urlo di Fuoco, nei ruoli che spettano alle sorprese.

Premio Antenna Tre, euro 22.660, metri 1609.

A metri 1609: 1) Carzano Lod (R. Veneziani); 2) Ultimatum Om (R. Benedetti); 3) Actos del Rio (W. Lagorio); 4) Canyon Cup (E. Zimoli); 5) Acaffré (M. Fanti); 6) Badoere Dira (E. Ossani); 7) Colibri (G. Targhetta); 8) Bosler Hanover (B. Grasso); 9) Cancun Jo (R. Lorito); 10) Cara Benedetta (P. Taddei); 11) Burlamacco Zb (F. Piccirillo); 12) Urlo di Fuoco (I. Guasti); 13) Crystal Grad (R. Gradi); 14) Catchy Wise (V. Roma); 15) Zonte (C. Grotta); 16) Cacao Rex (M. Barbini); 17) Casquette (M. Lovera); 18) Contrappunto (A. Castiello); 19) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 20) Pink Bube As (G. Casillo); 21) Columbus Caf (M. Baroncini); 22) Malabar Motion (P. Leoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Malabar Motion. 18) Contrappunto. 21) Columbus Caf. Aggiunte sistemiche: 17) Casquette. 5) Acaffré. 3) Actos del Rio.

Lunedì al Garigliano, Bardim, diretto da Marcello Vecchiarelli, ha sbaragliato il campo, affermandosi per distacco in 1.16,3 sui 2100 metri. Piazzamenti per Chip Hope e Bolla di Costa, e relativa combinazione 8-20-12 che ha fruttato 1389,92 euro ai 667 scommettitori che sono riusciti a indovinarla. Il totalizzatore ha pagato: 3,21; 1,76, 6,36, 5,36; (67,20).

ger

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 9.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246610. corso corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente

legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1) immobili vendita; 2) immobili acquisto; 3) immobili affitto; 4) lavoro offerta; 5) lavoro richiesta; 6) automobili; 7) attività professionali; 8) vacanze e tempo libero; 9) finanziamenti; 10) comunicazioni personali; 11) matrimoniali; 12) attività ces-

sioni/acquisizioni; 13) mercato; 14) varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi da-

ranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AGENZIA Sit adiacenze Viale palazzetto rinnovato mansarda 1° ingresso: ampia zona giorno open space, matrimoniale, bagno e ampio ripostiglio. 040/633133. (A00)
AGENZIA Sit Campi Elisi soleggiatissimo termoa autonomo nel verde scorcio mare: ingresso, cucinona, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/636133. Cantina. (A00)
AGENZIA Sit Matteotti recente quarto piano ascensore luminoso: atri, cucina, poggolo, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/636222. (A00)

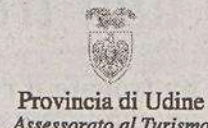
AGENZIA Sit San Giovanni soleggiatissimo parzialmente arredato: zona giorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggolo. 040/636222.
AGENZIA Sit Torre del Lloyd elegante palazzo vista mare: ingresso, corridoio, soggiorno, terrazzino, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio. 040/636618.
AGENZIA Sit Servola graziosa casetta tranquilla soleggiatissima: 100 mq interni + cortiletto con pergolato e 2 posti auto. 040/636828.
ATTICO bipiano come primingress 180 mq paraggi Stadio € 285.000 esclusi intermediari. Tel. 040/215164. (A5843)
CENTRO storico palazzo in ristrutturazione ultimo piano soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza post macchina. Casaimmedia, 040/5705709. (A5822)

FIORINI immobiliare 040/351380 Arco Riccardo prossima consegna, primo ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, 120.000.
FIORINI immobiliare 040/351380 Catullo ultimo piano, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggolo, vista mare. € 78.000. (A00)
FIORINI immobiliare 040/351380 Matteotti luminosissimo, ultimo piano, ascensore, cucina, soggiorno, camera, bagno, poggolo. € 95.000. (A00)
GALLERY mansarda primingress: cucina, salone, bica-mere, bagno con doccia idromass, luminosa, climatizzata, termoaautonoma. Cod. 334/P tel. 040/7600250. (A00)

Continua in ultima pagina



Gli Sbilfs sono i folletti della foresta, la personificazione delle forze della natura che portano gioia di vivere alla gente. È solo uno degli esempi di una cultura antica che affonda le sue radici nella memoria di genti e luoghi speciali, insieme all'attenzione per l'ambiente e a tradizioni gastronomiche tutte da assaporare. Scopri la poesia della Carnia, sarà una vacanza da ricordare. Anzi, da Sbilf.



Offerte da Sbilf

Arta Terme

"Speciale Week end" 2 gg. 1/2 pensione + 1 lezione equitazione + 1 bagno termale con idromassaggio + 1 massaggio rilassante. Agritur. € 105,00 - Hotel 2* € 122,00 - 3* € 132,00

Forni Avoltri

3-4-5/9 C'era una volta il casaro. Escursioni alla scoperta della lavorazione artigianale del formaggio e degustazioni. W-e corto 1/2 pens. Hotel € 40,00 B&B € 23,00. W-e lungo 1/2 pens. Hotel € 80,00 B&B € 45,00

Forni di Sopra - Varmo

12-19/9 Forni, funghi e... gastronomia. "Speciale Week end" 10-12/9 e 17-19/9 € 110,00. Bev. escluse - domenica degustazione funghi. Riduzioni per bambini - suppl. singola

Ravascio - Zoncolan

3-5/9 e 10-12/9 Festa di tutti i funghi. Escursioni a tema, mostre e degustazioni. "Speciale Week end" Hotel da € 124 B&B da € 72,50. Camp. da € 45,30 - Sc. 15% per prenot. entro 28/8

Sauris

"Miterokh, proat in sokh"

Mostra sulla cultura alimentare a Sauris. La cucina saurana da scoprire e da assaggiare

Sutrio

5/9 La Magia del Legno. Artigianato, gastronomia e spettacoli. Week end breve - pernott. e colazione € 49,00

Per informazioni:

Numero Verde 800-249905 www.carnia.it

Continuaz. dalla 29.a pagina

GALLERY S. Giovanni di Duino rustico accostato da ristrutturare, due livelli, cantina, giardino ampio. Cod. 121/P. 040/2908343.

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, ristrutturata, salone, cucina, tre camere, doppi servizi. Cod. 349/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana villa accostata nuova, cantina, salone, cucina, bistanze, sottotetto, terrazza a vasca, giardino. Cod. 125/P. Tel. 040/2908343. (A00)

GALLERY Torri d'Europa prossima edificazione palazzina di nove alloggi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino/terrazzo, cantina. Autorimessa box/posti auto. Cod. 118 - 372 - 392/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti, appartamento 75 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, balcone € 80.000. Cod. 9/P. Tel. 040/7600250. (A00)

PIRELLI Re viale Gessi ristrutturato saloncino cucina abitabile due matrimoniali servizi poggioli e cantina. € 215.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Capodistria signorile attico su due livelli di 125 mq vista mare, composto da atrio, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazza 80 mq, box auto. € 245.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Conti appartamento ristrutturato salone, cucina, bagno, porta blindata, termoautonomo. € 90.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Tigor in stabile d'epoca signorile appartamento ristrutturato salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. 040/304998. (A5819)

PROGETTOCASA adiacenze D'Annunzio prossima costruzione soggiorno, cucina, una camera, terrazza. Visione progetti c/o uffici. Cod. 648/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino, tre stanze, cucinotto, biservizi, poggiolo, cantina, p. macchinina condominiale. 288.000. Cod. 570/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina ultima villa schiera su tre livelli, giardino, posti macchina. Pronta consegna. Cod. 535/P. 040/368283.

PROGETTOCASA ospedale Maggiore locale con due magazzini ca. 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 120.000 trattabili. Cod. 409/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Università prossima realizzazione, posti auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P. 040/368283.

RABINO 040/368566 centrale in palazzo d'epoca ristrutturato, primingresso soggiorno, matrimoniale, cucina doppi servizi. € 174.000 rif. 16303.

RABINO 040/368566 Combi adiacenze ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio esterno di proprietà possibilità bagno interno. € 59.000 rif. 18004.

RABINO 040/368566 da rimodernare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 Guerazzi totalmente rinnovato, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, poggiolo. € 165.000 rif. 18304.

RABINO 040/368566 mansardina composta da vano unico con angolo cottura, doccia interna e wc esterno. € 30.000 rif. 19804.

RABINO 040/368566 p.zza Perugia panoramico, da salone, cucinotto, due camere, bagno, poggioli, box auto. € 220.000 rif. 5304.

RABINO 040/368566 Rive adiacenze da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 175.000 rif. 19304.

RABINO 040/368566 S. Giacomo luminoso ingresso, cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno. € 63.000 rif. 19004.

RABINO 040/368566 S. Vito in palazzo ristrutturato, primingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. € 140.000 rif. 14004.

SAN Giovanni casa circa 140 mq con giardino circa 800 mq, panoramica, ottime condizioni, due posti macchina. Casaimmedia, 040/5705709. (A5822)

TRIESTE zona centrale servita vendesi mini appartamento ben arredato, disponibilità immediata. Rif. 95.

VIALE XX Settembre perfette condizioni 3 piano stanza cucina soggiorno bagno stanzino termoautonomo € 125.000 intermediari. 3336106029. (A5836)

VILLE Contovello prossima costruzione mq 145 posizione caratteristica giardini posti auto metano fognatura. Direttamente impresa 040/351442. (A5834)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

RABINO 040/368566 per ns. clientela cerchiamo appartamenti di piccola metratura anche da ristrutturare definizione immediata per contanti.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AGENZIA Sit Roiano ottimo prezzo bello ammobiliato: ingresso, salone, cucinona, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. Posto auto scoperto con telecomando. 040/636222.

TRIESTE Foro Ulpiano affittasi ufficio con cinque vani, archivio e servizio, disponibilità immediata. Rif. 7.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi, 16 formazione @triuliproject.it. (A5611)

AZIENDA grafica e stampa cerca max 26 anni residente grafica, Cad, anche lavori manuali, serietà, assunzione immediata full-time, tempo indeterminato. C.v.: amministrazione@utilonline.it o fax 040/662798. (A5849)

CERCASI apprendisti impiegati max 24 anni, residente, full-time, tempo indeterminato. C.v.: segreteria@utilonline.it o fax 040/662798.

CERCASI apprendisti bancari, camerieri e cuochi (età massima 24 anni) full time e part time per lavoro in ambiente giovane e dinamico. Sede di lavoro Trieste. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 allo 0432/544552. (Fil47)

CERCASI banconiera apprendista banconiera cameriera e apprendista cameriera bella presenza tel. 040/422143 - 040/411083 - 329/2185277 - 328/7697842. (A5816)

CERCASI urgentemente infermiere generiche e animatrici telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/365410. (A5828)

FISIOTERAPISTA cercasi contratto part-time tempo indeterminato 32,50 ore settimanali. Il livello, buono pasto. Tel. 040/772706. (A5775)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente segretaria commerciale ottimo inglese, elettricista con diploma di perito elettronico. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca operai turnisti con esperienza fabbrica, diplomate max 35 anni per lavoro come operaie in importante industria, diplomati in elettronica telecomunicazioni, impiegato agenzia marittima, giovane impiegato spedizioni, operaio su Monfalcone, Adest, Oss. Corso Cavour 3, 040/368122. (A00)

MAW Spa assume 50 giovani addetti call center: lavoro part time 4 ore giornaliere settore assicurativo, no telemarketing no procacciatori. Requisiti: giovani universitari o neo laureati materie giuridico economiche o diplomati con esperienza settore assicurativo. Assunzione regolare. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

SWG Srl ricerca per la propria sede di Trieste intervistatori telefonici da selezionare disponibili a lavorare prevalentemente in orario dalle 18 alle 22 nel periodo dal 6/9 al 10/11 anche il sabato e la domenica. Si richiede: laurea o università in corso, età 25-30 anni, conoscenza base sistema Windows, residenza in Italia. Si offre: contratto a tempo determinato part-time. Inviare curriculum vitae dettagliato al seguente indirizzo facendo riferimento all'annuncio: Swg Srl, via S. Francesco d'Assisi 24, 34133 Trieste.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37 % Tag 9-14%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABA sex symbol femminile 23 anni bellissima sorpresa ti farò impazzire. 340/2289657. (A5862)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato, raffinato, climatizzato 340/1296491. (A6032)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA affascinante caraibica, 20 enne, bellissima 040/414316 340/8703935. (A6024)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacci a spillo. 339/4141068. (A5867)

A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA mulatta 22 enne VI misura, raffinata. 14-20 333/1695951. (A6030)

MANUTENTORE meccanico con esperienza magazzino e uso pc, ottimo inglese e sloveno valterebbe proposte. 334/3187135. (A6017)

VENTENNE diplomato tecnico delle industrie elettriche patente «B» militese volenteroso cerca lavoro adeguato o altre mansioni lavorative purché serie presso azienda o società locali tel. 040/3480534 cell. 329/4741010. (A5818)

A.A.A.A.A.A. DEBORAH affascinante ragazza immagine completissima 320/2706280. (A5866)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella intriga fino alle 18. Tel. 333-2476313.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima generosa 24 enne 320/9331830. (A6023)

A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A5582)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta completissima 6.a misura. 340/4063070. (Fil 47)

A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907.

A.A.A.A.A. TRIESTE bella coniglietta bionda dolcissima divertente. 340/7785700. (A6020)

A.A.A.A. ALESSANDRA appena arrivata fisico mozzafiato trasgressiva grossissima sorpresa. Chiamami 320/3732685. (A6026)

A.A.A.A. AMBRA nuovissima 21enne 5.a misura bellissima disponibile. 320/2772157. (A5868)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage 3391903557. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5755)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (A5864)

A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5863)

A.A.A. TRIESTE Tamara prima volta bellissima alta completissima 23enne. 333/4695775. (A5869)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434.

A.A. GIOVANE donna ti aspetta con simpatia a Gorizia. 333938517. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. DEBORAH affascinante ragazza immagine completissima 320/2706280. (A5866)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella intriga fino alle 18. Tel. 333-2476313.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima generosa 24 enne 320/9331830. (A6023)

A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A5582)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta completissima 6.a misura. 340/4063070. (Fil 47)

A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907.

A.A.A.A.A. TRIESTE bella coniglietta bionda dolcissima divertente. 340/7785700. (A6020)

A.A.A.A. ALESSANDRA appena arrivata fisico mozzafiato trasgressiva grossissima sorpresa. Chiamami 320/3732685. (A6026)

A.A.A.A. AMBRA nuovissima 21enne 5.a misura bellissima disponibile. 320/2772157. (A5868)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage 3391903557. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5755)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (A5864)

A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5863)

A.A.A. TRIESTE Tamara prima volta bellissima alta completissima 23enne. 333/4695775. (A5869)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434.

A.A. GIOVANE donna ti aspetta con simpatia a Gorizia. 333938517. (Fil47)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te. 10-23 346/2194130. (A5848)

A.A. NUOVA ragazza sensuale, giovane, alta, bellissima, disponibilissima, sempre valida. 339/3549702. (A5820)

A.A. PRIMA volta: bellissima top model femminile bella sorpresa 20enne. 320/4962210. (A5802)

A.A. RAGAZZA greca bellissima 25 anni aspetta amici massima serietà. 3391281443. (A5845)

A. VICINO Ronchi caldissima cubana mulatta chiara 22 enne 5.a misura. 333/5485930. (C.F.2047) (Fil2047/9)

AMPIA misura per uno spettacolo lungo incontro serietà. 28 enne 338/6322543. (Fil52)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 348/7025943. (A5856)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. 334/3028606. (A5838)

CARLA nuova affascinante aspetta per momenti felici. 5.a misura. 340/7861965. (A6028)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolari 338/9728805. (Fil60)

NOVITÀ assoluta bellissima coccolona 20 enne 5.a disponibile per tutto senza limiti. 338/8445387. (A6029)

NOVITÀ vicino Monfalcone affascinante bella calda, giovane snella disponibilissima. Anche relax. 349/2236384. (C00)

RUMENA appena arrivata in città bella affascinante 24 enne chiamami sarai soddisfatta. 333/8934334. (A6018)

SEXCAPRICE 899.544.538 proibito 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino 6, 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

VICINO Grado novità splendida sensuallissima bambolina disponibilissima focosa indimenticabili massaggi relax. 340/4780741.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil1)

TRIESTE zona prestigiosa cedes rivendita giornali-tabacchino con fatturato documentabile. Informazioni solo in ufficio. Rif. 84. (A00)

CONCORSO FOTO...GRAFICO CHI L'AVVISTA?

Gli amici di PAVO: visita il sito www.riservamarinamiramare.it e scopri gli amici della simpatica bavosa PAVO.

SCHEDA DI AVVISTAMENTO

LUOGO: _____ DATA: _____ ORA: _____

CONDIZIONI DEL TEMPO: ☐ SECCO ☐ UMIDO ☐ SERENO ☐ COPERTO ☐ PIOGGIA

CONDIZIONI DEL MARE: ☐ CALMO ☐ POCO MOSSO ☐ MOSSO

PROFONDITA' DI AVVISTAMENTO: _____

COSA AVETE AVVISTATO NELLO STESSO AMBIENTE: _____

DATI ANAGRAFICI:

NOME e COGNOME: _____

INDIRIZZO: _____

TELEFONO: _____

EMAIL: _____

Firma: _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati per gli scopi connessi al concorso, ex L. 196/03. Garante del trattamento dei dati è il Direttore della Riserva Marina Dott. Maurizio Spoto.

Identikit
Seppia - (Sepia officinalis): colore dorso grigio-bruno marmorizzato, ma il colore può variare molto a seconda del tipo di substrato, assumendo funzione mimetica, o dello stato motivazionale. Corpo allungato, appiattito e largo. Può raggiungere i 35 cm di lunghezza e i 2 kg di peso. Sul capo spiccano due occhi laterali ben sviluppati. Sulla parte anteriore si sviluppa una corona di 10 braccia tentacolari: 8 sono centrali e abbastanza corte, due sono laterali, lunghe e allargate all'estremità. La bocca si trova al centro dei tentacoli ed è dotata di una struttura simile ad un becco. La conchiglia, comunemente denominata "osso di seppia", è interna e funge da struttura di sostegno.

Abitudini
La seppia è attiva soprattutto di notte. Se spaventata, emette a scopo difensivo una nube nerastra nota come "nero di seppia". Nel periodo della riproduzione la femmina varia le sue sfumature di colore, passando dallo screziato al grigio uniforme per segnalare al maschio la sua disponibilità all'accoppiamento. Ha allora inizio la fase del corteggiamento, con il maschio che nuota appresso alla femmina e la stimola, toccandola delicatamente con i suoi due lunghi tentacoli. Al termine del rituale la coppia si unisce in una sorta di "abbraccio" e passa alla fase di accoppiamento. Le femmine si avvicinano quindi alla costa, dove depongono le uova attaccandole alle rocce o alle foglie delle fanerogame. Alla schiusa le piccole seppie sono già in grado di cacciare autonomamente. E' carnivora nutrendosi prevalentemente di crostacei e piccoli pesci.

Lo trovi...
Substrati rocciosi, sabbiosi o fangosi, praterie di fanerogame. Da pochi metri di profondità fino ad anche un centinaio di metri.

Attento a non confonderla con:
Calamaro (*Loligo vulgaris*): più stretto e allungato, con dorso di colore rosso scuro con punti orlati chiari. Vive più in acque libere a largo.
Moscuardino (*Ozaena moschata*): corpo più tozzo e piccolo. Non ha braccia tentacolari.